

I grandi libri della letteratura araba 3

e-ISSN 2610-8909  
ISSN 2610-9492

---

# Rituali di segni e metamorfosi

Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt

Sa'd Allāh Wannūs

Testo arabo a fronte

Cura e traduzione di  
Martina Censi



**Edizioni**  
Ca' Foscari

Rituali di segni e metamorfosi

## **I grandi libri della letteratura araba**

Serie diretta da  
Antonella Ghersetti

3



**Edizioni**  
Ca' Foscari

# I grandi libri della letteratura araba

## **Direzione scientifica**

Antonella Ghersetti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

## **Comitato scientifico**

Lale Behzadi (Otto-Friedrich-Universität Bamberg, Deutschland)

Giovanni Canova (Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Italia)

Mirella Cassarino (Università degli Studi di Catania, Italia)

Francesca Corrao (LUISS, Italia)

Luc Deheuvels (Institut National des Langues et Civilisations Orientales, France)

Celia del Moral Molina (Universidad de Granada, España)

Hilary Kilpatrick (Independent Scholar)

Arie Schippers (Universiteit van Amsterdam, Nederland)

Richard van Leeuwen (Universiteit van Amsterdam, Nederland)

## **Direzione e redazione**

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Ca' Cappello, San Polo 2035, 30125 Venezia, Italia

letteratura.araba@unive.it

e-ISSN 2610-8909

ISSN 2610-9492



URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/i-grandi-libri-della-letteratura-araba/>

# **Rituali di segni e metamorfosi**

Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt

Sá'd Allāh Wannūs

Testo arabo a fronte

Cura e traduzione di  
Martina Censi

Venezia

**Edizioni Ca' Foscari** - Digital Publishing

2020

Rituali di segni e metamorfosi (Ṭuqūs al-iṣārāt wa-l-taḥawwulāt)  
Sa'd Allāh Wannūs; Martina Censi (cura e traduzione)

Copyright © Saadallah Wannous, 1996 Dar al ahali, Damascus, Syria  
Published by arrangement with The Italian Literary Agency and RAYA The agency for  
Arabic literature  
Copyright © 2020 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale  
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License



Limitatamente alla sola traduzione italiana qui pubblicata, qualunque parte può essere  
riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o  
con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che  
se ne citi la fonte.

Limited to the Italian translation published here only, any part of this publication may  
be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means  
without permission provided that the source is fully credited.

Certificazione scientifica delle opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing:  
il saggio pubblicato ha ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della  
materia, sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è  
stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari, ricorrendo  
all'utilizzo di apposita piattaforma.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: the  
essay published has received a favourable evaluation by subject-matter experts, under the  
responsibility of the Scientific Committee of the series. The evaluations were conducted in  
adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari, using  
a dedicated platform.

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing  
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia  
<http://edizionicafoscari.unive.it> | [ecf@unive.it](mailto:ecf@unive.it)

1a edizione dicembre 2020  
ISBN 978-88-6969-475-2 [ebook]  
ISBN 978-88-6969-476-9 [print]

Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e  
Culture Straniere dell'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito del progetto *Dipar-*  
*timento di Eccellenza*.

Rituali di segni e metamorfosi (Ṭuqūs al-iṣārāt wa-l-taḥawwulāt) / Sa'd Allāh Wannūs; Mar-  
tina Censi (cura e traduzione) — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing,  
2020. — 308 p.; 23 cm. — (I grandi libri della letteratura araba; 3). ISBN 978-88-6969-476-9.

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/libri/978-88-6969-476-9/>  
DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-475-2>

## Rituali di segni e metamorfosi

Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt

Sa'd Allāh Wannūs

Cura e traduzione di Martina Censi

## Abstract

*Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt* (Rituals of Signs and Transformations), published in 1994, is a play which can be attributed to the last phase of Sa'd Allāh Wannūs's literary production. At this stage, the Syrian author's political commitment is no longer expressed through the interest for the collective dimension, but it focuses on the individual, considered as a pivotal element for social change. In *Ṭuqūs*, Sa'd Allāh Wannūs revisits history from an individual point of view, fragmenting it into a multiplicity of micro-narratives. During the 1880s in Damascus, the *muftī*, the chief religious legal authority, and the leader of the *ašrāf*, the descendants of the Prophet, are involved in a feud that splits the city into factions and brings it on the verge of anarchy. When the chief of police arrests the leader of the *ašrāf* while he is engaged in lovemaking with his mistress in his semi-private garden, the *muftī* concocts a scheme to save his enemy's reputation, but his real aim is to subdue him and get rid of him. This event triggers a series of transformations involving the identities of the characters. Thus, the leader of the *ašrāf*, a regular of prostitutes and assiduous drinker, suddenly becomes a mystic with ascetic ambitions, while the upright *muftī* loses his head for a high-ranking woman who leaves her respectable life to become a prostitute. The whole society is destabilized by the desires of the characters. Desire not only affects their individual identity, but it also exerts influence on their social position, undermining a system of norms based on hypocrisy and on the division between the 'latent' and the 'manifest'.

**Keywords** Sa'd Allāh Wannūs. Rituals of Signs and Transformations. Syrian drama. Arabic theatre. Committed theatre.



**Rituali di segni e metamorfosi**  
Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt  
Sa'd Allāh Wannūs  
Cura e traduzione di Martina Censi

## Ringraziamenti

Questo lavoro vede il suo inizio nel 2012, anno in cui mi trovavo a Beirut, presso l'Institut Français du Proche-Orient. Qui ho avuto la fortuna di fare ricerca a stretto contatto con un gruppo di professori e ricercatori siriani, che da poco si erano trasferiti dalla sede di Damasco, in seguito allo scoppio delle rivolte del marzo 2011 in Siria. È con loro che ho iniziato a discutere dell'importanza della figura di Sa'd Allāh Wannūs e del suo modo anticonformista di fare del teatro uno strumento di critica nei confronti della società. Per questo sento di ringraziare tutta l'équipe di ricercatrici e ricercatori dell'IFPO, e soprattutto Maher Charif che con generosità mi ha incoraggiato a dedicarmi alla lettura e all'analisi di quest'opera.

Il progetto di traduzione è poi rimasto per anni in un cassetto, sepolto sotto i vari eventi della vita. Nel mese di marzo 2020, in seguito all'inizio dello stato di emergenza dovuto alla pandemia di Covid-19, ho deciso di riprendere in mano questo testo. Nel periodo di confinamento domestico, questo lavoro ha rappresentato uno spazio simbolico, un altrove che mi ha permesso di aprire le porte. Ma in fin dei conti, la letteratura è sempre un allontanamento dai microcosmi individuali, un'apertura che porta fuori e permette di sentirsi stranieri.

In questo viaggio alla ricerca della lingua di Sa'd Allāh Wannūs, sono stata accompagnata dall'aiuto di molte persone, a cui va la mia più sincera riconoscenza. Ho scoperto, grazie a loro, che il lavoro di traduzione non è affatto solitario, ma che poggia necessariamente sul confronto e sulla discussione. Per questo ringrazio innanzitutto la direttrice della collana, Antonella Ghersetti, per il sostegno durante tutto il percorso, e Fayza e Dima Wannūs, per aver concesso la pubblicazione del testo arabo. Ringrazio inoltre il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università di Bergamo per aver finanziato questo volume, nell'ambito del progetto del Dipartimento di eccellenza. Un sentito ringraziamento va a Sameh Al Kour e Salomé Caillot che, con pazienza e costanza, mi hanno aiutata a comprendere le innumerevoli espressioni idiomatiche e colloquiali che costellano il testo. A tal proposito la mia riconoscenza va anche a Maha Bader e a Nadim Tarazi.

Per la traduzione dei termini legati al misticismo sufi, mi sono rivolta alla competenza di Farès Gillon e di Luca Patrizi che ringrazio per la solerzia e la precisione nelle indicazioni. Un ringraziamento va a Rosita D'Amora per avermi aiutato a orientarmi tra i termini turco-ottomani presenti nel testo e a Francesco Mazzucotelli per la definizione di certe componenti politico-sociali della Damasco del XIX secolo. Ringrazio anche Mattia Guidetti, Aldo Nicosia, Maria Elena Paniconi, Alessandro Rizzo, Monica Ruocco e Serena Tolino per il loro prezioso aiuto.

Il ringraziamento più speciale va ad Adriano, per avermi aspettato con l'entusiastica impazienza dei bambini, e ad Alberto, primo attento lettore dell'opera che, con la sua costante presenza e amorevole cura, è stato la bussola che mi ha permesso di orientarmi tra i vari significanti della lingua italiana, aiutandomi a trovare quelli che, forse, avrebbero potuto meglio rendere l'autenticità del testo arabo. Un pensiero di profondo affetto e gratitudine va infine ai miei genitori, per la loro presenza e i loro preziosi consigli.



**Rituali di segni e metamorfosi**  
Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt  
Sa'd Allāh Wannūs  
Cura e traduzione di Martina Censi

## **Sommario**

<b>Introduzione</b>	11
RITUALI DI SEGNI E METAMORFOSI	
Nota	49
Atto primo <b>Cospirazioni</b>	51
Atto secondo <b>I destini</b>	159
<b>Glossario dei termini arabi</b>	301
<b>Bibliografia</b>	303

Spero che la forza racchiusa in te sia più forte della nostra sconfitta.  
(Sa'd Allāh Wannūs alla figlia Dīma, vol. 1, 1996d)

# Introduzione

---

**Sommario** 1 Profilo biografico dell'autore – 2 Influenze letterarie e fasi della produzione di Sa'd Allāh Wannūs – 3 *Rituali di segni e metamorfosi* tra narrazione della storia e universi individuali – 4 Rituali di (tras)formazioni identitarie – 5 Note sulla lingua di *Rituali di segni e metamorfosi* e sulle scelte traduttive.

## 1 Profilo biografico dell'autore

Considerato uno dei maggiori esponenti del teatro arabo contemporaneo, Sa'd Allāh Wannūs, di origine siriana, ha da sempre unito l'espressione artistica all'impegno politico e al dissenso. La sua opera, che comprende soprattutto testi teatrali, non si rivolge esclusivamente al contesto siriano, ma si pone in dialogo con un pubblico più ampio, affrontando i maggiori temi e andando a fondo delle numerose crisi che hanno sconvolto le società arabe nel corso della seconda metà del XX secolo. La vocazione anticonformista di quest'autore non si esprime soltanto nella scrittura artistica, ma emerge anche dalla sua visione teorica della funzione del teatro. Questa segue un approccio performativo alla materia letteraria in grado non solo di riprodurre, ma anche e soprattutto di agire sulla realtà, intercettandone e preparandone i cambiamenti.

Al centro dell'innovativa visione del teatro di Sa'd Allāh Wannūs c'è il pubblico, che non si limita a essere ricettore o spettatore della rappresentazione, ma ne diviene protagonista, modellandone la forma. Grazie al ruolo attivo del pubblico, il testo diventa materia viva, sottoposta a cambiamento e a sua volta svolge un'azione performativa sul contesto. Il teatro diviene così luogo simbolico e fisico di contestazione e di emancipazione, grazie alla sua capacità di andare a fondo e di scardinare le dinamiche che stanno alla base dell'oppressione politica e dell'autoritarismo.

Sa'd Allāh Wannūs fa parte di quella generazione di intellettuali arabi del XX secolo che abbandona l'ambiente rurale a favore di quello urbano e che si sposta all'estero, spinta dal desiderio di ampliare i propri orizzonti culturali. Nato nel 1941 a Ḥuṣayn al-Baḥr, un piccolo centro abitato sul Mar Mediterraneo, a nord della città costiera di Tortosa, Wannūs proviene da una famiglia contadina di estrazione modesta, appartenente alla comunità alawita. A Tortosa frequenta la scuola secondaria che termina nel 1959. Dopo essersi qualificato come miglior studente del suo istituto, ottiene una borsa e parte per il Cairo, per studiare giornalismo. In questo periodo l'Egitto è il centro culturale e politico del mondo arabo. È l'epoca d'oro del cinema egiziano, il periodo in cui sulle scene imperversa la celebre cantante Umm Kulṭūm e in cui emerge la figura carismatica di Gamal Abdel Nasser che nel 1952 rovescia re Faruq, diventando il leader più venerato nei paesi arabi. Lo stesso Wannūs è un fervente nazionalista e ammiratore di Nasser di cui subisce il fascino. Durante gli studi universitari egli inizia a interessarsi al teatro e si dedica alla lettura di opere europee e americane (Myers, Saab 2019, XIV). A questo periodo risale la sua prima *pièce*, *al-Ḥayāh abadan* (La vita sempre, 1961),<sup>1</sup> che rimarrà a lungo inedita. Importante per la sua formazione è anche la lettura della rivista di letteratura *al-Ādāb*, all'interno della quale, nei primi anni Sessanta, vengono pubblicate traduzioni di autori come Albert Camus e Jean Paul Sartre che influenzano la visione teatrale di Wannūs.

Nel 1963 si laurea e scrive l'opera teatrale *Mīdūzā tuḥaddiq fī-l-ḥayāh* (Medusa contempla la vita), oltre a dedicarsi alla stesura di racconti brevi e saggi critici. In questo primo periodo di attività letteraria, egli risente dell'influenza del Surrealismo e del Teatro dell'assurdo. Lo stesso anno, dopo la presa di potere in Siria da parte di un gruppo di ufficiali del Ba'th,<sup>2</sup> tra i quali c'è Hafez al-Asad, Wannūs inizia a lavorare a Damasco come impiegato per il Ministero della cultura. Nel 1964, gli viene affidata la direzione del numero speciale, dedicato al teatro, della rivista governativa siriana *al-Ma'rifa* e, sempre presso la medesima rivista, diventa responsabile della sezione dedicata alla critica. Nel 1965 entra a far parte del giornale ufficiale del Ba'th, in qualità di redattore della sezione culturale. In questo periodo, Wannūs risiede a Damasco e inizia a interessarsi alla complessità del suo tessuto sociale, inserendosi nel campo intellettuale. Egli sembra nutrire fiducia nelle potenzialità del Ba'th, da pochi anni al potere, e nei suoi ideali socialisti, e si impegna attivamente all'interno delle sue istituzioni culturali.

<sup>1</sup> Per l'analisi critica di quest'opera teatrale si veda Ruocco 2020.

<sup>2</sup> Per quanto riguarda la genesi e la natura ideologica del partito Ba'th, si veda Trombetta 2013, 79-101.

Tuttavia, nel 1966, lascia Damasco per trascorrere un periodo di studio a Parigi dove resta fino al 1968, grazie a una borsa governativa. Qui studia teatro all'Institut d'Études Théâtrales della Sorbona sotto la guida di Jean-Marie Serrau e collabora con il gruppo teatrale del Grenier di Tolosa (Ruocco 1987, 187). Torna a Parigi una seconda volta tra il 1973 e il 1974. Gli anni parigini sono di cruciale importanza per la sua formazione: Wannūs arriva in un momento di estremo fermento culturale segnato dalle tensioni che precedono il movimento del 1968. Frequenta gli ambienti teatrali, incontrando scrittori, registi e critici importanti come Jean Genet, Jean-Louis Barrault e Bernard Dort e approfondisce la propria conoscenza del teatro europeo e delle sue avanguardie, confrontandosi con le teorie di Bertold Brecht, Erwin Piscator, Jean Vilar e Peter Brook (Myers, Saab 2019, XV).

La scrittura di Wannūs è strettamente correlata alla sua vita personale e all'impatto delle numerose crisi che sconvolgono le società arabe nel corso della seconda metà del XX secolo. Uno degli eventi che si ripercuote in modo significativo sulla sua produzione è senza dubbio la sconfitta della guerra dei Sei giorni, nel 1967, che non solo segna profondamente la sua scrittura come drammaturgo, ma lo porta a sviluppare una nuova visione politica del teatro e della sua funzione. In questa data fatidica, il 5 giugno 1967, Israele attacca l'Egitto e in meno di una settimana gli eserciti di Egitto, Giordania e Siria, ormai decimati, si arrendono, mentre la Striscia di Gaza, il Sinai, la Cisgiordania, le alture del Golan e Gerusalemme est vengono occupati. Si tratta di una disfatta colossale su tutti i fronti, che cambia per sempre l'assetto del Medio Oriente e aggrava la crisi palestinese. Wannūs, che si trova a Parigi per studiare, è profondamente scosso da questo tragico evento e rientra velocemente a Damasco. Torna poi a Parigi dove inizia a scrivere il dramma dedicato proprio alla guerra dei Sei giorni, *Haflat samar min aġl 5 ħuzayrān* (Serata di gala per il 5 giugno), che esce nel 1968, anno in cui il drammaturgo prende parte alle celebri manifestazioni studentesche parigine di maggio. Questi eventi lo portano a elaborare una concezione di teatro politicamente impegnato e a maturare il desiderio di suscitare un effetto di straniamento nello spettatore, in modo da portarlo a riflettere sulla materia rappresentata e, più in generale, sulla Storia.

In questo periodo, Wannūs teorizza il concetto di *masraḥ al-tasyīs*, 'teatro di politicizzazione',<sup>3</sup> esposto nei suoi manifesti *Bayānāt li-*

**3** Questo neologismo viene creato da Sa'd Allāh Wannūs per esprimere la sua nuova concezione teatrale, in cui si aspira alla politicizzazione del pubblico che diventa uno dei protagonisti attivi della rappresentazione. Il *masraḥ al-tasyīs* si differenzia da *al-masraḥ al-siyāsī* ('il teatro politico'), in cui ci si limita alla rappresentazione di tematiche politiche (Ruocco 1987, 188-9). Sul 'teatro di politicizzazione' di Wannūs si vedano anche Bešková 2015 e Alsaleh 2019.

*masraḥ ‘arabī ḡadīd* (Manifesti per un nuovo teatro arabo, 1970). Del resto il 1967 segna l’inizio di una fase inedita della cosiddetta *adab multazim*, ‘letteratura impegnata’ nel mondo arabo, che da questo momento risulta legata a doppio filo con gli eventi politici che sconvolgono i paesi arabi. Nel campo intellettuale arabo la produzione artistico-letteraria è ormai votata alla causa politica e l’idea di poter proporre un’arte fine a se stessa tramonta definitivamente (Pannewick 2015, 226). Come spiega Wannūs nel corso di un’intervista-documentario, la sconfitta del 1967 non è solo un evento decisivo nella storia collettiva e personale di ogni cittadino arabo, ma rappresenta il momento di suprema umiliazione dopo anni di menzogne e tradimenti da parte delle autorità (Amīrālāy 1997).

Durante la sua vita Wannūs si dedica anche all’attività di insegnamento, lavorando come docente presso l’Istituto di Arti Drammatiche di Damasco. Nel 1976 fonda il teatro sperimentale al-Qabbānī di Damasco e nel 1977 la rivista teatrale *al-Ḥayāh al-masraḥiyya* (La vita teatrale). Insieme ad altri intellettuali arabi dirige il periodico *Qaḏāyā wa-ṣahādāt* (Questioni e testimonianze), dedicato al pensiero arabo contemporaneo e, tra il 1969 e il 1975, è editore della rivista per bambini *Usāma*.

La vita e la scrittura di Wannūs sono profondamente segnate dalle varie tappe del conflitto arabo-israeliano. Emblematica a questo proposito è la visita del presidente egiziano Anwar al-Sadat a Gerusalemme, nel novembre 1977, che ha pesanti ripercussioni sull’autore e sulla sua produzione. In questa occasione, Sadat rivolge un discorso ufficiale dinanzi all’assemblea parlamentare israeliana, con l’obiettivo di avviare un processo di pace che avrebbe portato, l’anno successivo, agli accordi di Camp David. L’evento, considerato una proposta di pace unilaterale che lasciava irrisolti i maggiori problemi legati al conflitto arabo-israeliano – come quello dei profughi palestinesi, dello statuto di Gerusalemme e dei territori occupati –, viene vissuto come l’ennesimo tradimento da parte delle autorità arabe. Il trauma è talmente forte che, la notte stessa dopo il discorso di Sadat alla Knesset, Wannūs tenta di togliersi la vita e, per i successivi dodici anni, smette completamente di scrivere.

Riprende l’attività di scrittura con il dramma *al-Iḡtiṣāb* (Lo stupro),<sup>4</sup> controverso capolavoro che esce nel 1989 suscitando un acceso dibattito nel campo intellettuale arabo. In quest’opera, infatti, Wannūs rappresenta in modo multidimensionale il conflitto arabo-israeliano, includendo anche il punto di vista del nemico, che ha la possibilità di esprimersi in prima persona e ne esce quindi umanizzato. Questo dramma è particolarmente significativo nell’esprime-

<sup>4</sup> Per un’analisi di quest’opera, si veda Ruocco 1994. Questo dramma è stato tradotto in italiano all’interno di *L’ultimo ricordo. Memorie siriane* (2004), a cura di Monica Ruocco, volume che comprende anche la traduzione di *‘An al-dākira wa-l-mawt*.

re lo spirito anticonformista del suo autore che, in un contesto in cui prevaleva il rifiuto totale di un dialogo con la parte israeliana, propone una rappresentazione che mira a scardinare l'ideologia dominante e a introdurre una terza via, quella della comprensione dell'altro e della riconciliazione.

Proprio grazie all'originalità e alla libertà della sua scrittura, la carriera di Wannūs è costellata di numerosi riconoscimenti a livello internazionale che contribuiscono a qualificarlo come uno dei massimi esponenti del teatro arabo contemporaneo. Nel 1989, la Sultan Bin Ali Al Owais Cultural Foundation gli conferisce il suo prestigioso premio letterario e lo stesso anno il drammaturgo viene premiato in Egitto dal Teatro sperimentale del Cairo e in Tunisia dal Teatro di Cartagine (Alsaleh 2019, 192).

Nel 1992 gli viene diagnosticato un cancro, ma la sua produzione teatrale e il suo impegno politico per la creazione di una società democratica e pluralista continuano. Nel 1995 prende ufficialmente posizione contro il governo siriano, abbandonando l'*Ittiḥād al-kuttāb al-'arab* (l'Unione degli scrittori arabi), in segno di solidarietà con il poeta Adonis, espulso dall'organizzazione per essersi incontrato con alcuni intellettuali israeliani.

Nel 1996, Wannūs viene insignito dall'International Theatre Institute dell'UNESCO, con sede a Parigi, del premio internazionale del teatro e, il 21 marzo, viene invitato a tenere il discorso di apertura del World Theatre Day. Nel corso di questa vibrante orazione, ormai quasi alla fine della sua dolorosa malattia, egli parla della stretta e profonda relazione tra teatro, individuo e società, e dell'importanza del dialogo, plurale ed esteso a tutti gli attori e le classi sociali, che può realizzarsi per suo tramite, luogo fisico e simbolico di promozione della democrazia (Wannūs 1996c). È in occasione di questo discorso che Wannūs definisce i popoli arabi, con un'espressione ossimorica ormai divenuta celebre, come «maḥkūmūn bil-amal», 'condannati a sperare' (Wannūs 1996c).

Wannūs muore a Damasco, il 15 maggio 1997, dopo una battaglia di sei anni contro il cancro. Prima della sua morte, rilascia una toccante intervista al regista e amico 'Umar Amīrālāy, realizzata all'ospedale di Damasco, in cui le considerazioni sulla malattia e la morte sono alternate a lucide riflessioni sulla situazione politica dei paesi arabi e sulle numerose sconfitte subite. L'intervista viene proposta all'interno del documentario *Wa-hunāka ašyā' kaṭīra kāna yumkin an yataḥaddaṭa 'an-hā al-mar'* (Ci sono ancora molte cose di cui si potrebbe parlare, Amīrālāy 1997).

Perfino nella sua lotta contro la malattia, Wannūs mantiene la forza, l'ironia e lo spessore che qualificano il suo pensiero, rendendolo uno dei protagonisti del campo intellettuale arabo del XX secolo e lucidamente descrive la propria condizione:

Nonostante il mio affetto per gli amici, non avevo voglia di parlare, di ascoltare i loro balbettii. Si era aperta una fenditura e, dal mondo dei vivi, intravedevo già il luogo dell'esilio di chi è destinato a morire. Non c'era più niente da dire se non tagliare i ponti con il passato e scrivere il finale. (Wannus 1996a. Trad. It.: Ruocco 2004, 10)

## 2 Influenze letterarie e fasi della produzione di Sa'd Allāh Wannūs

Nel mese di novembre 2015, al porto di Beirut, arriva la biblioteca privata di Sa'd Allāh Wannūs, con destinazione l'American University of Beirut (AUB). In seguito allo scoppio della rivoluzione siriana, in marzo 2011, poi trasformatasi in guerra, Fayza e Dima Wannūs, la moglie e la figlia del drammaturgo, decidono di mettere in salvo i libri dello scrittore, che prendono di nuovo vita tra gli scaffali della biblioteca dell'università. Chi si prende cura della migrazione dei libri di Wannūs, veri e propri profughi d'eccezione, è Sonja Mejcher-Atassi, docente dell'AUB che, in un recente articolo, racconta la loro storia e quella del loro proprietario (Mejcher-Atassi 2019). Da questa ricca biblioteca si ricavano informazioni non solo sui gusti letterari e la formazione di Wannūs, ma anche sul suo posizionamento nel campo letterario arabo, ad esempio grazie alle numerose dediche riportate all'interno dei libri regalatigli da altri scrittori (Mejcher-Atassi 2019, 8-20).

Nel suo lavoro di ricognizione tra i meandri della biblioteca, Mejcher-Atassi rileva che la parte più consistente è composta da testi in arabo, tra i quali spiccano quelli dei pionieri del teatro, come Abū Ḥalīl al-Qabbānī (1835-1902) e Tawfīq al-Ḥakīm (1898-1987), fino ad arrivare a drammaturghi a lui contemporanei (Mejcher-Atassi 2019, 5-6). Ci sono inoltre traduzioni in arabo di autori come Anton Čechov, Fëdor Dostoevskij, T.S. Eliot, Goethe, Luigi Pirandello, William Shakespeare, August Strindberg e Peter Weiss, a testimonianza della formazione transnazionale dell'autore e della sua vocazione all'apertura e all'interazione tra le letterature. Una buona parte di questi testi sono di autori russi, retaggio dei saldi legami tra la Siria e l'Unione Sovietica che, per quasi tutti gli anni Sessanta, permeano e modellano il campo intellettuale siriano, intriso di ideali socialisti (Mejcher-Atassi 2019, 6).

Lo stesso Wannūs si dedica allo studio approfondito del marxismo e considera il socialismo come l'unico sistema di governo in grado di garantire piena giustizia sociale e politica. Egli resta ancorato agli ideali marxisti anche in seguito al crollo dell'Unione Sovietica e, come molti altri intellettuali della sua epoca, non si limita a subire l'influenza dei pensatori europei, ma ne integra le teorie con quelle di

autori arabi come ‘Abd al-Raḥmān al-Kawākibī (1855-1902) (Alsaleh 2019, 196).<sup>5</sup> Ed è proprio da questi ideali socialisti che ha origine il desiderio di Wannūs di fare del teatro uno strumento di educazione e di emancipazione delle masse. La sua propensione all’impegno politico e la sua visione del teatro come luogo di contestazione attraversano tutta la sua produzione, declinandosi in modo diverso a seconda delle varie fasi della sua vita. Egli intraprende un percorso di presa di coscienza che lo porta gradualmente a non mettere più la collettività al centro della propria scrittura e a porre l’accento sull’individuo, l’unico attore realmente in grado di portare avanti il cambiamento sociale. Questo passaggio dal collettivo all’individuale, definito anche «inward turn» (Bardawil 2013), è estremamente rappresentativo del cambiamento del campo intellettuale arabo dopo la sconfitta del 1967, vero e proprio spartiacque nel pensiero politico e nella concezione di impegno.<sup>6</sup>

La prima fase della produzione di Wannūs, dal 1963 al 1967, può essere inserita nella più ampia tendenza teatrale di *al-masrah al-dihni*, corrispondente al cosiddetto *théâtre des idées* o teatro intellettuale, diffuso nel mondo arabo soprattutto durante gli anni Cinquanta e il cui massimo esponente è l’egiziano Tawfīq al-Ḥakīm. Si tratta di un teatro che vuole più che altro essere veicolo di idee sociali e filosofiche, ma che non sempre risulta facilmente adattabile alla rappresentazione scenica (Allen 1984, 97; Ruocco 1987, 188). In questo periodo Wannūs si dedica alla stesura di brevi lavori di carattere sperimentale in cui risente dell’influenza di Tawfīq al-Ḥakīm, del Surrealismo e del Teatro dell’assurdo di Ionesco.<sup>7</sup>

La sconfitta del giugno 1967, che non sconvolge solo l’assetto politico dei paesi arabi, ma ha pesanti conseguenze anche sull’orientamento degli intellettuali, segna un punto di svolta nella produzione di Wannūs e soprattutto nella sua concezione teatrale. A partire da questo momento, il suo teatro è interamente votato al progetto di risvegliare la coscienza politica degli spettatori, in modo da aiutarli a comprendere i meccanismi profondi alla base della loro storia e della loro società. Come detto in precedenza, uno dei testi teatrali più rappresentativi di questa sua seconda fase di scrittura è *Haflat samar min aḡl 5 ḥuḏayrān* (Serata di gala per il 5 giugno) del 1968,<sup>8</sup> considerata una delle prime opere letterarie dedicate alla sconfitta della guerra dei Sei giorni. Qui emerge l’influenza della lettura di autori

<sup>5</sup> Un recente studio sulle sinistre arabe nella seconda metà del XX secolo è Guirguis 2020.

<sup>6</sup> Riguardo al cambiamento della concezione di impegno nella letteratura araba contemporanea, si vedano Klemm 2000, Bardawil 2013, Pannewick et al. 2015.

<sup>7</sup> Per questa prima fase produttiva si veda Allen 1984.

<sup>8</sup> Per una presentazione accurata della trama di questa *pièce* si veda Allen 1984, 99-102.

come Bertold Brecht, Erwin Piscator e Peter Weiss, dei viaggi in Europa e dei numerosi scambi con gli intellettuali dell'epoca. In *Haflat samar min aġl 5 ħuzayrān* è chiaro l'intento da parte di Wannūs di provocare un effetto straniante sul pubblico, per condurlo a riflettere sulla sconfitta dei Sei giorni. Il dramma viene messo in scena per la prima volta a Damasco nel 1971, riscuotendo notevole successo proprio perché dà voce al senso di disagio, paura e rabbia conseguenti all'umiliazione del 1967 (Kassab 2010, 53). Il governo siriano non accoglie però la rappresentazione con lo stesso entusiasmo, in quanto vi si denunciano la sconfitta della politica nazionalista e le responsabilità dei governi arabi nella disfatta palestinese, e ne vieta la messa in scena.

In quest'opera, l'intero teatro viene trasformato in un grande palcoscenico. La strategia è quella di creare un dialogo tra attori e pubblico, tecnica tipica dell'ultima produzione di Pirandello, in modo da ottenere l'effetto di straniamento. La rappresentazione inizia con il regista che sale sul palco e si rivolge al pubblico, scusandosi del ritardo dovuto ad alcune divergenze con l'autore della *pièce*. A questo punto l'autore, seduto tra il pubblico, prende la parola per accusare il regista di aver alterato il testo, con l'obiettivo di minimizzare le ragioni all'origine della sconfitta dei Sei giorni. Altri attori, seduti anch'essi in platea, prendono parte alla discussione e la rappresentazione finisce con l'ingresso delle forze di sicurezza che ristabiliscono la calma e annullano la serata di gala preannunciata nel titolo.

Questa *pièce* si inserisce all'interno del progetto di 'teatro di politicizzazione', che non si limita a rappresentare tematiche di carattere politico, ma che si pone l'obiettivo di coinvolgere il pubblico, politicizzandolo e rendendolo attore del cambiamento sociale (Ruocco 1987, 188-9). A questo proposito, Alsaleh fa notare che:

the audience is encouraged to initiate a democratic dialogue for understanding their reality and responding to the circumstances, ideologies, and the actors responsible for creating it, particularly the defeat they receive at interior and exterior fronts. In *Soirée for the 5th of June*, the audience is brought to stage by having actors sitting with the spectators, acting as if they were spontaneously responding to what occurs in the play. This immersion of actors into audience creates a theater within a theater, where the audience is turned from a passive observer to an active character. And the unhappy ending of the play, involving the 'arrest' of the entire audience, suggests that suppression is part and parcel of Arab regimes of his time – regimes that can be resisted effectively if the masses, starting with the audience, are empowered by theater. Involving the audience in the work of art functions as the antithesis of having them marginalized by political leaderships that do not count on their people. (Alsaleh 2019, 200-1)

Questa nuova concezione di ‘teatro di politicizzazione’, il cui obiettivo principale è quello di riunire attori e pubblico in un unico spazio scenico (Ruocco 1987, 190), viene formalizzata nei *Bayānāt li-masrah ‘arabī ġadīd* (Manifesti per un nuovo teatro arabo), pubblicati nel 1970, all’interno della rivista *al-Ma‘rifa*.<sup>9</sup> In questi suoi *Manifesti*, risulta chiaro che per Wannūs il teatro è politica e che la sua funzione non è quella di divertire e distrarre lo spettatore, ma al contrario di esasperarne l’angoscia e il senso di disagio, in modo da fargli prendere coscienza della propria condizione. Il teatro non solo individua e rappresenta le contraddizioni alla base della società, ma assume un ruolo performativo, anticipando il cambiamento e facendosi quindi promotore delle trasformazioni sociali. Attori e pubblico sono coinvolti in un dialogo a più voci che diventa un esercizio fondamentale di democrazia. Il pubblico non è il ricettore passivo della rappresentazione, ma ne diventa l’attore principale, tanto che la sua azione influisce sulla natura stessa del testo teatrale che cambia di volta in volta. Il testo si trasforma pertanto in modo dinamico e sempre nuovo, a seconda del tipo di relazione che si instaura tra attori e pubblico (Ruocco 1987, 191-2). Questa dinamicità suscita accese polemiche da parte delle autorità siriane che, per esigenze di censura, a un certo punto impongono all’autore la scelta di un unico testo (al-Mašāyḥ 1980, 93).

Sempre con l’obiettivo di coinvolgere il pubblico, rendendo il teatro luogo fisico e simbolico di trasformazione sociale, Wannūs fa ricorso al patrimonio storico e culturale arabo. Egli pone l’accento sull’origine popolare delle forme teatrali tradizionali nel mondo arabo, in cui il pubblico ha da sempre avuto un ruolo attivo e interattivo. Se da un lato è innegabile l’influenza degli autori europei – e in particolare di Brecht – sulla produzione del drammaturgo e sulla sua visione politica del teatro, egli resta ancorato alle varie espressioni della tradizione teatrale araba. Come spiega nel corso di un’intervista, il suo intento è cercare «di ricreare sulla scena l’atmosfera dei teatri arabi popolari nei quali era una consuetudine la partecipazione del pubblico alla rappresentazione» (Ruocco 1987, 195).

Se da un lato il teatro arabo non ha una storia antica come quella europea, nella tradizione araba le rappresentazioni si svolgevano in luoghi popolari come i caffè, in cui l’attore o il narratore si trovava in mezzo alla gente, e il pubblico si sentiva libero di parlare, partecipando attivamente. Per il drammaturgo, il teatro arabo contemporaneo non deve limitarsi a recepire l’influenza del teatro europeo, ma deve smarcarsi dal rischio di una colonizzazione culturale, mantenendo un atteggiamento attivo e ricettivo nei confronti della pro-

---

<sup>9</sup> La tecnica di riunire attori e pubblico in un unico spazio, annullando la divisione tra palcoscenico e platea, viene realizzata anche dal drammaturgo egiziano Yūsuf Idrīs nella commedia *al-Farāfir* (1964), tradotta in italiano da Alba Rosa Suriano (2018) all’interno di questa stessa collana.

pria tradizione. Wannūs porta avanti un costante lavoro di ricerca sulle forme tradizionali del teatro arabo, come il *ḥayāl al-ẓill* ('il teatro delle ombre'),<sup>10</sup> e la figura degli *ḥakawātī*, i cantastorie che animavano i caffè dei centri urbani con le loro narrazioni tratte dalla letteratura popolare. Per stabilire una sorta di continuità con il passato, egli riprende questi elementi, integrandoli o rivisitandoli all'interno delle proprie rappresentazioni, oltre ad attingere al ricco patrimonio narrativo arabo premoderno, come ad esempio i racconti di *Alf layla wa-layla* (Le mille e una notte).<sup>11</sup> Questo suo lavoro di recupero riposa sulla convinzione che il patrimonio culturale artistico e tradizionale rappresenti un'eredità profonda dell'inconscio collettivo e sia in grado di comunicare in modo autentico e diretto con il pubblico. Non si tratta di idealizzare il passato, bensì di porlo in una prospettiva critica, in modo da identificare possibili soluzioni per le crisi future (Pannewick 2010, 99). Se il teatro deve farsi promotore delle trasformazioni sociali, è necessario che esso parli della realtà dello spettatore e che si esprima in un linguaggio a lui comprensibile.<sup>12</sup>

Il percorso di ricerca di una forma di teatro autentica e rivoluzionaria non passa solo attraverso il recupero di figure della tradizione popolare araba, ma si realizza anche grazie alla rivisitazione della storia. Sempre a questa seconda fase produttiva possiamo far risalire opere teatrali particolarmente significative come *al-Fīl yā malik al-zamān* (L'elefante o re del tempo) del 1969, *Muǧāmarat ra's al-mamlūk Ġābir* (L'avventura della testa del mamelucco Ġābir) del 1970, *Sahra ma'a Abī Ḥalīl al-Qabbānī* (Serata con Abū Ḥalīl al-Qabbānī) del 1972 e *al-Malik huwa al-malik* (Il re è il re) del 1977.<sup>13</sup> Le ultime tre specialmente si inseriscono nel percorso di esplorazione del patrimonio locale, presentando personaggi ed eventi della storia siriana ed araba, al fine di sensibilizzare il pubblico sulle responsabilità delle diverse componenti della propria società e di invitarlo ad assumere un atteggiamento critico.

**10** A questo proposito si veda Dorigo 1984.

**11** Per quanto riguarda la ripresa di elementi e motivi del patrimonio tradizionale arabo nel teatro di Wannūs si veda al-Muḥallif 2000.

**12** Il lavoro teorico di Wannūs si inserisce all'interno di un più ampio movimento di ricerca nell'ambito della drammaturgia araba moderna che promuove il recupero della tradizione premoderna. Come spiega Alba Rosa Suriano, nella sua introduzione alla traduzione di *al-Farāfir*, l'egiziano Yūsuf Idris è uno dei più importanti esponenti di questa visione e propone di rifondare il teatro arabo a partire da forme espressive e tematiche autoctone, in grado di coinvolgere il pubblico. Con questo intento Idris propone, ad esempio, il recupero del *sāmīr* - una forma di rappresentazione popolare che consisteva in una serie di narrazioni e conversazioni tenute durante le veglie notturne, praticata soprattutto nelle campagne - e del teatro d'ombre (Suriano 2018, 19-20).

**13** Per una descrizione accurata del contenuto di queste opere si veda Allen 1984. Per la loro analisi critica si rimanda a Ruocco 1989 e Jalabi-Wellnitz 2006. Le opere di Wannūs che non appaiono in bibliografia sono incluse in *al-A'māl al-kāmila* (Le opere complete, Wannūs 2004b).

Secondo Wannūs, il teatro deve essere vicino al pubblico per poter scuotere la coscienza e per stimolare il dialogo e la libertà di pensiero. Deve essere percepito come un luogo in cui ripensarsi come collettività, in un momento storico in cui il consumismo dilagante, la globalizzazione e l'omologazione culturale portata avanti dalla televisione causano il graduale ripiegamento dell'individuo su di sé. Nel corso degli anni Settanta, Wannūs percepisce con dolore il tradimento degli ideali socialisti da parte delle autorità siriane e la piega capitalista che la realtà intorno a lui sta prendendo. In questo senso il teatro è per il drammaturgo più che mai fondamentale per ristabilire una coscienza collettiva e ripristinare i legami sociali.

Tuttavia, questa dimensione collettiva di impegno politico tramite il teatro, inteso come mezzo di educazione delle masse, è destinata a cambiare sotto l'effetto delle numerose crisi politiche subite dai paesi arabi, dalla fine degli anni Settanta in poi. Come già rilevato, gli eventi storici legati alla questione arabo-israeliana segnano pesantemente la vita personale di Wannūs, così come quella degli intellettuali della sua generazione, portandolo a modificare la sua visione di impegno politico. Nell'intervista con il regista 'Umar Amīrālāy, condotta durante l'ultimo periodo di chemioterapia poco prima della sua morte, Wannūs ripercorre le tappe salienti vissute dalla propria generazione che ruotano attorno alla nascita di Israele e all'inizio della tragedia palestinese e più in generale del mondo arabo. In questa occasione, il drammaturgo afferma senza mezzi termini di avere la netta sensazione che Israele gli abbia rubato i migliori anni della sua vita, distruggendo così tante possibilità (Amīrālāy 1997).

Soprattutto a partire dagli anni Ottanta, Wannūs matura una nuova visione del teatro, basata sull'idea che il cambiamento non debba passare attraverso le masse, ma che sia l'individuo la chiave per l'emancipazione della società (Šarīf 2017). L'impegno politico viene quindi rimodulato e l'accento viene posto sulla dimensione individuale che acquisisce però una valenza collettiva. La ricerca della propria identità e la possibilità di affermare se stessi possono portare al cambiamento della società nel suo insieme.

L'allontanamento dal campo politico, inteso come aderenza a un'ideologia o affiliazione a un partito, coinvolge un po' tutto il campo intellettuale arabo alla fine del XX secolo e porta alla messa in discussione dei concetti di collettività e di impegno. Questo fenomeno è il risultato dell'azione di più fattori, come la crisi delle sinistre in seguito alla caduta dell'Unione Sovietica, che genera una prima cesura tra intellettuali e politica, seguita dal fallimento dell'ideologia nazionalista e del progetto di unità araba. La salita al potere dei regimi autoritari, la diffusione di pratiche antidemocratiche - come il clientelismo e il nepotismo - anche all'interno dei partiti dell'opposizione, l'ingresso del petrodollaro e la diffusione delle varie ideologie dell'islam politico sono solo alcuni dei fattori che portano al gra-

duale allontanamento degli intellettuali arabi dalle ideologie che non vengono più considerate come mezzo di liberazione sociale. La relazione tra individuo e società viene dunque capovolta e si comprende che non è attraverso la liberazione della società che può avvenire quella individuale, ma che è attraverso la liberazione individuale che può realizzarsi quella collettiva.<sup>14</sup>

Il punto di svolta nella produzione di Wannūs è rappresentato dalla pubblicazione del dramma *al-Iġtiṣāb* (Lo stupro),<sup>15</sup> controverso capolavoro che esce nel 1989, dopo un periodo di astensione dalla scrittura durato dodici anni. Inizialmente concepito come un adattamento del dramma di Antonio Buero Vallejos, *La doble historia del doctor Valmy* (1968), *al-Iġtiṣāb* diventa un vero e proprio testo sul conflitto arabo-israeliano, con al centro la narrazione dei due punti di vista sulla storia: quello palestinese e quello israeliano (Pannewick 2015, 227). Ciò che suscita maggiormente le polemiche nel *milieu* intellettuale arabo è la scelta di dare la parola al nemico, tramite il personaggio di Iṣḥaq, membro della polizia politica israeliana, responsabile delle torture inflitte ai prigionieri palestinesi durante gli interrogatori. Questo personaggio attraversa una profonda crisi psicologica che lo porta all'impotenza, in seguito al coinvolgimento nello stupro della moglie di un attivista palestinese. Da qui inizia il suo lavoro di analisi con l'aiuto di uno psicologo che è anche il narratore della sua storia (Ruocco 1994, 123-4). Il fatto di dare spazio all'interiorità del nemico israeliano, rappresentandone le intime contraddizioni e conferendogli quindi spessore umano, suscita una violenta ondata di critiche e reazioni tanto che Wannūs decide di scrivere una nuova versione del dramma, nel 1996, ampliando la parte dedicata al punto di vista palestinese.

Quest'opera sancisce l'inizio di un percorso di espressione artistica dedicato all'esplorazione dei microcosmi individuali e dell'intimità dell'animo umano. Wannūs sembra aver trovato quella libertà di scrittura prima limitata da una sorta di auto-censura, legata all'imperativo di dedicarsi esclusivamente alla storia collettiva e ai problemi della società. Da questo momento, si sente finalmente libero di scavare nell'universo dell'individuo, di concentrarsi sulla quotidianità, sulle passioni e i tormenti interiori, senza più il timore che questi possano essere considerati piccolo-borghesi.

Le opere teatrali scritte nel corso degli anni Novanta riflettono questa nuova attenzione per l'individuo e sono considerate tra i capolavori più riusciti di Wannūs.<sup>16</sup> Tra queste si ritrovano, ad esem-

**14** Riguardo al cambiamento del campo intellettuale arabo alla fine del XX secolo si vedano Abu-Rabi' 2004 e Pflitsch 2010. Per quanto concerne nello specifico la Siria, si veda Cooke 2007.

**15** Per un'analisi di quest'opera, si veda Ruocco 1994.

**16** Per una presentazione esaustiva delle opere di Wannūs si veda Myers, Nada 2018.

pio, *Munamnamāt tārīhiyya* (Miniature storiche) e *Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt* (Rituali di segni e metamorfosi), entrambe pubblicate nel 1994, *Yawm min zamāni-nā* (Un giorno del nostro tempo) del 1995 e *Malḥamat al-sarāb* (Miraggio epico) del 1996. In queste opere, la storia viene ripresa attraverso molteplici narrazioni individuali che contribuiscono a decostruire il discorso dominante e rappresentano il crollo delle ideologie. Non esiste più un centro da cui esprimersi, non esistono più le grandi narrazioni, ma sono le micro-narrazioni periferiche degli individui a plasmare il nuovo volto della storia (Abu-Deeb 2000, 339-40).

Questo percorso di ricerca tramite la scrittura si conclude con l'opera *'An al-ḏākira wa-l-mawt* (Sulla memoria e la morte), pubblicata nel 1996 e tradotta in italiano da Monica Ruocco in *L'ultimo ricordo. Memorie siriane* (2004). Si tratta di una sorta di raccolta di memorie e scritti di vario genere, in cui l'autore presenta le sue riflessioni sugli ultimi mesi di vita a partire dalla scoperta della malattia che lo porterà alla morte. All'interno di quest'opera densa, in cui convergono memorialistica, racconto, saggio storico e filosofico, Wannūs esplora il tema della malattia e della fine imminente. A suo avviso questa sarebbe legata alle numerose sconfitte subite dal mondo arabo nel corso del XX secolo, non ultima la guerra del Golfo (Amirālāy 1997).

La produzione di Wannūs è inestricabilmente legata alle tappe della sua vita personale e lascia trasparire tutta la complessità e la profondità dello sguardo dell'autore sulla realtà. La sua scrittura, inizialmente votata all'espressione delle istanze collettive, si trasforma in una graduale messa a nudo della dimensione individuale, delle sue contraddizioni e fragilità, fino ad arrivare, nella sua ultima opera, all'espressione del dramma individuale per eccellenza: quello dell'autore stesso.

### **3 Rituali di segni e metamorfosi tra narrazione della storia e universi individuali**

L'opera teatrale *Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt* (Rituali di segni e metamorfosi), pubblicata nel 1994, tre anni prima della scomparsa del suo autore, si inserisce nell'ultima fase artistica di Wannūs, in cui l'impegno politico non è più incentrato sulla collettività, ma si avvicina all'universo individuale. Quest'opera in due atti si configura come un dramma storico, ambientato a Damasco, nel XIX secolo, nell'ultima fase di dominazione ottomana, e i personaggi al centro della scena sono le alte cariche che all'epoca si spartivano i poteri religioso e politico. La narrazione della storia non avviene però con intento documentaristico e, come spiega al lettore lo stesso Wannūs in una nota introduttiva al testo teatrale:

Forse è necessario che io faccia presente che il luogo, Damasco, e il tempo, la seconda metà del XIX secolo, sono solo una scelta convenzionale in quest'opera teatrale. Non era infatti mia preoccupazione presentare un'opera su un dato contesto o avvicinarci alla realtà storico-sociale della seconda metà del XIX secolo.

È bene dire lo stesso per quanto riguarda le cariche ricoperte dai personaggi che non vanno considerate di per sé, ma come componenti culturali e psicologiche degli stessi.

I protagonisti di quest'opera teatrale sono soggetti trasportati da desideri e inclinazioni e tormentati da scelte. Si creerebbe un grosso malinteso se questi personaggi non venissero letti nella loro individualità e attraverso lo spessore dei loro universi interiori, ma piuttosto come simboli semplificati delle istituzioni che rappresentano. I personaggi di questo dramma non sono simboli e non rappresentano delle istituzioni. Sono individui con una propria soggettività e peculiari e personali afflizioni. (49)<sup>17</sup>

Questa nota al testo si configura come una sorta di manifesto della nuova concezione di scrittura dell'autore, incentrata sulla soggettività umana. I personaggi, con i loro universi interiori, risultano essere al centro del processo creativo, diventando l'elemento principale attraverso cui sono analizzate le relazioni sociali e di potere. La rappresentazione della storia non è monolitica, ma è filtrata dalla soggettività dei diversi personaggi e frammentata in una molteplicità di micro-narrazioni. La storia non viene più cioè intesa come fenomeno squisitamente collettivo e sociale, ma ne viene valorizzata la componente individuale. In questo senso l'autore mette in scena come le intime contraddizioni dell'individuo e le sue passioni possano essere in realtà uno dei principali motori della storia e come esse siano in grado di sconvolgere l'assetto sociale. I sentimenti, le passioni e i desideri, che nelle fasi precedenti della scrittura del drammaturgo sono considerati elementi secondari, vengono qui rappresentati come potenti propulsori del cambiamento sociale, in grado di sconvolgere gli equilibri di potere e di portare alla crisi del sistema.

*Rituali di segni e metamorfosi* (d'ora in poi *Rituali*) è un'opera tutta giocata sul ribaltamento dell'identità dei personaggi, sotto l'influsso del desiderio. Così una delle più alte cariche politiche, abituale frequentatore di prostitute e assiduo bevitore, diventa all'improvviso un mistico musulmano dalle velleità ascetiche, mentre un integerrimo *mufti*<sup>18</sup> perde la testa per una donna dell'alta società che sceglie

<sup>17</sup> Ove non diversamente specificato, i numeri di pagina fra parentesi rimandano a passi della traduzione pubblicata nel presente volume.

<sup>18</sup> Il *mufti*, termine ormai entrato in uso in italiano con la grafia *mufti* o *mufti*, è il giureconsulto musulmano autorizzato dal governatore a emettere un responso dottrinale su questioni civili e religiose.

però di abbandonare la sua vita rispettabile e agiata per intraprendere la strada della prostituzione. I vari personaggi concorrono a destabilizzare l'intera società con i propri desideri, che non sconvolgono soltanto la loro identità individuale, ma anche il loro posizionamento sociale. Le 'trasformazioni' o metamorfosi del titolo rimandano proprio a questo processo di cambiamento che inizialmente coinvolge solo alcune personalità, per poi travolgere l'intera città, rischiando di scatenare l'anarchia. In *Rituali*, Wannūs si ispira all'opera *Measure for Measure* di Shakespeare, soprattutto per quanto riguarda i molteplici ribaltamenti identitari dei personaggi e i loro travestimenti (Massad 2007, 353; Myers, Saab 2013). Il tema del travestimento risulta infatti centrale, in quanto il cambiamento identitario è sempre preceduto da un cambiamento esteriore, nell'abbigliamento o nella gestualità. Le trasformazioni si giocano nella dialettica tra ciò che prima era nascosto nella sfera privata e che diventa poi manifesto anche in quella pubblica. Wannūs rappresenta essenzialmente le macchinazioni delle élite al potere per mantenere un sistema pubblico di valori morali in netta contraddizione con la condotta privata e i desideri dei singoli: si tratta di mantenere celato ciò che viene tollerato nel privato. Solo questo sistema di norme e valori morali può infatti garantire alle autorità il mantenimento dei propri privilegi.

*Rituali* è un'opera particolarmente importante perché vi convergono alcune delle tematiche più significative del teatro di Wannūs degli anni Novanta. In questa *pièce*, Wannūs rinnova il suo profondo interesse per la storia, che non viene idealizzata in funzione auto-celebrativa e nazionalista, ma utilizzata in modo critico per sviluppare delle contro-narrazioni e decostruire il discorso delle autorità al potere.<sup>19</sup> Queste contro-narrazioni sono portate avanti anche dalle componenti eccentriche e marginali della società – come le donne, le prostitute e gli omosessuali – che offrono un punto di vista alternativo sulla storia. Proprio questo aspetto ha suscitato reazioni contrastanti nella ricezione dell'opera. Molti intellettuali l'hanno celebrata come una sorta di manifesto femminista e di liberazione sessuale rivolto a una società repressiva, ipocrita e religiosa.<sup>20</sup> Altri l'hanno etichettata come un'opera al limite dell'auto-orientalismo che tradisce la realtà locale in cui è ambientata, così come le sue categorie identitarie. Tra questi ultimi rientra Joseph A. Massad, che considera *Rituali* un tipico esempio dello slittamento che ha coinvolto numerosi intellettuali arabi i quali, soprattutto in seguito alla guerra del

<sup>19</sup> Sul tema del recupero della storia nelle letterature arabe, con l'obiettivo di proporre contro-narrazioni si vedano Siddiq 1992 e Pannewick 2010.

<sup>20</sup> Per quanto riguarda la ricezione di *Rituali* da parte della critica, poco dopo la sua pubblicazione, si segnala un numero speciale della rivista libanese *al-Tariq* del 1996 che dedica una sezione proprio a quest'opera in cui compaiono articoli di diversi intellettuali (Bāšā 1996, Marwa 1996, Ilyās 1996, Nasim 1996).

Golfo del 1990, abbandonano l'ideologia marxista-nazionalista, a favore di un'impostazione neoliberista di stampo occidentale, basata sull'individualismo (Massad 2007, 374). Questo si manifesterebbe, ad esempio, nell'utilizzo di Wannūs di una serie di categorie identitarie di genere, come quella di omosessuale, estranee alla società di fine XIX secolo, e che sembrerebbero importate da un'altra epoca e da un altro contesto socio-culturale.

Le prime produzioni dello spettacolo - una libanese del 1996, con la regia di Niḡāl al-Ašqar e una egiziana del 1997 - hanno subito riscosso successo. *Rituali* è stato messo in scena anche a Damasco, Hama e Aleppo nel 2009 e all'American University of Cairo nel 2012. Nel 2013 è apparso, in traduzione francese, alla Comédie Française Richelieu di Parigi, con la regia di Sulayman al-Bassam e, sempre lo stesso anno, in traduzione inglese, sotto la regia di Sahar Assaf, al Babel Theatre di Beirut, con il patrocinio dell'American University of Beirut. Nel 2014, l'opera è inoltre apparsa, in una lettura scenica, al Silk Road Rising di Chicago e al Segal Theatre Center del CUNY Graduate Center di New York.

Gli eventi della *pièce* si svolgono nella seconda metà del XIX secolo, nella provincia di Damasco, che all'epoca faceva parte della più vasta regione ottomana dei *Bilād al-Šām*.<sup>21</sup> Anche se le diverse province di questa regione dipendevano direttamente dall'autorità centrale della Sublime Porta, sul terreno «regnava una realtà informale che trascendeva le divisioni amministrative decise a Istanbul» (Trombetta 2013, 55). Questa realtà informale era governata da élite locali, indipendenti da quelle delle altre province, e con una discreta autonomia politica che veniva loro concessa dalle stesse autorità ottomane. Queste infatti non erano in grado di amministrare direttamente tutti i territori dell'Impero e si appoggiavano quindi ad alcuni capi locali che garantivano una conoscenza diretta e approfondita del territorio e della realtà sociale, e che soprattutto riscuotevano credito presso la popolazione, essendo considerati degli affidabili intermediari (Khoury 1983, 1-3). In compenso, queste élite locali dovevano garantire l'ordine e la fedeltà a Istanbul. Tra queste c'erano gli *ašrāf*, personalità eminenti che vantavano una discendenza dal Profeta<sup>22</sup> e il cui capo, il *naqīb al-ašrāf*,<sup>23</sup> gestiva i lo-

**21** Per una spiegazione più esaustiva della composizione e dell'estensione geografica della regione ottomana dei *Bilād al-Šām* si veda Trombetta 2013, 55, 69.

**22** Il termine *ašrāf* è il plurale di *šarīf*, che alcuni traducono con 'notabile', 'nobile', 'aristocratico' e che si riferisce ai discendenti del Profeta.

**23** Il *naqīb al-ašrāf*, che scegliamo di tradurre d'ora in avanti con 'capo degli *ašrāf*', rappresenta una delle principali cariche politiche locali, il cui ruolo varia notevolmente a seconda delle diverse epoche storiche. In epoca ottomana, il *naqīb al-ašrāf* era una sorta di notabile *primus inter pares* che doveva gestire i rapporti tributari e giuridici tra l'amministrazione imperiale e le famiglie che rivendicavano una discendenza gene-

ro interessi presso il governatore della provincia, il *wālī*, rappresentante delle autorità ottomane.

La prima scena si apre con messer ‘Abd Allāh Ḥamza, capo degli *ašrāf*, protagonista di una licenziosa colazione sull'erba, in compagnia della sua amante, la cortigiana Warda. Musica e alcol fanno da accompagnamento alle effusioni tra i due, prima che questi vengano colti in flagrante da ‘Izzat *bey*, il comandante della gendarmeria, che fa irruzione nel giardino privato del capo degli *ašrāf*, interrompendo il festino. Egli è stato informato da al-‘Afsa, uno degli uomini del *muftī*, e agisce proprio con l'obiettivo di ingraziarsi quest'ultimo, danneggiando il suo acerrimo nemico. Incurante della posizione e del prestigio di ‘Abd Allāh, ‘Izzat *bey* ordina ai suoi gendarmi di caricare i due amanti, ubriachi e seminudi, sul dorso di una mula e di farli sfilare così per la città, in modo da suscitare il disprezzo della folla.

Scoppia uno scandalo senza precedenti, che giunge subito alle orecchie del *Muftī* Muḥammad Qāsim al-Murādī, massima autorità religiosa nonché acerrimo nemico del capo degli *ašrāf*. I due sono da anni coinvolti in una lotta per mostrare la propria supremazia. Tuttavia, quando al-‘Afsa e ‘Abbās, che fanno parte degli uomini del *muftī*, accorrono per annunciargli la lieta novella della pubblica umiliazione del suo rivale, egli sembra non mostrare alcuna soddisfazione. Anche ‘Izzat *bey* è convinto di venire accolto a braccia aperte dal *muftī* per aver colpito il suo nemico, ma viene duramente rimproverato per aver osato oltraggiare pubblicamente un'alta carica. In quel momento infatti il *muftī* si trova in presenza di due personalità eminenti della città, che rappresentano gli interessi dei mercanti e che si stanno lamentando con lui degli effetti negativi di questa rivalità sui loro affari. In quella circostanza, dunque, il *muftī* mostra di voler aiutare il suo nemico, in quanto l'oltraggio nei confronti di una delle maggiori autorità cittadine non può che portare al caos e alla destabilizzazione dell'intero sistema. Nell'opera Wannūs gioca infatti con i binomi 'verità vs apparenza', e 'privato vs pubblico' proprio per mettere in luce che solo quando certi comportamenti, tollerati nella sfera privata, diventano di dominio pubblico, il sistema rischia di crollare. In questo l'autore risulta essere fedele alla concezione spaziale di epoca ottomana, in cui la relazione tra spazio interno ed esterno non è comparabile a quella che caratterizza le società contemporanee. Nel XIX secolo, lo spazio privato rappresentava infatti un'area protetta, un luogo fisico e simbolico

---

alogica dal profeta Muḥammad. Gli *ašrāf* non erano religiosi, si trattava spesso di mercanti o proprietari terrieri che godevano di uno status privilegiato per via del loro lignaggio. In genere, il *naqīb* apparteneva alle famiglie dominanti dell'élite di Damasco. È una figura che perde importanza con le *tanzimat* (Havemann 1986), ovvero quell'insieme di tentativi di riforma e riorganizzazione dell'Impero ottomano, miranti a modernizzare la pubblica amministrazione, sistematizzare il quadro normativo e definire lo status giuridico dei sudditi, in particolare di quelli non musulmani.

in cui l'individuo godeva di un certo grado di libertà nell'esercizio del desiderio, anche se questo non era conforme alle norme che regolavano lo spazio pubblico. La violazione dello spazio privato, perpetrata in *Rituali* dal capo dei gendarmi, è considerata più grave della trasgressione stessa delle norme, poiché porta allo scoperto delle pratiche che rischiano di mettere in discussione l'intero sistema normativo.

Quando le due personalità eminenti se ne vanno, il *muftī* tranquillizza il capo della gendarmeria, fingendo di essere dalla sua parte, e manda il suo uomo di fiducia 'Abdū a tranquillizzare al-'Afsa e 'Abbās, prima duramente rimproverati. Il *muftī* si mostra quindi deciso ad aiutare 'Abd Allāh, che nel frattempo è stato messo in prigione con la sua amante, ma in realtà anche questa è una delle sue macchinazioni: grazie a questa astuta mossa egli mira a ridurre il rivale in suo potere e obbligarlo a rinunciare al suo incarico, per mettere al suo posto un suo uomo di fiducia. Il piano è quello di infiltrarsi di nascosto in prigione e sostituire la cortigiana con la legittima consorte del capo degli *ašrāf*. In questo modo, la colpa ricadrebbe su 'Izzat bey per aver osato arrestare il capo degli *ašrāf* mentre si trovava in intimità con la moglie. Il *muftī* si reca allora a casa di 'Abd Allāh per sottoporre il piano a sua moglie, Mu'mina, e chiedere la sua collaborazione. Si tratterebbe di truccarla e agghindarla come una prostituta in modo che possa essere scambiata per la cortigiana Warda. L'uomo crede erroneamente di trovare in Mu'mina un docile strumento per il suo progetto ed è convinto che la donna gli dimostrerà profonda riconoscenza. La sua scaltra manovra porterebbe infatti alla scarcerazione di suo marito e alla riparazione dell'onta subita.

Tuttavia Mu'mina, donna estremamente colta e intelligente, sorprende l'uomo con una serie di riflessioni che lo disorientano. La donna si dice infatti al tempo stesso affascinata e terrorizzata dall'idea di assumere l'identità, seppur fittizia, della cortigiana e supplica il *muftī* di non spingerla per questa china pericolosa. Questa scena è particolarmente significativa perché vi si esprime l'interesse di Wannūs per i temi del travestimento e della pratica del desiderio come perni della costruzione identitaria del soggetto. Mu'mina proviene da una delle famiglie musulmane più in vista della città e da sempre la sua condotta è sottoposta alle rigide norme di un sistema patriarcale e alle scelte paterne. È il padre a costringerla a sposare 'Abd Allāh, il capo degli *ašrāf*, uomo che lei non ama e che da sempre la tradisce con svariate cortigiane. Mu'mina rappresenta la donna pia e devota, rispettosa delle norme e costretta a rinunciare completamente ai propri desideri per mantenere una posizione rispettabile nella società, proteggendo così l'onore della famiglia. All'interno del sistema patriarcale, la donna non è intesa come un essere individuale, libero di seguire le proprie inclinazioni, ma è considerata un essere sociale, la cui condotta riguarda tutti gli uomini della famiglia e può danneggiarne l'onore. Proprio perché portatrice di un sistema di valori, ma-

nifestando pubblicamente il proprio cambiamento Mu'mina diventa un pericolo in grado di destabilizzare tutta la città.

Dall'altro lato è la richiesta del *muftī* di fingersi una prostituta che innesca il cambiamento della donna. Il processo di travestimento che la porta a indossare i panni della prostituta rappresenta la manifestazione esterna di una metamorfosi che coinvolge in ultima istanza l'io stesso della donna, sempre all'interno della relazione, centrale in *Rituali*, tra latente e manifesto. Il travestimento rappresenta per Mu'mina il richiamo per la realizzazione di un intimo e inconfessabile desiderio. Dopo una vita di passioni soffocate, frustrazioni, piaceri repressi e mai sperimentati, la donna vede nella prostituzione un affascinante modo per poter finalmente disporre liberamente del proprio corpo e della propria femminilità. Così la dama esprime al *muftī* il proprio contraddittorio stato d'animo:

**Mu'mina** Rifiuto perché resisto alla tentazione della trasgressione. Se accettassi, scivolerei sulle pendici della fragilità. La mia fragilità e quella delle circostanze. Mi troverei sull'orlo del baratro. E questa volta avrei paura di essere attratta dal suo richiamo, senza poter resistere. (103)

Tuttavia il *muftī* non demorde e riesce infine a ottenere l'aiuto di Mu'mina, che gli pone però una condizione: egli dovrà obbligare suo marito a ripudiarla, liberandola così dall'oppressione del vincolo matrimoniale. Mu'mina si agghinda allora come una cortigiana e viene introdotta di nascosto nella cella del marito, dove incontra Warda che ne resta profondamente ammaliata. Da questo momento i destini delle due donne risultano legati.

Dopo che il malinteso viene chiarito, la colpa ricade sul capo della gendarmeria che viene arrestato dai suoi stessi uomini su ordine del governatore - nel frattempo allertato dallo stesso *muftī* - e chiuso in carcere, per aver osato violare la sacralità di uno spazio - quello privato - in cui è lecito compiere ciò che è proibito fare in pubblico. 'Izzat bey, ignaro di essere vittima di un raggirò orchestrato dal *muftī* e dello scambio delle due donne, inizia lentamente a perdere il lume della ragione tra le mura della prigione.

Nel frattempo, Mu'mina pretende di essere ripudiata dal marito che inizialmente è convinto che la donna parli sotto l'effetto della rabbia e del dolore per i numerosi tradimenti subiti. Ben presto però, 'Abd Allāh è costretto a riconoscere la determinazione di Mu'mina e accetta la sua richiesta. Dopo averlo obbligato a ripudiare la moglie, il *muftī* chiede ad 'Abd Allāh le dimissioni dal suo incarico di capo degli *ašrāf*, come ricompensa dell'aiuto offertogli per la sua scarcerazione. 'Abd Allāh, profondamente scosso dagli ultimi avvenimenti e soprattutto dalla condotta della moglie, accetta senza opporsi. Da questo momento l'uomo attraversa una crisi interiore che lo porta a

pentirsi per il suo passato di vizi e dissolutezza. Rinuncia a tutti suoi averi, si veste di stracci e imbocca la via del sufismo. Anche in questo caso risulta chiara la logica del ribaltamento che organizza l'evoluzione dei personaggi di *Rituali*. Lo scandalo, e quindi il passaggio dal privato al pubblico della sua vita di libertinaggio, trasforma 'Abd Allāh in un mistico, interessato esclusivamente al mondo dello spirito e non più a quello della carne.

Quanto a Mu'mina, dopo essere stata ripudiata si dirige a casa della cortigiana Warda, per chiederle protezione. Warda è sorpresa dalla visita della rispettabile dama ed è incredula quando questa le espone il suo desiderio di intraprendere il mestiere della prostituzione, chiedendole di prenderla sotto la sua protezione e di insegnarle le arti della seduzione. Warda, appartenente a una classe sociale svantaggiata, si sente presa in giro e ricorda a Mu'mina il proprio doloroso passato: le due infatti si sono già incontrate molti anni addietro, quando Warda faceva la serva presso la famiglia di Mu'mina e il padre di quest'ultima abusava di lei ancora bambina. Questa rivelazione fa riemergere dall'animo di Mu'mina un torbido passato familiare fatto di scandali celati e di abusi esercitati dal padre, considerato uno dei più rispettabili e pii *šayḥ* della città, e dal fratello maggiore, su una schiera di giovanissime servette ancora impuberi che si avvicendavano senza sosta nella loro ricca dimora. Warda cerca di dissuadere l'altra donna dal suo folle piano e cerca di decostruire l'immagine idealizzata che questa si è fatta del mestiere della prostituzione:

**Warda** Pazientate un po'... con il tempo recupererete la vostra capacità di discernimento. Non sapete in quale pantano vi state impelagando. Credete che la vita delle cortigiane sia tutta agio e beatitudine? È una vita sprofondata nell'afflizione, nel marciame e nella paura. Abbiamo paura di chi ci protegge. Abbiamo paura di chi ci desidera. Abbiamo paura del nostro domani. Cosa crede di fare una come voi? La vostra bellezza e il vostro rango vi garantiscono l'immunità e l'invidia di tutti. Se ciò che chiedete non è un capriccio passeggero, allora è pura follia. (175)

Attraverso il dialogo di queste due donne, Wannūs riproduce la natura complessa della disuguaglianza cui sono sottoposti i personaggi, in questo caso rappresentata dall'intersezione<sup>24</sup> tra categorie di genere e di classe. Dal suo posizionamento sociale di donna povera che è stata costretta a mercificare il proprio corpo, Warda non com-

---

**24** Mi riferisco qui alla definizione sociologica di 'intersezionalità' introdotta da Kimberle Crenshaw (Crenshaw 1989) per indicare l'azione combinata delle diverse categorie che modellano l'identità individuale e collettiva - come genere, etnia, classe sociale, orientamento sessuale, religione - e che possono essere all'origine di varie forme di discriminazione.

prende il desiderio della donna ricca, che sembra invece vedere nel mestiere della prostituzione una fonte di liberazione. Tuttavia, sulla lotta di classe Wannūs sembra voler far prevalere la solidarietà di genere e alla fine Warda decide di concedere il suo aiuto, avendo compreso che anche Mu'mina è vittima dello stesso sistema patriarcale che opprime tutte le donne. Segue una cerimonia di iniziazione in compagnia di altre giovani cortigiane che sancisce la metamorfosi identitaria di Mu'mina, simboleggiata dal cambiamento del suo nome. La donna abbandona il suo nome originale, Mu'mina, che significa 'credente', 'fedele', per acquisire quello di Almāsa, che significa, non a caso, 'diamante'. Da questo momento in poi, infatti, la fama di Almāsa è destinata a brillare, sconvolgendo tutta la città.

Il cambiamento del nome rappresenta la cesura con i legami familiari e sociali che riguardano il passato di Almāsa. La sua metamorfosi identitaria - che si realizza nel passaggio dal latente al manifesto - coinvolge il suo posizionamento sociale e destabilizza gli equilibri di tutto il sistema. Per seguire il proprio desiderio e sentirsi libera di sperimentare le proprie passioni, Almāsa è costretta a rifiutare le sue origini. Lo scandalo mette in subbuglio la città. Gli uomini perdono la testa per questa affascinante donna che ha avuto la forza e il coraggio di mettere in discussione l'intero sistema normativo con una scelta anticonformista. Perfino il *muftī* sembra terrorizzato dalla determinazione di Almāsa e le esprime il proprio stato d'animo:

**Il muftī** Mi date le vertigini, Almāsa. Il vostro tono di voce e la vostra determinazione fanno rabbrivire il corpo di chi vi ascolta. Tendete la mano ai peccati con un'impudenza mai vista in una donna della nostra città. So che avete in petto delle passioni violente, ma come posso lasciarvi continuare su questa strada? Una donna con la vostra determinazione e la vostra capacità di affabulazione sarebbe capace di corrompere un intero sultano di donne. Voi ribaltate le nostre consuetudini, il nostro sistema e il nostro avvenire. No... non posso permettervelo. (213)

La portata trasgressiva del personaggio di Almāsa sta proprio nel fatto che il cambiamento coinvolge un membro dell'alta società, qualcuno cioè che per definizione è esposto agli occhi delle masse e la cui condotta deve rispecchiare il sistema di valori che giustifica lo status quo. Il cambiamento di Almāsa rischia quindi di sobillare l'intera città, a partire dalla comunità delle donne, che potrebbe considerare esemplare il suo comportamento. Perfino il *muftī*, che ha da sempre rinunciato all'universo delle passioni a favore delle scienze religiose, è sconvolto dalla donna e se ne sorprende innamorato. Le propone allora il matrimonio con la scusa di voler ristabilire gli equilibri sociali e riportare la situazione alla normalità. Tuttavia Almāsa non può che rifiutare questa proposta che la riporterebbe alla situazio-

ne di rispettabile normalità dalla quale è appena fuggita. Rifiutato e ferito, il *muftī* emette una terribile *fatwā* in cui mette a morte chiunque pratici la prostituzione in città, vieta la musica e il consumo di alcol, suscitando il biasimo di una parte della popolazione e del governatore stesso, anch'egli amante delle gozzoviglie e segretamente invaghito di Almāsa. La donna si ritrova tutta la città contro, compresa la sua antica maestra Warda che la accusa di aver messo a repentaglio la vita di tutte le prostitute e le chiede di ritirarsi dal mestiere per tornare da dove è venuta, in modo che l'ordine sociale possa essere ristabilito. In una società che tollera in privato ciò che condanna in pubblico, è solo la manifestazione di ciò che è illecito a destabilizzare e a mettere a repentaglio le componenti marginali della società. Fino alla scelta eclatante di Almāsa, non a caso chiamata 'Diamante', chi - donne e uomini - esercitava il mestiere della prostituzione, veniva infatti tollerato.

Nel frattempo, pentito per il caos e l'ondata di violenza scatenati dalla sua *fatwā*, il *muftī* accorre da Almāsa e ammette di aver agito sconvolto dalla passione:

«*muftī* Abbiate compassione di me, Almāsa. Sono allo stremo. Siete la prova più dura che abbia mai affrontato in vita mia. Anzi, voi siete 'la prova': dopo di voi c'è soltanto la morte. Non so come il destino mi abbia preso in trappola e dove si nascondessero queste pene d'amore e questo fuoco! È da quando ci siamo incontrati che cerco di scappare, ma l'uomo può forse scappare dai battiti del suo cuore e dai fremiti della sua anima? Ero estenuato dalla lotta contro me stesso e il mio corpo ha cercato rifugio. Ammetto che ho emesso questa *fatwā* solo per soggiogare me stesso e recuperare la mia volontà distrutta. Prima di voi, non avevo mai conosciuto il ribollire della passione e i desideri della giovinezza. Non ho mai sperimentato l'amore, né pensavo che l'avrei mai provato. (277)

Confessando che la *fatwā* è stata dettata dalla paura di perdere il controllo di sé, il *muftī* si allontana da un modello di mascolinità accettato a livello sociale, quello cioè dell'uomo capace di dominare le proprie passioni. Anche attraverso questo personaggio Wannūs mira quindi a rappresentare il desiderio e le passioni come veri e propri motori del cambiamento non solo individuale, ma anche sociale. Dopo la confessione del *muftī*, Almāsa, intenerita dalla fragilità dell'uomo, gli concede una notte di passione.

In quest'opera l'universo dei personaggi è governato dal cambiamento e dal ribaltamento delle identità e questo procedimento coinvolge anche i ruoli secondari. Questo avviene, ad esempio, nel caso del fratello minore di Almāsa, Šafwān, considerato dal padre e dal fratello maggiore come un uomo privo di coraggio e determinazione.

Per riscattarsi da questa immagine e dimostrare agli occhi del padre di essere un uomo forte e coraggioso, Şafwān, contro la volontà del padre, decide di assassinare la sorella che ha macchiato l'onore di tutta la famiglia. Il sangue versato rappresenta per il giovane la via che lo porterà a incarnare un modello socialmente accettabile di mascolinità ed essere riconosciuto dagli altri uomini della famiglia. Il percorso di trasgressione delle norme intrapreso da Almāsa la porta alla rovina e solo con la sua morte viene riportato l'ordine in città.

All'inizio dell'opera, Wannūs dichiara di aver ricavato gli eventi al centro della trama di *Rituali* dalle memorie di Faḥrī al-Bārūdī (Wannūs [1994] 2005, 5), noto esponente del nazionalismo arabo-siriano.<sup>25</sup> Nella prima parte delle sue memorie, al-Bārūdī riporta una storia ambientata a Damasco, dopo il 1880, che narra delle lotte interne tra le varie autorità politiche e religiose al potere, infine risolte per il bene e la stabilità della città (al-Bārūdī 1951, 114-17). Al-Bārūdī cita l'evento per la sua portata simbolica a favore del discorso nazionalista, in quanto vi si dimostrerebbe la capacità, da parte delle autorità locali, di superare i dissidi interni e di mantenere la coesione dinanzi all'autorità straniera, ovvero quella degli Ottomani. Come spiega Massad:

For al-Barudi, the story is about nationalism, friendship, and loyalty, wherein the solidarity shown by these three elite Damascene personalities, despite their deep differences and enmities, testified to a sense of identity and common interest against the 'foreign' Ottoman Wali. (Massad 2007, 351-2)

La storia è quindi considerata una testimonianza della coesione e della solidarietà della società damascena, capace in ultima istanza di superare le fratture interne.

L'intento di Wannūs è tuttavia molto diverso da quello originario di al-Bārūdī e ha molto più a che vedere con la società contemporanea dell'autore che non con quella di fine XIX secolo. Più che al tema nazionale, Wannūs risulta interessato alle macchinazioni delle élite per conservare il proprio potere, fondato su un sistema di valori morali che non può essere alterato. L'opera è incentrata sui legami di solidarietà tra autorità religiose, politiche ed economiche con l'obiettivo di preservare un regime basato sull'ipocrisia, sulla netta divisione tra ciò che può essere dichiarato pubblicamente e ciò che deve essere rigorosamente nascosto. I temi del latente e del manifesto sono infatti proprio quelli che stanno alla base delle trasformazio-

---

**25** Faḥrī al-Bārūdī (1887-1966) è un importante personaggio della storia siriana della prima metà del XX secolo. Si tratta di uno dei principali esponenti del Blocco nazionale, fondato in Siria nel 1925 in funzione nazionalista anti-francese (Khoury 1987). Nella nota che precede il testo teatrale qui preso in esame, Wannūs fa riferimento alle *Muḏakkirāt al-Bārūdī* (Le memorie di al-Bārūdī) del 1951.

ni dei vari personaggi. Solo quando il personaggio indossa pubblicamente una nuova identità, si genera il rischio di scardinare il sistema.

Per Wannūs, l'emancipazione della società, essenziale per la realizzazione di un progetto politico democratico e pluralista, non può che passare attraverso il superamento dell'ipocrisia, della cesura tra sistema normativo e comportamenti individuali. Non ci può essere alcuna reale rivoluzione politica se le dinamiche profonde che coinvolgono gli individui e i loro microcosmi non attraversano un sostanziale cambiamento. In altre parole, è impossibile liberare la collettività dalla dominazione di un'autorità antidemocratica - sia essa straniera o locale - senza essere prima passati attraverso la liberazione dell'individuo. Proprio per questo, *Rituali* racchiude in sé gli elementi principali della nuova visione teatrale di Wannūs e del cambiamento che deve avvenire all'interno delle società arabe, a partire dall'individuo.

#### 4 **Rituali di (tras)formazioni identitarie**

In *Rituali*, Wannūs si interessa alla relazione tra desiderio e identità, analizzata portando l'attenzione sui modelli di mascolinità e femminilità e su come essi vengono costruiti e preservati per garantire il mantenimento dello status quo. Come abbiamo avuto modo di vedere, la scelta di abbracciare pubblicamente un modello non normativo di femminilità porta allo sconvolgimento dell'intero sistema politico e sociale. Così accade per numerosi altri personaggi dell'opera che attraversano processi di cambiamento che non coinvolgono solo la loro identità individuale, ma soprattutto il loro posizionamento sociale.

Tra questi si ritrova al-'Afsa, uno degli uomini del *mufti*, che fa parte della cosiddetta *zakartiyya*, una componente tradizionale della società damascena che includeva gruppi più o meno informali di uomini giovani e forti, al servizio delle autorità. Il termine *zakartiyya* deriva dalla radice *DKR*, che rimanda al campo semantico della mascolinità, e può essere collegato al concetto di *futuwwa*. Quest'ultimo termine viene introdotto a partire dall'VIII secolo per riferirsi alle qualità peculiari del *fatā*, del 'giovane uomo' e inizia in seguito a essere utilizzato per designare una serie di movimenti e organizzazioni, a volte considerati assimilabili a una forma di cavalleria, ampiamente diffusi nell'area del Medio Oriente in epoca premoderna (Cahen 1986). Nel contesto della società damascena di fine XIX secolo, i membri della *zakartiyya* appartenevano alle classi popolari e venivano ingaggiati dalle autorità in virtù del loro coraggio e della loro forza fisica, con il compito di difenderne gli interessi. In un certo senso i giovani appartenenti alla *zakartiyya* incarnavano la mascolinità egemonica dell'epoca, corrispondente al modello dell'uomo virile.

La categoria di 'mascolinità egemonica' è stata formulata da Raewyn Connell (Connell 1987) - che trae la nozione dal concetto

gramsciano di 'egemonia culturale' - per riferirsi al modello normativo rispetto al quale un individuo costruisce e definisce la propria mascolinità. L'egemonia non corrisponde necessariamente all'esercizio della violenza fisica sull'altro, ma all'ascendente esercitato indistintamente sul singolo da un complesso di forze istituzionali, culturali e sociali (Connell, Messerschmidt 2005, 832). Tra i personaggi di *Rituali* che possono essere ricondotti al modello di 'mascolinità egemonica' c'è al-'Afsa, giovane forte e vigoroso che, con 'Abbās, è fra i membri della *zakartiyya* che sostengono il *muftī*.<sup>26</sup> In una delle prime scene della *pièce*, ritroviamo i due giovani amici che discutono bevendo 'araq sulla riva del fiume Baradā, dopo che 'Abdū, uomo di fiducia del *muftī*, ha cercato di tranquillizzarli riguardo ai rimproveri che quest'ultimo ha rivolto loro in pubblico per il modo umiliante in cui è stato arrestato il capo degli *ašrāf*. Mentre i due parlano, gli si avvicina ancheggiando Simsim, definito «un giovane effeminato» (87). Mentre 'Abbās sembra divertito dalla presenza di Simsim, al-'Afsa lo aggredisce verbalmente e cerca di scacciarlo. Simsim, che si prostituisce per professione, è infatti a conoscenza dei veri gusti sessuali di al-'Afsa, che a quanto pare ha beneficiato dei suoi servizi:

**Simsim** L'ho conosciuto a fondo e [tra le sue gambe] non ho trovato che una cosa simile a del riso o ad uno spago, e ho capito che è come me, e che quello che prude a me, prude anche a lui. (91)

Qui non si capisce se la metafora utilizzata per descrivere il pene di al-'Afsa si riferisca alle sue esigue dimensioni o a un'eventuale impotenza. Tuttavia, grazie a questa frase 'Abbās intuisce che il suo compagno ha avuto relazioni con degli uomini. Dal canto suo, al-'Afsa non è a conoscenza del fatto che anche 'Abbās provi piacere nei rapporti sessuali con altri uomini. All'interno di questa scena, quindi, Wannūs avanza diversi modelli di mascolinità, incarnati dai tre personaggi, che si costruiscono nella dialettica tra ciò che è latente e ciò che è manifesto. Come mette in luce Massad:

The question of the latent and the manifest has much to do with the parallel characters that the play presents. Al-'Afsah's manifest manliness and his latent desire to be penetrated are contrasted with Simsim's manifest effeminacy and open expression of his desire to be penetrated. It is this contrast and comparability between what is latent and what is manifest that, as we will see, forms the axis of the play's events. (Massad 2007, 356)

**26** Per un'analisi delle rappresentazioni della mascolinità egemonica nel romanzo arabo contemporaneo, si vedano Aghacy 2009 e Censi 2016.

Il passaggio dal latente al manifesto come elemento di crisi dell'identità sociale dell'individuo è rappresentato in modo esemplare dall'evoluzione del personaggio di al-'Afsa. Costui, quando 'Abbās lo corteggia e lo convince ad avere una relazione sessuale, gli chiede massima discrezione perché vuole mantenere il segreto, in modo da non intaccare la mascolinità egemonica che ci si aspetta da lui in quanto esponente della *zakartiyya*. Tuttavia, a un certo punto, decide di manifestare la sua nuova identità e cambia atteggiamento, assumendo modi e una gestualità effeminati. Anche nel caso di al-'Afsa, Wannūs rappresenta il cambiamento identitario del soggetto mediante la trasformazione della sembianza, dell'apparenza esterna, avvicinandosi al concetto di identità come mascherata, come parodia e messa in scena tipica dell'approccio *queer*.<sup>27</sup> Il cambiamento del corpo dovrebbe esprimere quello interiore. La cosa suscita però il disgusto dell'amante di al-'Afsa che lo redarguisce rudemente:

'Abbās Che Dio mi protegga... credi di piacermi facendo l'effeminato?

al-'Afsa Cosa ti piacerebbe? Non mi preferisci morbido e liscio?

'Abbās Mi disgiusti. Ora non sei altro che una checca sulla strada della depravazione.

al-'Afsa È per te che sono diventato una checca. Volevo che sapessi che sono cambiato e che ho il coraggio di dichiararlo e di affrontare la gente. Dimmi come mi vuoi.

'Abbās Volevo che restassi un uomo, accanto a me e tra le mie braccia.

al-'Afsa Non mi importa cosa sono, mi importa essere tuo ed essere tra le tue braccia.

'Abbās Dopo questa ostentazione di effeminatezza, mi vergogno ad averti al mio fianco. (185)

Il processo di metamorfosi di al-'Afsa viene rappresentato da Wannūs come una sorta di pubblica manifestazione, un vero e proprio *coming out*, della sua identità omosessuale, che ha tuttavia poco a che vedere con il contesto storico in cui si inserisce.<sup>28</sup> Significativo è anche co-

<sup>27</sup> Il termine *queer* significa 'eccentrico', 'bizzarro'. L'approccio *queer* mette in discussione la stabilità della categoria di identità sessuale, ipotizzando l'idea di un soggetto che può incarnare più sessualità, contraddicendo il paradigma eterosessuale. A tal proposito si vedano, a titolo di esempio, Butler 1990, de Lauretis 1991.

<sup>28</sup> Negli ultimi decenni si è assistito alla proliferazione degli studi, nei più svariati ambiti disciplinari, che hanno cercato di esplorare le categorie interpretative delle identità sessuali e di genere nelle società arabo-islamiche premoderne. A tal proposito si vedano, ad esempio, Lagrange 2000, 2008; el-Rouayheb 2005; Babayan, Najmabadi 2008. Come spiega Serena Tolino: «Una delle questioni fondamentali che si pone nel parlare di omosessualità in Medio Oriente è l'applicabilità stessa di tale concetto, elaborato e sviluppatosi in Europa Occidentale e negli Stati Uniti, anche al mondo

me questo cosiddetto *coming out* di al-'Afsa, che fino a quel momento incarnava il modello dell'uomo virile, passi attraverso un processo che lo rende marcatamente effeminato. In effetti è la metamorfosi del corpo del personaggio a rendere visibile il suo cambiamento agli occhi degli altri. La dialettica tra latente e manifesto risulta quindi il perno centrale dell'evoluzione dei personaggi ed è l'unico elemento veramente in grado di destabilizzare il sistema:

al-'Afsa [...] Ormai sono diventato chiaro e limpido come l'acqua. Comunque mi guarderai, mi troverai integro. La mia apparenza esteriore è come il segreto che si cela dentro di me e viceversa. Non dicevi di provare avversione per colui il cui aspetto non corrisponde alla sua interiorità? Ciò che ho fatto è stato solo svelare la mia verità interiore e non mi è rimasto nulla da reprimere o da nascondere. Volevo rafforzare il nostro legame e confessare, senza inganno, senza dissimulazione, che ti amo. È questo amore che mi ha dato la forza dinanzi a me stesso e alla gente, che mi ha elargito coraggio e vita. (187)

La distanza tra interiorità ed exteriorità viene colmata e la vera identità di al-'Afsa si manifesta pubblicamente. Egli abbandona le sembianze del giovane virile a favore di quelle del *muḥannat*, dell'effeminato, e inizia a esprimersi attraverso un linguaggio legato alla spiritualità e all'interiorità. La scelta di rappresentare l'identità 'omosessuale' di al-'Afsa come effeminata e intimista riceve delle critiche, perché considerata rischiosamente stereotipata e speculare rispetto al modello egemonico di mascolinità (Hadeed 2013, 274, 277). Tuttavia il cambiamento di al-'Afsa è conforme alla logica del ribaltamento che guida le metamorfosi dei personaggi, portandoli a incarnare dei tratti che sono agli antipodi rispetto alla loro precedente identità.

L'ammissione pubblica dell'omosessualità di al-'Afsa e la dichiarazione di voler vivere una relazione d'amore legittima con 'Abbās destabilizza il sistema. Non è la pratica omoerotica a mettere in crisi l'identità normativa del personaggio - e quindi il modello di mascolinità egemonica a cui aderisce - ma il fatto che egli voglia fare del piacere omoerotico una cifra identitaria. Nella società del XIX secolo, infatti, il desiderio omoerotico non implicava in alcun modo l'assunzione dell'identità omosessuale da parte del soggetto. All'epoca, come anche nei secoli precedenti, questo tipo di pratiche veniva tendenzialmente ricondotto al modello pederastico, considerato un'estensione dell'identità sessuale maschile normativa (El-Rouayheb 2005). Come spiega Khalid Hadeed:

---

islamico e, allargando la prospettiva, al di fuori dell'Occidente. La necessità di riflettere sull'universalità dell'omosessualità è stata al centro di un ampio dibattito tra costruzionisti ed essenzialisti che si è riproposto anche in riferimento agli studi sui paesi arabo-islamici» (Tolino 2013, 13).

This is a heavily phallogentric, age-differentiated, and religion-regulated model where the tolerability and/or intelligibility of homosexual relations depends on several factors: whether a suitable age difference exists between the partners; whether they assume the active or passive role in sex and courting; and how explicit the sexual dimension of the relation is compared to the romantic, aesthetic, or spiritual ones. Crucially, homosexual sex in this model isn't seen to derive from a distinctly homosexual preference, much less an identity, but is seen rather as an extension of the adult male's sexual prerogatives into the male homosocial domain. (Hadeed 2013, 274-5)

La relazione tra al-'Afsa e 'Abbās si inserisce all'interno di questo paradigma e, fino a quando viene mantenuta nella sfera privata, non rappresenta alcun pericolo per l'ordine sociale. 'Abbās incarna il modello egemonico di mascolinità sia nella sfera pubblica – egli appartiene alla *zakartiyya*, la gioventù forte e spregiudicata della città – sia in quella privata: egli assume infatti sempre il ruolo attivo di penetratore, di uomini e di donne. Il suo desiderio omoerotico non mette in discussione la sua identità e il suo posizionamento sociale. Il suo personaggio si inserisce quindi perfettamente nel contesto storico dell'opera e non ne mette in discussione le categorie.

In compenso il personaggio di al-'Afsa funziona in modo diverso, in quanto il suo comportamento sembra essere governato da categorie che non appartengono alla società damascena del XIX secolo. Il suo *'coming out'* rappresenta la volontà di portare il desiderio omoerotico al di fuori della sfera privata per farne la matrice della sua nuova identità sociale. Ecco perché egli vuole che la relazione con 'Abbās, il cui obiettivo è invece il solo piacere carnale, venga riconosciuta e accettata a livello sociale, acquisendo legittimità. Al-'Afsa dimostra così di non conformarsi alle due modalità di vivere il desiderio omosessuale socialmente accettate all'interno del sistema patriarcale, ovvero, come spiega Hadeed:

the socially invisible private domain, where society would be spared the sight of 'what it did not [want to] know,' and 'the order of the comic,' where Simsim and others like him, who keep the boundary between machismo and effeminacy intact, can live without fear of the arbitrary power or normatively masculine men. (Hadeed 2013, 277)

Al-'Afsa sfugge sia al modello comico dell'effeminato come macchietta o caricatura di sé che non rappresenta una reale minaccia per gli equilibri del sistema, sia a quello del maschio virile che vive di nascosto la pratica omoerotica. Egli risulta quindi essere tra i personaggi più controversi dell'opera e anche quello che stimola un animato di-

battito a livello della critica. Wannūs viene infatti biasimato per aver modellato l'identità di al-'Afsa secondo delle categorie – come quella occidentale di 'omosessuale' – estranee alla società dell'epoca, dimostrando così di subire una sorta di colonizzazione discorsiva e culturale (Massad 2007, 363, 370, 375). Tuttavia, come abbiamo avuto modo di vedere, nella nota di introduzione al testo teatrale Wannūs dichiara di non avere alcuna pretesa documentaristica nella rappresentazione del contesto storico e di considerare i personaggi come «soggetti trasportati da desideri» (49). Il desiderio è infatti la forza che governa l'universo dei personaggi. Ciò giustifica il ruolo centrale svolto dal corpo, come luogo fisico e simbolico di metamorfosi delle identità individuali e collettive. Il desiderio non riguarda esclusivamente l'identità individuale del soggetto, ma anche come questo viene percepito dalla collettività, influenzando quindi sulla rete di relazioni di potere in cui si inserisce.

Michel Foucault mette in luce come il corpo – realtà al contempo fisica, simbolica e sociale – si collochi nel punto di incontro e scontro tra individuo e società. Il corpo non è mai qualcosa di squisitamente individuale, ma si inserisce in una complessa rete di relazioni discorsive e di potere ed è storicamente oggetto di svariate pratiche di disciplina, volte a inserirlo all'interno di un quadro normativo.<sup>29</sup> In compenso, il corpo può resistere a queste pratiche che mirano a disciplinarlo, trasformandosi così in un elemento di sovversione delle norme e portatore di disordine.<sup>30</sup>

In riferimento alla questione della relazione tra corpo e potere, Judith Butler riprende il pensiero di Foucault e afferma che i processi di soggettivazione e assoggettamento sono correlati, in quanto il soggetto si costruisce nella e attraverso la sottomissione (Butler 1997). Potere e soggetto sono interdipendenti e l'uno garantisce l'esistenza dell'altro: il potere fonda il soggetto, ma l'esistenza del potere è garantita dal soggetto che lo riproduce attraverso l'azione. Questa relazione si manifesta in modo particolarmente evidente sul corpo, che risulta iscritto in un insieme di divieti e permessi che contribuiscono a conferirgli l'aspetto di un sistema dotato di senso. In questa luce, il corpo acquisisce un potenziale sovversivo.

In *Rituali*, l'elemento di raccordo tra latente e manifesto che porta alla sovversione delle norme è il corpo. Esso è infatti «strutturato socialmente nella sfera pubblica» ed è ciò che ci rende degli esseri esposti (Butler [2004] (2006), 47). Modificando il corpo agiamo sulla nostra immagine agli occhi degli altri, e quindi sul nostro po-

---

**29** Sulla tematica della disciplina del corpo attraverso la gestione e la repressione del piacere, si veda Foucault 1976, 1984a, 1984b.

**30** La bibliografia sulla sociologia del corpo è estremamente ricca e variegata. A tal proposito si veda, a titolo di esempio, Boltanski 1971.

sizionamento sociale. Nell'opera, ciò avviene per il personaggio di Mu'mina, la cui metamorfosi è innescata dal travestimento da cortigiana, elemento fittizio che ha però un effetto sulla realtà, sull'identità del personaggio e sul suo posizionamento sociale. Il suo percorso sembra in linea con quanto sostiene Butler che considera la fantasia come un mezzo di sovversione della norma:

Presupporre delle possibilità che vadano oltre la norma o, meglio, immaginare un futuro diverso per la norma, fa parte del lavoro della fantasia, dove fantasia equivale a pensare il corpo come punto di partenza di un'articolazione non più limitata al corpo così com'è. [...] Inoltre, la fantasia, essendo parte dell'articolazione del possibile, ci trasporta, al di là di ciò che è puramente reale e presente, nel regno della possibilità, di ciò che non è ancora stato realizzato o che non è realizzabile. (Butler [2004] 2006, 54-5)

Come nel caso di al-'Afsa, anche la metamorfosi di Mu'mina segue la logica del ribaltamento e non coinvolge solo l'identità individuale del personaggio, ma soprattutto il suo posizionamento sociale. La portata trasgressiva del cambiamento risiede nel fatto che sia proprio una donna dell'alta società, proveniente da una famiglia pia e rispettabile, a scegliere di intraprendere il mestiere della prostituzione. È infatti il passaggio da una classe sociale all'altra e la cesura dei legami familiari a rappresentare il vero scandalo che mette a rischio l'intero sistema sociale. Ciò emerge in modo efficace nel dialogo tra Warda e Mu'mina in cui si rappresenta l'incompatibilità di vedute tra la donna di basso rango, che non ha mai potuto veramente scegliere che tipo di vita condurre e la donna dell'alta società che invece è nella posizione di poter fare una scelta:

**Warda** Ascoltate, mia buona signora... nessuna di noi ha intrapreso questo mestiere se non per necessità, costrizione o vessazione. Ma che venga una donna che possiede tutto e che non ha nessun motivo, se non l'umore o il capriccio, questa è una cosa che ci umilia tutte e che sminuisce le sofferenze che abbiamo sopportato. (173)

In effetti il processo di liberazione di Mu'mina è controverso. Se da un lato la donna mira all'emancipazione per poter vivere liberamente il proprio desiderio, per farlo, in compenso, inserisce il proprio corpo in un sistema di mercificazione e sfruttamento, come quello della prostituzione, in cui il desiderio non è affatto libero. Ovviamente l'intento di Wannūs è provocatorio ed è in questa chiave che vanno lette le trasformazioni subite dai personaggi.

Anche nel caso di al-'Afsa, la metamorfosi identitaria passa attraverso il cambiamento del corpo, che si manifesta tramite la rasatura dei baffi, la depilazione e l'acquisizione di movenze effeminate. È

proprio la manipolazione del corpo che sta all'origine dello scandalo, perché palesa nella sfera pubblica ciò che prima era confinato nel privato. Come Mu'mina, dunque, anche al-'Afsa viene rigettato dal sistema come pericoloso elemento di sovversione, ed è destinato alla morte. Prima di suicidarsi, al-'Afsa pronuncia un monologo in cui si rivolge implicitamente a 'Abbās e dal quale emerge la centralità della relazione tra latente e manifesto:

al-'Afsa Quant'è grottesco questo mondo! Se ti nascondi e dissimuli, vieni rispettato. Se sei autentico e ti esponi, ti mettono al bando e ti respingono. Non ho saputo dirgli... che io sono più coraggioso di lui. Mi ha amato fino a quando ero bugiardo e falso. Mi ha disprezzato e gettato via quando mi sono mostrato limpido come il cristallo, privo di menzogna e artificio. È lui il bugiardo! È lui il codardo! Non ha capito il coraggio che mi ci è voluto e le sofferenze che ho sopportato per riconciliarmi con me stesso e diventare limpido. Non posso pentirmi... non posso tornare indietro, né andare avanti. Le porte si sono chiuse. In questo mondo ingiusto sopravvive soltanto chi falsifica e chi mente. (225)

Un altro personaggio che subisce una metamorfosi a partire dalla dimensione della corporeità è 'Abd Allāh. Ciò che lo caratterizza inizialmente è la sua inclinazione per i piaceri carnali: egli ha relazioni sessuali con numerose concubine ed è un grande consumatore di bevande alcoliche. Il suo cambiamento inizia dopo essere stato coinvolto nello scandalo con Warda ed essere stato lasciato dalla moglie, che lo obbliga a ripudiarla. A questo punto egli decide di rinunciare ai piaceri materiali e imbecca la via del sufismo. Si dimette dal suo incarico, lascia la sua lussuosa dimora e, coperto di stracci, inizia a vagare per la città chiedendo l'elemosina.<sup>31</sup> Esattamente come per Mu'mina e al-'Afsa, anche il personaggio di 'Abd Allāh dimostra di essere governato, nella sua metamorfosi, dalla logica del ribaltamento. Se l'identità del personaggio è infatti inizialmente costruita attorno al suo desiderio per i piaceri materiali, ora questo viene specularmente sostituito dal desiderio spirituale di avvicinamento a Dio.

Dopo tutte le metamorfosi che hanno stravolto la città e portato al suicidio di al-'Afsa e all'assassinio di Almāsa, gli unici che sembrano essere immuni dal cambiamento sono i personaggi di 'Abdū e 'Abbās, membri della *zakartiyya* al servizio delle autorità cittadine. La loro identità non viene mai scalfita dal cambiamento ed essi continuano a incarnare il modello egemonico di mascolinità, l'unico in grado di preservare il sistema di valori:

31 Per l'analisi della componente mistica di *Rituali*, si veda Myers, Saab 2013.

‘Abdū Ascolta, ‘Abbās... i dignitari della città si sono degradati. Sono caduti in basso. Erano grandi solo sulle nostre spalle. Erano i nostri pugni, le nostre braccia forti a garantire il loro prestigio e ad assicurare loro l’obbedienza. Noi eravamo gli uomini di fiducia, le colonne su cui poggiava il loro edificio. E adesso... guarda... dopo che i dignitari sono andati in malora e si è diffuso il loro olezzo, solo noi possiamo mantenere l’ordine e preservarne i valori. (287)

In *Rituali*, il corpo è un mezzo di lotta ed emancipazione dell’individuo dalle varie forme di oppressione familiare, di classe, sociale e religiosa che cercano di dominarlo. Con quest’opera Wannūs apre la strada a una ricca produzione narrativa sul tema del corpo come luogo di negoziazione tra istanze individuali e collettive. Sempre più autrici e autori si interesseranno alla sua raffigurazione – non solo nella dimensione sessuale, ma in tutte le sue molteplici manifestazioni – per mettere in scena le dinamiche di cambiamento nelle società arabe. All’interno di questa produzione si inserisce anche quella della figlia di Sa’d Allāh Wannūs, Dīma Wannūs, giornalista e scrittrice, che nelle sue opere si dedica ad aspetti controversi della società siriana, concentrandosi sugli effetti del potere repressivo sull’individuo e in particolare sul suo corpo.<sup>32</sup>

In un mondo arabo stravolto da rivoluzioni, guerre, crisi economiche e catastrofi, l’opera di Sa’d Allāh Wannūs continua a essere profondamente attuale. Essa si rivolge a quella componente viva e attiva della società civile e del campo intellettuale arabo che mette al centro del proprio pensiero l’individuo e la sua relazione con la collettività, come perno del cambiamento sociale.

## 5 Note sulla lingua di *Rituali di segni e metamorfosi* e sulle scelte traduttive

La scrittura di Wannūs è il risultato di un accurato lavoro di ricerca espressiva ed è caratterizzata dall’intersecarsi di vari registri e varietà linguistiche. Uno dei tratti peculiari della lingua di *Rituali* è indubbiamente la presenza della varietà siriana dell’arabo – la cosiddetta ‘*āmmiyya šāmiyya* – che si innesta nell’arabo standard. Queste due varietà non sono quasi mai separate, ma interagiscono nel testo e attraverso i vari personaggi. La presenza dell’arabo colloquiale siriano, e in particolare della variante damascena, si manifesta soprattutto tramite un’ampia serie di espressioni idio-

<sup>32</sup> Per un’analisi della funzione del corpo nel romanzo *Kursī* (Una sedia, 2009) di Dīma Wannūs si veda Censi 2016, 19-35.

matiche e modi di dire e talvolta mediante la citazione di poesie e canzoni popolari.

La complessità della scrittura di Wannūs si realizza proprio in questo dialogo tra un arabo standard elevato ed elegante, che non rinuncia mai alla propria chiarezza, e l'arabo colloquiale che contribuisce a creare un effetto ironico, oltre ad avere l'indubbia funzione di conferire maggior vitalità e autenticità alla parlata dei personaggi. Lo scambio tra le due varietà è trasversale, coinvolge tutti i personaggi e tutte le classi sociali rappresentate. Ci sono poi alcuni personaggi caricaturali, come ad esempio Simsim l'effeminato, il cui linguaggio viene vivacizzato in modo più marcato da tutta una serie di espressioni tipiche, che rendono arduo il compito del traduttore. Ad esempio, in una scena in cui Simsim passeggia per il mercato e qualcuno gli chiede con malizia come vadano gli affari, riferendosi alla sua attività di prostituzione, Wannūs gli mette in bocca un'espressione idiomatica piuttosto rara che significa letteralmente «Tingiti il culo con l'henné!» (219) e che viene utilizzata per insultare chi gode delle disgrazie altrui. L'espressione non ha di per sé alcun corrispettivo in lingua italiana, ma si è scelto di tradurla fedelmente, ritenendo di garantire comunque l'effetto comico voluto dall'autore e di mantenere così una traccia dell'arabo nel testo di arrivo. In altri casi analoghi, si è ritenuto invece necessario l'allontanamento dal termine arabo per essere più fedeli alle intenzioni dell'autore. Ad esempio, quando 'Izzat *bey* si rivolge ai propri gendarmi che, tradendolo, lo gettano in prigione, li insulta utilizzando l'espressione «ğarbū» (Wannūs [1994] 2005, 58), in italiano 'gerboa', un piccolo roditore dalle grandi orecchie e dalle zampe lunghe e sottili, diffuso in Asia Centrale. Qui la scelta è stata di rendere l'insulto con 'vermi' poiché altrimenti si sarebbe perso completamente l'effetto cercato da Wannūs.

Un altro fattore di complessità della lingua di *Rituali* è legato alla presenza di lemmi che designano le diverse componenti sociali della Damasco di fine XIX secolo e dei titoli delle varie autorità. Anche in questo caso, come del resto anche nella traduzione dei *realia*, si è scelto di adottare un criterio misto: alcuni titoli di alte cariche sono stati tradotti in italiano, come ad esempio *wālī* che è stato reso con 'governatore'; in altri casi, come per *naqīb al-ašrāf*, si è scelto di tradurre solo parzialmente con 'capo degli *ašrāf*', in quanto la lingua italiana non presenta un corrispettivo soddisfacente per questa classe sociale. Particolarmente complessa è risultata inoltre la traduzione di *zakartiyya*, termine colloquiale che deriva dalla radice *DKR* che, come già sottolineato in precedenza, rimanda al campo semantico della mascolinità e può essere collegato al concetto di *futuwwa*. Il termine si riferisce a una precisa componente della società damascena di epoca ottomana, ma non può tuttavia essere tradotto in modo univoco in italiano. *Zakartiyya* si riferisce infatti a una collettività di uomini giovani e può essere reso variamente, a seconda del conte-

sto in cui si inserisce, con ‘caporioni’, ‘sgherri’, ‘guappi’, ‘bande’, ‘duri’. Wannūs inserisce inoltre alcuni termini in turco-ottomano, per rendere più autentica la rappresentazione del contesto storico. Nel caso poi di parole entrate nell’uso comune in italiano – come *effendi*, *harem* – si è deciso di rinunciare alla traslitterazione scientifica.

La lingua di Wannūs è estremamente complessa e stratificata. Da un lato abbiamo rilevato la presenza di numerose espressioni idiomatiche e colloquiali che conferiscono al testo un piglio comico e irriverente, con l’obiettivo di divertire lo spettatore. Dall’altro lato, il testo è costellato da una serie di termini afferenti a svariati ambiti specialistici, come quelli della filosofia e del misticismo. Questo è particolarmente evidente per il personaggio di ‘Abd Allāh, dove la metamorfosi identitaria è accompagnata dalla metamorfosi espressiva, quasi a voler insistere sul potere performativo della lingua, in grado di modellare le identità. Se infatti nella prima scena il personaggio si rivolge alla concubina Warda in un linguaggio esplicito e licenzioso, la sua ‘conversione’ al sufismo è contrassegnata dall’uso di una serie di termini mistici, filosofici e religiosi, e dalla citazione di versetti coranici e di parti di testi di mistici musulmani estremamente poetici e allusivi.

La commistione tra elevato e popolare è del resto uno degli elementi centrali della scrittura di Wannūs che acquisisce quasi una funzione metaletteraria. Il cortocircuito che talvolta si crea tra i vari registri e livelli invita il lettore a una riflessione sulla lingua stessa e sulla sue potenzialità espressive. La lingua diventa così uno dei protagonisti dell’opera, come mezzo di costruzione identitaria e di rappresentazione della realtà.

Proprio la complessità e la stratificazione della lingua rendono *Rituali* un’opera la cui traduzione richiede un attento lavoro di ricerca e riflessione teorica. In questo percorso ci si è confrontati con la traduzione francese di Rania Samara (2013), che tende però a prediligere un criterio di scorrevolezza, lasciando talvolta irrisolti alcuni nodi del testo arabo. Certe espressioni idiomatiche vengono ad esempio stravolte, perdendo il legame con il testo fonte, mentre alcuni passaggi – come ad esempio le citazioni da canzoni popolari o alcuni modi di dire – vengono completamente omissi.<sup>33</sup>

La traduzione è un atto politico immerso in una rete di relazioni di potere che coinvolge più fattori. Lawrence Venuti sottolinea il legame tra ideologia, cultura e traduzione – particolarmente controverso nel caso della traduzione dalle cosiddette lingue ‘minoritarie’ – e introduce i concetti di ‘domestication’ e di ‘foreignisation’ (Venuti 1995). L’atto traduttivo implica una serie di strategie di manipolazione, sov-

---

**33** *Rituali* è stato recentemente ritradotto in inglese da Myers, Saab 2019. Esiste anche una versione italiana del testo, all’interno di una tesi di dottorato (Ercolanelli 2008), che risulta essere molto aderente alla traduzione francese di Rania Samara (2013).

versione, appropriazione e violenza sul testo fonte. Nel caso delle traduzioni dall'arabo verso le cosiddette lingue 'dominanti', la tendenza più comune è quella di addomesticare il testo, in funzione della sua scorrevolezza nella lingua di arrivo, per avvicinarsi al gusto letterario del pubblico.<sup>34</sup> Tuttavia, Said Faiq fa notare che un simile atteggiamento poggia su una concezione universalista e unitaria della natura umana che tende a obliterare le peculiarità delle società arabe e delle loro tradizioni discorsive (Faiq 2004b, 5).

Per ovviare al rischio di 'colonizzare' la lingua di Wannūs, cancellandone la presenza nella lingua di arrivo, durante la traduzione di *Rituali* si è cercato quindi di adottare il più possibile una strategia traduttiva 'post-coloniale'. In altre parole il tentativo è stato quello di sfidare la lingua di arrivo, l'italiano, mantenendo il più possibile una traccia della lingua di partenza all'interno della traduzione e mettendo i due testi in dialogo tra loro.

---

**34** Per quanto riguarda l'ambito specifico della traduzione dall'arabo uno degli studi più recenti è Mehrez 2019.

# طقوس الإشارات والتحويلات

# **Rituali di segni e metamorfosi**

Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt

Sa'd Allāh Wannūs

## ملاحظة

في الجزء الأول من مذكراته<sup>(٥)</sup>، أورد المجاهد فخري البارودي حكاية صغيرة، روى فيها كيف استعزّ الخلاف بين مفتي الشام ونقيب الأشراف فيها أيام الوالي راشد ناشد باشا. وكيف تجاوز المفتي الخلاف الشخصي، ومدّ يد العون للنقيب حين أوقع به قائد الدرك آنذاك، وقبض عليه وهو يقصف مع خلية له.

هذه الحكاية هي النواة التي بنيت عليها هذه المسرحية، واستقيت منها معظم شخصياتها، وإن اختلفت عن البارودي في التأويل والمغزى.

\* ولعل من الضروري أن أشير إلى أن المكان، وهو في دمشق، والزمان، وهو النصف الثاني من القرن التاسع عشر، ليسا إلا مكاناً وزماناً اصطلاحيين في هذه المسرحية. فلم يكن همي أن أقدم عملاً عن البيئة أو أن أقارب الحقائق الاجتماعية والتاريخية في النصف الثاني من القرن التاسع عشر.

\* ويقال نفس الشيء عن مناصب الشخصيات. فهي ليست مقصودة بذاتها، وإنما باعتبارها مكونات ثقافية ونفسية للشخصيات.

إن أبطال هذا العمل هم ذوات فردية تعصف بها الأهواء والنوازع، وترهقها الحيات. وسيكون سوء فهم كبير إذا لم تُقرأ هذه الشخصيات من خلال تفردا وكثافة عواملها الداخلية، وليس كرموز تبسّطة لمؤسسات تمثلها. إن أبطال هذه المسرحية ليسوا رموزاً ولا يمثلون مؤسسات وظيفية، بل هم أفراد لهم ذواتهم ومعاناتهم المتفردة والشخصية.

\* ومن نافلة القول التنويه بأن ما أتوخاه من هذا العمل، سواء نجحت أم أخفقت، هو إثارة أسئلة ومشكلات أعتقد أنها راهنة، ومتجددة أيضاً.

---

(٥) مذكرات البارودي، فخري البارودي، بيروت ١٩٥١.

## Nota

Nella prima parte delle sue memorie,<sup>1</sup> il combattente Faḥrī al-Bārūdī riporta una breve storia nella quale narra come, all'epoca del governatore<sup>2</sup> Rāšid Nāšid Bāšā, fosse divampata la discordia tra il *muftī* di Damasco e il capo degli *ašrāf* e come il *muftī*, superando il disaccordo personale, fosse venuto in aiuto del capo degli *ašrāf*, nel momento in cui quest'ultimo era stato assalito e arrestato dall'allora comandante della gendarmeria, mentre si stava trastullando con la sua amante.

Questa è la storia attorno al cui nucleo ho costruito quest'opera teatrale e da cui ho attinto la maggior parte dei personaggi. Mi sono tuttavia discostato da al-Bārūdī nell'interpretazione e nella morale.

- Forse è necessario che io faccia presente che il luogo, Damasco, e il tempo, la seconda metà del XIX secolo, sono solo una scelta convenzionale in quest'opera teatrale. Non era infatti mia preoccupazione presentare un'opera su un dato contesto o avvicinarci alla realtà storico-sociale della seconda metà del XIX secolo.
- È bene dire lo stesso per quanto riguarda le cariche ricoperte dai personaggi che non vanno considerate di per sé, ma come componenti culturali e psicologiche degli stessi.
- I protagonisti di quest'opera teatrale sono soggetti trasportati da desideri e inclinazioni e tormentati da scelte. Si creerebbe un grosso malinteso se questi personaggi non venissero letti nella loro individualità e attraverso lo spessore dei loro universi interiori, ma piuttosto come simboli semplificati delle istituzioni che rappresentano. I personaggi di questo dramma non sono simboli e non rappresentano delle istituzioni. Sono individui con una propria soggettività e peculiari e personali afflizioni.
- È superfluo dire che l'intento di quest'opera, che io ci sia riuscito o meno, è di suscitare domande e sollevare problemi che considero attuali e tuttora presenti.

**1** *Muḏakkirāt al-Bārūdī* (Le memorie di al-Bārūdī), Faḥrī al-Bārūdī, Beirut, 1951.

**2** Si tratta del governatore della provincia di Damasco, all'interno dell'Impero Ottomano.

**الجزء الأول**

**المكائد**

Atto primo  
**Cospirazioni**

## المشهد الأول

(بستان في غوطة دمشق. شجرة مشمش مثقلة بالأزهار البيضاء. بسط مفروشة على الأرض، وفرش وثيرة ووسائد صغيرة ملونة. عبد الله حمزة نقيب الأشراف والغانية وردة، وهي خليعة عبد الله. مجلس لهو ومجون. بينهما طبق كبير عليه أصناف من المازة والمشروبات. وبعيداً عنهما قليلاً يتهمك الخادم حارم، والخادمة بسمة في الشواء، وتحضير الطعام. وردة تمسك عوداً وتلاعب أوتاره).

وردة

: (تغني بصوت ناعم يوشيه المجنون).

وإن كان قصدك بالفرة أنا مالي رايحة برة  
لنيمك على السررة وعلمك شغل الهوى  
يا نور العين..  
وإن كان قصدك بنهودي قم هات الدريكة والعودي  
لنيمك على زنودي وعلمك شغل الهوى  
يا عين.. يا عين..  
وإن كان قصدك بجسمي قم هات لي بدلة على كسمي  
لنيمك على جسمي وعلمك لعب الهوى  
يا نور العين..

عبد الله

: يا محمد.. مدد، مدد.

وردة

: (تجيه متصّمة الدلال، وتواصل النقر على العود). روح يا

## Scena prima

[Un giardino nella Ghuta di Damasco. Un albicocco carico di fiori bianchi. Dei tappeti stesi a terra, dei giacigli morbidi, dei piccoli cuscini colorati. 'Abd Allāh Ḥamza, capo degli *aṣrāf* e la cortigiana Warda, amante di 'Abd Allāh. Un festino folle e divertente. Tra di loro si trova un tavolino con vari tipi di pietanze e bevande. Un po' più distanti, il servo Ḥārim e la serva Basma sono impegnati ad arrostire la carne e a preparare da mangiare. Warda prende il 'ūd e inizia a suonarlo].

**Warda** (canta con voce suadente e lasciva)

Se alle mie ciocche vuoi ambir      non me ne potrò partir  
sul mio ombelico ti farò dormir      e a far l'amor ti insegnerò  
o luce dei miei occhi...

Se i miei seni tu vorrai      la *darabukka* e il 'ūd mi porterai  
tra le mie braccia dormir potrai      e a far l'amor ti insegnerò  
o luce dei miei occhi... o luce dei miei occhi...

E se il mio corpo tu vorrai      un abito su misura mi porterai  
sul mio corpo dormir potrai      e a far l'amor ti insegnerò  
o luce dei miei occhi...<sup>1</sup>

'Abd Allāh Oh Profeta Muḥammad... dammi la forza, dammi la forza!<sup>2</sup>

**Warda** (Gli risponde affettata e civettuola, continuando a pizzicare le corde dell' 'ūd). Va' poveretto... le mie guance sono come le mele di Damasco.

---

**1** Canzone monometro e in rima, nella varietà siriana dell'arabo.

**2** *Madad* significa 'soccorso', 'aiuto' ed è un termine che viene ripetuto dai dervisci rotanti durante la loro danza mistica.

مسكين.. خدودي تفاح الشام.	
: مدد، مدد.	عبد الله
: روح يامسكين.. صدري عاج ورمان.	وردة
: أحبي الظمان، واعطني بوسة. (يمد لها كأس العرق) خذها، واسقنيها من فمك.	عبد الله
: ارفع هذا الحاجز أولاً.	وردة
: أي حاجز يا حبة القلب!	عبد الله
: حاجز الهيبة والوجاهة. (وتغني بمجون) صدرية عبد يا عبد.	وردة
: تريدن أن أخلع الصدرية! حاضر. (يخلع صدريته)	عبد الله
: ومتيان عبد يا عبد.	وردة
: وهذا المتيان.	عبد الله
: ومحزم عبد يا عبد.	وردة
: ونفك المحزم، لاحزمنا الله بغم أو هم.	عبد الله
: قميز عبد يا عبد.	وردة
: وهذا هو القميز. (يرفع القميز بحركة مخمورة، فيعلق في رأسه، يصرخ) خلصيني من هذا الملعون..	عبد الله
: الوجاهة خانقة يا عبودتي.. (تضحك وردة، ويتضحك الحادمان خفية) والله إنه أليقي وهو مقلوب. (تقترب منه، وتدغدغه في خاصرته، فينط في مجلسه، وهو يضحك ضحكاً هستيرياً) ما هذا الخصر الوافر!.. (وتدغدغه) ما هذا الإبط العاطر!..	وردة
: (كاخنوق وسط الضحك والتشي) لا.. لا.. تقتليني.. سأموت.. أرجوك، لا أحتمل الدغدغة.. يكفي.. يكفي. (تساعده في خلع الرداء، وتسحبه من رأسه، فيتفسس بارتياح وعيناه تدمعان من الضحك).	عبد الله

- 'Abd Allāh Dammi la forza, dammi la forza!  
Warda Va' poveretto! I miei seni sono di avorio e melograno.  
'Abd Allāh Restituisci la vita all'assetato, dammi un bacio. (E le allunga il bicchiere di *'araq*). Prendi e abbeverami dalla tua bocca.  
Warda Prima di tutto leva questa barriera.  
'Abd Allāh Quale barriera, amore?<sup>3</sup>  
Warda La barriera della dignità e del prestigio (e canta con lascivia), la casacca dello schiavo, 'Abd.<sup>4</sup>  
'Abd Allāh Vuoi che mi tolga la casacca? Ecco!  
[Si toglie la casacca]  
Warda E la veste dello schiavo, 'Abd.  
'Abd Allāh Ed eccoti la veste.  
Warda E il cinturone dello schiavo, 'Abd.  
'Abd Allāh Svolgiamo il cinturone e che Dio non ci avvolga di afflizione e pena.  
Warda La tunica dello schiavo, 'Abd.  
'Abd Allāh Ed eccoti la tunica. (Alza la tunica con fare da ubriaco, la tunica gli resta incastrata sulla testa, grida) Liberami da questa maledetta!  
Warda Il prestigio è soffocante, mio piccolo 'Abd... (Warda ride, i servi ridacchiano fra loro di nascosto). Invero, ti sta molto bene al contrario. (Si avvicina a lui, gli fa il solletico alla vita, lui sobbalza dal suo posto ridendo istericamente). Cos'è questa vita abbondante? (E gli fa il solletico) Cos'è quest'ascella fragrante?  
'Abd Allāh (Come soffocato dalle risate e ripiegato su di sé). No... no... mi stai uccidendo... morirò... ti prego, non sopporto il solletico... basta... basta.  
[Lo aiuta a togliersi la tunica sfilandogliela dalla testa. Lui prende fiato, con sollievo, mentre gli occhi gli lacrimano dal ridere].

**3** *Habbat qalb*, 'granello del cuore', è un'espressione idiomatica colloquiale utilizzata per designare la persona amata.

**4** Gioco di parole ottenuto dalla scomposizione del nome 'Abd Allāh, formato dall'annessione del sostantivo *'abd*, che significa 'schiavo', 'servo', e *allāh* che significa 'dio'. 'Abd Allāh significa quindi letteralmente 'servo di Dio', 'schiavo di Dio', mentre qui viene mantenuta solo la prima parte del nome per ottenere l'effetto ironico della cortigiana che chiama l'amante 'schiavo'.

- عبد الله : يخرب شيطانك.. كدت أموت.. لا أحتمل الدغدغة..  
والآن هاتي حقي.  
(يضعها في حضنه، وينغمر في عناقها).
- وردة : (وهي تفلت منه بدلال) أخذت حقك وزيادة.
- عبد الله : لا تبخلي على الظمان.
- وردة : لكل شيء أوان.
- عبد الله : طيب.. جاء دوري. (يصفق متمايلًا ويفضي) وسروال ورد يا ورد.
- وردة : لا يطلع القمر في النهار.
- عبد الله : (وهو يجرع كأسه) اليوم ستطلع النجوم والقمر في عزّ النهار.
- وردة : اسقني إذن. (يملاً قدحها بالعرق ويرائشه بالماء، ثم يرفعه إلى شفيتها، فترشف منه رشفة نهمة) أين الدريكة؟
- عبد الله : (صائحاً للخادم) ستنّ الدريكة، وهاتها.  
(وردة، تتاول محزم عبد الله من الثياب المبعثرة).
- عبد الله : انتظري.. سأعقده لك بنفسي. (ينهض مترنحاً، ويحاول أن يربط المحزم. يطبطب على كفلها) يا نمارق الجنة.. ما عاش من لم يتوسد مثلها.
- وردة : أين العمامة الخضراء؟
- عبد الله : إنها علامتي يا وردة..
- وردة : سأضع علامتك على رأسي، وأزين بها رقصي.
- عبد الله : ضعها أتى شئت. سأقول لك أمراً جاداً يا وردة. عبد الله لا يقبل أن يشاطره أحد الماء الذي يحييه. لو علمت أن رجلاً آخر يمسّ هذه الكنوز..
- وردة : وماذا يفعل رجلي الغيور إذا مسّ رجل آخر هذه الكنوز؟
- عبد الله : ماذا أفعل! ستبترق الدنيا، وترعد. أجل.. ضعها حلقاً في أذنك. ستبترق الدنيا، وترعد.

'Abd Allāh Che il diavolo ti porti! Quasi morivo... non sopporto il solletico... E ora dammi ciò che mi spetta.

[La prende fra le braccia e la stringe]

Warda (Mentre gli sfugge civettuola) Hai preso ciò che ti spettava e anche di più.

'Abd Allāh Non lesinare all'assetato.

Warda Ogni cosa a suo tempo.

'Abd Allāh Bene... è arrivato il mio turno. (Batte le mani oscillando e canta) E i calzoni rosa, o Rosa.<sup>5</sup>

Warda La luna non sorge di giorno.

'Abd Allāh (Tracannando il bicchiere) Oggi sorgeranno le stelle e la luna in pieno giorno.

Warda Dissetami dunque. (Le riempie la coppa di 'araq, aggiungendo un po' d'acqua, poi lo avvicina alle sue labbra e lei sorreggia voracemente). Dov'è la *darabukka*?

'Abd Allāh (Gridando al servo) Scalda la *darabukka* e portacela. [Warda prende il cinturone dagli indumenti sparsi].

'Abd Allāh Aspetta... te lo allaccerò io stesso. (Si alza barcollando e cerca di allacciarle il cinturone, poi le accarezza le natiche) Oh vie per il Paradiso! Chi non ha posato il capo su questi guanciali non ha vissuto.

Warda Dov'è il turbante verde?

'Abd Allāh È il mio emblema,<sup>6</sup> Warda...

Warda Mi metterò il tuo emblema in testa, e ne farò l'ornamento della mia danza.

'Abd Allāh Ponilo ovunque vuoi. Ti dirò una cosa seria, Warda. 'Abd Allāh non accetta di condividere con nessuno l'acqua che lo riporta alla vita. Se venissi a sapere che un altro uomo accarezza questi tesori...

Warda Cosa farebbe il mio gelosone qualora un altro uomo accarezasse questi tesori?

'Abd Allāh Cosa farei?! Fulmini e saette! Stanne certa! Tienilo bene a mente.<sup>7</sup> Fulmini e saette!

**5** Gioco di parole tra il termine *ward* che in funzione aggettivale significa 'di colore rosa' ma che è anche il collettivo 'rose', e il nome proprio della cortigiana Warda, che significa 'una rosa'.

**6** Il turbante verde è l'emblema della carica del *naqīb al-ašrāf*.

**7** Si tratta di un'espressione idiomatica dell'area siro-libanese che letteralmente significa 'mettitielo all'orecchio come fosse un orecchino' e che viene utilizzata per intimare all'interlocutore di non dimenticarsi mai di qualcosa che gli si è appena detto.

وردة : ما أَلذَّكَ! أتمنى أن أراك تبرق، وترعد. يا حبوبى الغشيم، المرأة التي تعرف عبد الله، لا يبقى لها غرض بالرجال.

عبد الله : الله أكبر.. تعالي.. (ينحني، ويستند بيديه على الأرض، يقف على أربعة) تعالي.. اركبي فوق ظهري.. افعلي بي ما تشائين. (تركب وردة على ظهره وهي تضحك) يا الله.. ما أخفك. حرير دافئ! يسترخي على ظهري. إلكزيني كي أشعر أنك جسد لا غيمة.

الخادم : (يأتي الخادم حاملاً الدريكة، وهو يجهد في إخفاء ضحكته).  
الدريكة جاهزة يا سيدي.

عبد الله : هل سَخَّنتها جيداً؟

الخادم : نعم..

عبد الله : أسرع بالشواء.

(يجلس عبد الله، يحتسي كأسه بجرعة واحدة، يضع الدريكة في حضنه، يجزبها بنقرات خفيفة، ثم يضبط الإيقاع حتى يغدو راقصاً. تبدأ وردة بالرقص، وبين الحين والحين تقترب منه وتحنى رأسها إلى الخلف باتجاهه، وكلما سقطت العمامة، أعادها إلى رأسها. ثم يستخف الطرب، فينهض وهو مستمر بالنقر على الدريكة، ويتلوى أمامها. تطوق إلبته بمنديلها، وتبدأ بتوجيه حركاته في جو مفعم بالضحك والنشوة والسكر. فجأة يقتحم المكان عزت بيك، قائد الدرك ومعه عدد من رجال الدرك. يصاب عبد الله ووردة بالذهول، يجمدان، وتندور عيونهما).

عزت : يا سلام.. يا سلام. أنس وطرب وغرام.

عبد الله : ما هذا! إني في بستانى. كيف تدخلون دون إذن أو دستور!

عزت : الحكومة لا تحتاج إلى إذن أو دستور.

عبد الله : وأنا.. ألا تعرف من أنا..!

**Warda** Quanto sei dolce! Spero di vedere i tuoi fulmini e le tue saette. Oh mio ingenuo amorino, alla donna che conosce 'Abd Allāh non resta alcun interesse per gli altri uomini.

**'Abd Allāh** Dio è grande... Vieni (Si china poggiando le mani a terra e si mette a quattro zampe) vieni... montami in groppa... fa' di me ciò che vuoi (Warda gli monta in groppa ridendo). Mio Dio... come sei leggera! Tiepida seta che si posa sulla mia schiena. Prendimi a calci affinché io senta che sei un corpo e non una nuvola.

[Viene il servo portando la *darabukka*, cercando di nascondere le risa].

**Il servo** La *darabukka* è pronta, mio signore.

**'Abd Allāh** L'hai scaldata per bene?

**Il servo** Sì.

**'Abd Allāh** Svelto con questa carne!

[ 'Abd Allāh si siede, tracanna il bicchiere in un solo sorso. Prende la *darabukka* fra le braccia, la prova tamburellando lievemente, poi batte il ritmo che diventa incalzante. Warda inizia a ballare e, di tanto in tanto, gli si avvicina inclinando la testa avanti e indietro e ogni volta che le cade il turbante, se lo rimette in testa. Poi lui, trasportato dalla musica, si alza continuando a percuotere la *darabukka* e si dimena davanti a lei. Lei gli lega il proprio fazzoletto attorno alle natiche e inizia a dirigerne i movimenti in un'atmosfera colma di risate, delirio e ubriachezza. Improvvisamente fa irruzione 'Izzat bey,<sup>8</sup> capo della gendarmeria, accompagnato da alcuni gendarmi. 'Abd Allāh e Warda sono costernati, pietrificati, e si guardano attorno].

**'Izzat** Santo cielo... Santo cielo! Festa, musica e corteggiamento!

**'Abd Allāh** Che storia è questa? Sono nel mio giardino! Come osate entrare senza permesso?!

**'Izzat** Il governo non ha bisogno di alcun permesso.

**'Abd Allāh** Ma io... non sapete chi sono io...?

8 Si tratta del termine turco *Bik*, un titolo onorifico.

- (تحاول وردة أن تلمم نفسها، فترفع العمامة عن رأسها).
- عزت : لا يا خاتم.. دعيها على رأسك. يبدو أن السيد عبد الله أهداك نقابة الأشراف، وعليك أن تقبلي الهدية.
- عبد الله : ماذا حدث! هل تغير الوالي! هل تغير السلطان!
- عزت : ورأس أمي لم يتغير السلطان الأعظم، ولم يتغير الوالي.
- عبد الله : إذن.. كيف تجرؤ! ألا تعرف من أنا! إني نقيب الأشراف.
- عزت : لا أرى أمامي إلا نقيب الكيف والزني. (للدرك) انظروا.. أتعرفون على نقيب الأشراف في هذه القيافة! تعالي يا خاتم.. سنتابع نزوات السيد عبد الله ومجونته. ارتدي الثياب، وأكلمي هيئتك.
- وردة : (محرجة) يا بيك.. استر، سترك الله.
- عبد الله : إنك تتجاوز كل الحدود يا عزت بيك.
- عزت : وأنت.. ألم تتجاوز الحدود! تعالي، ونفذي الأمر.
- وردة : أرجوك..
- عزت : قلت تعالي.. وما همك أنت! ستفرج عليك الشام، وأنت تتبخرين بثياب النقيب.
- (يجزها، ويجبرها على ارتداء ملابس النقيب).
- عبد الله : هل جننت! هل تعرف عاقبة ما تفعل! إنك تهين كل الأشراف. إنك تشعل فتنة في المدينة.
- عزت : ماذا تعلق! هل تهدد الحكومة! سنرى إن كان الأشراف يحامون السكر والفسق والفجور. يا خاتم.. أنت جميلة بهذا الزي. إنه يليق بك أكثر منه.
- عبد الله : أعرف أن هذا تدير المفتي. إنك تورط نفسك يا عزت بيك في أمر لا يعينك. هذه غلطة فاحشة، ستدفع ثمنها غالباً، أنت وذلك الثعبان الأرقط.
- عزت : عندما يتبخر العرق من رأسك، ستعرف من الذي ارتكبت

[Warda cerca di darsi una sistemata e si toglie il turbante dalla testa].

'Izzat No signora...<sup>9</sup> tenetelo in testa. Pare che sua signoria 'Abd Allāh vi abbia offerto l'emblema degli *ašrāf* e voi dovete accettare il dono.

'Abd Allāh Cos'è accaduto? È forse cambiato il governatore? È forse cambiato il sultano?

'Izzat Giuro sulla testa di mia madre non è cambiato né sua maestà il sultano, né il governatore.

'Abd Allāh Dunque... Come osate?! Non sapete chi sono io! Sono il capo degli *ašrāf*.

'Izzat Davanti a me vedo soltanto il capo dei bagordi e della fornicazione. (Ai gendarmi) Guardate... riconoscete forse il capo degli *ašrāf* sotto queste sembianze? Venite signora... asseconderemo le voglie e la licenziosità di messer 'Abd Allāh. Indossate l'abito, completate la vostra tenuta.

Warda (Imbarazzata) *Bey*... che Dio vi protegga, proteggetemi dallo scandalo!

'Abd Allāh Avete oltrepassato ogni limite, 'Izzat *bey*.

'Izzat E voi... non avete oltrepassato ogni limite?! Venite, portate a compimento quest'affare.

Warda Vi prego...

'Izzat Ho detto venite... E voi, di che vi preoccupate? Tutta Damasco vi contemplerà mentre vi pavonegiate negli abiti del capo degli *ašrāf*.

[La trascinano e la obbligano a indossare gli indumenti del capo degli *ašrāf*].

'Abd Allāh Siete diventato pazzo! Vi rendete conto delle conseguenze di ciò che fate? State facendo un affronto a tutti gli *ašrāf*. State scatenando la discordia in città.

'Izzat Cosa andate blaterando!<sup>10</sup> Minacciate il governo? Vedremo se gli *ašrāf* prenderanno le difese dell'ubriachezza, dell'adulterio e della dissolutezza. Signora... siete bella con questo costume. Vi si addice più che a lui.

'Abd Allāh So che questa è una disposizione del *muftī*. 'Izzat, vi siete impiccato in un affare che non vi riguarda. Questo è un errore madornale che pagherete a caro prezzo, voi e quella serpe maculata.

'Izzat Quando l'*araq* vi evaporerà dalla testa, vi renderete conto di chi ha commesso oscenità ed errori. (Al gendarme) Mettigli le catene ai polsi.

**9** Nel testo è presente il termine di origine turca *hānum* che corrisponde all'arabo *sayyida*, signora. L'autore sceglie di inserire dei termini turco-ottomani per conferire maggiore autenticità alla parlata delle autorità ottomane.

**10** Si tratta di un uso colloquiale del verbo che rimanda all'atto di masticare ripetutamente, ad esempio una gomma americana.

- الفواحش والأخطاء. (إلى الدركي) ضع القيد في يده.  
عبد الله : أتقيدني أيضاً؟!  
عزت : وستدخل دمشق في عراضة مهيبة. (للدركي) هاتوا بغلة السيد.
- عبد الله : (يهان) لا.. أرجوك يا عزت بيك. لا يمكن أن تفعل ذلك بي. (بصوت هامس) اسمع.. سلفني هذا المعروف، ولن أبخل عليك.
- عزت : منذ قليل كنت تهددني، والآن ترشوني!  
وردة : (تحنني على الأرض) أبوس رجلك، استرنا.  
عبد الله : أرجوك.. جئنا هذه الفضيحة. وأنا أصدقك النصيحة.. لاتضع يدك بيد ذلك الثعبان، ولا تأمن له. سيدلغك في أول فرصة. وإن زين لك التدخل في عداوتنا بالمال، فإن الجمع يعرفون أن يدي مبسوطة، وأني سأعطيك أضعافاً.
- عزت : لا أعرف عما تتكلم! ولانتهني عداوتك مع المفتي في شيء. واجبي أن ألاحق ما يخالف الشرع والقانون، وأنا الآن أقوم بواجبي لا أكثر.
- وردة : (وهي تنهه بالبكاء) عبد الله له مركز ومقام. خذوني، واتركوه. أنا بنت الخطأ، فخذوني ومالكم عليه شيء.
- عزت : الخاتم عاشقة. إنك محظوظ مع الغواني يا عبد الله. (يحضر الخادم البغلة) يا الله.. أركبوه، وأردفوا خليلته وراءه.
- عبد الله : أتأخذني بهذه الثياب!  
عزت : آخذك كما وجدتك.  
عبد الله : (متوسلاً) أعطيك ماتشاء، وأشفق علينا.  
عزت : يا الله.. فليتحرك الموكب.  
عبد الله : (يغضب ويزيد فيما يتحرك الموكب) سترى.. إنك تضع يدك في نار ستحرقك.. هذا الخطأ سيدمرك أكثر مني.. سترى

'Abd Allāh Mi incatenate persino!

'Izzat Ed entrerete a Damasco con un corteo solenne. (Ai gendarmi) Portate la mula di sua signoria!

'Abd Allāh (Abbattuto). No... ve ne prego, 'Izzat *bey*. Non potete farmi questo. (Sottovoce) Sentite... rendetemi questo servizio e non sarò avaro con voi.

'Izzat Poco fa mi stavate minacciando, e ora mi corrompete!

Warda (In ginocchio a terra) Vi bacio i piedi, proteggeteci.

'Abd Allāh Vi prego. Evitateci questo scandalo, vi do un consiglio sincero. Non mettete la vostra mano nella mano di quella serpe e non credetegli. Vi morderà alla prima occasione. E se vi ha indotto con il denaro a immischiarvi nella nostra inimicizia, allora tutti sanno che sono di manica larga e che vi darò il doppio.

'Izzat Non so di cosa stiate parlando! E la vostra ostilità con il *muftī* non mi interessa affatto. Il mio dovere è perseguire chi trasgredisce la legge e ora sto ottemperando al mio dovere, nulla di più.

Warda (Piangendo) 'Abd Allāh ha una posizione di prestigio. Prendete me, e lasciate stare lui. Io sono figlia del peccato, prendete me e non fategli niente.

'Izzat La signora è innamorata. Avete fortuna con le prostitute 'Abd Allāh. (Il servo porta la mula) Avanti... mettetecelo sopra e fate montare in groppa la sua amante dietro di lui.

'Abd Allāh Mi prendete con questi abiti?!

'Izzat Vi prendiamo come vi abbiamo trovato.

'Abd Allāh (Supplicando) Vi darò ciò che vorrete, abbiate compassione di noi.

'Izzat Avanti... che la parata si muova.

'Abd Allāh (Si infuria mentre il corteo è in movimento). Vedrete... avete messo la mano su un fuoco che vi brucerà... Questo errore devasterà più voi di me... Vedremo come fronteggerete l'ira degli *ašrāf* e dei miei sostenitori... Avete scatenato un incendio... avete scatenato un'insurrezione...

---

كيف تواجه غضب الأشراف وأعوانني. إنك تشعل حريقاً..  
إنك تشعل ثورة..  
(يبتعد المركب. قائد الدرك ورجاله يركبون خيولاً، ووسطهم  
عبد الله على ظهر البغلة مقيداً، ووراءه وردة بثياب نقيب  
الأشراف).

: (دامع العينين) يا حيف.. دالت دولة النقيب. الخادم  
: هل تعني أننا لن نتزوج! الخادمة  
: اتركي تصارييف الأيام، تقرر أمرنا. الخادم  
: يعني أنك تتراجع! الخادمة  
: لا أترجع، ولكن بعدما جرى.. الخادم  
: وما همتنا بما جرى! الخادمة  
: حقاً.. وما همتنا. على الأقل، سنأكل اليوم حتى التخممة، الخادم  
ثم.. انظري.. مازال الفراش ممدوداً (يحضنها، ويختلس  
قبلة).  
: (تنفقت راكضة) لا.. ابعد عني. الخادمة  
: (يجري وراءها، وهو يدندن). الخادم  
إن كان قصدك بنهودي قم هات الدربةكة والعودي  
(تتلاشى الإضاءة)

---

[Il corteo si allontana. Il capo della gendarmeria e i suoi uomini sono a cavallo, mentre in mezzo a loro si trova 'Abd Allāh incatenato sul dorso della mula e dietro di lui Warda nelle sue vesti da capo degli *ašrāf*].

**Il servo** (Con le lacrime agli occhi) Che vergogna... È tramontata l'era del capo degli *ašrāf*.

**La serva** Significa che non ci sposeremo?

**Il servo** Lascia che lo scorrere dei giorni sistemi la faccenda.

**La serva** Significa che ti stai tirando indietro?

**Il servo** Non mi sto tirando indietro, ma dopo quanto è accaduto...

**La serva** E noi cosa c'entriamo con quanto è accaduto?

**Il servo** È vero... non ci riguarda. Perlomeno oggi mangeremo fino a scoppiare, poi... guarda... il giaciglio è ancora steso. (La cinge e le ruba un bacio).

**La serva** (Fugge di corsa) No... via da me.

**Il servo** (Le corre dietro canticchiando)

Se i miei seni tu vorrai                      la *darabukka* e il 'ūd mi porterai

[Si spengono le luci]

## المشهد الثاني

(إيران الضيوف في بيت المفتي محمد قاسم المرادي. المفتي محمد قاسم المرادي ولديه ضيفان من الأعيان حميد العجلوني وإبراهيم دقاق الدودة).

إبراهيم حميد : هذه العداوة بينك وبين النقيب قسمت البلد، وأتعبت الناس. والله يا شيخ.. آثرت على تجارتنا، ومصالحنا. فالذين يقفون مع النقيب، لا يشترون إبرة من التجار المحسوين عليك. والحمد لله، مؤيدوك هم الأكثر ولكن الحزازات بلغت حد الضغائن.

المفتي : وهل يسعدني هذا الوضع! ما تحدثان عنه يسبب لي الكمد والحسرة. كنا دائماً كالأسرة الواحدة، متحابين، متضامنين، لا يدخل بيننا غريب. حتى اختاروا هذا النقيب، الذي لا يملك من المؤهلات إلا أذناها. لم نقل شيئاً. اختاروه نقيباً، ليكن. قلنا خير وبركة. ولكن هو الذي بادر بالعداوة، وتناول على مقامي.

إبراهيم : إنما نتحدث إليك، لأنك الماعون الكبير. والماعون الكبير يجب أن يسع الصغير.

المفتي : بذلت جهدي، وما أزال. تغاضيت عن الكثير من مضايقاته. وسكّ عن خفته، وتجاوزاته. لم يدع سبيلاً للوفاق إلا وسده. ولو شئت أن أتحدث عما بذلت من جهد، لما كفاني

## Scena seconda

[L'*iwān* degli ospiti nella dimora del *Muftī* Muḥammad Qāsīm al-Murādī. Il *Muftī* Muḥammad Qāsīm al-Murādī è in presenza di due personalità eminenti: Ḥamīd al-'Aḡlūnī e Ibrāhīm Daqqāq al-Dūda].

**Ibrāhīm** L'ostilità tra voi e il capo degli *ašrāf* ha diviso il paese. La gente è stanca.

**Ḥamīd** Quant'è vero Iddio, *šayḥ*, ha influito sui nostri commerci e sui nostri affari. Coloro che stanno con il capo degli *ašrāf* non comprano neanche uno spillo dai commercianti a voi devoti. E grazie a Dio i vostri sostenitori sono la maggioranza. Ma il risentimento è diventato odio.

**Il muftī** E questa situazione mi renderebbe felice? Ciò di cui parlate è causa per me di afflizione e dolore. Siamo sempre stati come una famiglia unita, in accordo, solidale, nessun estraneo tra di noi, fino a quando hanno nominato costui come capo degli *ašrāf*, con infimi requisiti. E non abbiamo detto nulla. L'hanno scelto come capo, e sia. Gli abbiamo dato la nostra benedizione. Ma è stato lui ad aprire le ostilità, attentando contro la mia autorità.

**Ibrāhīm** Noi stiamo parlando a voi perché voi siete il recipiente grande. E il recipiente grande deve essere abbastanza ampio da contenere il recipiente piccolo.

**Il muftī** Ho fatto tanti sforzi e continuo a farne. Ho chiuso gli occhi dinanzi a molte delle sue vessazioni. Ho taciuto di fronte alla sua frivolezza e ai suoi eccessi. Ha sbarrato qualsiasi via per l'accordo.<sup>11</sup> E se volessi parlare di tutti gli sforzi che ho fatto, non mi basterebbe tutto il giorno. Ciò malgrado, ditemi cosa posso fare. Se qualcuno, tra gli *ašrāf* e i dignitari, avesse una soluzione per questo conflitto, io sarei favorevole e collaborerei con lui.

---

**11** Letteralmente la frase significa 'Non ha lasciato altra via per l'accordo se non la sua ostruzione'.

النهار بطوله. ومع هذا قولاً لي، ماذا أفعل؟ إن كان لدى أي واحد من الأشراف والأعيان حلٌ لهذا الخلاف، فإني سأتعاون، وأستجيب.

حميد : بارك الله فيك يا شيخ. هذا ظننا فيك، ومثلك لا يخيّب الظن.

المفتي : أستغفر الله.. إن مصلحة البلد أغلى علي من نفسي. (يدخل زلة المفتي. عبدو الدكّاك ووراءه يتدافع رجلان من العامة، هما العفصة وعباس السروجي. يحاول عبدو الكلام لكنهما يسبقانه).

العفصة : البشارة لك يا مفتينا، والحلاوة لنا.  
عباس : رأيت دمشق اليوم ما لا يخطر على البال ولو في الخيال.  
العفصة : رأينا عدوك مقيداً وعارياً إلا من الملابس التحتية. وقبحته تضع على رأسها عمامة النقيب، وترتدي ثيابه.

المفتي : ماذا تخزفان؟  
العفصة : نقول لك ما رأينا. أركبهما عزت بيك على بغلة، وساقهما في الحوارى والأرقة، والناس تتفرج.

عباس : عجبت الناس وحوقلت، وانهاه على عدوك الصغير والبصاق واللعنات.

العفصة : وهما الآن في السجن يتابعان الوصال، والذي منه..  
المفتي : (غاضباً) اخرس.. قطع الله لسانك ولسانه.

العفصة : أهذه بشارتنا! ألا يسعدك أن يقع عدوك هذه الواقعة! قامت دمشق، ولم تقعد. وما سمعته منا سيخبرك به الكثيرون. ولكننا أسرعنا كي نفرح قلبك، ونحصل على الحلاوة.

المفتي : (ينظر إلى عبدو بغضب) كيف سمحت لهما؟ كيف دخلا؟  
عبدو : جاءا راكضين، وقالا إنهما يحملان لك خبراً عاجلاً وساراً.

المفتي : أهذا خبر سار! أيسرّكم أن تهين مرتزقة الدرك أشرافكم! أن

**Ḥamīd** Che Dio vi benedica, *šayḥ*. Ci aspettavamo proprio questo da voi e non avete deluso le aspettative.

**Il muftī** Che Dio mi perdoni... l'interesse del paese mi è più caro di me stesso.

[Entra un uomo del *muftī*, 'Abdū al-Dakkāk, e dietro di lui due uomini del popolo che si spintonano: al-'Afsa e 'Abbās al-Sarūḡī. 'Abdū cerca di parlare ma i due lo precedono].

**al-'Afsa** Abbiamo una lieta novella che ci allietta darvi, *muftī*.

**'Abbās** Oggi Damasco ha assistito a qualcosa di inimmaginabile.

**al-'Afsa** Abbiamo visto il vostro nemico, incatenato e nudo, con addosso soltanto gli indumenti intimi. E la sua prostituta aveva in testa il suo emblema e indossava i suoi vestiti.

**Il muftī** Cosa andate vaneggiando?

**al-'Afsa** Vi stiamo dicendo ciò che abbiamo visto. 'Izzat *bey* li ha messi in groppa a una mula e li ha condotti per le vie e i vicoli, sotto gli occhi della gente.

**'Abbās** La folla era esterrefatta e ripeteva «Non c'è potere né forza se non in Dio», investendo il vostro nemico di fischi, sputi e imprecazioni.

**al-'Afsa** Ora quei due sono in prigione a continuare la loro riunione tra amanti, ovvero a fare...

**Il muftī** (Furente) Taci! Che Dio ti tagli la lingua e tagli anche la sua!

**al-'Afsa** È questa la nostra ricompensa? Non vi rallegra che il vostro nemico sia caduto in questa trappola? Damasco è in subbuglio. Molti vi informeranno di ciò che avete sentito da noi. Ma noi ci siamo affrettati per rallegrare il vostro cuore e ottenere una ricompensa.

**Il muftī** (Guardando 'Abdū con rabbia) Come glielo hai permesso? Come sono entrati?

**'Abdū** Sono arrivati di corsa, dicendo che vi portavano una notizia urgente e lieta.

**Il muftī** Questa sarebbe una notizia lieta?! Vi rallegra che i mercenari della gendarmeria oltraggino i vostri *ašrāf*? Che i signori e i dignitari vengano gettati nel fango? E come osate parlare del capo degli *ašrāf* con questo linguaggio sconcio e privo di ogni rispetto?!

مُبرِّغَ الأسياد والأكابر في الوحل! وكيف يتجرأ الواحد منكم على تناول نقيب الأشراف بهذه اللغة البذيئة، والحالية من كل توقير!

عباس : يا سيدي.. هذا ما رأيته.  
العفصة : وكنا نظن أنك ستفرح حين تعرف الوكسة التي حُلَّت بعدوك.

المفتي : ليس نقيب الأشراف بالعدو. ربما كانت هناك خلافات في الاجتهاد والرأي، ولكن هذه الخلافات ليست عداوة. إن عدونا الآن، عدوي وعدوي الأشراف وعدوكم أيضاً، هم هؤلاء الذين يحاولون الخط من كباركم، وإهانة أشرافكم. إنهم يريدون أن ينكسوا رؤوسنا جميعاً، وأن يجعلوا الصغار يتطاولون على الكبار، والأوغاد على الأشراف. فهل يرضيكم ذلك؟

العفصة : ما ذنبنا إذا كان النقيب هو الذي أرخص نفسه!  
المفتي : اخرس.. ولا أريد أن يلغو أحد بهذه القصة. اذهب، وأخبرنا عن لساني. لا أريد لغطاً في المدينة. وكل من يلغو بسيرة النقيب، سيكون حسابه معي.

العفصة : إذن، لاحلاوة يا شيخنا!  
المفتي : (إلى عبدي) أخرجهما فوراً. والويل لمن يخوض في هذه القصة.

(يدفع عبدي الرجلين بفظاظة، ويخرجان).  
حميد : (مندفعاً) دعني أتبرِّك فيك. (يتناول يده، ويقبلها).  
المفتي : أستغفر الله.. أستغفر الله.

حميد : في مثل هذه المواقف، تعرف معادن الرجال. ما بدر منك أمامنا، زادك علواً وسمواً.

المفتي : كل امرئ يعمل بأصله، ولا أدري الآن، بعدما سمعنا ما

- 'Abbās** Mio signore... Questo è ciò che abbiamo visto.
- al-'Afsa** E credevamo che sareste stato contento venendo a conoscenza della degradazione del vostro nemico.
- Il muftī** Il capo degli *ašrāf* non è mio nemico. Forse ci sono state delle divergenze di vedute e di opinione, ma non si tratta di ostilità. Ora i nostri nemici – il mio nemico, il nemico degli *ašrāf* e anche il vostro – sono coloro che cercano di degradare i vostri dignitari e di oltraggiare i vostri *ašrāf*. Essi vogliono far abbassare la testa a noi tutti, permettendo alle nullità e alla canaglia di insultare i potenti e gli *ašrāf*. Questo vi fa piacere?
- al-'Afsa** Che colpa ne abbiamo noi se il capo degli *ašrāf* si è umiliato da solo?
- Il muftī** Taci... non voglio che nessuno parli di questa storia. Andatevene e portate il mio messaggio: non voglio schiamazzi in città. Chiunque parlerà della storia del capo degli *ašrāf* dovrà fare i conti con me.
- al-'Afsa** Quindi nessuna ricompensa, mio *šayḥ*?
- Il muftī** (Ad 'Abdū) Buttali fuori immediatamente. E guai a chi si immischierà in questa storia.  
[‘Abdū spinge i due uomini rudemente e i due escono].
- Ḥamīd** (Con slancio) Lasciatemi ricevere la vostra benedizione.  
(Gli prende la mano e gliela bacia).
- Il muftī** Chiedo perdono a Dio... chiedo perdono a Dio.
- Ḥamīd** In situazioni simili si capisce di che stoffa è fatto un uomo. Quanto avete fatto vi ha innalzato ai nostri occhi.
- Il muftī** Ogni uomo si comporta secondo le proprie origini. Ora non so se, dopo che abbiamo sentito quanto è successo, voi due consideriate ancora la mia freddezza verso il capo degli *ašrāf* come un'ingiustizia o un segno di rivalità. Il capo degli *ašrāf* aveva diritto, nella sua posizione e con il suo incarico, di comportarsi con tale sciocca sventatezza?

حدث، إن كنتما تجدان في جفائي للنقيب تجنياً أو تنافساً.  
هل يحقُّ لنقيب الأشراف أن يتصرف بمقامه ومنصبه بمثل  
هذا الطيش الأرعن!

: لا والله.. إذا صحَّ ما سمعناه، فإن هذا السلوك يشين الرِّعْز،  
والعوام من الناس.

إبراهيم

: وما يفعله واحد في مقامه، لا يسيء إلى نفسه فقط، بل  
يسيء إلى المقام ذاته وإلى كل المقامات. إنه يسيء إلينا  
جميعاً. ولا أعرف كيف يمكن أن يوقر الناس بعد اليوم نقابة  
الأشراف، أو سواها من المناصب. إنه يضيّع هيبتنا، ويجعلنا  
مضغّة في أفواه الرعاع والسوقة.

المفتي

: وماذا تقترح يا مفتينا؟

حميد

: وماذا أقترح..! هو يخراً، وعلينا نحن أن نسمح خراءه.  
لا ينبغي أن تفوح هذه الرائحة بين العامة في المدينة. اذهب  
الآن، واطلبا من الأشراف أن يوافوني في بيتي هذا المساء.  
عليهم أن يوحدوا كلمتهم معي، وأن يساعدوني كي نجد  
تدييراً، ينقذ شرفهم، بل وشرفنا جميعاً.

المفتي

: بارك الله فيك يا شيخ.. سنتقصى الأمر، ونذهب إليهم  
حالاً.

حميد

: لن ينسوا لك هذه البادرة أبداً.

إبراهيم

: المهم أن تصفو القلوب، وأن يهدينا الله إلى تدير مفيد.

المفتي

(يحيي حميد وإبراهيم الشيخ، ويخرجان).

: هذا فصل الحتام يا عبد الله. وأعدك أن يكون فصلاً داوياً  
ومثيراً.

المفتي

(يدخل عبدو).

: لقد قسوت على عباس والعفصة يا سيدي.

عبدو

: ماذا كان بوسعي أن أفعل! أن أقسو عليهما خير من أن يقال،

المفتي

**Ibrāhīm** No, per Dio. Se è vero quanto abbiamo udito, questa condotta è disonorevole perfino per la canaglia e la plebe.

**Il muftī** Il comportamento di qualcuno nella sua posizione non reca danno solo a se stesso, ma danneggia il proprio rango e tutti gli altri. Colpisce noi tutti. Come potrà la gente, dopo la giornata di oggi, rispettare l'ordine degli *ašrāf* e tutte le altre cariche? Ci fa perdere la dignità e ci getta nelle fauci della volgare plebaglia.<sup>12</sup>

**Ḥamīd** Cosa proponete, *muftī*?

**Il muftī** Cosa propongo..! Lui si scarica e noi dobbiamo pulire la sua merda. Questo olezzo non deve diffondersi tra il volgo. Andate ora, e chiedete agli *ašrāf* di presentarsi questa sera presso la mia dimora. Dobbiamo unire le nostre voci e devono aiutarmi a escogitare un modo per salvare il loro onore e quello di noi tutti.

**Ḥamīd** Che la benedizione di Dio sia su di voi, *šayḥ*. Andremo a fondo della questione. Ora andiamo da loro.

**Ibrāhīm** Non dimenticheranno mai la vostra iniziativa.

**Il muftī** Ciò che conta è che i cuori si purifichino e che Dio ci offra una soluzione vantaggiosa.

[Ḥamīd e Ibrāhīm salutano lo *šayḥ* ed escono]

**Il muftī** Questo è l'epilogo, 'Abd Allāh. E ti prometto che sarà un capitolo eccitante e con un'ampia risonanza.

[Entra 'Abdū].

**'Abdū** Siete stato duro con 'Abbās e al-'Afsa, mio signore.

**Il muftī** E cosa avrei potuto fare? Meglio essere duri con loro piuttosto che si dica che il *muftī* ha mostrato soddisfazione e gioia per il male altrui.

<sup>12</sup> Letteralmente la frase significa: 'rendendoci boccone per le bocche della gentaglia e della plebe'.

أبدى المفتي ارتياحاً وشماتة.	
: على كل، حاولت أن أطيّب خاطرهما.	عبد
: حسناً فعلت. ولكن نته عليهما وعلى جميع الرجال من أنصارنا ألا يتجاوزوا الحدود، وألا ينسوا أن للمراكز حرمتها.	المفتي
إياهم أن يظنوا أن الفرصة سانحة، كي يتخطوا المراتب، ويلطبخوا ببذاءاتهم الأشرف والأكابر.	
: والله.. هذا ما قلته لعباس والعفصة، وبعدهما جاء كثيرون، يريدون أن يزفوا لك البشرى، فنهرتهم، ولم أسمح لهم بالدخول.	عبدو
(يسمع طرق على الباب).	
: انظر من في الباب.	المفتي
(يخرج عبدو مسرعاً، ثم يعود وهو يرحب بعزت بيك).	
: السلام عليكم يا شيخ.	عزت
: أهلاً وسهلاً. شرفت يا عزت بيك.	المفتي
: أخيراً.. أوقعتك لك كالطريدة المبعوثة.	عزت
: هل أوقعتك لي يا عزت بيك!	المفتي
: لي ولك إذا شئت.	عزت
: لا.. لا تدرجني في هذه القصة. وصيدك اليوم سيثير من المتاعب أكثر مما يحل.	المفتي
: ماذا!.. هل تفض يدك!..	عزت
: وما دخل يدي، حتى أنفضها!	المفتي
: من أبلغنا عن السيران إذن!	عزت
: وما أدراني!	المفتي
: إنه واحد من رجالك.	عزت
: من رجالي!.. أعتقد أنك مخطئ يا عزت بيك.	المفتي
: ومن يكون العفصة إذن!..	عزت

'Abdū A ogni modo, ho cercato di tranquillizzarli.

Il *muftī* Hai fatto bene. Metti però in guardia quei due e tutti i nostri sostenitori di non oltrepassare i limiti, di non dimenticare il rispetto per le alte cariche. Che non credano che ci sia modo di scavalcare le cariche e di insudiciare con le loro sconcezze gli *ašrāf* e i notabili.

'Abdū È esattamente quanto ho detto a 'Abbās e al-'Afsa, e dopo di loro ne sono arrivati molti che volevano comunicarvi la buona notizia. Li ho rimproverati e non gli ho permesso di entrare.  
[Si sente bussare alla porta]

Il *muftī* Guarda chi c'è alla porta.

[ 'Abdū esce in fretta, poi torna accogliendo 'Izzat bey].

'Izzat I miei saluti, *šayh*.

Il *muftī* Siate il benvenuto. Mi onorate della vostra presenza, 'Izzat bey.

'Izzat Infine... l'ho preso in trappola per voi come una preda colta alla sprovvista.

Il *muftī* L'avete preso in trappola per me, 'Izzat bey?

'Izzat Per me e per voi, se volete.

Il *muftī* No... non coinvolgetemi in questa storia. Il vostro tiro di oggi provocherà molti più problemi di quanti ne risolverà.

'Izzat Cosa?! Ve ne state lavando le mani?!

Il *muftī* Cosa hanno fatto le mie mani perché io debba lavarmele?

'Izzat Chi ci ha informati della colazione sull'erba, allora?

Il *muftī* Cosa ne so?

'Izzat Uno dei vostri uomini.

Il *muftī* Dei miei uomini...! Credo che siate in errore, 'Izzat bey.

'Izzat E chi sarebbe al-'Afsa, dunque?

- المفتي : العفصة! إنك تظلم رجالي إن اعتبرته واحداً منهم. منذ قليل، جاء يشرني بفضيحة النقيب، فطردته من بيتي. إن العفصة ضبع مقابر يعتاش من الوشايات والفتن والنائم، ولا يمكن أن أضم واحداً مثله إلى رجالي وأعواني.
- عزت : دعني أفهم يا مفتينا. هل تريد أن تتصل من الأمر! هل انتهت العداوة بينك وبين النقيب!
- المفتي : كنت أحسبك أكثر حصافة يا عزت بيك. أتعرف ماذا فعلت!.. لقد رميت الطفل مع ماء الغسيل.
- عزت : ورأس أمي.. لا أعرف ماذا تعني!
- المفتي : أعني أنك غاليت، وتجاوزت في الصيد حدود المعقول. كان يكفي أن يشعر بالخزي أمامك. أما أن تخزيه أمام عامة الناس، وتحقر نقابة الأشراف، فهذا غلرٌ واستهتار.
- عزت : يا للعجب! بدلاً من الشكر، أراك تنقلب علي. ما الذي تغير حتى تدافع عنه!
- المفتي : لم أنقلب عليك، ولانظن أنني أدافع عنه. المسألة هي أن النظام في هذه المدينة يرتكز على مراتب وتوازنات. وما يضبط كل شيء هو عدد من المناصب التي ينبغي أن تحفظ حرمتها، وتُصان هيبتها. كما أن هيئة الدولة واحدة ومتضافرة، فكذلك الحال في مدينة الشام. اسمع.. لو أهان أحد منصب الوالي، ألا تصيب الإهانة الصدر الأعظم والباب العالي وكل الدولة!
- عزت : لا أفهم شيئاً مما تقول، ولا أعرف كيف يمكن أن تصيبك إهانة، لحقت بعدوك اللدود.
- المفتي : نعم.. إن الرجل عدوي، ولكن نقابة الأشراف مرتبة تسند مرتبتي، وهيبتها تعزز هييتي. حين وضعت العمامة الخضراء على رأس قحبة، أهنت الأشراف، وأهنت عمامتي أيضاً.

**Il muftī** Al-'Afsa! Siete ingiusto con i miei uomini se considerate costui uno di loro. È venuto da poco ad annunciarmi lo scandalo del capo degli *ašrāf* e l'ho cacciato dalla mia dimora. Al-'Afsa è una iena da cimitero che vive di calunnia, maldicenza e diffamazione. Non si può associare uno così ai miei uomini e ai miei sostenitori.

**'Izzat** Fatemi capire, *muftī*. Volete eludere la vostra responsabilità nella questione? L'ostilità tra voi e il capo degli *ašrāf* è finita?

**Il muftī** Vi facevo più assennato, *'Izzat bey*. Vi rendete conto di cosa avete fatto? Avete gettato il bambino con l'acqua sporca.

**'Izzat** Sulla testa di mia madre... non capisco cosa intendiate!

**Il muftī** Voglio dire che avete sbagliato e che con il vostro tiro avete superato i limiti dell'accettabile. Sarebbe stato sufficiente fargli provare vergogna dinanzi a voi. Ma disonorarlo davanti al popolo, umiliando l'ordine degli *ašrāf*! Questo è un eccesso e un'impudenza!

**'Izzat** Incredibile... Invece di ringraziarmi, vi rivoltate contro di me. Cos'è cambiato, che lo difendete?

**Il muftī** Non mi volgo contro di voi e non crediate che lo difenda. La questione è che il sistema, in questa città, poggia su cariche ed equilibri. Ciò che regge ogni cosa è un insieme di posizioni il cui onore va preservato e il cui prestigio va salvaguardato. Anche il prestigio della dinastia è un tutt'uno ed è intessuto di alleanze, e così è la situazione a Damasco. Sentite... se qualcuno oltraggia la carica del governatore, l'oltraggio non colpisce forse il Gran Vizir, la Sublime Porta e tutta la dinastia?

**'Izzat** Non capisco niente di ciò che dite, non so come sia possibile che l'oltraggio che si è abbattuto sul vostro acerrimo nemico possa avervi colpito.

**Il muftī** Sì... l'uomo è mio nemico, ma la mia posizione poggia sull'ordine degli *ašrāf* e il loro prestigio rafforza il mio. Quando avete messo il turbante verde sulla testa di una prostituta avete fatto un affronto agli *ašrāf* e avete insultato anche il mio di turbante. Chi tratta il capo degli *ašrāf* con tale disprezzo, alla prima occasione di discordia potrebbe trattare il *muftī* con lo stesso disprezzo.

- ومن يعامل نقيب الأشراف بهذا الاستخفاف، قد يعامل المفتي لدى أول خلاف بالاستخفاف ذاته.
- عزت : أقمني أورادك بالملقعة يا حضرة المفتي. ماذا تريد أن تقول؟
- المفتي : أردت أن أشرح لك أن الموقف معقد. سامحك الله.. لو شاورتني في الأمر!
- عزت : ظننت أنك تعلم، وأن الأمر لا يحتاج إلى مشاور. ما الذي لا يعجبك؟
- المفتي : إن إفراطك في الإهانة نغص علينا الفرحة. ماذا نفعل إذا غضب الأشراف، وأثاروا هياج العامة.
- عزت : ولماذا يغضب الأشراف! هل رميته بتهمة باطلة! ألم أقبض عليه متلبساً بالفسق والسكر والعريضة!
- المفتي : الفسق والسكر والعريضة، وأنت سيد العارفين، ليست أموراً نادرة في مدينتنا. والسلطات تعودت أن تغض الطرف، إلا في حالات الأذى العام، أو حين يكون في رأسها موال.
- عزت : وضّح لي، وأفدني. هل نحن حليفان أم لا؟
- المفتي : نحن حليفان.. بالتأكيد نحن حليفان.
- عزت : علام إذن هذا اللوم، والتقريع! كنت أتوقع أن تحتفي بي، وأن نحتفل معاً.
- المفتي : تعبيرني عن الحفاوة سيسبقك إلى البيت. والاحتفال سيكون له وقته، ولكن أرجو أن تفهمني.. إذا تعقد الموقف، قد أجبر على التظاهر والمسايرة.
- عزت : أتقف معهم ضدي!
- المفتي : وهل يعقل أن أقف ضدك! لا.. لن ينالك مني إلا كل خير. وإذا اضطررت لاتخاذ بعض الخطوات، فلا تقلق. أنا أدري بأهل الشام منك، فدعني أصرف الأمور إذا تعقدت.
- عزت : أنا الحكومة يا حضرة المفتي، والقرار في النهاية لي.

- '*izzat* Imboccatemi le vostre formule con il cucchiaino,<sup>13</sup> vostra eccellenza il *muftī*. Cosa volete dire?
- Il *muftī* Ho voluto spiegarvi la complessità della situazione. Che Dio vi perdoni... Se solo mi aveste consultato sulla questione!
- '*izzat* Credevo ne foste a conoscenza e che la cosa non richiedesse una consultazione. Di cosa vi stupite?
- Il *muftī* La vostra esagerazione nell'oltraggio ci ha amareggiato. Cosa facciamo se gli *ašrāf* si arrabbiano e aizzano le masse?
- '*izzat* Perché gli *ašrāf* dovrebbero arrabbiarsi? L'ho forse accusato di qualcosa di falso? Non l'ho arrestato mentre era implicato in fornicazione, ubriachezza e bagordi?
- Il *muftī* Sapete meglio di chiunque altro che fornicazione, ubriachezza e bagordi non sono fenomeni sporadici nella nostra città. Le autorità si sono abituate a girare la testa dall'altra parte tranne nei casi che rischiano di turbare l'ordine pubblico, o quando hanno in mente qualcosa.<sup>14</sup>
- '*izzat* Spiegatevi e illuminatemi. Noi due siamo alleati oppure no?
- Il *muftī* Noi due siamo alleati, certo che siamo alleati.
- '*izzat* Perché dunque questo biasimo e questi rimproveri? Mi aspettavo che mi avreste accolto e che avremmo festeggiato insieme.
- Il *muftī* L'espressione della mia riconoscenza vi precederà a casa. Quanto ai festeggiamenti, avverranno a tempo debito. Vi prego di comprendere. Se la situazione si complicasse potrei essere costretto a fingere, a mostrarmi compiacente.
- '*izzat* Li sosterrete contro di me?
- Il *muftī* Come potrei mettermi contro di voi? No... io voglio solo il vostro bene. Se sarò costretto a prendere dei provvedimenti, non angustiatevi. Conosco la gente di Damasco meglio di voi. Lasciatemi risolvere le cose qualora dovessero complicarsi.
- '*izzat* Io sono il governo, vostra eccellenza il *muftī*, e la decisione finale spetta a me.

**13** Espressione fraseologica che rimanda all'idea di masticare un concetto per renderlo comprensibile a chi non riesce a capirlo.

**14** L'espressione significa letteralmente 'avere in testa un *mawwāl*'. Il *mawwāl* è il ritornello testuale di una canzone. L'espressione è utilizzata per indicare colui che ha in mente qualcosa, che architetta un piano o che si fissa su un'idea.

- المفتي : أعرف.. أعرف.. ولكن هل تحتاج الحكومة الآن إلى شغب،  
ووجع رأس؟ قلت لك، اطمئن.. ودعني أصرف الأمور.
- عزت : ليكن.. ولكن أرجو أن تراعي ما بيننا. ولا أعتقد أنه سيكون  
مفيداً، أن يدبَّ بيننا الخلاف.
- المفتي : معاذ الله أن يكون بيننا خلاف.
- المفتي : هذا أمني.. سأعود الآن إلى المخفر، وأتابع ما يجري.
- المفتي : الهدية تسبقك إلى البيت، والاحتفال سيأتي وقته.
- عزت : وقر على نفسك يا شيخ. ما جئت كي أتقاضى الثمن.
- المفتي : يا عيب الشوم.. بين الأصدقاء لا يحكى عن الثمن.
- عزت : (وهو يخرج) سنرى..
- المفتي : لم أبدد شكوكه، ولكن ماذا أفعل!.. يا عبدو.. يا عبدو..  
(يدخل عبدو مهرولاً).
- عبدو : حاضر.
- المفتي : اسمع يا عبدو.. سأكلفك بمهمة دقيقة. هل استرضيت  
العفصة وعباس كما يجب؟
- عبدو : نعم.. حاولت وسعي.
- المفتي : طيب.. تذهب الآن إلى مدير السجن، وتقول له، حين يهبط  
الليل، وتعتّم العين، سنبدّل المرأة المسجونة مع نقيب الأشراف.  
وقل له، إذا عارض أو تردد، اعتبر نفسك بين الأموات.
- عبدو : لن يجرؤ على الإعتراض.
- المفتي : لو مانع، سيهدر دمه، ويضيع. وأوصيك بالكتمان. يجب أن  
يظل السر مصوناً بيننا.
- عبدو : لا توص حريصاً.
- المفتي : اذهب إذن، وعد سريعاً بالجواب.  
(يخرج عبدو، وتلاشى الإضاءة).

Il *muftī* Lo so... lo so... Ma il governo, in questo momento, ha forse bisogno di scompiglio e grattacapi? Come vi ho detto, tranquillizzatevi... e lasciatemi sistemare la questione.

'*izzat* E sia... Ma vi prego di tenere fede al nostro accordo. Non credo sarebbe vantaggioso che la discordia si insinuasse tra di noi.

Il *muftī* Dio mi guardi dalla discordia tra di noi!

'*izzat* Lo spero... Tornerò ora dall'informatore e seguirò quello che succede.

Il *muftī* Il mio dono vi precederà presso la vostra dimora e i festeggiamenti si faranno a tempo debito.

'*izzat* Risparmiatelo per voi stesso, *šayh*. Non sono venuto per reclamare una ricompensa.

Il *muftī* Che maldicenza! Tra amici non si parla di ricompensa.

'*izzat* (Uscendo) Vedremo...

Il *muftī* Non ho dissipato i suoi dubbi, ma che fare! Oh 'Abdū... 'Abdū...

[Entra 'Abdū precipitandosi].

'Abdū Eccomi.

Il *muftī* Senti 'Abdū... Ti incaricherò di una missione delicata. Ti sei ingraziato come si deve al-'Afsa e 'Abbās?

'Abdū Sì... Ho fatto del mio meglio.

Il *muftī* Bene... Ora va' dal capo della prigione e digli che, appena scende la notte e si fa buio, scambieremo la donna che è stata imprigionata insieme al capo degli *ašrāf*. Se si oppone o si mostra titubante, digli che può considerarsi un uomo morto.

'Abdū Non oserà protestare.

Il *muftī* Qualora opponesse resistenza, il suo sangue sarà versato e morirà. Ti raccomando il riserbo. Il segreto deve restare tra di noi.

'Abdū Contate su di me.<sup>15</sup>

Il *muftī*: Va' dunque, e torna velocemente con il responso.

[ 'Abdū esce e si spengono le luci ]

**15** Si tratta di un'espressione tipica dell'area siro-libanese che letteralmente significa: 'non raccomandate a colui che custodisce gelosamente'. Nel contesto della scena, l'espressione rimanda quindi all'affidabilità del personaggio nel mantenere la discrezione, a cui non serve raccomandare ciò che già sa.

## المشهد الثالث

(في مرجة منزوية على ضفة بردى. مفرش على العشب.  
العفصة وعباس يشربان، وبينهما بعض الأطعمة).

- العفصة : هذا المفتي غميق.. يا لطيف.. إنه غميق جداً.  
(يتناول عباس كأسه، ويحتسي جرعة كبيرة مشيحاً بوجهه،  
يبدو عليه الحزد والانزعاج).  
العفصة : أي أخي أبا الفهد.. لا تكن غضوباً.  
عباس : إني غاضب. لا أستطيع أن أنسى الطاسة الباردة التي سكبها  
على رأسي.  
العفصة : سكب علينا ماءً بارداً من جهة، وغمز عبدو من جهة ثانية.  
لولا أن المفتي أمّزه، لما تجرأ عبدو على ملاطفتنا، وتطيب  
خواطرننا. كم توصل إلينا، كي نزرعها بذقنه! وكم أكد لنا،  
أن المفتي محكوم بظرفه! كانت محضورة يا أبا الفهد، وكان  
مجبوراً على التظاهر بالغضب. إن مفتينا غميق جداً.  
ومظهره لا يكشف مخبره. إن الخبير ما قاله عبدو، لا ما قاله  
المفتي.  
عباس : اسمع.. سئمت هذه السيرة. أنا رجل صريح، ولا أعرف  
التعامل مع الخبير والمظهر.  
العفصة : وما العمل! نحن رجاله، وعلينا أن نسلّم أمورنا له.  
عباس : أنا.. لا أسلّم أمري إلا لهذا الدبوس، وهذا الخنجر.

## Scena terza

[Su di un prato appartato sulla sponda del fiume Baradā. Una tovaglia sull'erba. Al-'Afsa e 'Abbās bevono e tra di loro ci sono alcune pietanze].

**al-'Afsa** Il *muftī* è imperscrutabile... buon Dio... è davvero imperscrutabile.

[‘Abbās beve dal suo calice e ingolla un gran sorso girando la testa con aria risentita e scocciata].

**al-'Afsa** Fratello Abū al-Fahd,<sup>16</sup> non ti crucciare.

**'Abbās** Sono arrabbiato. Non posso dimenticare la brocca di acqua fredda che mi ha rovesciato in testa.

**al-'Afsa** Da un lato ci ha fatto una doccia fredda, ma dall'altro lato ha ammiccato ad 'Abdū. Se il *muftī* non glielo avesse ordinato, 'Abdū non avrebbe osato essere gentile con noi e tranquillizzarci. Quanto ci ha pregato di lasciar perdere e non prendercela.<sup>17</sup> E quanto ha insistito a dire che il *muftī* è stato costretto dalle circostanze! C'era gente, Abū al-Fahd, ed era costretto a far finta di essere arrabbiato. Il nostro *muftī* è davvero imperscrutabile. La sua apparenza esteriore non ne rivela lo stato interiore.<sup>18</sup> Il suo stato interiore corrisponde a quanto ci ha detto 'Abdū e non a quanto ci ha detto il *muftī*.

**'Abbās** Senti... sono stufo di questa storia. Io sono un tipo schietto e non so cosa farmene dell'apparenza esteriore e dello stato interiore.

**al-'Afsa** Cosa possiamo farci? Siamo i suoi uomini e dobbiamo rimmetterci alla sua volontà.

**'Abbās** Io... io mi rimetto solo a questo randello e a questo pugnale.

**al-'Afsa** Cosa stiamo facendo, Abū al-Fahd? Abbiamo iniziato con il piede sbagliato. Sei forse il solo a portare randello e pugnale?

**'Abbās** Non ho detto questo.

---

**16** Soprannome di 'Abbās che letteralmente significa 'padre di Fahd'. Fahd è un nome proprio che significa anche 'leopardo'.

**17** Il significato letterale della frase è: 'ci ha pregato di piantarla nella sua barba'. Si tratta di un'espressione idiomatica tipica dell'area siro-libanese che rimanda all'atto di sollevare qualcuno dalla responsabilità di una determinata azione e quindi di discolparlo e concedergli il perdono, lasciando perdere il presunto misfatto.

**18** Qui l'autore utilizza due termini antitetici: *mazhar*, che rimanda all'aspetto esteriore e apparente del reale e *mahbar* che rimanda invece a ciò che sta dentro, al contenuto, all'essenza non manifesta che si cela dietro all'apparenza.

- العفصة** : ما لنا يا أبا الفهد.. بدأنا نغلط. أنت الوحيد الذي يحمل دبوساً وخنجرأ؟
- عباس** : لم أقل ذلك.
- العفصة** : الرجال، لا يفتيرون ولاءهم كل يوم. ونحن، شئنا أم أئينا، محسوبون على المفتي.
- عباس** : إن الإهانة تقف في زوري.
- العفصة** : طيب.. كاسك. (يرفع كأسه، ويدقها بكأس عباس) سأقول لك مثل عبدو؛ لَفَّها وأزرعها بذقتي.
- عباس** : لا أدري.. أحياناً أتساءل، ما لنا وهذا كله!
- العفصة** : إنك صافٍ يا أبا الفهد، وبسيط أيضاً. أليس عيشنا من هذا كله! إن القبضاي مثلنا، يلزم أن يكون له مع الشجاعة ظهر ووجاهة. والذي يوقِّر الظهر والوجاهة، هو رجل كبير مثل المفتي، تنصره وتقضي حاجاته، فيقاسمك شيئاً من نفوذه وماله. (يرفع كأسه) اشرب أخي أبا الفهد.. اشرب.
- عباس** : (وهو يرفع كأسه) أخي.. هذا طبعي. أحب أن يكون كل شيء مستقيماً. إن نفسي تعاف اللف والدوران، أو التلبسة.
- العفصة** : لاتؤاخذني يا أبا الفهد. أنت أكبر مني، ولكن يبدو أن الحياة عركتني أكثر منك. شغل الكبار، كله لفٌ ودوران. والمفتي يقتل البلد على أصابعه، بالسياسة والتلبسة. وهذا فن، مثل فن الكراكوزاتي، لا يحسنه إلا أهل الكار، والأبرع هو الذي يكسب. كيف سقط النقيب هذه السقطة! لم يسقط إلا بالتدبير، والتلبسة.
- عباس** : فضَّ هذه السيرة، ودعنا نشرب. أريد أن أعيبُ مخي.
- العفصة** : (وهو يصبُّ في الكأسين) هذا هو الكلام.
- عباس** : (وهو يرفع كأسه) نخب الطرخون!
- العفصة** : (ضاحكاً) ولماذا الطرخون!

al-'Afsa Gli uomini non cambiano bandiera ogni giorno. E noi, che lo si voglia o no, siamo al soldo del *muftī*.

'Abbās L'affronto mi è rimasto sul gozzo.

al-'Afsa Bene... alla tua salute!<sup>19</sup> (Innalza il calice e brinda con 'Abbās) Ti dirò, come 'Abdū: «Lascia perdere e non prendertela».<sup>20</sup>

'Abbās Non capisco... a volte mi chiedo cosa abbiamo a che fare con tutto ciò!

al-'Afsa Tu sei un puro, Abū al-Fahd, e anche un ingenuo. La nostra sussistenza non dipende forse da tutto ciò? Gli sgherri<sup>21</sup> come noi, oltre al coraggio devono avere una certa immagine e reputazione. E chi elargisce immagine e reputazione sono uomini eminenti come il *muftī*. Tu li sostieni e soddisfi i loro bisogni e loro condividono con te un po' del loro prestigio e del loro denaro. (Innalza il calice) Bevi fratello mio, Abū al-Fahd... bevi.

'Abbās (Innalzando il calice) Fratello mio... questa è la mia indole. Mi piace che le cose siano chiare. Detesto le macchinazioni e gli intrighi.

al-'Afsa Non prendertela, Abū al-Fahd, sei più grande di me, ma pare che la vita mi abbia messo alla prova più di te. Gli affari dei potenti sono solo macchinazioni. Il *muftī* tiene tra le dita i fili del paese con la politica e gli intrighi. Questa è un'arte, come l'arte del Karagöz,<sup>22</sup> che padroneggiano solo i potenti. Il più abile è colui che vince. Come ha fatto il capo degli *ašrāf* a cadere così in basso? È caduto a causa delle macchinazioni e degli intrighi.

'Abbās Finiscila con questa storia e beviamo. Voglio riempirmi il cervello.

al-'Afsa (Versando nei calici) Questo è parlare.

'Abbās (Innalzando il calice) Brindo al dragoncello!

al-'Afsa (Ridendo) E perché al dragoncello?

19 Nel testo la grafia rispecchia la resa colloquiale del termine.

20 Di nuovo viene utilizzata l'espressione che, se tradotta letteralmente, significa: 'piantala nella mia barba'.

21 Il termine *qabaḍāy* deriva dal turco *kabadayı*. Si tratta di una parola tuttora in uso che in turco significa lo 'zio cafone, volgare, duro' e che designa, anche nella varietà siro-libanese dell'arabo colloquiale, uno tipo spavaldo, un po' litigioso, una sorta di capo di quartiere che difende l'ordine costituito, anche ricorrendo a metodi non sempre ortodossi. Il significato risulta quindi essere a metà strada tra il mascalzone e il coraggioso, che può lavorare al soldo delle autorità.

22 Il Karagöz è il personaggio principale del teatro delle ombre di origine turca che esercita un'influenza sul *ḥayāl al-zill* (teatro delle ombre) arabo. Per quanto riguarda la specifica evoluzione del *ḥayāl al-zill* a Damasco si veda lo studio di Dorigo 1984.

- عباس : خائن يا طرخون. ترزعه في مكان، وينبت في مكان آخر.  
 العفصة : قلت نخب الطرخون، وستشرب نخب الطرخون.  
 عباس : (يرفع كأسه) نخب الطرخون يا أبا الفهد.  
 عباس : نخب الطرخون.  
 العفصة : (يكرعان كأسيهما).  
 عباس : يخاطر بيالي أن اليوم مناسب، كي نذلّ أبا رياح.  
 العفصة : هل تريد أن تذله؟  
 عباس : نعم.. واليوم، ستكون شوكته مكسورة، بعد تجريس النقيب  
 العفصة : وسجنه.  
 عباس : منازلة الجريح خطيرة.  
 العفصة : ونحن لها.  
 عباس : (يظهر سمسّم وهو يجتاز البستان وراءهم. وسمسّم شاب  
 مختّث، يمشي مشية خلية).  
 عباس : انظر من يأتي.  
 العفصة : (يراه، فتغير ملامحه بحدّة) لا تدعه يقترب من مجلسنا.  
 عباس : دعنا نتسلّى قليلاً. ما وراك يا سوس؟ هل ضيّعت الحبيب!  
 سمسّم : (ملتفتاً، بعد تردد قصير) كيف أضيّع الحبيب، وهو يكلمني.  
 عباس : ومن الحبيب! تعال.. اقترب.  
 العفصة : لا.. لا يصح. هذا نجاسة. إنك تدنّس مجلسنا يا أبا الفهد.  
 عباس : ما بالك! من يسمعك يظن أن مجلسنا في صحن الكعبة.  
 أحب أن أناغشه قليلاً.  
 سمسّم : (متردداً) هل دعوتني فعلاً!  
 عباس : تعال.. هل أنت خائف!  
 سمسّم : (وهو يقترب) خائف..! فرطت أحشائي من الفرح.  
 العفصة : (يتخذ العفصة هيئة خردة، ويميل في جلسته عنهما).  
 عباس : خذ.. اشرب حليب السباع.  
 سمسّم : أنا قتيل هذه الشوارب. بغيتي حليبك دون كل السباع.

- 'Abbās Dragoncello traditore. Lo semini da una parte e cresce da un'altra. Ho detto brindiamo al dragoncello e berrai alla sua salute.
- al-'Afsa (Innalza il calice) Brindo al dragoncello, Abū al-Fahd.
- 'Abbās Salute al dragoncello.  
[Bevono dai loro calici].
- al-'Afsa Mi viene in mente che oggi è il giorno adatto per umiliare Abū Riyāh.<sup>23</sup>
- 'Abbās Vuoi umiliarlo?
- al-'Afsa Sì... e oggi. Sarà distrutto dopo lo scandalo del capo degli *ašrāf* e la sua incarcerazione.
- 'Abbās Attaccare un ferito è pericoloso.
- al-'Afsa E noi siamo per il pericolo.  
[Dietro di loro appare Simsim<sup>24</sup> che attraversa il parco. Simsim è un giovane effeminato<sup>25</sup> che cammina a piedi scalzi].
- 'Abbās Guarda chi arriva.
- al-'Afsa (Lo vede e la sua espressione muta in collera) Non farlo avvicinare a noi.
- 'Abbās Lascia che ci divertiamo un po'. Cosa ti porta Sūs?<sup>26</sup> Hai perso il tuo innamorato?
- Simsim (Girandosi dopo una breve esitazione) Come potrei perdere il mio innamorato mentre mi sta parlando?
- 'Abbās E chi sarebbe l'innamorato? Vieni... avvicinati.
- al-'Afsa No... non sta bene. È una cosa immonda. Tu insudici la compagnia, Abū al-Fahd.
- 'Abbās Cosa ti viene in mente! Chi ti sente crederebbe che siamo riuniti di fronte alla Ka'ba. Mi piace prenderlo un po' in giro.
- Simsim (Esitante) Mi hai invitato davvero?
- 'Abbās Vieni... hai paura?
- Simsim (Avvicinandosi) Paura? Mi sto squagliando tutto per la felicità.<sup>27</sup>  
[al-'Afsa assume un'espressione adirata e si allontana dai due].
- 'Abbās Tieni... bevi il latte dei leoni.<sup>28</sup>
- Simsim Sono caduto vittima di questi baffi. Ciò che desidero è il tuo latte, senza tutti i leoni.

23 Soprannome di Simsim.

24 *Simsim* significa sesamo.

25 *Muḥannaṭ* è un termine che indica sia l'ermafrodita che l'effeminato che non necessariamente ha rapporti omosessuali (Tolino 2013, 24-25). Per un'analisi del termine rispetto alla definizione contemporanea di omosessualità e la sua contestualizzazione in ambito arabo-islamico si veda anche Massad 2007.

26 *Sūs* significa liquirizia.

27 Letteralmente l'espressione sarebbe: 'Le mie interiora si sono sciolte per la felicità'.

28 Il 'latte dei leoni' è un'espressione idiomatica usata per riferirsi all'*'araq* che, una volta allungato con l'acqua, acquisisce il tipico colore lattiginoso e che, una volta bevuto, si dice faccia acquisire all'uomo la forza di un leone.

- عباس : يبدو أنها هائجة عليك.
- سمسم : آخ يا أبا الفهد.. ولايشفيها إلا ضربة من خنجرك. أتذكر تلك المزة اليتيمة! والله.. كأنك سللت روحي من بدني.
- عباس : لا يا سوس.. الأصول، أن تراعي الحاضرين، وتوزع المحبة عليهم بالعدل.
- سمسم : اتركها مستورة يا أبا الفهد.
- العفصة : (غاضباً) امش من هنا. لا أريدك في حضرتي.
- سمسم : أنا في حماك يا أبا الفهد.
- العفصة : (يسحب خنجره) قلت امش وإلا جعلت جسمك غربالاً.
- سمسم : (يتراجع خلف أبي الفهد مذعوراً) ولماذا تتبلائي! هل تكلمت أو كشفت سرّاً!
- العفصة : (وهو يهب منتفضاً) إي.. سأكشف أمعاءك، يا قحبة المقابر.
- عباس : (ينهض بدوره ملوّحاً بالدبوس) ما القصة! ماذا أصابك يا عفصة!
- العفصة : سأبعج بطنه.
- عباس : (محتداً) لن تبعج شيئاً. هو في حمايتي. العمى.. طيرت الكأسين من رأسي. ما الحكاية؟
- العفصة : لا أطيق وجوده.
- سمسم : (يكيد نسائي) هو لا يطيق وجودي، لأنني أعرف بعض الأشياء..
- عباس : وأنت يا ابن اللوطية.. ما معنى هذا الغمز واللمز!
- سمسم : هل تخميني؟
- (يقفز العفصة، ويحاول أن يطعنه، فيتصدى له عباس، ويلوي ذراعاه).
- العفصة : لا يا أبا الفهد.. أتبعيني من أجل هذا العلق!
- عباس : إي.. زدتها.. اهدأ، واجلس. وأنت أيها العرصة.. ماذا تريد

- 'Abbās A quanto pare [i leoni] si sono eccitati per te.
- Simsim Oh, Abū al-Fahd... soltanto un colpo del tuo pugnale li calmerebbe. Ti ricordi di quell'unica volta! Dio mi è testimone... è stato come se mi avessi estratto l'anima dal ventre...
- 'Abbās No, Sūs. È buona norma aver riguardo dei presenti e dispensare a loro affetto equamente.
- Simsim Non dire niente, Abū al-Fahd.
- al-'Afsa (Arrabbiato) Vattene da qui. Non ti voglio in mia presenza.
- Simsim Sono sotto la tua protezione, Abū al-Fahd.
- al-'Afsa (Estrae il suo pugnale) Ho detto cammina, o farò un colabrodo del tuo corpo.
- Simsim (Retrocede, spaventato, dietro ad Abū al-Fahd) Perché te la prendi con me? Ho forse parlato o rivelato un segreto?
- al-'Afsa (Scosso dai tremori) Eh! Rivelerò il tuo intestino, prostituta da cimitero!
- 'Abbās (Si alza a sua volta brandendo il bastone) Che storia è questa! Cosa ti è preso 'Afsa?
- al-'Afsa Lo sventrerò.
- 'Abbās (In collera) Non sventrerai un bel niente. Lui è sotto la mia protezione. Dannazione... mi hai fatto svanire l'alcol dalla testa. Cos'è questa storia?
- al-'Afsa Non sopporto la sua presenza.
- Simsim (Con malizia femminile) Non sopporta la mia presenza, perché io sono a conoscenza di certe cose...
- 'Abbās E tu, sodomita... cosa sarebbero queste frecciate?
- Simsim Mi proteggi?  
[Al-'Afsa si lancia e cerca di trafiggerlo. 'Abbās lo affronta e gli torce il braccio].
- al-'Afsa No Abū al-Fahd... mi vendi per un simile farabutto?
- 'Abbās Ehi... stai esagerando! Calmati e siediti. E tu, ruffiano... cosa vorresti dire?

أن تقول؟	
: أنا دخيل شهامتك.	سمسم
: تكلم.	عباس
: خبرناه، فلم نجد لديه إلا مثل الرز، أو فتلة القماش. وعرفنا أن ما فينا فيه، وما يحكنا يحكه.	سمسم
: (وهو يكتم الضحك) الآن.. امش، ولا تلتفت ورائك. وإن كررت ما قلت، هلكت.	عباس
: (محاوياً أن يختلس قبلة من أبي الفهد) دعني أتزود بقبلة من حبيبي.	سمسم
: (وهو يدفعه بصرامة) إمش.	عباس
(يخرج سمسم، يجلس عباس، العفصة يطأطي رأسه، وينظر في الأرض، يرين صمت ثقيل).	
: (وهو يحتسي كأسه بهدوء) اشرب يا عفصة.. اشرب.	عباس
: (بلهجة ذليلة وعاتبة) لو تركتني أسفح دمه!	العفصة
: وما الفائدة! تلوث يدك، ولا تغتبر من الأمر شيئاً.	عباس
: (منكسراً) هل سقطت من عينك؟.	العفصة
: وحياة الفهد وأبيه كانت لدي ظنون. لا.. أنت الآن حبوبي، وسأضعك في عيني. اشرب..	عباس
: (يحتسي جرعة وافرة) هذه الملائظ تجرحني..	العفصة
: انكشفت علي مثل حلالي. ولا داعي للتظاهر بالحياء.	عباس
: (وهو يمسك يد عباس، ويقبلها) أبوس يدك.. استر.	العفصة
: (وهو يضع يده على رقبته) باطل.. وهل يفضح المرء حلاله!	عباس
: (وهو يمرغ وجهه بيد عباس) هل تعدني أن يظل كل شيء، كما هو في الظاهر؟	العفصة
: (وهو يداعبه) إذن سيكون لنا، مخبر ومظهر!	عباس
: ككل الناس يا عباس.. ككل الناس.	العفصة

Simsim Ti chiedo protezione.

'Abbās Parla.

Simsim L'ho conosciuto a fondo e [tra le sue gambe] non ho trovato che una cosa simile a del riso o a uno spago, e ho capito che è come me, e che quello che prude a me, prude anche a lui.

'Abbās (Soffocando una risata) Ora... cammina e non girarti indietro. Morirai, se ripeterai quello che hai detto.

Simsim (Cercando di rubare un bacio ad Abū al-Fahd) Lascia che mi approvvigioni di un bacio dal mio amore.

'Abbās (Spingendolo con durezza) Cammina.

[Simsim esce. 'Abbās si siede. Al-'Afsa inclina il capo e guarda a terra. Domina un silenzio pesante].

'Abbās (Sorseggiando con calma dal suo calice) Bevi, 'Afsa... bevi.

al-'Afsa (Con tono sommesso e di rimprovero) Se solo mi avessi lasciato avrei sparso il suo sangue!

'Abbās E a che pro? Ti saresti sporcato le mani e non sarebbe cambiato nulla.

al-'Afsa (Avvilto) Ho forse perso la tua stima?

'Abbās Sulla vita di Fahd e di suo padre, avevo dei dubbi. No... ora sei diventato il mio amore e mi prenderò cura di te. Bevi...

al-'Afsa (Ingolla un sorso abbondante) Queste parole mi feriscono...

'Abbās Ti conosco come se fossi mia moglie.<sup>29</sup> Non c'è bisogno di vergognarsi.

al-'Afsa (Afferrando la mano di 'Abbās e baciandogliela) Ti bacio la mano... mantieni il segreto.

'Abbās (Mettendogli la mano sulla nuca) Quisquilie... Un uomo disonora forse la sua legittima consorte?

al-'Afsa (Girando il viso nella mano di 'Abbās) Mi prometti che tutto resterà in apparenza come prima?

'Abbās (Accarezzandolo) Avremo dunque la nostra verità nascosta e la nostra apparenza!<sup>30</sup>

al-'Afsa Come tutti 'Abbās... come tutti.

**29** Il termine *ḥalāl*, che significa 'lecito', 'permesso', è anche utilizzato per riferirsi alla moglie, alla donna che, in seguito alla stipula del contratto matrimoniale, diventa lecita per un uomo.

**30** Qui Wannūs utilizza nuovamente i due concetti di *mazhar* (apparenza) e *maḥbar* (verità nascosta).

---

عباس : إذا كنت طبعاً ومرضياً، فسأكون خيمة تغطيك، وتحميك.  
العفصة : سأكون كما تشاء. آخ.. كم تعذبت وشقيت، كي أخفي  
هذا الأمر! كان كالدمل يسممني في داخلي.  
عباس : الآن.. انفقاً الدمل.. ويمكنك أن تستريح.  
العفصة : نعم.. سأستريح. (يلفن رأسه في حضن عباس) انصب  
خيمتك فوقي.. وسأستريح.  
عباس : (وهو ينحني عليه) ها هي خيمتي..! ستكون كما أنت.. ولن  
تشقى بعد اليوم.  
(تتلاشى الإضاءة).

---

'Abbās Se sarai docile e compiacente, sarò per te una tenda che ripara e protegge.

al-'Afsa Sarò come tu mi vuoi. Ah... quanto ho sofferto e penato per nascondere questa storia! Era come un ascesso che mi consumava da dentro.

'Abbās Adesso... l'ascesso è scoppiato... e puoi riposarti.

al-'Afsa Sì... mi riposerò. (Affonda il capo nel petto di 'Abbās) Eri- gi la tua tenda sopra di me... e io mi riposerò.

'Abbās (Chinandosi su di lui) Ecco la mia tenda...! Sarai te stesso... e non soffrirai mai più.

[Si spengono le luci]

## المشهد الرابع

(إيوان الاستقبال في بيت نقيب الأشراف. يجلس المفتي وحيداً في الإيوان، ويتشاغل بفحص المكان. بعد قليل، تدخل مؤمنة، زوجة نقيب الأشراف. امرأة، فارعة القوام، تلمع في وجهها عينان وهاجتان. ثيابها محتشمة).

- مؤمنة : أهلاً وسهلاً يا شيخ.  
المفتي : (وهو يتفرد في وجهها) كانت الحشمة تقتضي أن أرسل الحريم، ولكن المسألة حساسة، ولا أستطيع أن أعهد بها إلى خفة الحريم.
- مؤمنة : كثر الله خيرك. هل جئت كي تصفني بالحقة!  
المفتي : (مرتبكاً) لا.. عنيت حريمي.  
مؤمنة : ألا يسموننا جميعاً، الحريم! ولكن لا يهم. لم تشرفنا بالزيارة، كي تتبادل الحديث عن الحريم.
- المفتي : هذا حق. أنت تعلمين..  
مؤمنة : نعم أعلم.. ولا ألومك، ولو شعرت بالشماتة.  
المفتي : لم أتأمل على نفسي، وأطلب هذه الزيارة كي أتشفى أو أشتت.
- مؤمنة : هذا كرم منك. هل يحق لي أن أسألك عن غرض الزيارة إذن?  
المفتي : جئت كي أنقذ رجلك من ورطته.

## Scena quarta

[L'īwān degli ospiti presso la dimora del capo degli *ašrāf*. Il *muftī* siede da solo nell'īwān, impegnato a scrutare il luogo. Poco dopo entra Mu'mina, la moglie del capo degli *ašrāf*. Una donna dalla statura slanciata sul cui volto lampeggiano due occhi scintillanti, abbigliata in modo austero].

**Mu'mina** Siate il benvenuto *šayḥ*.

**Il muftī** (Scrutandola in volto) Per decoro avrei dovuto mandare la mia consorte, ma la questione è delicata e non potevo affidarla alla frivolezza delle donne.

**Mu'mina** Che Dio vi ricompensi. Siete venuto per darmi della frivola?

**Il muftī** (Imbarazzato) No... intendevo la mia consorte.

**Mu'mina** Non ci definiscono tutte quante come l'*harem*? Ma non ha importanza. Cambiando argomento, perché ci onorate della vostra visita?

**Il muftī** È vero. Voi ne siete a conoscenza...

**Mu'mina** Sì, ne sono a conoscenza... e non vi biasimo se provate piacere per questa sventura.

**Il muftī** Non mi ha rallegrato e non vi ho chiesto questa visita per mostrare appagamento e gioia.

**Mu'mina** È generoso da parte vostra. Posso chiedervi qual è il motivo della vostra visita, dunque?

**Il muftī** Sono venuto per salvare il vostro uomo da questo impiccio.

- مؤمنة : أنت!.. تنفذه..!
- المفتي : نعم.. أنا.
- مؤمنة : وماذا يدفعلك؟ ألم تكن تمنى دائماً إزاحتها، والتخلص منه؟
- المفتي : واليوم.. أريد أن أنفذه. سَمَّها ما تشائين. إن مروءتي تملي علي أن أمدُّ له يدي. هل ماتت النخوة! أئبغني أن نرمي كل بادرة طيبة بالظنون والريب! جئت ماداً يدي، فلا تجحديني.
- مؤمنة : لا أريد أن أجدك يا شيخ. ويجب ألا تستغرب إذا فاجأتني غيرتك، وساروتني بعض الشكوك. فنحن نعرف ما جرى، وما يجري بينك وبين نقيب الأشراف.
- المفتي : دعينا ننسى ما جرى. ولتعاون على حلِّ هذه الورطة.
- مؤمنة : ماذا تقترح؟
- المفتي : هل أخبروك القصة، وتفصيلها؟
- مؤمنة : أخبروني كل شيء.
- المفتي : إذن.. اصغني إلي.. عليك أن تتروّقي قليلاً، وأن تتهيأ للخروج عندما يهبط الليل.
- مؤمنة : وإلى أين تريدني أن أخرج!
- المفتي : (متلفتاً حوله) متأكدة أن أحداً لا يسمعنا؟
- مؤمنة : لا.. كن مطمئناً.
- المفتي : لقد دَبَّرت السجنان، وكل شيء جاهز. حين يهبط الليل، سنأخذك إلى السجن، ونستبدلك بالغانية التي أمسكوها معه.
- مؤمنة : والله إنه تدير لطيف يا مفتينا. هذه فكرة لاتخطر إلا للدهاة من الرجال.
- المفتي : ونجاحها مؤكد. ستقلب الورطة على قائد الدرك، حين يعلم الوالي والناس، أنه قبض على النقيب وزوجته.
- مؤمنة : وهل الفرق بين الزوجة والغانية طفيف إلى هذا الحد!

**Mu'mina** Voi...! Salvarlo..!

**Il muftī** Sì... io.

**Mu'mina** E cosa vi spinge? Non avete sempre desiderato che venisse deposto per liberarvi di lui?

**Il muftī** E oggi... voglio salvarlo. Chiamatelo come volete. La mia magnanimità mi spinge a tendergli una mano. È forse morto il senso dell'onore? Bisogna gettare il dubbio e il sospetto su ogni buona azione? Sono venuto a mani tese, non respingetemi.

**Mu'mina** Non voglio respingervi, *šayḥ*. E non dovete meravigliarvi se il vostro zelo mi ha sorpreso e sono stata assalita dal dubbio. Noi sappiamo cosa è successo, cosa succede tra voi e il capo degli *ašrāf*.

**Il muftī** Dimentichiamo ciò che è successo. E collaboriamo per risolvere questo impiccio.

**Mu'mina** Cosa proponete?

**Il muftī** Vi hanno raccontato la storia nei dettagli?

**Mu'mina** Mi hanno informata di ogni cosa.

**Il muftī** Dunque... ascoltatevi. Dovete agghindarvi un po' ed essere pronta a uscire al calar della notte.

**Mu'mina** E dove volete che vada?

**Il muftī** (Guardandosi attorno) Siete sicura che nessuno ci senta?

**Mu'mina** No... tranquillizzatevi.

**Il muftī** Ho predisposto un piano con il carceriere ed è tutto pronto. Al calar della notte vi porteremo alla prigione e vi scambieremo con la cortigiana che hanno catturato con lui.

**Mu'mina** Che bel piano, *muftī*! Questa è un'idea che può provenire soltanto dal più astuto degli uomini.

**Il muftī** Il successo è assicurato. Il guaio si rovescerà sul capo della gendarmeria, quando il governatore e la gente sapranno che ha arrestato il capo degli *ašrāf* e la sua consorte.

**Mu'mina** Quindi la differenza tra la consorte e la cortigiana è così esigua?

- المفتي : المهم أن يُشكل عليهم الأمر، وأن نباغتهم بوجودك في السجن.
- مؤمنة : وسأكون أنا التي جرسوها، ووضعوا على رأسها عمامة النقيب!
- المفتي : وحينئذ، سيلعنون أنفسهم، وتنقلب عليهم الورطة.
- مؤمنة : (عينها شاردتان) وسأكون تلك التي قبضوا عليها، وهي شبه عارية.. تلك التي كانت تتأود على الإيقاع الذي يضبطه نقيب الأشراف!
- المفتي : سيهمل الناس هذا كله، حين يعلمون أن التي فعلت، هي الزوجة.
- مؤمنة : والزوجة كانت سجينه البيت، تقرأ حكاية من ألف ليلة وليلة، وتسرح مع غمام الربيع. هل قرأت ألف ليلة وليلة يا شيخ؟
- المفتي : ما هذه بالكتب التي يحتاجها الرجل العالم.
- مؤمنة : سَتُطْرِي قراءتها علمك الجاف.
- المفتي : أتزين أن علم الدين جاف يا مؤمنة..!
- مؤمنة : لا أدري.. أحياناً أظن أنه جاف. ألا تظن أنه جاف؟
- المفتي : وما أدراك بعلم الدين، حتى تتحدثني عن جفافه!
- مؤمنة : هل أدهشك إذا علمت أنني قرأت مكتبة أبي، ومكتبة نقيب الأشراف أيضاً؟
- المفتي : (مأخوذاً) أعترف أنك تدهشيني.
- مؤمنة : ومع الأيام، سأدهشك أكثر. ولكن لنعد إلى الموضوع. تريدني إذن أن ألعب في هذه القصة دور الغانية!
- المفتي : حاشاك.. سنطرد الغانية كي تغدو الرقعة مع الزوجة.
- مؤمنة : الزوجة - الغانية، والغانية - الزوجة. هذا تلاعب لطيف.. وخطير أيضاً. لا يا شيخ.. إنك تدفعني في طريق وعر، لا

- Il muftī** L'importante è creare confusione e coglierli di sorpresa con la vostra presenza in prigione.
- Mu'mina** E sarò io quella che hanno umiliato, quella sulla cui testa hanno messo il turbante del capo degli *ašrāf*!
- Il muftī** Allora malediranno loro stessi e il guaio gli si rovescerà addosso.
- Mu'mina** (Con lo sguardo fisso nel vuoto) Sarò quella che hanno arrestato, mezza nuda... quella che si dimenava al ritmo scandito dal capo degli *ašrāf*!
- Il muftī** La gente non darà importanza a tutto ciò, quando saprà che chi l'ha fatto era la consorte!
- Mu'mina** Mentre la consorte era imprigionata in casa, a leggere una storia delle *Mille e una notte*, fantasticando con le nuvole della primavera. Avete letto *Le mille e una notte*, *šayḥ*?
- Il muftī** Non fa parte dei libri di cui ha bisogno un uomo di scienza.
- Mu'mina** Leggerlo renderà succosa la vostra arida scienza.
- Il muftī** Pensate forse che le scienze religiose siano aride, Mu'mina?
- Mu'mina** Non saprei... a volte penso che siano aride. Non pensate che siano aride?
- Il muftī** Cosa ne sapete di scienze religiose per parlare di aridità?
- Mu'mina** Sareste forse sorpreso dal sapere che ho letto la biblioteca di mio padre e anche quella del capo degli *ašrāf*!
- Il muftī** (Stupefatto) Riconosco che mi sorprendete.
- Mu'mina** E con il tempo, vi sorprenderei di più. Ma torniamo a noi. Volete dunque che in questa storia io interpreti il ruolo della cortigiana?
- Il muftī** Lungi da voi! Scacceremo la cortigiana affinché resti solo la consorte.
- Mu'mina** La moglie-cortigiana, la cortigiana-moglie. Questo è un simpatico sotterfugio... pericoloso anche. No *šayḥ*... mi state spingendo su una strada impervia che non so dove potrebbe condurmi.

- أدري أين يفضي بي.  
: المفتي (متحيراً) وما الوعر في الأمر! ستحلين مع زوجك بعض الوقت. وحين يتأكدون من هويتك، تخرجان، وينتهي المأزق.
- : مؤمنة ينتهي مأزق النقيب، ويبدأ مأزقي أنا.
- : المفتي إني لا أفهم.. ألا تريدان أن تخلصي زوجك من ورطته!  
: مؤمنة ولماذا ينبغي أن أخلصه! لكي أصونه للغواني! وهذا أمر، في الحقيقة، لا يشغلني، بل ويمكن أن أتفاوض عنه. هناك ما هو أخطر. ما تطلبه مني، هو مقامرة مخيفة. هو سير على حافة الهاوية، والغواية. ماذا تشعر حين تقف على حافة هاوية؟
- : المفتي أحاول أن أكون حذراً.  
: مؤمنة هذا جواب الرجل المتزن والمستقر. أما بالنسبة لي، فإن الهاوية تهزني من جذوري. يرعيني السقوط، ويغويني في الوقت نفسه. وبين الرغبة والرعب، أهتز اهتزاز الشجر في اليوم العاصف. هل تصدق..! معظم أحلامي، هي هذا المزيج من الرعب واللذة. ولكن لماذا أحكي لك هذا كله! أعتقد أنني لا أستطيع أن أساعد زوجي أو أساعدك يا شيخ.
- : المفتي أمرك غريب يا مؤمنة..! لم أتخيل أنني سأتوسل إليك، كي تقدمي خدمة زهيدة، تنقذ زوجك من ورطة كبيرة.
- : مؤمنة أفهم عجبك يا شيخ، فأنت لم يخطر ببالك، أنني حية، وأن لي أهواءً وأفكاراً. كان يشغلك النقيب، والأثر الطيب الذي ستخلفه بادرته. لا أعتقد أنك فكرت بي إلا كأداة طيعة، أو شيء من أشياء النقيب.
- : المفتي يجب أن تكوني طيعة، وأنت في النهاية، ملك النقيب.  
: مؤمنة رأيت..! هذا ما تفكر فيه. ما أنا إلا أمة، أو ملك من أملاك الرجل الذي تعاديه. وأنت لديك خطة، وتريد أن تظهر

**Il muftī** (Sconcertato) E dove starebbe la difficoltà della cosa? Vi stabilirete per qualche tempo con vostro marito. Quando si accerteranno della vostra identità uscirete tutti e due e questa situazione critica sarà finita.

**Mu'mina** La situazione critica del capo degli *ašrāf* finirà e inizierà la mia.

**Il muftī** Non capisco... non volete liberare vostro marito dall'impiccio?

**Mu'mina** Perché dovrei essere io a liberarlo? Per preservarlo per le cortigiane? Questo affare, in verità, non mi preoccupa. Ma potrei essere indulgente con lui. C'è qualcosa di più grave: ciò che mi chiedete è una terribile scommessa. È come camminare sull'orlo del baratro e della tentazione. Cosa provate quando vi fermate sull'orlo del baratro?

**Il muftī** Cerco di essere prudente.

**Mu'mina** Questa è la risposta di un uomo equilibrato e stabile. Quanto a me, il baratro mi scuote dalle radici. La caduta mi terrorizza e mi seduce al contempo. E, tra il desiderio e il terrore, sono scossa come l'albero in un giorno di tempesta. Ci credete..? Nella maggior parte dei miei sogni c'è questo miscuglio di terrore e piacere. Ma perché vi racconto tutto questo? Credo di non poter aiutare mio marito o voi, *šayḥ*.

**Il muftī** Che strana faccenda, Mu'mina! Non avrei immaginato di doverti implorare per farmi rendere da voi un favore insignificante che salverebbe vostro marito da un grande impiccio.

**Mu'mina** Capisco la vostra meraviglia *šayḥ*, in quanto non vi è passato per la testa che sono viva e che ho dei desideri e dei pensieri. Eravate preoccupato per il capo degli *ašrāf* e per la buona impressione che la vostra iniziativa avrebbe lasciato dietro di sé. Credo che abbiate pensato a me come a uno strumento arrendevole, a uno degli oggetti del capo degli *ašrāf*.

**Il muftī** Dovete essere arrendevole poiché, in fin dei conti, siete una proprietà del capo degli *ašrāf*.

**Mu'mina** Vedete..! Questo è quello che pensate. Io sarei soltanto una schiava, una delle proprietà dell'uomo a cui siete ostile. Voi avete un piano e volete che la vostra magnanimità emerga, salvando il mio signore. Perciò, come non gioire, come non ubbidirvi in tutto ciò che escogitate?!

مروءتك، وتنجد سيدي. فكيف لا أفرح، وكيف لا أطيعك  
في كل ما تدبره!

المفتي  
مؤمنة

: نعم. إن رفضك يثير عجبني وحيرتي يا مؤمنة.  
: إني أرفض، لأنني أقاوم الدخول في فتنة الغواية. لو قبلت،  
فسأنزلق إلى موقع الهشاشة. هشاشتي وهشاشة أوضاعنا.  
سأكون على طرف الهاوية. وأخشى هذه المرة، أن يجذبني  
نداء الهاوية بلا مقاومة.

المفتي

: أعترف لك، أني لا أفهم مخاوفك، ولا أرى في ذهابك إلى  
السجن، ساعة من الزمان، كل هذه الأخطار المهولة التي  
تحدثين عنها.

مؤمنة

: هل اتفق لك، أن تنظر في دخيلتك يا شيخ؟  
: الحمد لله.. ليس في دخيلة نفسي ما أخشاه، أو ما أخجل  
من إعلانه على الملأ. الحمد لله الذي جعل التقوى باطني  
وظاهري، وروّض لي النفس الأمانة بالسوء على الطاعة  
والرضى.

المفتي

: سعيد أنت يا شيخ. ومن يترأى له، أنه يعرف نفسه لا بد أن  
يكون سعيداً. إني أغبطك على ثقتك ويقينك.

مؤمنة

: إن اليقين ضروري لمثلي. ولا أعتقد أن الوقت مناسب  
للحديث عن النفس وأهوائها. علينا أمر، ينبغي أن ننجزه. أنا  
أفهم انزعاجك. ومن الطبيعي أن تشعرني بالمهانة، وأن تحاولي  
التعبير عن استيائك. ولكن هذا شأن بينك وبين ابن عمك،  
يمكن أن تواجهيه فيما بعد.

المفتي

: أهذا ما فهمته من كلامي!..  
: وماذا تريد أن أفهم! إن المسألة أكبر من غيرتك،  
وتوجساتك. وذهابك إلى السجن، أمر تقرّر ولا يمكن أن  
تجادلي فيه.

مؤمنة

المفتي

**Il muftī** Sì. Il vostro rifiuto mi stupisce e mi lascia perplesso, Mu'mina.

**Mu'mina** Rifiuto perché resisto alla tentazione della trasgressione. Se accettassi, scivolerei sulle pendici della fragilità. La mia fragilità e quella delle circostanze. Mi troverei sull'orlo del baratro. E questa volta avrei paura di essere attratta dal suo richiamo, senza poter resistere.

**Il muftī** Ammetto che non riesco a capire i vostri timori. E non vedo, in una vostra visita in prigione di un'ora, tutti quegli spaventosi pericoli di cui andate parlando.

**Mu'mina** Non vi è capitato di guardare dentro di voi, *šayḥ*?

**Il muftī** Grazie a Dio dentro di me non c'è nulla di cui io abbia paura o che mi vergogni ad annunciare pubblicamente. Ringrazio Dio che ha fatto della fede la mia verità interiore e la mia apparenza esteriore<sup>31</sup> e che ha frenato il mio istinto peccaminoso trasformandolo in sottomissione e appagamento.

**Mu'mina** Beato voi, *šayḥ*. Beato è sicuramente colui che ritiene di conoscere se stesso. Invidia la vostra fiducia in voi stesso e la vostra sicurezza.

**Il muftī** Per quelli come me la sicurezza è una necessità. E non credo che sia il momento adatto per discutere dell'anima e delle sue passioni. Abbiamo una faccenda da sbrigare. Capisco il vostro turbamento. È naturale che proviate vergogna e che cerciate di esprimere il vostro risentimento. Tuttavia questa è una questione tra voi e vostro cugino<sup>32</sup> che potrete affrontare in un secondo momento.

**Mu'mina** Questo è quello che avete capito dal mio discorso..!

**Il muftī** E cosa volevate che capissi! La questione va al di là della vostra gelosia e delle vostre ansie. E la vostra visita in prigione è cosa stabilita su cui non potete discutere.

**31** L'autore utilizza i concetti mistico-filosofici di *bāṭin* - che rimanda a qualcosa di nascosto, di intimo e latente che è legato alla vera essenza - e di *ẓāhir*, che si riferisce a ciò che sta fuori, all'apparenza.

**32** Si tratta del capo degli *ašrāf*. Nel mondo arabo-musulmano l'endogamia, e in particolare modo il matrimonio tra cugini, non è una pratica inusuale ed è vista di buon occhio.

- مؤمنة : ومن قرره؟  
المفتي : نحن قررناه. أنا وأشراف المدينة. وإن سمعنا جميعاً مرهونة الآن، بنجاح هذه الخطة. إنك امرأة متكلمة، وشخصيتك تثير التقدير. ولكننا في موقف حرج، لا يسمح بألعاب الدلال، وتوهمات الخطر.
- مؤمنة : أنا أتدلل! إنك لاتفهم شيئاً يا شيخ. وأقول لك للمرة الأخيرة. أنت تدفعني إلى منزلق خطير.  
المفتي : لا يوجد هذا المنزلق الخطير إلا في أوهامك.  
مؤمنة : أهذا رأيك يا شيخ..! ليكن.. إذن، أنت والأشراف قررتم أن أتزوَّق مثل غانية، وأن أحل في السجن، غانية بدلاً عن الغانية. طبعاً.. أنا أعرف مغزى مروءتك، وغاية الإحسان الذي تسخو به. ما تريده، ليس إنقاذ النقيب، وإنما إذلاله بالجميل، وتطويق عنقه بمئة لا يستطيع الفكك منها. إنك تريد أن تتحكم به، وتطرحة تحت رحمتك.
- المفتي : هل عدنا إلى سوء الظن!  
مؤمنة : دعني أتمُّ كلامي. ليس قصدي التعريض، ولا أبالي كيف تصير العلاقة بينكما. أنا موقنة الآن أنك فزت، وأن تديرك إذا نجح سيجعل رسن النقيب يدك. ولكن من الواضح لي ولك، أن التديير لاينجح إلا إذا وافقت.. ومادامت حياتكم كلها مبنية على المساومات، فإني سأساوم بدوري قبل أن أوافق.
- المفتي : وعلام تساومين! إنك تتسين دائماً أنني أنقذ زوجك، وأنقذك أيضاً.
- مؤمنة : هذا ما أريد أن أساوم عليه. سأتزوَّق، وأذهب إلى السجن إذا ضمنت لي الطلاق بعد أن تختم هذه الحدوتة على هواك.  
المفتي : (مبغوتاً، وعيناه تبرقان) أتريدين الطلاق..!؟

**Mu'mina** E chi l'avrebbe stabilita?

**Il muftī** Noi l'abbiamo stabilita. Io e gli *ašrāf* della città. La reputazione di noi tutti dipende dalla buona riuscita di questo piano. Siete una donna che sa parlare e dalla personalità degna di stima. Ma ci troviamo in una situazione imbarazzante che non permette capricci e paure immaginarie.

**Mu'mina** Io farei i capricci! Voi non capite nulla, *šayh!* Ve lo dico per l'ultima volta: mi state spingendo per una china pericolosa.

**Il muftī** Questa china pericolosa esiste solo nella vostra immaginazione.

**Mu'mina** Questa è la vostra opinione, *šayh?* E sia... dunque, voi e gli *ašrāf* avete stabilito che io mi agghindi come una cortigiana e che vada in prigione, una cortigiana al posto dell'altra. Naturalmente... io conosco il senso della vostra magnanimità e il fine della benevolenza di cui siete prodigo. Ciò che volete non è salvare il capo degli *ašrāf*, ma mortificarlo con la gentilezza e, per mezzo di un favore, mettergli un collare da cui non potrà più liberarsi. Voi volete averlo in pugno e ridurlo alla vostra mercé.

**Il muftī** Ed ecco di nuovo la diffidenza!

**Mu'mina** Lasciatemi finire il mio discorso. Non è mia intenzione insinuare, né mi interessa come diventerebbe la relazione tra voi due. Ora sono certa che avreste successo. Che, qualora riuscisse, il vostro piano metterebbe le redini del capo degli *ašrāf* nelle vostre mani. Tuttavia mi è chiaro, come a voi, che il piano non riuscirà senza il mio consenso... e siccome tutta la vostra vita è fondata sul mercanteggiamento, contratterò a mia volta, prima di acconsentire.

**Il muftī** E per quale ragione contrattereste? Dimenticate sempre che sto salvando vostro marito e voi stessa.

**Mu'mina** È proprio questo che ho intenzione di contrattare. Mi agghinderò e andrò in prigione se mi garantite che sarò ripudiata quando questa storia sarà finita come desiderate.

**Il muftī** (Sbarrando gli occhi, colto di sorpresa) Volete essere ripudiata..?!

مؤمنة	: نعم. ولن أذهب إلى السجن إلا إذا ضمنته لي.
المفتي	: وكيف أضمنه..! هذا أمر لا يتعلق بي. وربما يفوق طاقتي.
مؤمنة	: حين يخرج، سيكون أطوع لك من بنانك. لن يستطيع أن يرد لك طلباً. وعلى كل، هذه هي رغبتني.
المفتي	: لماذا لاتؤجلين الموضوع؟ هذه ساعة غضب. ولا تحمد القرارات في ساعة الغضب.
مؤمنة	: لا.. لست غاضبة. وهذا شرطي النهائي، إذا أردت موافقتي.
المفتي	: إنك عجيبة يا امرأة.. حقاً إنك عجيبة!
مؤمنة	: هل قبلت؟
المفتي	: سأفعل ما أستطيع.
مؤمنة	: لا.. قل لي سآمر، وسأنفذ.
المفتي	: هذا غريب.. تزوّقي، وحين تظلم الدنيا سيأتي رجل كي يرافقتك.
مؤمنة	: والغانية.. ستكون جاهزة.
المفتي	: (وهو يخرج) ما أعجب هذه المرأة! حقاً، ما أعجبها!
مؤمنة	: والآن يا مؤمنة.. هل نلبي نداء الهاوية، ونبدّل كل شيء؟ في ظهري قشعريرة باردة. هل أجلس أمام المرأة، وأبدأ الزواق..؟
	في ظهري قشعريرة باردة. هل أرمي اسمي، وأكسر أول قيد كتلني منذ مولدي..؟ في ظهري قشعريرة باردة..
	(تتلاشى الإضاءة).

- Mu'mina** Sì. E non andrò in prigione se non me lo garantite.
- Il muftī** E come posso garantirvelo? Questo non è un affare che mi riguarda. E forse è al di là dei miei poteri.
- Mu'mina** Quando uscirà, sarà a vostra completa disposizione. Non potrà rifiutarvi nessuna richiesta. E in ogni caso, questa è la mia volontà.
- Il muftī** Perché non rimandate la questione? Siete in un momento di collera e le decisioni non vanno prese nei momenti di collera.
- Mu'mina** No... non sono arrabbiata. Questa è la mia condizione definitiva, se volete il mio consenso.
- Il muftī** Siete sorprendente, donna... siete davvero sorprendente!
- Mu'mina** Accettate?
- Il muftī** Farò quello che posso.
- Mu'mina** No... ditemi «ordinerò e sarà fatto».
- Il muftī** Tutto ciò è davvero strano... Truccatevi, e al calar della notte verrà un uomo per accompagnarvi.
- Mu'mina** E la cortigiana... sarà pronta.
- Il muftī** (Uscendo) Questa donna è sorprendente! È davvero sorprendente!
- Mu'mina** E ora, Mu'mina... rispondiamo al richiamo del baratro e stravolgiamo tutto? Un brivido freddo mi attraversa la schiena. Mi siedo di fronte allo specchio e inizio a truccarmi? Un brivido freddo mi attraversa la schiena. Rigetto il mio nome, spezzando la prima catena che mi vincola fin dalla nascita? Un brivido freddo mi attraversa la schiena...

[Si spengono le luci]

## المشهد الخامس

(زنزانة في السجن. يجلس عبد الله مُربدَ الوجه، ومتجمعاً على نفسه. تبدو وردة ضجرة ونافدة الصبر. هبط الليل، والقنديل العتيق المتسخ لا يكاد يزيح الظلمة. في أرضية الغرفة طبق عليه بعض الأطعمة).

- وردة : هل يمكن أن نقضي الليل هنا! لم يأت أحد. هل تخلى الجميع عنك! وانظر ماذا رموا لنا.. أهذا طعام يُقدم لنقيب الأشراف! أرجو أن تكلمني.. لا أستطيع أن أتحمّل الصمت في هذا المكان. ماذا أصابك؟! لم تنظر إلي ولو مرة واحدة. تفلقت على نفسك، وانعقد لسانك. أتعدّني مذنباً! وما ذنبي! ألم أطلب إليهم أن يعاقبوني بدلاً منك! لو طاوعتني، لما نجحت هذه المكيدة. كم مرة توصلت إليك أن تسجلني على ذمتك! ووعدت ثم ماطلت على عادة الرجال. لو كنت على ذمتك، لما جرؤ أحد على الاقتراب منا. واليوم، شاع أمرنا. (تقترب منه) عيودتي.. حبيبي..
- عبد الله : (يلتفت غاضباً) لا تلفظيها مرة أخرى.
- وردة : كنت تحب أن أناغيك، وأن أدلك. لا يلائمك العبوس يا عبد الله. إنك تفقد جمالك وسحرك. أرجوك كلمني.. قل أي شيء. ليس عدلاً أن تتنكر لي. تقاسمنا الحلو وها نحن نتقاسم المر. فكر فيّ قليلاً. إني وحيدة. غداً يأتي أتباعك،

## Scena quinta

[Una cella della prigione. 'Abd Allāh siede con il volto rabbuiato, raggomitolato su se stesso. Warda appare irritata e impaziente. È scesa la notte, e la vecchia lanterna sporca quasi non rischiarava l'oscurità. Sul pavimento della stanza c'è un vassoio con alcune pietanze].

**Warda** Ma è possibile che ci facciano passare la notte qui? Non è venuto nessuno. Sei stato forse dimenticato da tutti? Guarda cosa ci hanno buttato... è forse cibo da proporre al capo degli *ašrāf*? Ti prego, parlami... non posso sopportare il silenzio in questo posto. Cosa ti è preso? Non mi hai guardata nemmeno una volta. Ti sei chiuso in te stesso, ti si è annodata la lingua. Mi ritieni forse colpevole? Quale sarebbe la mia colpa? Non gli ho forse chiesto di punirmi al tuo posto? Se mi avessi assecondato, questo complotto non avrebbe avuto successo. Quante volte ti ho pregato di mettermi sotto la tua protezione? Tu hai promesso e poi hai temporeggiato come fanno solitamente gli uomini. Se fossi stata sotto la tua protezione, nessuno avrebbe osato avvicinarsi a noi. Oggi la nostra relazione è di dominio pubblico. (Avvicinandosi a lui) Mio piccolo 'Abd... amore mio...

**'Abd Allāh** (Girandosi arrabbiato) Non dirlo un'altra volta.

**Warda** Ti piaceva che ti adulassi e ti vezzeggiassi. Il broncio non ti si addice, 'Abd Allāh. Perdi bellezza e fascino. Ti prego, parlami... di qualsiasi cosa. Non è giusto che tu mi tratti duramente. Abbiamo condiviso il dolce ed eccoci a condividere l'amaro. Pensa un po' a me. Sono sola. Domani verranno i tuoi uomini e

ويخلصونك. ولكن ماذا عني! هل تركني لشماتة الناس وأذاهم..! وماذا أفعل إذا أهدر المفتي دمي! لاملجأ لي سواك. جعلتني أنذر نفسي لك.. ولم يبق لي سواك. أرجوك أن تسترني، وتحميني. ستكون شهامة، تكسف وجوه أعدائك. ستكون الرجل الذي يستحق أن تندر المرأة نفسها له. ألم تقل لي إنك لم تعرف لذة المرأة إلا بعد أن عاشرتني! ألم تكن أوقاتنا فوارة بالحب والنشوة! (تلف كفه، وتداعب وجهه، فيعدها عنه بحركة فظة) أتبعيني الآن..! لا يحق لك أن تعاملني، وكأني نجاسة. إني أحاول أن أمسح عنك الحزن. (تمسح على شعره).

عبد الله  
وردة

: (يزيح يدها بحركة عنيفة) أوقفي هذا الطنبور، ولا تلمسيني.  
: الآن تقول لا تلمسيني!. كم جريت، وبذلت كي تنال لمسة مني. الآن لا تلمسيني.. وهذا الصباح، كنت ترقص على أربعة تحت عجيزتي..! يا خسة الرجال. (تضرب وجهها بكفها) ولكن لماذا لاتتعلمين أيتها المعتوهة، أنك شرموطة بنت شرموطة. كم مرة اتفقنا ألا نثق بالرجال..! كم مرة توأصينا ألا نصدق وعودهم وأكاذيبهم الدنيئة! منذ ساعات، كان يذوب ووجدأ، ويرعد غيرة، ويطلب أن أرصد جسدي وحياتي لنزواته وشهواته. منذ ساعات، كانت مؤخرتي تمارق اللجنة بالنسبة له. والآن، يتقزز من لمساتي، وكلامي، ووجودي معه. ولماذا أنا هنا يا وردة! أليس بسبب السيد النقيب! والسيد النقيب يعاملني، وكأني العار الذي لحقه. إنك خسيس يا عبد الله.. أقول لك في وجهك، إنك خسيس.

(ينهض عبد الله غاضباً، يرفع يده ليصفعها، ثم يتوقف فجأة، تنكسر نظراته، ثم يتقهقر ويتداعى على الدكة التي يجلس

ti libereranno. Ma cosa ne sarà di me? Mi lascerai alla malevolenza della gente e alle loro molestie? Cosa farò se il *muftī* permetterà che il mio sangue sia versato? Tu sei il mio unico rifugio. Hai fatto sì che mi votassi solo a te... e mi resti solo tu. Ti prego proteggimi, difendimi. Sarà un gesto onorevole che farà arrossire di vergogna i tuoi nemici. Sarai l'uomo che merita che una donna si consacri a lui. Non mi hai detto che prima di stare con me non avevi mai conosciuto il piacere che si prova con una donna? Il tempo trascorso insieme non traboccava d'amore e di ebbrezza? (Gli cinge le spalle e gli accarezza il volto. Lui si allontana da lei con un movimento brusco) Ti allontani ora...! Non hai nessun diritto di trattarmi come se fossi impura. Sto cercando di alleviare la tua pena. (Gli accarezza i capelli).

**'Abd Allāh** (Allontanandole la mano con violenza) Finiscila con questa sviolinata e non toccarmi.

**Warda** Adesso dici «non toccarmi»! Ma quanto ti prodigavi per una mia carezza. E ora, «non toccarmi»... e questa mattina stavi ballando a quattro zampe sotto il mio posteriore! Ah la viltà degli uomini! (Si colpisce il viso con la mano) Perché non impari, stupida, che sei una puttana, figlia di una puttana. Quante volte ci siamo dette di non fidarci degli uomini! Quante volte ci siamo raccomandate di non credere alle loro promesse e alle loro spregevoli menzogne! Poche ore fa, si struggeva d'amore, tuonava di gelosia, mi chiedeva di votare il mio corpo e la mia vita ai suoi capricci e alle sue voglie. Poche ore fa, per lui, le mie natiche erano le vie per il Paradiso. E ora, prova avversione per le mie carezze, le mie parole e la mia presenza vicino a lui. Perché sei qui Warda? Non è a causa di sua signoria il capo degli *ašrāf*? E sua signoria mi tratta come se fossi la vergogna che lo ricopre. Sei ignobile 'Abd Allāh, sei ignobile... te lo dico in faccia, sei ignobile.

[ 'Abd Allāh si alza arrabbiato, leva la mano per schiaffeggiarla, poi si ferma improvvisamente, abbassa lo sguardo. Indietreggia e si lascia cadere sulla panca].

عليها).

وردة : (بدهشة وحزن) لماذا لم تصفني؟ قل شيئاً. اشتمني.. اضربي.. يارب. ماذا جرى لك! لماذا تبدو منكسراً إلى هذا الحد! إني معك. وما قلته لا أعنيه. (تبدأ بالبكاء) إني وحيدة، وصمتك يضاعف وحدتي. هل أذنبت في شيء؟ ألم يكن السيران فكرتك! ووجودنا هنا، حادثة عابرة، وغداً تمر. لا يجوز أن تنكسر عينك من أجل حادثة عابرة. غداً يأتي أهلك وأصحابك، فيطوون الحادثة، ويعاقبون المكيدة. وأنا أرهقني الصمت والخوف. تخيلت أن لي لحظة لديك، وأن هذه التجربة ستوحد مصيرنا. في البداية، فتنني أن نسجن معاً، ولم أتصور أن تتحول، وتنقلب علي. قل لي.. ألم تحبني ولو قليلاً؟

عبد الله : (هادئاً) إني أنساك.. إني أنسى ما سلف من الأيام.

وردة : لا يا عبد الله.. لا تستطيع أن تنساني الآن. ماذا أفعل! إني خائفة. وحتى لو نجوت. ليس سهلاً أن أستأنف حياتي التي تركت. وأنت.. أنت بالذات من أجبرني على تركها.

عبد الله : مضت تلك الحياة التي كنت أعرفك فيها. مضت تلك الحياة التي كنت أعيشها. وغدي ظلام، لا أرى فيه منفذاً أو وميضاً.

وردة : أعرف الرجال يا عبد الله. وأعرف أنهم حين يقررون الهرب، يستخدمون جُملاً مبهمه، وألفاظاً ملتوية. كنت أظنك مختلفاً، ولكنكم لا تختلفون. تعودت أن أتعايش مع الخسة، والكذب والخفايا المنتنة. لن أنكسر مثلك. وإذا قررت أن تقطع، وتهرب، فسأجد القوة كي أتجاوز خوفني، وأواصل عملي. لست أول خيبة، ولن تكون الأخيرة. يا رب.. ما

**Warda** (Sorpresa e triste) Perché non mi hai schiaffeggiata? Dì qualcosa. Insultami... picchiami... Dio mio. Cosa ti è successo? Perché sei avvilito fino a questo punto? Ci sono io con te. Quello che ho detto non conta. (Inizia a piangere) Sono sola e il tuo silenzio raddoppia la mia solitudine. Ho sbagliato qualcosa? La colazione sull'erba non era forse una tua idea? Essere qui è solo un incidente effimero che domani passerà. Non puoi abbatterti per un incidente passeggero. Domani la tua famiglia e i tuoi amici verranno, si dimenticheranno di questa storia e puniranno i cospiratori. Mentre io sono oppressa dal silenzio e dalla paura. Credevo di contare qualcosa per te. Credevo che questa esperienza avrebbe unito i nostri destini. In principio, il fatto di essere imprigionati insieme mi aveva affascinata e non mi ero immaginata che saresti cambiato e che ti saresti rivoltato contro di me. Dimmi... non mi hai amato nemmeno un po'?

**'Abd Allāh** (Con calma) Ti sto dimenticando... sto dimenticando il tempo che ci ha preceduti.

**Warda** No, 'Abd, no... non puoi dimenticarmi ora. Cosa farò? Ho paura. E anche se mi salvassi, non sarà facile tornare alla vita che ho lasciato. E tu... sei stato proprio tu a obbligarmi a lasciarla.

**'Abd Allāh** La vita in cui ti conoscevo non c'è più. La vita che vivo non c'è più. Il mio avvenire è di tenebra e non vi scorgo alcuna apertura né alcun raggio di luce.

**Warda** Conosco gli uomini, 'Abd Allāh. E so che quando decidono di darsela a gambe utilizzano frasi ambigue e parole contorte. Ti credevo diverso, ma siete tutti uguali. Mi sono abituata a convivere con la viltà, la menzogna e i segreti maleodoranti. Non mi abatterò come te. Se hai deciso di troncarmi e di fuggire, troverò la forza di superare la mia paura e di continuare la mia vita. Non sei la mia prima delusione e non sarai nemmeno l'ultima. Dio mio...

أبشع هذا الصمت.. ألا تريد أن تعرف كيف بدأت هذا الطريق؟ نعم.. هي حكاية تروى. وماذا علينا! كلانا قال ما لديه. اسمع يا عبودتي.. يا من نسيت كيف كنت تمرغ هيبتك وشاراتك وكيانك بين هذين الفخذين. يا من كنت تشهق على سرتي، وتنتف لحيتك من فرط اللذة. اسمع هذه الحكاية.. كان يا ما كان.. كان هناك بنت صغيرة. أحلى من البدر في ليل التمام. وكان أهلها يحتاجون الأكل، لا النظر إلى الجمال. فباعوها إلى أسرة ميسورة. وكان رب هذه الأسرة شيخاً جليلاً، له وزنه عند العامة والخاصة. وسيأتي يوم نكشف اسمه، ونعيّن صفته. كان الشيخ الجليل يلحظني بعنايته. وقبل أن أحيض، كان قد كشف لي الطريق، وسار معي فيه، كان يفسق بي، وهو يعلمني طبقات الفسق ومراتبه. وحين جاءني الحيض..

(صليل معدني مباغت. يُفتح الباب. يدخل عبود ومعه مؤمنة التي اختفت في عباءة سوداء، وتقبّت بحجاب أسود).  
: (هامساً) لا تقل شيئاً يا سيد الأشراف. ولا تتحدث أي ضجة.  
(إلى وردة) هيا أيتها المرأة، وتعالى معي.

عبود

: من أنت؟ ولماذا أجيء معك؟

وردة

: ابلعي لسانك، وتعالى معي.

عبدة

: ولماذا أبلع لساني؟ أمسكوني مع النقيب، ولا أريد أن أخرج إلا معه.

وردة

: امشي معي، وإلا حطمت وجهك.

عبود

: على مهلك.. على مهلك.. كسرت يدي. أريد أن أمشي

وردة

على ضوء. ومن المحروسة بسلامتها؟

: (وهو يجرها بقسوة) لست فاضياً لطقّ الحنك.

عبود

: انتظر.. انتظر..

مؤمنة

Quant'è ripugnante questo silenzio... Non vuoi sapere come ho intrapreso questa strada? Sì... è una storia da raccontare. E cosa dobbiamo fare? Ognuno di noi ha detto quello che c'era da dire. Ascolta mio piccolo 'Abd... Tu che ti sei dimenticato di come insudiciavi il tuo prestigio, il tuo emblema e tutta la tua persona tra queste cosce. Tu che sospiravi sul mio ombelico, che ti strappavi la barba per il troppo piacere. Ascolta questa storia... C'era una volta... C'era una giovane ragazza. Più bella della luna piena. La sua famiglia aveva bisogno di mangiare piuttosto che di contemplare la sua bellezza, così la vendettero a una facoltosa famiglia. Il capofamiglia era un illustre *šayḥ* che godeva di rispetto presso il popolo e la nobiltà. Verrà il giorno in cui ne riveleremo il nome e lo descriveremo. L'illustre *šayḥ* mi prodigava le sue cure. Prima ancora che mi sviluppassi, mi aveva già mostrato la strada, e vi si era incamminato con me: fornìcava con me, insegnandomi i vari livelli e gradi di perversione. E quando ebbi il primo mestruo...

[Un improvviso rumore metallico. La porta si apre. Entra 'Abdū in compagnia di Mu'mina, nascosta in un mantello e in un *niqāb* neri]

'Abdū (Bisbigliando) Non dite niente, signore degli *ašrāf*. Non fate alcun rumore. (A Warda) Donna, vieni con me.

Warda Chi siete? E perché dovrei venire con voi?

'Abdū Ingoia la lingua e vieni con me.

Warda E perché dovrei ingoiare la lingua? Mi avete catturata con il capo degli *ašrāf* e me ne andrò soltanto in sua compagnia.

'Abdū Cammina o ti spacco la faccia.

Warda Calma... calma... mi state rompendo la mano. Voglio vederci chiaro. Chi è che scortate?

'Abdū (Trascinandola con forza) Non ho tempo da perdere con le tue chiacchiere.

Mu'mina Aspettate... aspettate...

[Mu'mina si toglie il mantello e il *niqāb*].

(تخلع مؤمنة ملايتها ونقابها).	
: أيهون عليك يا عبد الله ما يفعله بي!	وردة
: تعالي أيتها المرأة!	مؤمنة
: اسمي وردة يا من تسرقين مطرحي.	وردة
: (برقة) عاش اسمك يا وردة. خذي.. إلبسي الملاية، وضعي النقاب.	مؤمنة
: لا ياست.. أنا أحب السفور.	وردة
: اسمعي يا وردة.. أنا زوجته. وجئت كي أنقذك، وأنقذه.	مؤمنة
: (ميفوته) زوجته..!	وردة
: افعلي ما تقوله لك.	عبدو
: (مرتبكة) كيف آخذ ملايتك ونقابك. أنا تعودت على السفور، أما أنت..	وردة
: إن الموقف يقتضي أن أكون سافرة. ولعلي سأعود على السفور بعد هذه الليلة. يا الله.. الوقت ضيق. إلبسيها.	مؤمنة
: إلبسيها، وخلصينا.	عبدو
: (وهي ترتدي الملاية، وتتقّب) وكيف أردّها لك؟	وردة
: لاتشغلي بالك. ربما زرتك قريباً.	مؤمنة
: وتزوريني..!	وردة
: (وهو يجر وردة) يا الله.. امشي.	عبدو
(يخرجان بخطى متعجلة وخفية، ثم ينطبق وراءهما الباب، ويرتفع الصليل المعدني).	
: ألا تسأل لماذا جئت!	مؤمنة
: أحجل أن أسأل.	عبد الله
: لا تتصرف كطفل كبير. لماذا تُنكس عينيك، وتتحاشى النظر إليّ؟	مؤمنة
: هذا اليوم، كسر عيني، وكسر روحي أيضاً. أود لو أغيب،	عبد الله

**Warda** Quello che mi stanno facendo non ha alcuna importanza per te, 'Abd Allāh?

**Mu'mina** Venite, donna!

**Warda** Il mio nome è Warda, o voi che volete rubare il mio posto.

**Mu'mina** (Con gentilezza) Warda, il più bello dei nomi. Prendete... indossate il mantello e mettete il *niqāb*.

**Warda** No, signora... io amo stare a capo scoperto.

**Mu'mina** Sentite, Warda... io sono sua moglie e sono venuta per salvare voi e lui.

**Warda** (Stupefatta) Sua moglie!

**'Abdū** Fa' ciò che ti ha detto.

**Warda** (A disagio) Come posso prendere il vostro mantello e il vostro *niqāb*? Sono abituata a stare a capo scoperto, mentre voi...

**Mu'mina** La situazione richiede che io stia a capo scoperto. E chissà, dopo questa notte, mi ci sarò abituata. Mio Dio... c'è poco tempo. Indossatelo!

**'Abdū** Indossalo e finiamola.

**Warda** (Indossando il mantello e il *niqāb*) Come ve li restituirò?

**Mu'mina** Non preoccupatevi. Forse vi farò presto visita.

**Warda** Mi farete visita?!

**'Abdū** (Trascinando Warda) Andiamo... cammina.

[I due escono a passi affrettati e furtivi, poi la porta si richiude dietro di loro e si sente il rumore del chiavistello].

**Mu'mina** Non mi chiedi perché sono venuta?

**'Abd Allāh** Mi vergogno a farlo.

**Mu'mina** Non fare il bambinone. Perché abbassi gli occhi e distogli lo sguardo da me?

**'Abd Allāh** Oggi sono stato umiliato nel corpo e nello spirito. Vorrei scomparire. Vorrei non vedere nessuno e non essere visto da nessuno.

- فلا أرى أحداً، ولا يراني أحد.
- مؤمنة : هون عليك. ما هي إلا فضيحة صغيرة، ومجيتي سيمحوها من خواطر الناس. غداً، سيكون بوسعك أن تعود عبد الله الذي يختال بين أعوانه وغانياته.
- عبد الله : يحق لك أن تفضيبي، وأن تلومي.
- مؤمنة : لست هنا كي أغضب أو ألوم.. ولكنك لاتسألني لماذا جئت!
- عبد الله : لماذا جئت؟
- مؤمنة : لأن الوالي قد يعث رسولاً، كي يتأكد أن الغانية التي أوقفوك بسببها، ورموك في السجن معها هي زوجتك. انظر إلي.. ألا ترى كيف تزوقت، وماذا أرتدي؟ ينبغي أن أكون الغانية. ألا أشبه الغانية؟
- عبد الله : ومن حيك هذه القصة؟
- مؤمنة : وهل يستطيع أن يحبك هذه القصص إلا المفتي.
- عبد الله : (ذاهلاً) المفتي..!
- مؤمنة : نعم المفتي.. ولعله الآن ومعه الأشراف عند الوالي.
- عبد الله : المفتي ومعه الأشراف..! هذا هو التلف الذي أخبرني أبي عنه.. من الصعب أن أشرح لك.. كم تقلب حالي منذ دخلت هذه الزنزانة..! أشعر أنني في مخاض صعب.
- مؤمنة : كلنا الآن في هذا المخاض.
- عبد الله : حين جلست في عتمة هذا المكان، وكانت لاتزال آثار السكر تغشي عقلي وبصري، تراءى لي والدي. لم يكن غاضباً، بل كان حزيناً. بصوته العميق والرخيم، سألتني.. ماذا فعلت بمرائي يا عبد الله! وتمنيت لو تبلعني الأرض إلى قعرها. غضضت بصري، واحتواني العار كأنه جلدي. حقاً.. ماذا فعلت بمرائه! وقال لي، وكأنه يواسيني.. أتلفت

**Mu'mina** Non te la prendere. Non è che un piccolo scandalo e la mia venuta lo cancellerà dai pensieri della gente. Domani potrai tornare a essere l'Abd Allāh che si pavoneggia tra i suoi sostenitori e le sue cortigiane.

**'Abd Allāh** Hai tutto il diritto di arrabbiarti e di rimproverarmi.

**Mu'mina** Non sono qui per arrabbiarmi o rimproverarti... però non mi hai chiesto perché sono venuta!

**'Abd Allāh** Perché sei venuta?

**Mu'mina** Perché il governatore potrebbe inviare un messaggero per accertarsi che la cortigiana a causa della quale ti hanno arrestato e con cui ti hanno gettato in prigione non sia la tua consorte. Guardami... non vedi come mi sono agghindata e come sono vestita? Devo essere la cortigiana. Non le assomiglio?

**'Abd Allāh** Chi ha ordito questo piano?

**Mu'mina** Chi può ordire un simile piano se non il *muftī*?

**'Abd Allāh** (Sbalordito) Il *muftī*?

**Mu'mina** Sì, il *muftī*... e forse, proprio ora, si trova dal governatore con gli *ašrāf*.

**'Abd Allāh** Il *muftī* in compagnia degli *ašrāf*? Questa è la rovina di cui mi aveva parlato mio padre. È difficile spiegarti quanto sono cambiato da quando ho messo piede in questa cella..! Ho la sensazione di attraversare un travaglio difficile.

**Mu'mina** Tutti adesso stiamo attraversando questo travaglio.

**'Abd Allāh** Seduto nell'oscurità di questo posto, con i residui dell'ubriacatura che ancora mi annebbiavano la mente e la vista, mi si è manifestato mio padre. Non era arrabbiato, ma afflitto. Con la sua voce profonda e dolce mi ha chiesto: «Cosa ne hai fatto della mia eredità, 'Abd Allāh?» Allora ho desiderato che la terra mi inghiottisse nelle sue profondità. Ho abbassato lo sguardo ammantato di vergogna, come se questa fosse diventata la mia stessa pelle. Davvero... cosa ho fatto della sua eredità? Come per consolarmi, mi ha detto: «Hai distrutto la tua esteriorità, preserva la tua interiorità<sup>33</sup> e salvala dalla rovina.

33 Di nuovo si ritrovano i termini *zāhir* e *bāṭin*.

ظاهرك، فتدارك باطنك، وأنقذه من التلف. ولا تنسَ يا عبد الله أنني عشت سبعين سنة. ووالله لو وضعوا هذه السنين السبعين على طبق وعرضوها أمام الخالق، لما خجلت من شيء فيها مهما صغر شأنه. نعم.. خلال ساعات قليلة يخجل إلي أنني ألقيت حجاباً على مافات، وأني أتحمس في القمة باباً إلى ما تبقى من فضلة العمر. لا أدري.. ولكن حياتي ستتغير أو تغيرت فعلاً. وأرجوك أن تسامحيني. أعلم أنني أذيتك، وأعدك أنني سأكفر عن كل أذى ألحقته بك.

**مؤمنة** : سيظل أبوك يلاحقك إلى مماتك يا عبد الله. وعلام أسامحك! لم تؤذني في شيء. تذكر.. هل عاتبتك من قبل! هل سألتك يوماً، أين كنت، وماذا فعلت! هل استنكرت تلك الروائح التي كنت تحملها بلا حرج إلى فراشنا!

**عبد الله** : اعترف أنك امرأة من معدن نادر، وأنت بالتسامح والكياسة والكرم علوت علي كثيراً.

**مؤمنة** : لم يكن همي أن أعلو عليك. كنا منفصلين منذ ليلة زفافنا، وكان كل واحد يدور في حلقة نفسه. كنت مشغولاً عني، وكنت مشغولة عنك. ولم يكن هناك أي دافع جدي للغيرة أو التنكد. ما كان بيننا إلا العقد، والسكن، وتلك العناقات المخبوءة تحت ثقل الحياء والهيبة والطهارة. لا.. لم يكن تسامحي كرمًا، بل كان نوعاً من اللامبالاة. ولو حاولت أن أفكر في زواجنا، لما تذكرت إلا الصمت وبعض المظاهر، ولزوجة تلك العناقات. نعم.. إن أحداث هذا اليوم، ودخولنا هذه الزنزانة سيعجلان بالخاض الذي ينتظره كل منا.

**عبد الله** : هل كان زواجنا سيئاً إلى هذا الحد!

**مؤمنة** : كان زواجنا، زواجاً لا أكثر.

Non dimenticare, 'Abd Allāh, che io ho vissuto settant'anni. E giuro che se avessero messo questi settant'anni su un vaso e li avessero mostrati al Creatore, non avrei provato vergogna per la benché minima cosa.» Sì, nel corso di queste poche ore mi è sembrato di aver steso un velo su ciò che è stato, e mi sembra di scorgere, sulla cima, una porta verso il resto dei miei giorni. Non so... ma la mia vita cambierà o è già cambiata. Ti prego di perdonarmi. So di averti fatto del male e ti prometto che espiro per tutto il dolore che ti ho inflitto.

**Mu'mina** Tuo padre ti perseguiterà fino alla morte, 'Abd Allāh! E per quale ragione dovrei perdonarti? Non mi hai fatto soffrire affatto. Ricorda... ti ho mai rimproverato? Ti ho forse mai chiesto dove fossi stato e cosa avessi fatto? Ho mai mostrato biasimo per quegli odori che ti portavi addosso, senza vergogna, nel nostro letto?

**'Abd Allāh** Riconosco che sei una donna di rara tempra e che mi sei decisamente superiore per tolleranza, acume e generosità.

**Mu'mina** Esserti superiore non è mai stata una mia preoccupazione. Siamo stati separati fin dalla prima notte di nozze e ognuno di noi roteava nella sua orbita. Eri sempre occupato per me e io per te. Non c'era alcun motivo serio di gelosia o tormento. Ci univano soltanto il contratto matrimoniale e la coabitazione, e quegli abbracci soffocati dal peso del pudore, della timidezza e della castità. No... la mia tolleranza non era generosità, ma una sorta di noncuranza. Se mi sforzo di riflettere sul nostro matrimonio, mi vengono in mente soltanto il silenzio, le apparenze e quei viscidati abbracci. Sì... gli avvenimenti di oggi, il nostro ingresso in questa cella velocizzeranno il travaglio che tutti e due stavamo aspettando.

**'Abd Allāh** Il nostro matrimonio era terribile fino a questo punto?

**Mu'mina** Era un matrimonio, e nulla più.

عبد الله

: سأكفّر عن كل لحظة فاتت.

مؤمنة

: قلت لك.. ليس هناك ما تكفّر عنه. لا أحمل لك أي ضغينة أو لوم، ولم أشعر يوماً بالغيرة. أو إذا شئت الحق، كنت أعبط تلك الغانيات، ولكن ليس لأنك كنت معهن، بل لأنهن غانيات. يوم زفاننا أجلسوني على الأسكي، وأوصوني أن أغضّ طرفي، وأن أتجهّم، وأن أخجل. ظهرت راقصة في الجوق الذي كان يحيي حفلة الزفاف. كان جسدها حراً. يكاد يضيّق به فناء داركم الواسعة. كان جسدها يتدفق، يتمواج، يمتد، يضحك، ويشهق. كانت حرة كالهواء، وثوبها اليراق يود لو يتساقط، ويتركها تجمع وتضيء الليل. كم تمنيت أن أنهض عن الأسكي. أن أمزق الثوب الذي يحزميني، ويصيني كالقالب. وددت أن أقفز، أن ألتقط الإيقاع، وأنضم إلى الرقص. يومها أحسست أنني قادرة على الرقص حتى الصباح. وكنت متيقنة أنني لن أمس الأرض إلا مساً عابراً. سأظل في الجوّ، في الهواء، في هذا الفضاء الليلي المنعش. وسأكون حرة، حرة مثلها، حرة إلى الأبد. ويومها قلت في نفسي.. لعلي أفعل ذلك حين يخلو بي. الغرفة ضيقة، ولكنني سأجعل الجدران تنزاح، وسأترك جسدي يتدفق، ويتضاعف (باشمتران).. وأنت تعرف الباقي. على كل، لم أغامر بالمجيء إلى السجن كي نتحدث عن زواجنا، وتذاكر أيامنا. قل لي.. ماذا كنتما تفعلان عندما باغتكما الدرك؟

عبد الله

: يا رب.. إنك مجروحة، وجرحك عميق. لاشك أن جرحك هو الذي يتحدث من فمك. وأنا لا أعرف إن كنت أتحمّل مزيداً من الخجل فوق خجلي.

'Abd Allāh Espierò ogni attimo trascorso.

Mu'mina Ti ho detto che non c'è nulla da spiare. Non serbo né rancore, né biasimo e non sono mai stata gelosa. E se vuoi la verità, invidiavo quelle cortigiane, non perché stavi con loro, ma proprio perché erano cortigiane. Il giorno del nostro matrimonio, mi avevano seduta sul podio degli sposi e mi avevano raccomandato di abbassare lo sguardo e di mantenere un'aria severa e pudica. Una danzatrice fece la sua comparsa con il gruppo che animava le nozze. Il suo corpo era libero. L'ampio salone di casa vostra era quasi troppo stretto. Il suo corpo turbinava e ondeggiava, si allungava, rideva e sospirava. Era libera come l'aria e la sua veste luccicante sembrava voler cadere, lasciandola [nuda]<sup>34</sup> a illuminare la notte. Quanto avrei voluto alzarmi dal podio, strappare il vestito che mi avvolgeva, aderente come un guanto.<sup>35</sup> Avrei voluto lanciarmi, seguire il ritmo e prendere parte alla danza. Quel giorno ho avuto la sensazione che sarei stata capace di ballare fino al mattino, ero sicura che quasi non avrei sfiorato il suolo. Mi sarei librata nell'aria, nella vastità rinnovatrice della notte. «Sarò libera, libera come lei, libera per sempre.» Quel giorno mi sono detta: «Forse potrò farlo quando lui si apparterà con me. La stanza è piccola, ma io scosterò i muri e farò traboccare ed espandere il mio corpo» (Con repulsione)... e tu conosci il resto. A ogni modo, non ho corso il rischio di venire in prigione per parlare del nostro matrimonio e ricordare il nostro tempo. Dimmi... cosa stavate facendo voi due quando i gendarmi vi hanno sorpreso?

'Abd Allāh Mio Signore... allora sei davvero ferita, e di una ferita profonda. Non c'è dubbio che sia la ferita a parlare dalla tua bocca. E io non so se sono in grado di sopportare un carico ulteriore di vergogna.

**34** La traduzione letterale sarebbe 'lasciandola a radunare e a illuminare la notte', come se il corpo della donna fosse stato in grado di radunare il pubblico, pronto ad ammirarla e ad applaudirla.

**35** Nel testo è presente l'espressione *yašubbu-nī ka-l-qālab* che rimanda all'atto di versare l'impasto di un dolce nello stampo e che è utilizzata come metafora dell'aderenza del vestito, ma anche del fatto che sembra essere tagliato proprio per colei che lo sta indossando.

- مؤمنة : لست مجروحة، ولا تلم نفسك. أجنبي.. ماذا كنتما تفعلان؟
- عبد الله : يا رب.. وقرّبي عليّ هذا الهوان. ولماذا تريدان أن تعرفني!
- مؤمنة : لكي تكون الأفعال والأقوال متطابقة. هل كانت ترقص؟ (يومئ برأسه خجلاً) علامَ كانت ترقص؟
- عبد الله : (مخفياً وجهه بيديه) لا أذكر..
- مؤمنة : ينبغي أن تتذكر. انظر.. (تبدأ بالتلوي استعداداً للرقص) نعم.. أنا أرقص أيضاً. ينقصني شيء من المرونة والخفة. لكنني قريباً سأتجاوز هذا العيب. يا الله.. أعرف أنك تضبط الإيقاع جيداً. لانحتاج إلى الطلبة. يمكن أن تصفق، وتوقع لي اللحن.
- عبد الله : يا رب.. ماذا تفعلين! أنت مؤمنة! أنت زوجتي!
- مؤمنة : أنا الآن غانية، قبضوا عليك معها. ساعدني وإلا فسد التدبير كله. هل كنت تضبط الإيقاع بالطلبة أم بالزهر؟
- عبد الله : (ذليلاً بالطلبة).
- مؤمنة : طيب.. عندما تتذكر اللحن، اتبعني.
- (تبدأ مؤمنة بالرقص. في البداية تكون حركاتها مرتبكة وخشنة ثم ترقق وتزداد إيقاعية وجمالاً).
- عبد الله : (يتابعها مبهوتا) يا رب..! يا رب..! يا رب..! (تتلاشى الإضاءة).

**Mu'mina** Non sono ferita, non prendertela con te stesso. Rispondimi... cosa stavate facendo voi due?

**'Abd Allāh** Dio mio... risparmiami questa umiliazione. E perché vuoi saperlo?

**Mu'mina** Affinché le parole corrispondano ai fatti. Lei stava danzando? (Lui annuisce timidamente con la testa) Su cosa stava danzando?

**'Abd Allāh** (Nascondendosi il volto tra le mani) Non ricordo...

**Mu'mina** Devi ricordare. Guarda... (Iniziando ad ancheggiare, pronta per la danza) Sì... anche io ballo. Mi mancano un po' di agilità e leggerezza, ma presto supererò quest'imperfezione. Andiamo... so che sei perfettamente in grado di tenere il ritmo. Non abbiamo bisogno del tamburo. Puoi scandire la melodia battendo le mani.

**'Abd Allāh** Oh Signore... cosa fai?! Tu sei Mu'mina!<sup>36</sup> Sei mia moglie!

**Mu'mina** Ora sono una cortigiana con cui ti hanno arrestato. Aiutami, o tutto il piano andrà in malora. Il ritmo lo tenevi con il tamburo o con il liuto?

**'Abd Allāh** (Con fare remissivo) Con il tamburo.

**Mu'mina** Bene... Appena ricordi la melodia, vienimi dietro.

[Mu'mina inizia a danzare. In principio, i suoi movimenti sono impacciati e ineleganti, poi si ingentiliscono e acquisiscono più armonia e bellezza].

**'Abd Allāh** (Seguendola, sbalordito) Dio mio! Dio mio! Dio mio!

[Si spengono le luci]

**36** Gioco di parole con il nome proprio del personaggio. Mu'mina significa infatti 'credente', 'fedele'. La frase potrebbe dunque anche essere tradotta come 'Sei una credente'.

## المشهد السادس

(في دار الوالي. الوالي، ويبدو ناعماً ومنزعجاً. المفتي وحميد العجلوني وإبراهيم دقاق الدودة وصفوت العابدي وهو مندوب الأشراف في المدينة).

- الوالي** : يا محمد.. هذه قصة لاتدخل إلى العقل. أفكر.. وأفكر.. وأجدها لاتدخل إلى عقلي. بانتظار عودة الكشافة، يجب أن نستدعي قائد الدرك لكي يوضح لنا غرضه، وسبب هذا الفعل.
- المفتي** : لا يا حضرة الوالي.. لانقبل أن يضمنا معه مجلس. هذا خصمنا والمفتري علينا. ونحن كما قلت ضاق بنا العيش، ولم يعد يأمن المرء على الاختلاء بأهله وحلاله. كيف يمكن أن نقعد في مجلسه بعد هذه الإهانة؟
- صفوت** : والله.. هذا رأينا جميعاً. بعد هذا التعدي على الحرمات! صار العيش في مدينتنا ذلاً وكرهاً.
- المفتي** : لم نعرف كيف نهدي الأشراف، ورجال الحارات. إنهم كالبارود الذي ينتظر شرارة. أعطوني مفاتيح دورهم، وسندات أملاكهم وقالوا لنا، أعطوها للوالي إذا كان يقبل لنا هذا العار، فما عادت الديار ديارنا، وماعدت المدينة أرض سكن لنا. وكما ترى.. المفاتيح والسندات بين يديك يا حضرة الوالي.

## Scena sesta

[Nel palazzo del governatore. Il governatore ha l'aria stanca e infastidita. Il *muftī*, Ḥamīd al-'Aḡlūnī, Ibrāhīm Daqqāq al-Dūda e Ṣafwat al-'Ābidī, il delegato degli *ašrāf* della città].

**Il governatore** Per il Profeta... questa storia è assurda. Più ci penso e più la trovo assurda. Intanto che aspettiamo che tornino i miei emissari, bisogna convocare il capo della gendarmeria affinché ci chiarisca lo scopo e la causa di questa faccenda.

**Il muftī** No, vostra eccellenza... non possiamo accettare che venga ricevuto in nostra presenza. È nostro nemico e ci diffama. Come vi ho detto, ci ha reso la vita difficile: un uomo non può più nemmeno appartarsi tranquillamente con la sua famiglia e la sua consorte! Come potremmo incontrarlo dopo questa umiliazione?

**Ṣafwat** Questa è l'opinione di tutti noi, e Dio ne è testimone. Dopo questo oltraggio alle cose più inviolabili! La vita nella nostra città è diventata tutta umiliazione e tormento.

**Il muftī** Non siamo riusciti ad acquietare gli *ašrāf* e i capi dei quartieri. Quelli sono come la polvere da sparo in attesa di una scintilla. Mi hanno dato le chiavi delle loro dimore e gli atti di proprietà dei loro beni e ci hanno detto: «Consegnatele al governatore. Se egli accetta questa vergogna, queste dimore non saranno più le nostre e questa città non sarà più degna di essere abitata da noi.» E come vedete... le chiavi e gli atti di proprietà sono nelle vostre mani, vostra eccellenza.

الوالي : أنتم تعرفون أنني لا أحب المشاكل. وهذا الحديث عن البارود لا يعجبني.

صفوت : كيف لا يفضبون وهم يرون أن رجال الأمن لا يوقرون لهم كبيراً! يقتحمون خلوة نقيب الأشراف مع حريمه دون حياء، ويجرونهما وسط البهدلة إلى السجن.

المفتي : نحن نعرف حرصك على الهدوء واستقرار البلد. وإنما لم نقصّر في تهدئة الأحوال وضبط الاستقرار، ولكن ما حدث اليوم لا يمكن السكوت عليه. وما جئنا إلا لكي نصفنا، وتعيد لنا حرمتنا. أما المفتري، فترك أمره لعدلك وتقديرك.

حميد : الحقيقة أن شخصاً متهوراً مثل عزت بيك لا يصلح أن يكون قائد الدرك.

صفوت : والعدل أن يرمى في السجن بدلاً من النقيب الذي افتري عليه.

الوالي : لا تملوا عليّ ما ينبغي عمله مع موظفي ولايتي.  
المفتي : لا أحد يملّي عليك شيئاً يا حضرة الوالي. إنها أفكار نتداولها. هل يمكن لرجل حصيف ونزيه كوالينا أدامه الله، أن يترك هذه الحماقة الشنيعة بلا عقاب!

صفوت : ونقول لك بصراحة إن الخواطر لن تهدأ ما لم يعاقب المفتري علينا.

الوالي : طيب.. دعونا ننتظر ما يأتي به الكشافة أولاً يا محمد.. هذه قصة لا تدخل إلى العقل.  
(يدخل خصي الحرم).

الخصي : سيدي.

الوالي : ماذا! هل تقصيتم الأمر جيداً؟

الخصي : نعم. والمرأة المسجونة مع النقيب هي زوجته.

الوالي : أهذا أكيد؟

**Il governatore** Sapete che non amo i problemi. E questo discorso sulla polvere da sparo non mi piace.

**Şafwat** Come possono non infuriarsi se vedono che i gendarmi non hanno alcun rispetto per loro? Che invadono, senza pudore, l'intimità privata del capo degli *aşrāf* con la sua consorte e che li trascinano in mezzo alla folla triviale, fino in prigione?

**Il muftī** Sappiamo che avete a cuore la calma e la stabilità del paese e abbiamo fatto tutto il possibile per placare le acque e mantenere la stabilità, ma non possiamo tacere su ciò che è accaduto oggi. Siamo venuti soltanto affinché ci rendiate giustizia e il nostro onore sia ristabilito. Quanto al diffamatore, lasciamo l'affare alla vostra equità e al vostro giudizio.

**Ḥamid** La verità è che una persona così avventata come 'Izzat *bey* non è adatta a fare il capo della gendarmeria.

**Şafwat** E giustizia vorrebbe che fosse gettato in prigione al posto del capo degli *aşrāf* che ha diffamato.

**Il governatore** Non ditemi cosa devo fare con i funzionari della mia provincia.

**Il muftī** Nessuno vi dice niente, vostra eccellenza. Si tratta solo di uno scambio di idee. Può essere che un uomo saggio e rispettabile come il nostro governatore - che Dio vi conceda lunga vita - lasci questa abominevole scempiaggine impunita?

**Şafwat** Vi diciamo con franchezza che gli animi non si calmeranno fino a quando colui che ci ha diffamato non sarà punito.

**Il governatore** Bene... prima di tutto aspettiamo l'arrivo dei miei emissari... per il Profeta... questa è una storia assurda.  
[Entra l'eunuco dell'*harem*].

**L'eunuco** Mio signore.

**Il governatore** Che c'è? Avete indagato per bene?

**L'eunuco** Sì. La donna imprigionata con il capo degli *aşrāf* è sua moglie.

**Il governatore** È cosa certa?

الخصمي	: لا مجال للشك يا سيدي.
الوالي	: طيب.. انصرف.
المفتي	: بان الحق وزهق الباطل يا حضرة الوالي.
الوالي	: نعم.. نعم. والله، قصة تحيّر العقل.
صفوت	: بعد هذا.. أتلوّمنّا إن غضبنا!
إبراهيم	: الإهانة لحقت بالمدينة كلها.
الوالي	: طيب.. طيب.. سنصلح الخطأ فوراً. سنفرج عنه، وسنعتذر له أيضاً. وأنتم.. لا تؤاخذوني. هذه القصة لم تدخل عقلي في البداية، لأنني كنت أعتقد أن قائد الدرك رجل عاقل ويُعتمد عليه.
صفوت	: من حقنا أن نطلب عقابه.
الوالي	: سأرى.. سأرى. ولكن سأعتمد عليكم في تهدئة الناس، ومنع أي شغب، تعرفون حبي للاستقرار، ولا أريد أن تلتطخ ولايتي الاضطرابات والمشاغبات.
المفتي	: ما دمنا نتعاون، وحيل الود بيننا ممدود، فإني أعددك أن تظل الشام كالبركة الساكنة، لا يعكر الموج سطحها.
الوالي	: مشكور يا مفتينا. وإن شاء الله لا ينقطع حيل الود ما دمت والياً على الشام. وأنا الآن مبسوط جداً، لأنه لم يعد هناك خلاف بينك وبين نقيب الأشراف.
المفتي	: إهانة الغريب توحد الأهل، وتمحو الخلافات العابرة.
الوالي	: هل تريد أن تذكّرني بغريبي!
المفتي	: أستغفر الله.. أنت رأسنا، وأصبحت من عظام رقبتنا. والآن نستأذن في الانصراف. وسامحنا لأننا أيقظناك من جوف الليل، وأتعبناك في السهر معنا.
الوالي	: لا.. لا.. كان ضرورياً أن تأتوا، وأن أعلم ما يجري. إذهبوا، وهدئوا الرجال. وأرجو أن تصحو المدينة غداً بلا عكر. قبل

L'eunuco Non c'è alcun dubbio, mio signore.

Il governatore Bene... ritirati.

Il *muftī* «È venuta la verità e svanito è l'errore»,<sup>37</sup> vostra eccellenza il governatore.

Il governatore Sì... sì. Una storia davvero sconcertante.

Şafwat Dopo questo... ci biasimate se ci siamo arrabbiati?

Ibrāhīm L'onta si è abbattuta su tutta la città.

Il governatore D'accordo... d'accordo... porremo immediatamente riparo al torto. Lo libereremo e gli presenteremo le nostre scuse. E voi... non prendetevela con me. Questa storia in principio mi era sembrata assurda, perché credevo che il capo della gendarmeria fosse un uomo assennato su cui poter contare.

Şafwat È nostro diritto chiedere che sia punito.

Il governatore Me ne occuperò... me ne occuperò. Ma conto su di voi per calmare la gente e impedire qualsiasi disordine. Sapete che amo la stabilità. Non voglio che il mio mandato sia macchiato da disordini e sommosse.

Il *muftī* Vi prometto che, fino a quando collaboreremo e ci sarà un legame di amicizia tra noi, Damasco sarà come un lago calmo, la cui superficie non è increspata da nessuna onda.

Il governatore Meritate gratitudine, *muftī*. Se Dio vuole, il nostro legame di amicizia non si reciderà fino a quando sarò governatore di Damasco. Ora sono molto felice perché non c'è più inimicizia tra di voi e il capo degli *aşrāf*.

Il *muftī* L'onta inflitta dallo straniero unisce la popolazione e cancella le divergenze passeggere.

Il governatore Volete forse ricordarmi che sono straniero?

Il *muftī* Che Dio mi perdoni! Voi siete la nostra testa e siete diventato come l'osso del nostro collo. E ora vi chiediamo il permesso di ritrarci. Ci scusiamo di avervi svegliato nel bel mezzo della notte, e di avervi disturbato a lungo.

Il governatore No... no... era necessario che veniste e che io sapessi ciò che stava succedendo. Andate e tranquillizzate gli uomini. Spero che domani la città si svegli senza turbamenti.

37 Cor, 17: 81 (Bausani 1997, 207).

---

أن تصلوا بيوتكم، سيكون النقيب قد أفرج عنه، وسنحاول  
أن نردّ الاعتبار لكل الأشراف ووجهاء البلد. انتظروا..  
لعلكم نسيتم المفاتيح والسندات.  
: سنتركها أمانة حتى تقتصّ لنا من الذي أهاننا.  
: لا.. لا. خذوها.  
: سنأخذها، وتأكدوا أن عدل حضرة الوالي لن يخذلنا.  
(يحيون، ويخرجون).  
: نعاين.. والله.. كلكم نعاين. وهذا الخرا عرت. ماذا يريد!  
هل يحاول أن يشعل الفتنة في ولايتي! أريد أن يززع  
مركزي! هل يجري الماء تحتي وأنا لا أدري! إف.. إني  
نعسان، والصبح رياح.  
(تلاشى الإضاءة).

صفوت  
الوالي  
المفتي

الوالي

---

Prima che abbiate raggiunto le vostre case il capo degli *ašrāf* sarà già stato liberato. Cercheremo di restituire il prestigio a tutti gli *ašrāf* e alle personalità del paese. Aspettate... dimenticate le chiavi e gli atti di proprietà.

**Şafwat** Ve le lasciamo in custodia fino a quando non avrete punito chi ci ha oltraggiato.

**Il governatore** No... no. Prendetele.

**Il muftī** Le riprenderemo, e state certi che la giustizia di sua eccellenza il governatore non ci deluderà.

[Salutano ed escono]

**Il governatore** Serpi... per Dio... siete tutti delle serpi. E quell'escremento di 'Izzat. Cosa vuole? Cerca di far divampare la discordia nella mia provincia? Vuole far vacillare la mia carica? Mi sta prendendo in giro senza che me ne accorga?<sup>38</sup> Ho sonno e il mattino ha l'oro in bocca.

[Si spengono le luci]

---

**38** L'espressione significa letteralmente: 'L'acqua scorre sotto di me senza che me ne accorga?'.  

---

## المشهد السابع

(في السجن. عزت ودركيان يسكان بذراعيه. السجنان.  
عزت شديد الغضب مكفهز الوجه وعلى زاويتي فمه زيد  
دبق. إنهم جميعاً أمام الزنزانة).

- عزت : جنون.. ورأس أمي، هذا جنون. ألم تكونا معي! (فجأة  
بلهجة أمرة) اترك ذراعي، وقدا سلاماً تعظيماً.  
دركي (١) : لا تصعب مهمتنا يا عزت بيك.  
عزت : أنا قائدكم، وأنا الذي أعطيتكم الأوامر.  
دركي (١) : لملك كنت.  
دركي (٢) : الوالي فوق القائد. والوالي أمر أن توضع في السجن، ونحن  
لا نستطيع أن نخالف أمر الوالي.  
عزت : هذا الوالي رمة يتلاعب بها الواشون والخصيان.  
دركي (٢) : (لزميله) تظاهر بأنك لم تسمع ما قال.  
دركي (١) : وماذا قال! لا.. لم أسمع ما قال.  
عزت : أنتشاطران يا أولاد الزواني! (بلهجة أمرة، والدركيان  
يستجبان بحركة لاشعورية ثم يتراجعان) أنت وهو.. أجياب..  
البارحة، حين كبسنا نقيب العرصات. من وجدنا معه؟  
دركي (١) : وجدنا معه امرأة.  
عزت : أعرف أنها امرأة. ولكن من كانت تلك المرأة؟  
دركي (١) : تبين أنها زوجته.

## Scena settima

[In prigione. 'Izzat e due gendarmi che lo tengono per le braccia. Il carceriere. 'Izzat al colmo della rabbia, con il volto accigliato e la bocca agli angoli della bocca. Si trovano tutti davanti alla cella].

'Izzat Una follia... giuro sulla testa di mia madre, questa è una follia! Non eravate con me? (All'improvviso in tono imperativo) Lasciatemi le braccia, presentate le armi!

Primo gendarme Non rendete il nostro compito ancora più difficile, 'Izzat bey.

'Izzat Sono il vostro capo e sono io che do gli ordini.

Primo gendarme Lo eravate, forse.

Secondo gendarme Il governatore è al di sopra del capo della gendarmeria. Il governatore ci ha ordinato di mettervi in prigione e noi non possiamo contravvenire ai suoi ordini.

'Izzat Questo governatore è una carcassa in balia dei calunniatori e degli eunuchi.

Secondo gendarme (Al suo compagno) Fai finta di non aver sentito quello che ha detto.

Primo gendarme Cosa ha detto? No... non ho sentito cosa ha detto.

'Izzat Fate i furbi, bastardi? (In tono imperativo, mentre i due gendarmi si mettono inavvertitamente sull'attenti, poi si ricredono) Tu e lui... rispondete! Ieri, quando abbiamo fatto irruzione dal capo dei ruffiani, chi abbiamo trovato con lui?

Primo gendarme Abbiamo trovato una donna.

'Izzat Lo so che c'era un donna. Ma chi era quella donna?

Primo gendarme È venuto fuori che era sua moglie.

- عزت : كيف تبين! ألم تكن تلك الغانية التي اسمها وردة!  
دركي (٢) : نحن لا نعرف. قلت لنا إنها غانية، وصدقنا. أمرتنا أن نقبض  
عليهما، ونقدنا. ونحن ما أدرانا.. المرأة تشبه المرأة. واليوم  
علمنا أن المرأة التي قبضنا عليها كانت زوجته.  
عزت : لم تكن زوجته.  
دركي (١) : الوالي والناس جميعاً يؤكدون أنها زوجته.  
دركي (٢) : وهذا يعني بالدليل واليقين أنها زوجته.  
عزت : حلّ عن سماي، أنت وواليك. البارحة تفرجت عليهما الشام  
كلها، ولم يذكر أحد أنها زوجته. فماذا حدث اليوم! اسمع  
أبها السجان.. أنت رأيتها. قل لي.. هل كانت زوجته!  
السجان : لم أنظر إليها. ولكن حين أرسل الوالي، أطال الله عمره، وفدأ  
من حريمه وخصيانه، تبين أنها زوجته.  
عزت : ألم يأت أحد إلى السجن قبل الحرم!  
السجان : لم يأت أحد.  
عزت : لملك غفلت، أو ذهبت لأمر.  
السجان : لا أعقل، ولا أعادر السجن.  
عزت : أتقسم؟  
السجان : أقسم برأس أمك. ليس لك علي يمين. لو تبصرت، وتحققت،  
لتجنبت هذه البهدة.  
عزت : جنون.. ورأس أمي هذا جنون. يريدون أن أفقد عقلي.  
وكأنني لا أعرف البلد وما فيها. وكأنني لا أعرف وردة، ولا  
أمير وجهها. أبها الدركي.. اذهب، واحضر البنت وردة.  
ابحث عنها في بيتها، في أوكار المدينة وحواريها، وأحضرها  
إلي حالاً. هيا تحرك..  
دركي (١) : (لزيمه) ماذا قال؟  
دركي (٢) : هل قال شيئاً؟

'izzat Come, è venuto fuori? Non si trattava di quella cortigiana chiamata Warda?

**Secondo gendarme** Non sappiamo. Ci avete detto che era una cortigiana e vi abbiamo creduto. Ci avete ordinato di arrestarli e abbiamo eseguito. Noi cosa ne sappiamo? Le donne si assomigliano tutte. E oggi abbiamo saputo che la donna che abbiamo arrestato era sua moglie.

'izzat Non era sua moglie.

**Primo gendarme** Il governatore e tutta la gente affermano che si trattava della moglie.

**Secondo gendarme** E questa è la prova inconfutabile che si trattava della moglie.

'izzat Lasciami in pace, tu e il tuo governatore. Ieri, tutta Damasco li ha visti e nessuno ha detto che fosse la moglie. Allora cos'è successo oggi? Senti, carceriere... tu l'hai vista. Dimmi se era la moglie!

**Il carceriere** Non l'ho guardata. Ma quando il governatore, che Dio lo preservi, ha inviato una delegazione del suo *harem* e dei suoi eunuchi, è stato appurato che si trattava della moglie.

'izzat Non è venuto nessuno in prigione prima di loro?

**Il carceriere** Non è venuto nessuno.

'izzat Forse non te ne sei accorto o eri andato a fare qualcosa.

**Il carceriere** Non mi distraigo e non lascio mai la prigione.

'izzat Lo giuri?

**Il carceriere** Giuro sulla testa di vostra madre! Non avete alcun diritto su di me. Se aveste pazientato e verificato, avreste evitato questo oltraggio.

'izzat Una follia... giuro sulla testa di mia madre, questa è una follia. Vogliono che perda il senno. Come se non conoscessi il paese e i suoi retroscena. Come se non conoscessi Warda e non fossi in grado di riconoscere il suo volto. Gendarme... va', e portami Warda, la ragazza. Cerca a casa sua, in tutti i pertugi della città e in tutti i quartieri. Portamela immediatamente. Muoviti!

**Primo gendarme** (Al suo compagno) Cos'ha detto?

**Secondo gendarme** Ha detto qualcosa?

- دركي (١) : يا الله يا أبا إبراهيم.. لماذا لا تفتح الزنزانة وتخلصنا!  
عزت : ألم تعد لي طاعة أيها الجربوعان! انتظرا.. سأحل هذا اللغز،  
وسأعود إليكم. ماذا حدث! كيف تخفى الحقيقة في ليلة  
واحدة! كيف تنقلب الحقيقة خديعة، والخديعة حقيقة! هل  
جُنَّ الوالي..! هل جن الناس! هل جنت المدينة..!
- دركي (١) : الكل مجانين، وأنت العاقل الوحيد.  
عزت : (صارخاً) لم تكن زوجته، وكلكم تعلمون.  
دركي (٢) : بل كانت زوجته.
- دركي (١) : الوالي يؤكد، ونحن نؤكد، والناس كلهم يؤكدون.  
دركي (٢) : لن نقضي النهار في الأخذ والعطاء. ماذا تنتظر يا أبا إبراهيم!  
السجان : يجب أن نغيّر زيه قبل أن نضعه في السجن. القانون يمنع  
سجن الرتبة، والزي الحكومي.
- دركي (١) : صحيح.. ألم يقل الوالي انزعوا رتبته، وارموه في السجن!  
السجان : معلوم.. الزي والرتبة لهما حرمة.  
دركي (٢) : وماذا يلبس؟  
السجان : جلاباب المساجين.
- عزت : ولماذا لا يكون قميص المجانين!  
دركي (١) : إذا واصلت العناد والهلوسة، سيأتي دوره. هيا ساعدنا.  
واخلع هذه الملابس.
- عزت : لاشك أن العالم اختل، والحقيقة ضاعت. كيف تضع  
حقيقة بهذا الوضوح!  
(ينزع الدركي الأول رتبته، يناولها للسجان فيما يفك الدركي  
الثاني أزرار سترة).
- عزت : لم يخبرني مخبر، بل رأيت ورأوا معي. إنهم يعرفون الحقيقة  
ويخفونها. إنهم يكذبون. (يسحب الدركي السترة من  
ذراعيه، ويبقى بقميصه الداخلي) إنكم تكذبون. أخفيتم

**Primo gendarme** Andiamo Abū Ibrāhīm... perché non apri questa cella e la finiamo?

**'Izzat** Vermi!<sup>39</sup> Non mi ubbidite più?! Ma aspettate... risolverò questo enigma e tornerò da voi. Cosa è accaduto? Come ha fatto la verità a essere occultata in una sola notte? Come ha fatto la verità a tramutarsi in inganno e l'inganno in verità? Il governatore è impazzito? La gente è impazzita? La città è impazzita?

**Primo gendarme** Sono tutti impazziti e voi siete l'unico sano di mente.

**'Izzat** (Urlando) Non era sua moglie e tutti voi lo sapete.

**Secondo gendarme** Invece era sua moglie.

**Primo gendarme** Lo conferma il governatore, lo confermiamo noi e lo conferma la gente.

**Secondo gendarme** Non passeremo la giornata con questo botta e risposta. Cosa aspetti Abū Ibrāhīm?

**Il carceriere** Dobbiamo cambiargli l'uniforme prima di metterlo in prigione. La legge proibisce di imprigionare le cariche in uniforme governativa.

**Primo gendarme** Giusto... il governatore non ha forse detto di levargli i gradi e di gettarlo in prigione?

**Il carceriere** Certo... l'uniforme e i gradi sono inviolabili.

**Secondo gendarme** E cosa indosserà?

**Il carceriere** La tunica dei carcerati.

**'Izzat** E perché non la camicia di forza?

**Primo gendarme** Se continuate con l'ostinazione e la scempiaggine, verrà il suo turno. Avanti, aiutateci e toglietevi questi vestiti.

**'Izzat** Non c'è dubbio che il mondo sia andato in malora e che la verità si sia dissolta. Come può dissolversi una verità talmente lampante?

[Il primo gendarme gli toglie i gradi e li passa al carceriere, intanto il secondo gendarme gli slaccia i bottoni della giacca].

**'Izzat** Nessuno me ne aveva informato, ma l'ho visto e l'hanno visto con me. Loro conoscono la verità e la nascondono. Mentono (il gendarme gli sfilta la giacca dalle braccia e lui rimane con la maglietta intima), voi mentite.

**39** Nel testo viene utilizzato il termine *ǧarbū*, 'gerboa', un piccolo roditore dalle grandi orecchie e dalle zampe lunghe e sottili, diffuso in Asia Centrale.

الحقيقة كي تناولوا مني. كي أبدو مختلاً (بعد فك الحزام والأزرار، يسقط البنطلون إلى قدميه، يلاحظ جسده شبه العاري، يستيشط غضباً) ماذا فعلتم يا أولاد القحبة! (يصفعه الدركي الثاني صفعه مدوية، فينظر إليه عزت ببلاهة، وهو يضع يده على خده) أتصفعني!.. كيف تجرؤ..!

دركي (٢) : ومن أنت حتى تشتم الدركي!

عزت : أنا عزت بيك.

دركي (٢) : طز.. ما أنت الآن إلا سجين مخبول. (يحاول عزت أن يضربه، فيمسك الدركي يده) اهدأ.. وإلا عفستك برجلي.

هات الجلباب يا أبا إبراهيم.

عزت : (وهم يلبسونه جلباب السجن) جنون.. ورأس أمي هذا جنون.. اختلت الموازين، وعميت العيون، ودفنت الحقيقة بمؤامرة وتدير. لم تكن زوجته، ولو أجمعت السماوات والأرض على ذلك.

(بعد ارتداء الجلباب، يفتح السجنان الزنزانة، ويدفع الدركيان عزت إليها ثم يفلق السجنان الباب).

عزت : (من وراء القضبان) لم تكن زوجته. سأكشف هذا اللغز، وأعود إليكم يا أولاد الزواني.

دركي (١) : الآن.. بقر كما تشاء.

دركي (٢) : هيا بنا..

عزت : (صارخاً) انتظرا.. بحق العشرة.. هل أطلب منكما خدمة صغيرة؟

دركي (١) : ماذا تريد؟

عزت : ابحثا عن وردة، وقولا لها أن توافيني إلى السجن.

دركي (١) : أتحسبنا مجانين!

دركي (٢) : دع عنك هذا الهبل. ولا تزد غضب الوالي غضباً.

Avete nascosto la verità per danneggiarmi e farmi passare per squilibrato (dopo che la cintura e i bottoni gli vengono slacciati, i pantaloni gli cadono ai piedi. Lui si rende conto di essere mezzo nudo e va su tutte le furie). Cosa avete fatto, figli di putana? (Il secondo gendarme lo schiaffeggia sonoramente. 'Izzat lo guarda allibito mettendosi la mano sulla guancia) Mi schiaffeggi? Come osi?

**Secondo gendarme** E tu chi sei per insultare la gendarmeria?

'Izzat Sono 'Izzat bey.

**Secondo gendarme** Me ne frego... ora non sei altro che uno stolto carcerato. ('Izzat cerca di colpirlo ma il gendarme gli afferra la mano) Datti una calmata... o ti schiaccio sotto i miei piedi. Dammi la tunica, Abū Ibrāhīm.

'Izzat (Mentre gli mettono la tunica da carcerato) Follia... sulla testa di mia madre, è una follia... si è persa ogni misura, gli occhi sono stati accecati e la verità è stata insabbiata per mezzo di complotti e raggiri. Non era sua moglie, anche se il cielo e la terra fossero d'accordo sul contrario.

[Dopo avergli messo la tunica, il carceriere apre la cella e i due gendarmi vi spingono 'Izzat. Poi il carceriere chiude la porta]

'Izzat (Da dietro le sbarre) Non era sua moglie. Svelerò questo mistero e tornerò da voi, bastardi.

**Primo gendarme** E ora... sbraitava pure come vuoi.

**Secondo gendarme** Andiamocene...

'Izzat (Urlando) Aspettate... in virtù del nostro rapporto... posso chiedervi un piccolo favore?

**Primo gendarme** Cosa vuoi?

'Izzat Cercate Warda e ditelo di farmi visita in prigione.

**Primo gendarme** Ci hai preso per pazzi?

**Secondo gendarme** Lascia perdere questo idiota. E non far arrabbiare ulteriormente il governatore.

[I due gendarmi escono]

- (يخرج الدركيان).
- عزت : أقسم. إنها لم تكن زوجته. يريدون أن أجن.  
السجان : اسمع.. لست فاضياً لك. ما أعرفه هو أن المرأة التي خرجت من السجن كانت زوجته.  
(يدخل عبدو).
- عزت : (يصيح فرحاً) ها أنت يا عبدو.. أين المفتي؟ انظر ماذا فعلوا بي.  
عبدو : (للسجان) هل تأذن لي بالكلام معه؟  
السجان : تفضل.. تفضل.. يا عبدو.
- عبدو : (وهو يواجه عزت من وراء القضبان) جئت أحمل لك يا عزت بيك أسف سيدي وملامته.  
عزت : ملامة.. وعلام يلومني!  
عبدو : زدته حرجاً على حرج. كيف يجوز أن تقبض على النقيب وهو في خلوة مع حريمه!  
عزت : لم تكن حريمه. قل للمفتي، وأكد له أنها لم تكن زوجته. صدقني في الجو ما يريب.
- عبدو : اسمع يا عزت بيك. تحققنا، وتأكدنا أنها زوجته. والناس كلهم مقتنعون أنك قبضت عليه وهو في خلوة مع زوجته.  
عزت : كانت وردة يا عبدو. أنت تعرف وردة، والعفصة يعرفها أيضاً. أرجوك.. قل للمفتي أن يطلبها، ويسألها.
- عبدو : قلت لك.. تحققنا، وتأكدنا. كان النقيب مع زوجته. وهذه القضية انتهت. جئتك لأسألك إن كنت تحتاج شيئاً، وكيف يستطيع المفتي أن يساعدك.
- عزت : لا أحتاج إلا إلى الحقيقة. وأطلب من المفتي أن يساعدني على كشفها.
- عبدو : الجميع تقصّوا الحقيقة. الوالي والمفتي والأشرف. والجميع تأكدوا أن المرأة التي احتلّى بها النقيب كانت زوجته.

- 'Izzat Dio mi è testimone. Non era sua moglie. Vogliono farmi diventare pazzo.
- Il carceriere Senti... non ho tempo da perdere. Quello che so è che la donna che è uscita dalla prigione era sua moglie.  
[Entra 'Abdū].
- 'Izzat (Gridando di gioia) Eccoti, 'Abdū. Dov'è il *muftī*? Guarda cosa mi hanno fatto.
- 'Abdū (Al carceriere) Mi è concesso parlargli?
- Il carceriere Prego... prego... 'Abdū.
- 'Abdū (Rivolgendosi a 'Izzat da dietro le sbarre) Sono venuto, 'Izzat *bey*, per portarvi le scuse del mio signore e il suo rimprovero.
- 'Izzat Il suo rimprovero? E cosa mi rimprovera?
- 'Abdū Avete aggiunto imbarazzo all'imbarazzo. Come avete osato arrestare il capo degli *ašrāf* mentre si trovava in intimità con la sua consorte?
- 'Izzat Non era la sua consorte. Ditelo al *muftī* e assicurategli che non si trattava di sua moglie. Credetemi, c'è qualcosa di inquietante nell'aria.
- 'Abdū Ascoltate 'Izzat *bey*. Abbiamo verificato e ci siamo accertati che era sua moglie. E tutta la gente è convinta che l'avete arrestato mentre era in intimità con la moglie.
- 'Izzat 'Abdū, era Warda. Voi conoscete Warda, così come la conosce al-'Afsa. Vi prego... dite al *muftī* di convocarla e di chiedere a lei.
- 'Abdū Vi ho detto che abbiamo verificato e ci siamo accertati: il capo degli *ašrāf* era con sua moglie. E questa storia finisce qui. Sono venuto per chiedervi se avete bisogno di qualcosa e come il *muftī* potrebbe aiutarvi.
- 'Izzat L'unica cosa di cui ho bisogno è la verità e chiedo al *muftī* di aiutarmi a svelarla.
- 'Abdū La verità è già stata sviscerata da tutti: dal governatore, dal *muftī* e dagli *ašrāf* e tutti si sono accertati che la donna con cui il capo degli *ašrāf* si era appartato era sua moglie.

- عزت : (غاضباً) ورأس أمي.. ليست تلك هي الحقيقة.
- عبدو : أيمكن أن يخطئ الجميع، وأن تكون وحدك على صواب!  
لاشك أن الغضب والتهور غشياً بصرك يا عزت بيك. ألا تريد شيئاً آخر؟
- عزت : لا.. لا أريد. وأخشى الآن أن يكون السم الذي يسري في جسدي وعقلي هو من بعض لدغات المفتي. جنون.. ورأس أمي هذا جنون. تريدون أن أفقد عقلي، ولاشك أنني سأفقدته. قل للمفتي أن يفتينا في هذه القضية. أيكفي أن يجمع الناس على أمر كي يغدو حقاً وصواباً! ألا يمكن أن ينخدع الناس! أليس هؤلاء الذين يصدقون اليوم أنها زوجته هم الذين كانوا البارحة يصفرون ويستكرون! أيجوز أن تخفى الحقيقة، وتبدي حسب ما يشاء الهوى أو حسب ما تشاء المصلحة! هذه مسائل.. فهل يفتينا بها؟! أقول لك.. الحقيقة تظل هي الحقيقة. والمرأة التي قبضت عليها لم تكن زوجته.
- عبدة : سيصلك الطعام كل يوم.
- عزت : وفروا الطعام. لا أريد.. لا أريد شيئاً إلا الحقيقة. لم تخدعني عينا، وما رأيته كان واضحاً.
- عبدو : سأمر عليك بين وقت وآخر.
- عزت : والمفتي.. ألن يمر علي؟
- عبدو : سببت له ما يكفي من الإحراج. ولولا الودّ ما أرسلني. (يخرج عبداً).
- عزت : جنون ورأس أمي هذا جنون. ماذا أفعل! كيف اتفق أن أحداً لم يقف معي! كيف اتفق أنني الوحيد الذي رأى! أحقاً رأيت! جنون.. ورأس أمي هذا جنون.  
(تتلاشى الإضاءة)

'Izzat (Furibondo) Sulla testa di mia madre! Questa non è la verità.

'Abdū È possibile che tutti si sbagliano e che voi siate il solo ad aver ragione? Non c'è alcun dubbio che la rabbia e l'avventatezza vi abbiano annebbiato la vista, 'Izzat bey. Non volete nient'altro?

'Izzat No... non voglio niente. Ora temo che il veleno che mi scorre nel corpo e nella testa provenga dalle punture del *muftī*. Follia... sulla testa di mia madre, questa è una follia. Vogliono che perda il senno e non c'è dubbio che lo perderò. Dite al *muftī* di emettere una *fatwā* su questa questione. Basta che la gente sia d'accordo per rendere un fatto vero e sensato? La gente non può ingannarsi? Coloro che oggi credono che si trattasse della moglie non sono forse gli stessi che ieri li fischiavano e li condannavano? È lecito occultare la verità o mostrarla a seconda del capriccio o dell'interesse del momento? Queste questioni ci verranno spiegate a livello giuridico? Ti dico... la verità resta la verità e la donna che è stata arrestata non era sua moglie.

'Abdū Vi sarà recapitato un pasto ogni giorno.

'Izzat Risparmiate il vostro pasto. Non lo voglio... non voglio nient'altro che la verità. I miei occhi non si sono ingannati e ciò che ho visto era chiaro.

'Abdū Verrò a trovarvi di tanto in tanto.

'Izzat E il *muftī*? Non passerà da me?

'Abdū Gli avete già causato abbastanza imbarazzo. E se non vi fosse stato amico, non mi avrebbe mandato.

['Abdū esce].

'Izzat Follia, sulla testa di mia madre questa è una follia. Cosa faccio? Com'è possibile che nessuno sia dalla mia parte? Com'è possibile che io sia il solo ad aver visto? E cosa ho visto? È vero quel che ho visto? Follia. Sulla testa di mia madre, questa è una follia.

[Si spengono le luci]

## المشهد الثامن

(في بيت عبد الله. عبد الله حافي القدمين، يدخل غرفة الضيوف متراجعاً بظهره وهو يرحب بضيفه. يدخل المفتي لا مبالياً بترحيب عبد الله، أو رد التحية له).

- عبد الله : لو علمت أنك ستشرفني، لاستقبلتك حافياً من أول الحارة.  
المفتي : حين زرتني، أغلقت بابي دونك كيلا تظن أن عداوتنا زالت.  
عبد الله : وجئت إليك الآن، والعداوة هي هي. ولكن بعد تلك الفعلة الشنيعة، هناك حساب ينبغي أن يُصَفَى.  
عبد الله : صدقتي.. مازلت أغسل قلبي حتى خلا من كل عداوة.  
المفتي : ما جئت مصالِحاً يا عبد الله.  
عبد الله : لك صدر الدار، وصدر صاحبها ولو جئت تطلب خرابها.  
المفتي : ألا تشعر بالحياء..؟  
عبد الله : ألا أشعر بالحياء!. كلما فتر شعوري بالحياء، لطمت وجهي، وأنعشت ذاكرتي حتى يأخذني الصغار، ويصبغني الاحمرار. وحياتي بين يديك هيّن لو قيس بحياتي من خالقي.  
المفتي : لا تتلاعب بالندم والزلفى إلى الخالق. خير لك الآن أن تستر طابقتك، وتدفع ضريبة طيشك واستهتارك.  
عبد الله : ماعاد لي مطعم في عرض من أعراض هذه الدنيا يا شيخ قاسم. وما تراه ضريبة مناسبة، سأدفعه في الحال.  
المفتي : لطّخت نقابة الأشراف، ومرّغتها بأفواه العامة والقيل والقال.

## Scena ottava

[A casa di 'Abd Allāh. 'Abd Allāh, a piedi scalzi, entra nel salone degli ospiti camminando all'indietro mentre accoglie il suo ospite. Entra il *muftī*, non facendo caso all'accoglienza di 'Abd Allāh e senza rendergli il saluto].

'Abd Allāh Se avessi saputo che mi avreste onorato di una visita vi avrei accolto a piedi scalzi dall'inizio della strada.

Il *muftī* Quando siete venuto da me vi ho chiuso la porta in faccia, perché non credeste che la nostra inimicizia fosse cessata. E ora che sono giunto da voi, l'inimicizia resta tale e quale. Ma dopo quest'azione ignominiosa, c'è un conto da saldare.

'Abd Allāh Credetemi... mi sono lavato il cuore da ogni inimicizia.

Il *muftī* Non sono venuto per fare pace, 'Abd Allāh.

'Abd Allāh Avete un posto d'onore in questa casa e nel cuore del suo padrone anche qualora veniste a chiederne la rovina.

Il *muftī* Non provate vergogna?

'Abd Allāh Se non provo vergogna? Ogni volta che il mio sentimento di vergogna si attenua, mi schiaffeggio il viso per rinfrescarmi la memoria, affinché l'umiliazione si impossessi di me e io arrossisca. La vergogna che provo dinanzi a voi è poca cosa se comparata a quella che provo dinanzi al Creatore.

Il *muftī* Non scherzate con il pentimento e l'adulazione del Creatore. È meglio per voi coprire lo scandalo<sup>40</sup> e pagare il prezzo della vostra sventatezza e impudenza.

'Abd Allāh Non ho più alcuna aspirazione per gli accidenti di questo mondo, *Šayḥ Qāsim*. Quale che sia il prezzo che considerate giusto, lo pagherò immediatamente.

Il *muftī* Avete macchiato l'ordine degli *ašrāf*, l'avete fatto insudiciare dalle dicerie della gente. Uno come voi non è adatto a questa carica e non è degno del suo prestigio e del suo onore.

---

**40** L'espressione presente nel testo significa letteralmente 'coprire il vostro piano (di una casa)'. Si tratta di un detto che rimanda all'idea di nascondere quanto si è fatto, di celare una malefatta.

- ومثلك لا يليق لهذا المنصب، ولا يؤتمن على هيئته وشرفه.  
عبد الله : قلت لك.. تركت التعلق بزيبتها وبرقمها. وإني الآن أتخلى أمامك عن منصب النقيب. وأترك لك وللأشرف اختيار نقيب يحل مكاني.
- المفتي : هذا قرار لاتراجع عنه يا عبد الله.  
عبد الله : أعطيتك كلمتي يا شيخ، وإن أردت شهوداً أحضرنا الشهود.  
المفتي : الآن تتصرف بحصافة، وتقطع بعضاً من أسباب العداوة.  
عبد الله : لن تبقى عداوة بإذن الله. صفا قلبي، وأرجو أن يصفو قلبك.  
المفتي : لدي مرشح للنقابة، وأريد أن تدعمه.  
عبد الله : إن تسامحت.. أود أن أظل بعيداً عن هذا الأمر. وإن أمرت.. فسأؤتيك شيئاً من معروفك، وأدعم مرشحك.  
المفتي : أريد مرشحي نقيباً.  
عبد الله : إذا.. سأدعمه بما أستطيع.  
المفتي : بقيت واحدة.  
عبد الله : نعم.. بقيت دناءة تؤرقني، وتثقل على ضميري. أفكر بالذهاب إلى الوالي، والبوح بالحقيقة كي أنقذ ذلك الرجل المغدور.
- المفتي : من تقصد؟  
عبد الله : قائد الدرك.  
المفتي : لا.. دعه في السجن كي يترتب خلفه، ويتعلم توقير الأكابر، وعدم الاستخفاف بهم. ولو أعلنت الحقيقة للوالي، فستضعنا جميعاً في موقع الكذب والهرج. لا.. دعك من قائد الدرك، فقد تجاوز حدّه ويستحق ما أصابه. ما عينته هو أمر آخر يحرجنني الحديث فيه. ولكنني قطعت على نفسي عهداً، ولا بد من وفاء العهد.  
عبد الله : لاتخرج يا شيخ، واطلب ما بدا لك.

'Abd Allāh Vi ho detto che ho rinunciato alle attrattive e ai piaceri di questo mondo. Ora, dinanzi a voi, rinuncio alla carica di capo degli *ašrāf*. Lascio a voi e agli *ašrāf* la scelta di un capo che prenda il mio posto.

Il *muftī* Questa è una decisione che non ammette ripensamenti, 'Abd Allāh.

'Abd Allāh Vi do la mia parola, *šayh*, e se volete dei testimoni, li faremo venire.

Il *muftī* Ora vi comportate in modo assennato e fate venir meno alcuni dei motivi alla base della nostra inimicizia.

'Abd Allāh Non ci sarà più inimicizia, se Dio vuole. Il mio cuore è diventato puro e spero anche il vostro.

Il *muftī* Ho un candidato per la carica di capo degli *ašrāf* e vorrei che lo appoggiaste.

'Abd Allāh Se me lo concedete... desidererei restare lontano da questo affare. Se me lo ordinate, vi renderò un po' del favore che mi avete concesso e sosterrò il vostro candidato.

Il *muftī* Voglio che il mio candidato diventi il capo degli *ašrāf*.

'Abd Allāh Dunque... lo appoggerò per quanto mi sarà possibile.

Il *muftī* C'è ancora una cosa.

'Abd Allāh Sì... c'è ancora un'infamia che non mi lascia dormire e che mi pesa sulla coscienza. Penso che andrò dal governatore e gli rivelerò la verità affinché salvi quell'uomo che è stato ingannato.

Il *muftī* A chi vi riferite?

'Abd Allāh Al capo della gendarmeria.

Il *muftī* No... lasciatelo in prigione perché sia di esempio al suo successore e impari a rispettare i notabili e a non disprezzarli. Se voi rivelaste la verità al governatore, ci mettereste tutti dalla parte della menzogna e dell'imbarazzo. No... lasciate perdere il capo della gendarmeria che ha oltrepassato ogni limite e merita quello che gli è successo. Ciò che intendevo era un altro affare di cui mi imbarazza parlare. Ma ho fatto una promessa che devo assolutamente mantenere.

'Abd Allāh Non siate in imbarazzo, *šayh*, e chiedetemi ciò che volete.

- المفتي : عليك يا عبد الله أن تطلق زوجك.  
عبد الله : أطلق زوجتي..؟! ولماذا؟!  
المفتي : كان ذلك شرطها للذهاب إلى السجن.  
عبد الله : أعرف أنها كانت مجروحة وغاضبة. ولكن أريد أن أصلح حياتي، وأن أعوضها عن الجرح وحماقات الأيام الفائتة.  
المفتي : أعتقد أن المسألة أصعب من ذلك. لم تكن لوامة، ولم تكن غاضبة. طبعاً أنت أدرى بحرمك مني. إلا أنني لم أستطع إقناعها، إلا بعد أن انتزعت هذا الوعد مني.  
عبد الله : ووعدتها!  
المفتي : تلك إرادتها، ولم يكن أمامي سبيل آخر. لولا أن الظروف تحكمت، ما سمحت لنفسي أن أتدخل في شؤونك العائلية.  
عبد الله : يا رب.. تلك إشارة أخرى تأتي. أهدأ هو الطلاق الأصغر الذي تبلوني به، كي أقوى على الطلاق الأكبر!  
المفتي : كنت مضطراً يا عبد الله، والوعد هو الوعد.  
عبد الله : هل أفهم أنك تأمر بالطلاق؟  
المفتي : الأمر ليس أمري. هي التي اشترطت، وهي التي رفضت الحديث عن إصلاح ذات البين. كان موقفها حاسماً، وقولها عجيبياً، وأنت أعلم بأهلك مني. إذا شئت أن تجوب، يمكن أن أمهلك وقتاً.  
عبد الله : معك حق. لاحظت أنها تغيرت. طلبت عفوها، فلم تبال. وحاولت الحديث عن أيامنا المقبلة، ففرت ولم تصغ إلي. منذ تلك الليلة، وكلانا يهيم في دنيا من الصمت والوحشة.  
يا رب.. ساعدني.. أهي إشارة كي ألبّيها!  
(ينحط على كرسي، ويفرق وجهه في غياب قلق).  
المفتي : (يمهله فترة، وهو ينظر إليه شامتاً ومتعجباً) ما جوابك؟  
عبد الله : (يتمتم، وما زال غائباً) هي إشارة.. لاشك أنها إشارة.

- Il muftī** Dovete ripudiare vostra moglie, 'Abd Allāh.
- 'Abd Allāh** Ripudiare mia moglie?! E perché?
- Il muftī** Questa era la sua condizione per venire in prigione.
- 'Abd Allāh** So che era ferita e arrabbiata. Ma voglio cambiare vita e porre rimedio alle ferite e alle sciocchezze del passato.
- Il muftī** Credo che la questione sia più complicata di così. Non si tratta né di biasimo, né di collera. Naturalmente conoscete vostra moglie meglio di me, ma sono riuscito a convincerla solo dopo che mi ha strappato questa promessa.
- 'Abd Allāh** E voi glielo avete promesso!
- Il muftī** Quella era la sua volontà e non avevo altro modo. Se le circostanze non me lo avessero imposto non mi sarei mai permesso di immischiarmi nelle vostre faccende familiari.
- 'Abd Allāh** Dio mio... ecco un altro segno che arriva. Mi mettete alla prova con il ripudio minore affinché io possa sopportare il ripudio maggiore?<sup>41</sup>
- Il muftī** Sono stato costretto, 'Abd Allāh, e una promessa è una promessa.
- 'Abd Allāh** Mi state ordinando di ripudiarla, ho capito bene?
- Il muftī** Non si tratta di un mio ordine. Era la sua condizione e si è rifiutata di parlare di riconciliazione. La sua posizione era definitiva e le sue parole sorprendenti. Conoscete vostra moglie meglio di me. Se volete fare un tentativo, potrei lasciarvi un po' di tempo.
- 'Abd Allāh** Avete ragione. Ho notato che è cambiata. Le ho chiesto perdono, ma è rimasta indifferente. Ho cercato di parlarle del nostro futuro ed è inorridita e non mi ha ascoltato. Da quella notte ognuno di noi erra in un universo di silenzio e desolazione. Oh Signore... aiutami... è forse un segno affinché io la esaudisca?
- [Si accascia su una sedia con il volto assorto e angosciato].
- Il muftī** (Indugia un momento mentre lo guarda malevolo e stupito) Qual è la vostra risposta?
- 'Abd Allāh** (Borbotta con l'aria sempre assente) È un segno... non c'è dubbio che si tratti di un segno.

---

**41** Nel diritto musulmano, il ripudio minore è revocabile e non scioglie il vincolo matrimoniale, mentre il ripudio maggiore è definitivo (Schacht 1995, 171-2).

- المفتي : ماذا أَلَمْ بك! هل تنتظر وحيًا من السماء! هذا جزء من الفاتورة يا عبد الله.
- عبد الله : (مجفلاً) نعم.. هي إشارة. إنها طالق منذ الساعة يا شيخ.
- المفتي : بارك الله فيك. لقد صَقَّيت الحساب كله. الآن، يمكن أن نقلب العداوة صلحاً وصداقة.
- عبد الله : (يقرب المفتي من عبد الله، ويفتح له ذراعيه. لكن عبد الله يتجاهله، وينهض، فيتمشى في الغرفة كالمأخوذ).
- عبد الله : يا رب.. ترأف بضعفي، وهشاشة حالي. يا رب.. علّمني كيف أميّز بين إشارتك وتخبيلات عقلي. يا رب.. قوّني على تحمل حالي، ومجاهدة حالي، وقهر حالي.
- عبد الله : (يوكع على الأرض، ويفتح يديه بحركة تضرع، ويرفع رأسه ناظراً إلى الأعلى. يتأمله المفتي لحظات ثم يهز رأسه كالمشفوق، ويخرج. يظل عبد الله وقتاً طويلاً، وهو ساكن في وضعيته يهمهم ضراعات لانسمعها. يدخل الخادم.. ينظر إليه ببلاهة، ثم يقف منتظراً).
- الخادم : (يبدأ هامساً) سيدي.. سيدي.. سيدي.. (يقرب الخادم منه بخطئٍ مترددة، ويرفع صوته) سيدي..
- عبد الله : (كمن يصحو بغتة) آه.. ماذا!؟ أجفنتني يا حارم.
- الخادم : سيدي.. خشيت أن تنسى.. الليلة عرسي. ألم أشرح لك! وعدت تلك الملعونة أن أعرس عليها يوم عودتك إلى البيت بسلامة. وبالزور صيرتها هذا الأسبوع. ستفضحني إن أجلت، أو تهرّبت.
- عبد الله : أتزوج الليلة يا حارم؟
- الخادم : هل حدث شيء يا سيدي! لم أحدّد الموعد إلا برضاك، وموافقتك.
- عبد الله : نعم.. نعم.. أذكر. اذهب، تزوج.

**Il muftī** Cosa vi prende? Siete in attesa di una rivelazione dal cielo? Questo fa parte del conto da pagare, 'Abd Allāh.

**'Abd Allāh** (Spaurito) Sì... si tratta di un segno. Da questo momento è ripudiata, *ṣayḥ*.

**Il muftī** Che Dio vi benedica. Avete completamente saldato il conto. Ora possiamo trasformare l'ostilità in riconciliazione e amicizia. [Il *muftī* si avvicina ad 'Abd Allāh e gli apre le braccia, ma 'Abd Allāh sembra ignorarlo, si alza e cammina come ipnotizzato per la stanza].

**'Abd Allāh** Dio mio... abbi misericordia della mia debolezza e della mia fragilità. Dio mio... insegnami come distinguere i tuoi segni dai deliri della mia mente. Dio mio... dammi la forza di sopportare me stesso, di combattere me stesso e di vincere me stesso. [Si inginocchia a terra, apre le braccia in un gesto di supplica e alza la testa guardando verso l'alto. Il *muftī* lo osserva alcuni istanti poi scuote la testa impietosito ed esce. 'Abd Allāh resta a lungo immobile nella stessa posizione mormorando delle invocazioni quasi impercettibili. Entra il servo, lo guarda sorpreso, poi resta in piedi ad attenderlo].

**Il servo** (Inizia a bisbigliare) Mio signore... mio signore... mio signore... (Il servo gli si avvicina a passo incerto e alza la voce) mio signore...

**'Abd Allāh** (Come svegliandosi all'improvviso) Eh... cosa..? Mi hai spaventato, Ḥārim.

**Il servo** Signore... ho temuto che dimenticaste... questa sera c'è il mio matrimonio. Non vi ho spiegato? Ho promesso a quella maledetta che l'avrei sposata il giorno in cui foste tornato a casa sano e salvo. L'ho forzata a pazientare questa settimana. Mi umilierà pubblicamente se procrastino o cerco di dargliela a gambe.

**'Abd Allāh** Ti sposi questa sera, Ḥārim?

**Il servo** È successo qualcosa signore? Ho fissato l'appuntamento con il vostro benessere e il vostro accordo.

**'Abd Allāh** Sì... sì... ricordo. Va', sposati.

الخادم	: أئن يبارك سيدنا العرس!
عبد الله	: لا.. إني طَلَّقَتهَا ثلاثاً.. ثلاثاً.. بتاتاً. صارت الدنيا، وأعراسها حراماً.. حراماً. دعني في خلوتي.
الخادم	: أئن أبقى في الخدمة يا سيدي!
عبد الله	: ماعدت أحتاج خدماً يا حارم.
الخادم	: هل يعني أنك تطردني يا سيدي!
عبد الله	: وهل يستطيع المطرود أن يطرد!
الخادم	: إني لا أفهم..
عبد الله	: ومن الذي يفهم! إذهب إلى الدنيا التي تناديك، وعزس.
الخادم	: سيدي.. (يشير له عبد الله بالخروج، يتراجع الخادم حائراً) لا أستطيع التأجيل. ستفتك بي لو أجملت. كنت أحلم أن يزين حضورك عرسي. (هامساً) وسيدتها وردة ستكرم علينا وترقص في عرسنا. إني مبلبل الخاطر، ولا أستطيع التأجيل. (ينتظر عند الباب، وحين يراه مستغرقاً في مهمته، يخرج بعد قليل، يظهر شبح ولي يأتزر بثوب أبيض يشبه الكفن، ويخفي وجهه. حركاته بطيئة، وصوته رخيم. يسطع، وكأنما يحف به ضوء لا تعرف مصدره).
الولي	: الطريق طويل، والزاد قليل.
عبد الله	: أهو أبي الذي يتكلم!
الولي	: أبوك من أرشدك. أمرت أن أصطفيك مريداً، وسأكون لك مرشداً.
عبد الله	: طَلَّقَتهَا امرأتِي، وتشوشت أحوالي.
الولي	: طَلَّقَتهَا همأ وشهوة. وأحسن الصوفية المجردون، فدع الزواج لغيرك.
عبد الله	: حين أفكر في دناءة حالي، وسوء أفعالي، وقبح خصالي، تنحصر نفسي وأقنط من رحمة ربي.

Il servo E nostro signore non benedirà le nozze?

'Abd Allāh No... io l'ho ripudiata tre volte... tre volte... irrevocabilmente.<sup>42</sup> Il mondo terreno e le nozze mi sono ormai proibiti... proibiti. Lasciami nella mia intimità.

Il servo E io non presterò più servizio da voi, mio signore?

'Abd Allāh Non ho più bisogno di servitù, Ḥārim.

Il servo Significa che mi state cacciando, mio signore?

'Abd Allāh Il reietto può forse cacciar via?

Il servo Io non capisco...

'Abd Allāh E chi è che capisce? Va' nel mondo che ti chiama e sposati.

Il servo Mio signore... ('Abd Allāh gli fa segno di uscire, il servo indietreggia titubante) non posso rimandare. Mi distruggerà se rimando. Sognavo che avreste onorato le mie nozze con la vostra presenza. (Bisbigliando) La sua padrona, Warda, ci concederà il favore di danzare al nostro matrimonio. Sono in ansia, non posso rimandare.

[Aspetta alla porta e quando lo vede, assorto nel suo borbottio, esce. Poco dopo, appare la figura di un santo<sup>43</sup> avvolto in una tunica bianca, simile a un lenzuolo, che gli nasconde il volto. I suoi movimenti sono lenti, la sua voce è dolce. Risplende, come circondato da una luce di cui si ignora l'origine].

Il santo Lungo è il cammino e scarso è il viatico.<sup>44</sup>

'Abd Allāh È mio padre che parla?

Il santo Tuo padre ti ha mostrato la via. Sei stato prescelto come mio discepolo e io sarò la tua guida.

'Abd Allāh Ho ripudiato mia moglie e ho complicato la situazione.

Il santo Hai ripudiato una fonte di preoccupazione e di desiderio. I *sufi* migliori sono i puri. Il matrimonio lascialo ad altri.

'Abd Allāh Quando penso alla mia abiezione, alle mie malefatte, alla turpitudine della mia indole, il mio animo si chiude e io dispero della misericordia di Dio.

<sup>42</sup> Ci si riferisce al triplice ripudio, una comune forma di divorzio del diritto musulmano. Si tratta di un ripudio definitivo, in seguito al quale il marito può ricongiungersi alla moglie ripudiata solo dopo che questa abbia sposato un altro uomo e il matrimonio sia stato consumato (Schacht 1995, 172).

<sup>43</sup> *Walī* è un termine polisemantico, il cui significato principale è quello di 'amico', che può essere anche inteso nel senso di 'amico di Dio'. In contesto mistico *sufi* - come quello di questa scena - il termine può essere tradotto con 'santo', nel senso di qualcuno vicino a Dio, prestando attenzione alla differenza rispetto alla natura del santo cristiano, che in arabo si traduce con *qiddīs*.

<sup>44</sup> In rima nel testo.

- الولي  
عبد الله  
الولي
- : لاتكن عجولاً، وتذكر أن لكل أمر بدءاً.  
: تلك هي المشكلة. من أين أبدأ؟ وكيف؟  
: تبدأ بيدن عار، وبطن جائع. خرق ثيابك، واستر بدنك  
بمِرْقعة.
- (يهض عبد الله، يتاول من درج رقعة صوفية زرية ومِرْقعة.  
يهم بتمزيق ثيابه الفاخرة، ثم يلوح عليه التردد).  
الولي
- : انزع الشك والتردد من قلبك. ولاتنس أن أباك أنقى رحم  
أمك قبل أن تلدك حين تزوجها، وزفها. لم يباشرها، أو  
يلامسها أربعين ليلة حتى علم أن لم يبقَ في جوفها أثر مما  
أكلته من قبل، وتناولته فيما عبر من الأيام التي كانت في  
بيت والدها خشية أن يكون دخل جوفها طعام أو شراب  
مسته الحرام. اخرق ثيابك، فما هي إلا قشرة ترميها.  
(يبدأ عبد الله بخرق ملابسه، وارتداء المِرْقعة. فيما يدور الولي  
حول نفسه، وهو يردد الله..)  
عبد الله  
الولي
- : (وقد تسربل بالرقعة) ثم ماذا أفعل!  
: الآن تبدأ المشاق والأهوال. عليك أن تتسلخ من نفسك كما  
تتسلخ الحية من جلدها.  
عبد الله  
اللي
- : أرشدتك إلى البداية، فأبدأ.  
(يخضفي الولي. يترث عبد الله قليلاً ثم يبدأ بالدوران حول  
نفسه وهو يردد.. الله.. تكون الحركة بطيئة، ثم تتسارع  
تدرجياً، فيما تتلاشى الإضاءة).

**Il santo** Non essere precipitoso e ricorda che ogni cosa ha un inizio.

**'Abd Allāh** Questo è il problema. Da dove iniziare? E come?

**Il santo** Inizia con un corpo nudo e una pancia affamata. Lacerati le vesti e copriti il corpo di stracci.

[‘Abd Allāh si alza e prende da un cassetto un miserabile panno di lana<sup>45</sup> sbrindellato. Sta per lacerarsi le vesti lussuose, poi sembra esitare].

**Il santo** Elimina il dubbio e l'esitazione dal tuo cuore. Non dimenticare che, dopo le nozze, tuo padre ha purificato l'utero di tua madre prima che lei ti desse alla luce. Non ebbe rapporti sessuali con lei, né la sfiorò prima di quaranta notti, in modo da essere certo che nel suo ventre non fosse rimasta traccia di ciò che aveva mangiato o assunto, nei giorni precedenti a casa del padre, nel timore che si trattasse di cibi o bevande intaccati dall'impurità. Stracciati le vesti, esse non sono che un involucro di cui sbarazzarsi.

[‘Abd Allāh inizia a lacerarsi gli abiti e indossa la veste sbrindellata. Il santo inizia a girare su se stesso invocando Dio...]

**'Abd Allāh** (Avvolto nello straccio di lana) E ora cosa faccio?

**Il santo** Adesso iniziano le difficoltà e i pericoli. Devi cambiare te stesso come il serpente cambia la pelle.

**'Abd Allāh** Come?

**Il santo** Ti ho mostrato l'inizio, ora imboccalo!

[Il santo scompare. ‘Abd Allāh aspetta un po’, poi inizia a girare su se stesso<sup>46</sup> ripetendo: Dio... Il movimento è lento, poi accelera gradualmente. Nel frattempo si spengono le luci]

---

**45** La lana è il tessuto tipico dell'abbigliamento dei mistici musulmani, da cui deriva anche una delle etimologie proposte per il termine *sufi*, che significa, per l'appunto, 'di lana'.

**46** Una delle caratteristiche tipiche dei riti *sufi* è proprio la danza circolare.

**الجزء الثاني**

**المصائر**

Atto secondo  
**I destini**

## المشهد الأول

(في بيت المفتي. المفتي وعبدو).

- عبدو : إنه لا يأكل طعامنا. فهل نواصل حمل الطعام إليه؟  
المفتي : كيف وجدته؟  
عبدو : أعتقد أنه تخيل. ليس لديه إلا هذه العبارات.. ورأس أمي هذا جنون.. لم تكن زوجته.. أحقاً لم تكن زوجته! وهو ما يزال ينتظر فتاويك على المسائل التي طرحها.  
المفتي : ألم تقل له إن الحقيقة في الإجماع!  
عبدو : وهل يعني ما يقال له!  
المفتي : إذن دعه يتخبط في خياله، ولا تحمل له الطعام بعد اليوم.  
عبدو : نعم.. فليطو سيدي تلك الصفحة وغبارها. يحق لك أن تهناً بعد أن راققت لك المدينة، وصار الأكابر يمشون بين يديك طالبين رضاك.  
المفتي : نعم.. كانت الخلافات تكبيل يدي، وتضغط على مركزي، سنجلو الآن ما لحق بالمنصب من أوشاب، وسيعرف الناس أن سعادتهم في الطاعة، وأن للمفتي جلالاً وسطوة.  
عبدو : ألن تصدر الفتوى التي كنت تنوي إصدارها، والتي يتمناها كل أوادم الشام؟  
المفتي : أية فتوى؟  
عبدو : أن تحرم البغاء، وتبيح دم الغواني والعاشرات.

## Scena prima

[A casa del *muftī*. Il *muftī* e 'Abdū]

'Abdū Non mangia il nostro cibo. Continuiamo a portarglielo?

Il *muftī* Come l'hai trovato?

'Abdū Penso che sia diventato pazzo. Non ripete altro che queste frasi: «Sulla testa di mia madre, è una follia... non era sua moglie... davvero non era sua moglie?» Ed è ancora in attesa di una vostra *fatwā* sulle questioni che ha posto.

Il *muftī* Non gli hai detto che la verità sta nel consenso?<sup>1</sup>

'Abdū Bada forse a ciò che gli si dice?

Il *muftī* Allora lascialo a dimenarsi nella sua demenza. E a partire da oggi non portargli più da mangiare.

'Abdū Sì... che il mio signore volti questa pagina con il suo polverone. Avete tutto il diritto di rallegrarvi dopo che la città vi ha accolto e i notabili vi camminano in palmo di mano, chiedendo solo la vostra soddisfazione.

Il *muftī* Sì... le ostilità mi incatenavano le mani e gravavano sulla mia posizione. Ora ci sbarazzeremo della marmaglia che vi si era attaccata. La gente saprà che la propria felicità risiede nell'obbedienza e che il *muftī* è grande e potente.

'Abdū Non emetterete la *fatwā* che vi eravate prefisso e che tutti gli abitanti di Damasco si augurano?

Il *muftī* Quale *fatwā*?

'Abdū Quella che vieta la prostituzione e che permette di versare il sangue delle cortigiane e delle prostitute.

---

**1** Il termine *iğmā'* si riferisce al consenso dell'ultima generazione di dotti musulmani riguardo a una data questione giuridica che definisce la pratica normativa (Schacht 1995, 35). Qui invece si riferisce ironicamente al consenso capace di imporre un inganno come verità.

- المفتي : آه.. هذه الفتوى! أعتقد أن علينا أن نترث قليلاً، وأن ندرج في الشدة. هناك أمر أريد أن تتولاه شخصياً.
- عبدو : ليس على الشيخ إلا أن يأمر.
- المفتي : أريد أن تتسقط لي أخبار وحركات زوجة النقيب بعد طلاقها. ولا ينبغي أن تثير الانتباه، أو يلحظ أحد غرضك.
- عبدو : لاتشغل بالك. سأعرف لك ماذا تأكل، ومتى تام.
- (يعلو أذان الغروب).
- المفتي : الله أكبر..
- عبدو : لا إله إلا الله.. أتريد شيئاً آخر يا سيدي؟ هل أساعدك في الموضوع؟
- المفتي : بارك الله فيك.. لا أريد شيئاً.
- (يخرج عبديو).
- المفتي : أستغفر الله العظيم.. يا رب.. إنني أحس في نفسي فتوراً عن الصلاة، ولا أدري لماذا. يا رب.. لاتستكثر نعمتك علي، ولا تجعلني من المجاحدين. يالهامك دبرت، وبفضلك نلت ما كنت أصبو إليه. أزرتني حتى ترقيت في المراتب، وحصرت قلوب أعدائي، وحسادي، فانزاحوا عن دربي. يا رب وأنت الوهاب الكريم، غمرتني بالنعمة، وبوأنتي المجد الذي تشوقت له نفسي. ولم يبق أمامي إلا خطوات يسيرة، وأصير مفتي السلطنة في مركزها وعاصمتها. يا رب نولتني هذا كله، فلم تحرمني الرضا؟ هل أضلّني إبليس..؟ أحس فراغاً في سريري، كدراً في قلبي. أكانت تلك المرأة أحبولة إبليس، وأداته؟ لماذا لا يعمرني الرضا، ويفيض في جوانحي العرفان! إنني فاتر الروح والجسد. لا أحس للنصر بهجة، ولا للمجد مذاقاً. هل تخلصت من أعدائي، كي يأتيني عدو من نفسي! علقت صورتها في خيالي، وعلق كلامها في ذاكرتي. يا لها

Il *muftī* Ah... quella *fatwā*! Penso che dovremo pazientare un po' e andarci piano con l'intransigenza. C'è un affare di cui vorrei ti occupassi personalmente.

'Abdū Non avete che da disporre, *ṣayh*.

Il *muftī* Vorrei che andaste in cerca per me di notizie e dei movimenti della moglie del capo degli *ašrāf* dopo il ripudio. Non c'è bisogno di attirare l'attenzione o che qualcuno si accorga del tuo proposito.

'Abdū Non preoccupatevi. Vi farò sapere perfino cosa mangia e quando va a dormire.

[Si leva il richiamo alla preghiera del tramonto].

Il *muftī* Dio è il più grande...

'Abdū Non c'è dio all'infuori di Dio. Avete bisogno di qualcos'altro, mio signore? Vi assisto nelle abluzioni?

Il *muftī* Che Dio ti benedica... non voglio nulla.

['Abdū esce]

Il *muftī* Chiedo perdono a Dio Onnipotente. Signore mio... sento dentro di me una certa apatia nei confronti della preghiera e non capisco il perché, mio Signore... Non lesinare la Tua grazia e non fare di me un miscredente. Sono stato guidato dalla Tua ispirazione e grazie a Te ho ottenuto ciò a cui aspiravo. Mi hai sostenuto affinché avanzassi nelle posizioni più elevate. Hai accerchiato i miei nemici e gli invidiosi si sono ritirati dal mio cammino. Signore, Tu che sei il Generoso, il Magnanimo, mi hai colmato di doni, mi hai concesso la gloria a cui aspiravo. Mi manca qualche piccolo passo per diventare il gran *muftī* dell'Impero, nel suo centro, nella capitale. Signore, mi hai concesso tutto questo, perché dunque privarmi dell'appagamento? Satana mi ha fatto smarrire la strada? Sento un vuoto nel mio letto e un turbamento nel mio cuore. Quella donna era forse una rete tesa da Satana? Perché la soddisfazione non mi pervade e la gratitudine non trabocca dalla mia anima? Sono abbattuto nel corpo e nello spirito. Non provo alcuna gioia per la vittoria, e la gloria non ha alcun sapore. Mi sono forse liberato dai miei nemici perché ne arrivasse uno dalla mia anima? La sua immagine è sospesa nella mia immaginazione e le sue parole mi si sono impresse nella memoria.

---

من امرأة بين النساء.. يارب.. قوني على الصلاة، وانزع هذا  
الكدر من قلبي، وطهر روحي من حيل إبليس والأعبيه. يا  
رب.. نويت الوضوء، ونويت الصلاة (يملو صوته أمراً) هاتوا  
الطشت والإبريق. يا رب.. إني ألوذ بك من فتوري.  
(تلاشى الإضاءة).

Oh, donna tra le donne! Signore... dammi la forza di pregare, elimina questo turbamento dal mio cuore. Purifica la mia anima dalle tentazioni del diavolo e dai suoi trucchi. Signore... mi sono deciso a fare le abluzioni e la preghiera. (Alza la voce e ordina) Portate il catino e la brocca. Signore... cerco riparo in te dalla mia apatia.

[Si spengono le luci]

## المشهد الثاني

(في بيت وردة. وردة ومؤمنة).

- وردة : (محرجة وقلقة) نورت البيت، أي والله.. أضاء البيت نور.  
غسلت الملاية، وبخرتها بالمسك. لو أرسلت الخادمة.. هذا شرف لا أستحقه.. أن تأتي بمقامك، وشرفك إلى بيتي.  
(تساول وردة الملاية المطوية والملفوفة بعناية، وتقدمها لمؤمنة).  
مؤمنة : لم أزرِك كي أسترِد الملاية.
- وردة : (يزداد حرجها) طيب.. تفضلي. (تحاول مؤمنة أن تجلس على إحدى الطنافس المصفوفة في المكان، فتأخذ وردة بيدها) لا.. لا.. الجلسة هنا أكثر راحة. (تجلسان، تعتمد وردة الجلوس في مكان أوطأ، بينما تنفُرس مؤمنة في المكان بعينين لاهتين) هل أنت مرتاحة؟
- مؤمنة : لا تشغلي بالك.. فأنا مرتاحة. إن بيتك لطيف.
- وردة : هو على قدِّ الحال. رتبته، وزينته بمقدار ما أستطيع.
- مؤمنة : إنه كالعش.. ملون ودافئ.
- وردة : هذا من ذوقك. (تصفق يديها عدة مرات. تظهر الخادمة بسمه) أين الضيافة يا بسمه؟ هاتي ما يليق.. ولا تسوّدي وجهي أمام ست الأشراف.
- مؤمنة : لا أريد شيئاً.
- وردة : هل تكسرين خاطري؟ يا الله يا بسمه.. (تخرج بسمه. يرين

## Scena seconda

[A casa di Warda. Warda e Mu'mina].

**Warda** (Imbarazzata e preoccupata) Avete fatto risplendere la mia dimora, davvero... Una luce ha illuminato la casa. Ho lavato il mantello e l'ho profumato di muschio. Se solo aveste inviato la serva... questo è un onore che non merito... che una donna rispettabile del vostro rango mi faccia visita, presso la mia dimora.

[Warda prende il mantello piegato e avvolto con cura e lo porge a Mu'mina].

**Mu'mina** Non vi ho fatto visita per riprendere il mantello.

**Warda** (Sempre più in imbarazzo) Bene... prego. (Mu'mina cerca di sedersi su uno dei cuscini disposti nella stanza e Warda le prende la mano) No... no... qui è più comodo. (Si siedono. Warda si siede intenzionalmente più in basso, mentre Mu'mina scruta il luogo con sguardo infervorato). Siete a vostro agio?

**Mu'mina** Non vi preoccupate... sto bene. Casa vostra è graziosa.

**Warda** È un'umile dimora. L'ho sistemata e l'ho decorata come ho potuto.

**Mu'mina** È come un nido... colorato e caldo.

**Warda** Siete davvero gentile. (Dando dei colpetti con le mani un po' di volte. Compare la serva Basma) Dov'è finita l'ospitalità, Basma? Porta ciò che conviene... e non farmi sfigurare dinanzi alla moglie del capo degli *ašrāf*.

**Mu'mina** Non voglio niente.

- صمت، ووردة تتحاشى أن تلتقي عيناها بعيني مؤمنة) إذا أردت أن تسألني.. لا أدري.. إني مرتبكة. أتريدين أن تسألني.. عني وعن.. السيد النقيب؟
- مؤمنة : لن أسألك عن علاقتك بالسيد النقيب.
- وردة : على كل.. لقد انتهت. كانت شيئاً عابراً مما يفعله كل الرجال. وأنا واثقة أن منزلتك في نفسه لم تتزحزح، ولو مقدار شعرة.
- مؤمنة : هذا لا يعنيني. أنا الآن طالق، وما بيني وبين عبد الله انتهى إلى الأبد.
- وردة : طالق!.. وهل كان ذلك بسببي! أماتني الله، وشواني بناه إن كنت السبب.
- مؤمنة : لا.. لم تكوني السبب. لقد تهيأت الفرصة لكي يحدث ما ينبغي أن يحدث. ليس لدي مألومك عليه، بل وأشعر بالامتنان لك.
- وردة : ولم الامتنان!
- مؤمنة : ربما لأنك هيأت الفرصة لكي يحدث ما حدث.
- وردة : أكنتِ تكرهينه؟
- مؤمنة : لا.. لا أكرهه.
- وردة : إن عبد الله رجل يُفقد.
- مؤمنة : هل تفتقدينه؟
- وردة : وما الفائدة؟ تعلمت ألا أتحمس. حين تنتهي الحكاية أدير ظهري، وأتابع طريقي. مالنا.. لا مؤاخذه، حتى الآن لم أعرف سبب تشريفك لي.
- مؤمنة : جئت أرجو أن تأخذي بيدي. أريد أن أنضم إليك، وأن أعقد واحدة من غواني هذا البلد.
- (تهب ووردة واقفة، وكأتما لسمعها عقرب، تحملق بمؤمنة مبهوتة)

**Warda** Volete forse recarmi dispiacere? Va', Basma... (Basma esce. Domina il silenzio. Warda ha timore di incrociare lo sguardo di Mu'mina) Se volete chiedere... non saprei... sono a disagio. Volete domandarmi... di me e... del capo degli *ašrāf*?

**Mu'mina** Non vi chiederò della vostra relazione con il capo degli *ašrāf*.

**Warda** A ogni modo... è finita. Era una cosa passeggera. Che capita a tutti gli uomini. Sono sicura che il vostro posto dentro il suo cuore non si è smosso nemmeno di un capello.

**Mu'mina** Questo non mi interessa. Ora sono una donna ripudiata. Ciò che c'era tra me e 'Abd Allāh è finito per sempre.

**Warda** Ripudiata! A causa mia? Che Dio mi fulmini e mi faccia ardere nel fuoco eterno se ne sono la causa!

**Mu'mina** No... non ne siete stata la causa... si è solo presentata l'occasione perché accadesse quello che doveva accadere. Non ho nulla da rimproverarvi, anzi vi sono riconoscente.

**Warda** Perché riconoscente?

**Mu'mina** Forse perché voi avete predisposto l'occasione perché accadesse ciò che è accaduto.

**Warda** Lo detestavate?

**Mu'mina** No... non lo detesto.

**Warda** 'Abd Allāh è un uomo di cui si sente la mancanza.

**Mu'mina** Vi manca?

**Warda** E a che pro? Ho imparato a non provare dolore. Quando la storia finisce, giro la schiena e continuo per la mia strada. Torniamo a noi... perdonatemi, ancora non conosco il motivo della vostra visita.

**Mu'mina** Sono venuta per pregarvi di darmi una mano. Voglio unirmi a voi, voglio diventare una delle cortigiane di questa città. [Warda balza in piedi, come punta da uno scorpione. Fissa Mu'mina incredula e arrabbiata. Mu'mina ricambia lo sguardo senza abbassare gli occhi].

وغاضية. تبادلها مؤمنة نظرتها دون أن تنكسر عيناها).

- وردة : ماذا قلت؟  
مؤمنة : أريد أن أصير غانية مثلك.  
وردة : (تفجر) أجمت تنفّسين علي! أجمت كي تزدربني، وتحطي من شأني! هل كُتب علي أن يلاحقني بيتكم بالإهانة طوال عمري! من دُربني، وأسلكني هذا الدرب! أتذكرين.. لا.. لا تذكرين، أو لعلك لا تريدن أن تذكرني. ألم أكن خادمة لديكم! ألم يكن الشيخ الجليل.. أبوك هو الذي علّمني طبقات الفسق ومراتبه قبل أن أحيض، ثم تناوب علي الابن مع الأب، ثم ألقوا بي في الشارع لأن العرق دساس، ولأن حركاتي تنم عن فسق مبكر! طويت صدري على سري. ذقت المرارة والإهانة والشقاء ولم أجرؤ على البوح بسري. وما أنت بعد هذه السنوات، تأتين بجلالك لكي تنكأي الجرح القديم، وتبصقي عليّ في بيتي.
- مؤمنة : (تهض بدورها مذهولة، وكأنها تحدّث نفسها) وإذن.. أنت واحدة منهن. من ذلك السرب الطويل الذي تعاقب علي حضن الوالد. والشيخ الجليل لا تشبع طبيعته، ولا تستكين. (تدخل بسمه حاملة صينية كبيرة عليها قهوة ومكسرات وفواكه محففة).
- بسمه : أين أضع الصينية يا معلمتي؟  
وردة : ضعها أنى شئت.
- وردة : (تلاحظ بسمه الجو المتر، تضع الصينية، وتقف منتظرة).
- وردة : (بغضب) ماذا تنتظرين؟ اخرجي..
- وردة : (تخرج بسمه، تتحاشى المرأتان تبادل النظرات ويرين على الجو توتر مقل بالفضب والدهشة).
- مؤمنة : وخزرتي الصدفة. ولكن لا شيء يحكى عن ذلك البيت

**Warda** Cosa avete detto?

**Mu'mina** Voglio diventare una cortigiana come voi.

**Warda** (Furibonda) Siete venuta per prendermi in giro? Siete venuta per schernirmi e umiliarmi? Sono forse destinata a essere perseguitata dal disprezzo della vostra famiglia per tutta la vita? Chi mi ha istruito e mi ha condotto su questa strada? Ricordate? No... non ricordate, o forse non volete ricordare. Non facevo forse la serva da voi? E non fu quell'illustre *šayḥ* di vostro padre a insegnarmi i vari livelli e gradi di perversione ancor prima che mi sviluppassi? Poi il figlio succedette al padre e in seguito mi gettarono in strada, perché 'buon sangue non mente' e perché i miei movimenti rivelavano una perversione precoce! Mi portai il segreto in petto. Assaporai l'amarezza, l'umiliazione e la miseria, senza avere il coraggio di rivelare il mio segreto. Ed eccovi, dopo tutti questi anni, arrivare in tutta la vostra maestà, per riaprire una vecchia ferita e sputarmi addosso in casa mia.

**Mu'mina** (Si alza a sua volta esterrefatta e come parlando a se stessa). Quindi... siete una di quelle. Di quella lunga schiera che si avvicendava tra le braccia di mio padre. Il venerabile *šayḥ* non era mai sazio, mai appagato.

[Entra Basma portando un grande vassoio con caffè, dolcetti e frutta secca].

**Basma** Dove metto il vassoio, signora?

**Warda** Mettilo dove vuoi.

[Basma si rende conto del clima di tensione. Appoggia il vassoio e resta in piedi in attesa].

**Warda** (Arrabbiata) Cosa aspetti? Esci!

[Basma esce. Le due donne evitano di guardarsi negli occhi. Regna un clima di tensione misto a rabbia e sgomento].

**Mu'mina** Che coincidenza!<sup>2</sup> Tuttavia niente di ciò che si racconta su quella casa imbiancata di dissolutezza e ipocrisia può stupirmi.

**Warda** Quindi voi conoscete la mia storia!

<sup>2</sup> L'espressione nel testo è: 'Il caso mi ha trafitto'.

- المكّس بالشهوات والرياء، يمكن أن يدهشني.  
: إذن، أنت تعرفين قصتي!  
: لم أسمع عنك بالذات. ولكن أعرف قصصاً كثيرة مما  
كان يدور في ظلمات ذلك البيت. صدقيني.. لم يخطر  
ببالي أن أهينك، أو أن أمسّ مواجعك.  
: لا تحاولي أن تمكري بي. وقولي على بساط أحمدني ماذا  
تخفين وراء زيارتك؟  
: قلت لك على بساط أحمدني.. أريد أن تساعدني كي أصير  
غانية.  
: أنحاولين مكايده عبد الله..؟! أعوذ بالله من كيد الكبار.  
: ينبغي أن تصدقيني.. أنا لا أعرف اللف والدوران، ولم أعود  
على تدير المكائد. إني أعني ما أقول، وليس هناك ما يدفعني  
إلا رغبتني وهواي.  
: حلّفتك بالله.. هل أنت جادة!  
: كل الجدا يا وردة.  
: (ترفع عقيرتها، وتصفق بيديها) الله.. الله.. تعالوا، واسمعوا.  
ست الأشراف تريد أن تصير غانية. إنها تحسدنا على هنائنا،  
وتريد أن تنازعنا فيه. وهل تظنين بسلامتك أن الكار بيت  
داشر، ومفتوح لكل من لها فرج ونهدان!  
: لهذا طلبت مساعدتك.  
: ولماذا أساعدك؟  
: لأنني أتوسّم فيك السماحة. ولأنني لن أضيع لك تعباً. أعدك  
يا وردة أن أكون رفيقة لاتبجد المعروف.  
: اسمعي يا بنت الحلال.. هذا الكار لاتدخله الواحدة منا، إلا  
بالاضطرار والمطاحنة والبهدلة. أما أن تأتي امرأة تملك كل  
شيء، وليس لديها أي دافع إلا المزاج والشهوة، فإنها تهيننا

**Mu'mina** Forse non ho sentito parlare proprio di voi. Ma conosco molte delle storie su quanto accadeva tra le tenebre di quella casa. Credetemi... non mi è mai passato per la testa di umiliarvi, o di mettere il dito nella piaga.

**Warda** Non provate a ingannarmi. Ditemi chiaro e tondo cosa si nasconde dietro la vostra visita.

**Mu'mina** Ve l'ho detto chiaro e tondo: voglio che mi aiutate a diventare una cortigiana.

**Warda** State cercando di ingannare 'Abd Allāh? Dio mi guardi dalle astuzie dei potenti.

**Mu'mina** Dovete credermi... io non conosco le macchinazioni e non ho l'abitudine di tramare inganni. Intendo esattamente quello che ho detto e ciò che mi spinge sono soltanto la mia volontà e il mio desiderio.

**Warda** Giurate... siete seria?

**Mu'mina** Sono serissima, Warda.

**Warda** (Alzando la voce e battendo le mani). Dio... Dio... venite, ascoltate. La signora degli *ašrāf* vuole diventare una cortigiana. È invidiosa della nostra felicità e vuole contendercela. E vostra grazia crede che il mestiere sia una casa incustodita, aperta a chiunque possenga una vagina e due seni!

**Mu'mina** Perciò ho chiesto il vostro aiuto.

**Warda** Perché dovrei aiutarvi?

**Mu'mina** Perché ho notato una certa benevolenza in voi e perché la vostra fatica non andrà sprecata. Vi prometto, Warda, che sarò una compagna riconoscente.

**Warda** Ascoltate, mia buona signora<sup>3</sup>... nessuna di noi ha intrapreso questo mestiere se non per necessità, costrizione o vessazione. Ma che venga una donna che possiede tutto e che non ha nessun motivo, se non l'umore o il capriccio, questa è una cosa che ci umilia tutte e sminuisce le sofferenze che abbiamo sopportato.

**3** Nel testo si utilizza l'espressione *bint al-ḥalāl* che, in contrapposizione a *bint al-ḥarām*, si riferisce a una giovane donna nata da due persone unite lecitamente, legate cioè da contratto matrimoniale. L'espressione viene utilizzata da Warda per insistere sul lignaggio e la rispettabilità di Mu'mina.

جميعاً، وتغيب العذابات التي تحملناها. كان يمكن أن أخرج من الباب، وأصبح في كل الطرقات.. ست الأشراف تطلب الدخول في سلك الشرايط. وكان يمكن أن أثار بالشمانة والفضيحة لحياتي كلها. تصوري.. هل خطر بيالي أن الفرصة ستأتي، وسأرى بعيني ابنة ذلك الرجل الذي رماني إلى هذا الكار، تتوسل إلي كي تدخل فيه! حقاً.. إن الدنيا لا تخلو من العدل. لا يا بنت الحلال.. رغم كل شيء، لا يطاوعني قلبي على الانتقام. خذي ملايتك، وانزعي وسوسة الشيطان من قلبك.

مؤمنة : يمكنك أن تشمتي، أو تثارى، وهذا أقل من حقك. ولكن

لارجوع عن القرار. توسمت فيك وداً خفياً، فلا تخيبي رجائي. إذا لم تقبلي مساعدتي، فسألجأ إلى معلمة أخرى.

وردة : ما أعجبك يا امرأة.. من أين يأتيك هذا التصميم كله!

مؤمنة : هذا أمر يصعب تفسيره، ويطول الخوض فيه. يكفي أن

تعلمي أنني شديدة التصميم، وأني سأنفذ ما صممت عليه.

وردة : يا بنت الحلال.. ما حدث بينك وبين عبد الله يمكن

إصلاحه.

مؤمنة : أنا طلقت عبد الله، ولا شأن له بهذا الأمر.

وردة : تمهلي بعض الوقت.. ومع الوقت قد تستردين بصيرتك. إنك

لا تعلمين في أي مرحلة ترمين نفسك. أنتظين أن حياة

العواني رغد ونعيم! إنها حياة مغمسة بالقهر والعنف

والخوف. نخاف من يحمينا، ونخاف من يشتهينا، ونخاف

غدنا. ما الذي تظنين أنك فاعلة! وأنت ما أنت.. لك من

جمالك ومركزك حصانة، وألف من يتمنى قربك. إذا لم

يكن ما تطلبينه نزوة عابرة، فإنه جنون ما بعده جنون.

مؤمنة : ما أريده ليس نزوة. أرجوك أن توفرني نصائحك، لأنني

Sarei potuta uscire dalla porta, gridando ai quattro venti: «La signora degli *ašrāf* chiede di entrare nella corporazione delle puttane.» E avrei potuto vendicarmi per tutta la vita, gioendo per lo scandalo. Figuratevi... a chi sarebbe mai venuto in mente che sarebbe giunta l'occasione di vedere con i miei occhi la figlia di quell'uomo che mi ha gettato in questo mestiere, intercedere presso di me per poterlo intraprendere! Certo... il mondo non è privo di giustizia. No signora mia... nonostante tutto, il mio cuore non è incline alla vendetta. Prendete il vostro mantello, e allontanate la tentazione del demonio dal vostro cuore.

**Mu'mina** Potete godere delle mie disgrazie o vendicarvi, questo è il minimo che vi spetta. Ma la mia scelta è irrevocabile. Noto in voi una profonda gentilezza, non deludete le mie speranze. Se non accetterete di aiutarmi, ricorrerò a un'altra maestra.

**Warda** Siete davvero sorprendente... da dove viene tutta questa determinazione?

**Mu'mina** È difficile da spiegare, la discussione sarebbe lunga. Vi basti sapere che la mia determinazione è forte e che porterò a compimento ciò che mi sono prefissa.

**Warda** Signora mia... ciò che è successo tra di voi e 'Abd Allāh si può sistemare.

**Mu'mina** Ho divorziato da 'Abd Allāh e lui non c'entra niente in questo affare.

**Warda** Pazientate un po'... con il tempo recupererete la vostra capacità di discernimento. Non sapete in quale pantano vi state impelagando. Credete che la vita delle cortigiane sia tutta agio e beatitudine? È una vita sprofondata nell'afflizione, nel marciume e nella paura. Abbiamo paura di chi ci protegge. Abbiamo paura di chi ci desidera. Abbiamo paura del nostro domani. Cosa crede di fare una come voi? La vostra bellezza e il vostro rango vi garantiscono l'immunità e l'invidia di tutti. Se ciò che chiedete non è un capriccio passeggero, allora è pura follia.

**Mu'mina** Ciò che voglio non è un capriccio. Vi prego di risparmiarmi i vostri consigli perché li ho già soppesati e anche di più, prima di decidermi a venire da voi.

عجمتها، وعجمت ما هو أكثر منها قبل أن أعزم على المجيء إليك.

- وردة : لا مجال لإقناعك!  
مؤمنة : لا.. لامجال. تدبرت الأمر، وقررت.  
وردة : وتريدين أن أكون المرشدة والمعلمة!  
مؤمنة : إذا رغبت.  
وردة : ستكونين بنتي، وحقي عليك الخضوع والطاعة والولاء. يا الله..! ولكن من يصدق.. أن يأتي يوم، وأصبح سيدة لست الأشراف! وأن تصير ابنة ذلك الشيخ الجليل بنتي في الكار! هل أنا أحلم..?  
مؤمنة : لا.. إنك لا تحلمين يا معلمتي.  
وردة : (وهي تصفق بيديها) طيب.. دعينا نبدأ.  
مؤمنة : فلنبدأ بالاسم يا معلمتي.  
وردة : نعم.. سنختار لك اسماً يرق كالمصباح (تدخل بسمه) نادي البنات يا بسمه، وهاتي الشربات.  
مؤمنة : هل تسميني نجمة?  
وردة : هو اسم جميل. دعيني أفكر.. إني أبحث عن اسم يرق في حروفه ولفظه. يا قوته.. لا.. اللفظ كامد. ألماسة.. نعم، هذا يشع. ما رأيك؟ هل أعجبك?  
مؤمنة : نعم.. إنه يشع. ولم لا؟ صار اسمي ألماسة.  
وردة : (تدخل بسمه، ووراءها ثلاث من بنات الهوى يتدافعن). يا بنات.. لدينا تلييسة. هذه الفتاة اسمها ألماسة. تريد أن تدخل الكار، وأن تتعلم فنونه. لن نسأل عن حكايتها، ولا يهمنا أن ننبش في ماضيها. إنها ألماسة، وأعتقد أنها ستكون بنتاً طيبة وبارعة. سنشرب شرباتها، ونحتفل بتلييستها. هاتي ثوب الفتنة يا بسمه.

**Warda** Non c'è proprio modo di convincervi!

**Mu'mina** No... non c'è proprio modo. Ho predisposto la cosa e ho deciso.

**Warda** E volete che io sia la vostra guida e la vostra maestra.

**Mu'mina** Se volete.

**Warda** Sarete la mia novizia e mi dovrete sottomissione, ubbidienza e fedeltà. Andiamo! Ma chi avrebbe creduto... che sarebbe giunto il giorno in cui sarei diventata la padrona della signora degli *ašrāf*? Che la figlia di quel venerabile *šayḥ* sarebbe diventata la mia discepola nel mestiere! Sto sognando?

**Mu'mina** Non state sognando, maestra.

**Warda** (Battendo le mani) Bene... iniziamo.

**Mu'mina** Cominciamo dal nome, maestra.

**Warda** Sì... sceglieremo per te un nome che risplenda come un lume. (Basma entra) Chiama le ragazze, Basma, e porta lo sciroppo alla rosa.

**Mu'mina** Mi chiamerete Nağma?<sup>4</sup>

**Warda** È un bel nome. Fatemi pensare... cerco un nome che risplenda per forma e suono. *Yāqūṭa*...<sup>5</sup> no, suona triste. *Almāsa*...<sup>6</sup> sì, questo risplende. Che ve ne pare? Vi piace?

**Mu'mina** Sì... risplende. Perché no? Il mio nome sarà *Almāsa*.  
[Entra Basma, seguita da tre ragazze di piacere che si spintonano].

**Warda** Ragazze... abbiamo un'iniziazione. Questa giovane che si chiama *Almāsa*. Vuole diventare del mestiere e apprenderne l'arte. Non le chiederemo la sua storia. Non ci interessa riesumare il suo passato. Lei è *Almāsa* e credo che sarà una compagna buona e capace. Berremo lo sciroppo alla rosa e festeggeremo la sua iniziazione. Porta un abito seducente, Basma.  
[Basma sembra assente per lo sconcerto e la sorpresa].

---

<sup>4</sup> *Nağma* significa stella.

<sup>5</sup> *Yāqūṭa* significa rubino.

<sup>6</sup> *Almāsa* significa diamante.

(بسمة تبدو غائبة في ذهولها ودهشتها).

وردة

: مالك! هل أصابك الصمم!

بسمة

: (وكأنها تصحو من كابوس) نعم.. نعم..

وردة

: هاتي ثوب الفتنة.

(تحيط البنات بألماسة، ويدان بنزع ثيابها على إيقاع غنائهن).

البنات

: (يغنين ووردة تقود الغناء وحركاتهن)

اسم الله.. اسم الله يا زينة يا وردة جوة الجنينة

زهر القرنفل يا عروسة والورد خييم علينا

قومي العبي بحبل اللولو وافردى شعرك على طولو

خليهن يحكرو ويقولو آه يا حلاوة يا عسلية.

قومي العبي بعرق الألماس واللولو حارس هالجزاز

الله يجيرك من كلام الناس آه يا حلاوة يا عسلية

(تدخل بسمة حاملة ثوب الفتنة وهو ثوب يميّز وردة، وترتديه

للإغراء. تغدو ألماسة شبه عارية. لم يبق عليها إلا بعض

الملابس الداخلية. أفرد البنات شعرها، ومشطته، فيما

انهمكت وردة بتزويقها. حين تصبح جاهزة، يلبسها مع

الغناء والرقص ثوب الفتنة).

البنات:

عالدلالي.. عالدلالي هالنقلة نقلة غزالي

لبست شلحة وشلحت شلحة وتحت الشلحة شي ضوالي.

عالدلالي.. عالدلالي هالنقلة نقلة غزالي

لبست بدلة وشلحت بدلة تحت البدلة شي ضوالي.

(تم التليسة)

: دعيني أرى.. تفتلي قليلاً.. الله.. خزيت العين. بدرّ

وردة

واكمل. انظري إلى نفسك بالمرأة يا ألماسة.

(تنظر ألماسة إلى نفسها بالمرأة نظرة غريبة ومسحورة. تقرب

منها وردة).

**Warda** Cosa c'è? Sei diventata sorda?

**Basma** (Come risvegliatasi da un incubo) Sì... sì...

**Warda** Porta un abito seducente!

[Le ragazze circondano Almāsa e iniziano a toglierle i vestiti al ritmo del loro canto].

**Le ragazze** (Cantano mentre Warda conduce il canto e i loro movimenti)

Che Dio ti benedica, o graziosa<sup>7</sup>  
dentro al giardino tu sei la rosa

il fiore di garofano, mia bella  
e le rose, riparo su noi si posa

su, col filo di perle gingillati  
la lunga chioma libera sciogliti

che parlino e che dicano permetti,  
ah bellezza, ah splendore.

Su, gingillati con la collana di diamanti  
le perle dei tuoi seni son le sorveglianti

Dio ti protegga dalle chiacchiere delle genti  
ah bellezza, ah splendore.

[Entra Basma portando un abito seducente, quello che Warda indossa per eccitare. Almāsa è quasi nuda. Indossa solo la biancheria intima. Le ragazze le sciolgono i capelli, la pettinano, mentre Warda è impegnata ad agghindarla. Quando è pronta le mettono l'abito, cantando e danzando].

**Le ragazze**

O leziosa... o leziosa<sup>8</sup>  
della gazzella ha la posa  
indossa la tunica, toglie la tunica  
là sotto che abbaglia c'è una cosa

O leziosa... o leziosa  
della gazzella ha la posa  
indossa il vestito, toglie il vestito  
là sotto che abbaglia c'è una cosa

[La cerimonia si conclude]

**Warda** Fammi vedere... voltati un po'... che Dio ti protegga dal malocchio. Bella come una luna piena. Guardati allo specchio, Almāsa.

[Almāsa si guarda allo specchio, stranita e affascinata. Warda le si avvicina].

<sup>7</sup> Canzone monometro e in rima, nella varietà siriana dell'arabo. Nella traduzione si è cercato, ove possibile, di preservare la rima.

<sup>8</sup> Canzone monometro e in rima, nella varietà siriana dell'arabo.

---

وردة : هل ألمح ندماً في عينيك يا ألماسة!  
ألماسة : لا.. لأندم. هذا كالسحر. إنني مبهورة.  
وردة : هاتي كؤوساً وشراباً حقيقياً يا بسمه. بالخمير سنساعدنها على  
تخطي العتبه. وبالخمير سنبارك الاسم والصحة. وبالخمير  
سنسقي البهجة والموجة. يا الله يا بنات..  
يا قضاة مغيرة ويا قضاة ناعمة شوف عيني شوف  
(تبدأ بالرقص، والبنات يرافقتها بالغناء والتصفيق. بعد عدة  
دورات تسحب ألماسة إلى الرقص لتحل محلها. بعد تردد  
قليل، تبدأ ألماسة بالرقص بينما يشتد التصفيق. ترافقها وردة  
وكانها تعلمها كيف تجعل أداءها أفضل).  
(تلاشى الإضاءة).

---

**Warda** Scorgo del rammarico nei tuoi occhi, Almāsa?

**Almāsa** No... nessun rammarico. Questa è una magia. Sono senza fiato.

**Warda** Porta i bicchieri e qualcosa di vero da bere, Basma. Con il vino la aiuteremo a oltrepassare la soglia. Con il vino benediremo il suo nome e il nostro sodalizio. Con il vino annaffieremo la nostra gioia. Andiamo ragazze!

O ceci abbrustoliti, o ceci speziati guarda amore guarda<sup>9</sup>  
[Inizia a danzare e le ragazze la accompagnano cantando e battendo le mani. Dopo un po' di giri, trascina Almāsa nel ballo affinché prenda il suo posto. Dopo una breve esitazione, Almāsa inizia a ballare mentre il battito di mani si intensifica. Warda la accompagna come per migliorare la sua prestazione].

[Si spengono le luci]

---

<sup>9</sup> Verso di una canzone popolare tradizionale che si riferisce alle diverse preparazioni dei ceci secchi che vengono offerti ai pretendenti e alle loro famiglie che fanno visita ai genitori della giovane donna in età da marito.

## المشهد الثالث

(عباس. يدخل العفصة حليق الشوارب، ناعم الوجه، يعتمد التخنت بحركاته وكلامه).

- عباس : (يرمقه باستغراب ونفور) قاتلك الله.. ماذا فعلت بنفسك؟  
العفصة : فكرت أن أقدم لك هدية يا نور عيني.  
عباس : أي عفريت ركبك!  
العفصة : لم يركبني إلا هواك.  
عباس : وهل قلبت سحتك من أجل هواي؟  
العفصة : لا تجعلني أبكي.. أردت أن أحلو في عينيك. لاحظت أن  
ولمك يخف، وأنتك تبتعد عني، فأصابني فزع رهيب.  
وفكرت.. كيف أرضي حبيبي.. كيف أرضيه..؟ وخطر لي  
أن أقدم لك أئمن ما لديّ وآخر ما يميّزني في عيون الناس.  
(يخرج من جيبه منديلاً حريراً معقوداً بأناقة، ويقدمه لعباس).  
تفضل يا أبا الفهد.. إنها هديتي لك.  
عباس : ما هذا؟  
العفصة : افتحها، وسترى ما فيها.  
عباس : (يفك ربطة المنديل، فيظهر ما فيها) أهي شواربك!  
العفصة : نعم.. هي شواربي، أهبها لك. ويمكنك أن تعلن في طول  
المدينة وعرضها أن شوارب العفصة ملكي، وأن العفصة كله  
ملكلي.

### Scena terza

[Da 'Abbās. Entra al-'Afsa con i baffi rasati e la pelle del viso liscia. Parla e si muove con fare effeminato].

'Abbās (Lanciandogli un'occhiata sorpresa e disgustata) Che Dio ti fulmini! Come ti sei combinato?

al-'Afsa Ho pensato di farti un regalo, luce dei miei occhi.

'Abbās Quale demonio ti possiede?

al-'Afsa Solo l'amore che ho per te mi possiede.

'Abbās Hai forse cambiato aspetto per amor mio?

al-'Afsa Non farmi piangere... volevo essere bello ai tuoi occhi. Ho notato che il tuo desiderio si stava affievolendo, che ti stavi allontanando da me e mi son fatto prendere da una terribile paura. Allora ho pensato... a come soddisfare il mio amore... a come soddisfarlo..! E mi è venuto in mente di offrirti ciò che ho di più prezioso e che mi contraddistingue agli occhi di tutti. (Estrae dalla tasca un fazzoletto di seta legato con cura e lo porge ad 'Abbās). Tieni Abū al-Fahd... è un regalo per te.

'Abbās Cos'è?

al-'Afsa Aprilo e vedrai cosa c'è dentro.

'Abbās (Slega il nodo del fazzoletto e guarda cosa c'è dentro) Sono i tuoi baffi?

al-'Afsa Sì... sono i miei baffi, te li regalo. Puoi dire ai quattro venti che i baffi di al-'Afsa sono tuoi così come lo stesso al-'Afsa.

- عباس العفصة : أعوذ بالله.. ما الذي دهاك يا بني آدم!  
عباس العفصة : أخاف أن تهجرني. بعد أن كشفت روحي، وأذقتني مسرة كنت أبحث عنها طوال عمري، لا أتحمّل أن تبتعد عني. إنك لاتعلم ماذا فعلت بي! لقد غيرتني، وقلبتني من أصلي.
- عباس العفصة : ألم تكن تريد السترة، وتخاف البهدة!  
عباس العفصة : لم أكن أعرف سطوة الحب وجنونه. السترة! وهل يستطيع العاشق أن يستتر! لم أعد أبالي بشيء. إن جفوة منك أشد علي من ضياع اسمي وكرامتي ومكاني بين الناس. لايهمني أحد.. لايهمني إلا أنت. وأريد أن ترغيني، وأن تجدني حلوا وطرياً بين يديك. انظر.. تنفت شعري كله. ساقاي ويدي وكل شيء. ولو شئت أن تقطع لحمي، فإني مباح لك.
- عباس العفصة : أعوذ بالله.. وهل تعتقد أنك ترضيني إذا تخنثت!  
عباس العفصة : وما الذي يرضيك؟ ألا تفضّلني ناعماً وطرياً?  
عباس العفصة : إنك تثير نفوري. ما أنت الآن إلا علق يتدرب على المجون.  
عباس العفصة : إني علق لك. وأردت أن تعرف أنني تحوّلت، وأن لدي الشجاعة كي أعلن تحوّلي، وأواجه الناس به. قل لي كيف تريدني؟
- عباس العفصة : أردت أن تظل رجلاً إلى جانبي وبين يدي.  
عباس العفصة : لايهمني ما أكون. ولكنني لك وبين يديك.  
عباس العفصة : مع هذا التخنث السافر، أخجل أن تكون إلى جانبي. وأخجل أن يعرف الناس أن لي صلة بك. بهذه الهيئة، ما أنت إلا سمسم آخر.
- عباس العفصة : لانتقلني يا أبا الفهد. ما فعلت هذا إلا من أجلك. وأنت تعرف أن ما فعلته باهظ التكاليف علي. إنه في بلدنا كالموت أو أسوأ من الموت. ولكنك تتظاهر بالغضب والنفور، لأنك تبحث عن حجة كي تقطع ما بيننا (يفص وينخرط في

'Abbās Che Dio mi protegga... cosa ti è preso?

al-'Afsa Ho paura che tu mi abbandoni. Dopo che hai messo a nudo la mia anima e che mi hai fatto assaporare la felicità che ho cercato per tutta la vita, non posso sopportare che tu ti allontani da me. Non sai proprio cosa mi hai fatto! Mi hai cambiato, mi hai trasformato radicalmente.

'Abbās Ma non volevi mantenere il segreto? Non eri tu che temevi lo scandalo?

al-'Afsa Non conoscevo il potere dell'amore e della sua follia. Nasconderlo..?! Può forse l'innamorato nasconderlo? Niente mi interessa più. La tua freddezza è per me più grave che perdere il mio nome, la mia reputazione e la mia posizione di fronte alla gente. Non mi importa di nessuno... mi importa solo di te. Voglio che tu mi desideri, che mi trovi bello e liscio quando mi accarezzi. Guarda... mi sono tutto depilato. Le gambe, le braccia e ogni cosa. E se tu volessi tagliare la mia carne, ti sarebbe concesso.

'Abbās Che Dio mi protegga... credi di piacermi facendo l'effeminato?

al-'Afsa Cosa ti piacerebbe? Non mi preferisci morbido e liscio?

'Abbās Mi disgusti. Ora non sei altro che una checca sulla strada della depravazione.

al-'Afsa È per te che sono diventato una checca. Volevo che sapessi che sono cambiato e che ho il coraggio di dichiararlo e di affrontare la gente. Dimmi come mi vuoi.

'Abbās Volevo che restassi un uomo, accanto a me e tra le mie braccia.

al-'Afsa Non mi importa cosa sono, mi importa essere tuo e tra le tue braccia.

'Abbās Dopo questa ostentazione di effeminatezza, mi vergogno ad averti al mio fianco. Mi vergogno che la gente sappia che ho qualsiasi legame con te. Con quest'apparenza non sei altro che una specie di Simsim.

al-'Afsa Così mi uccidi, Abū al-Fahd! Se l'ho fatto è stato soltanto per te e sai che mi costerà caro. Qui da noi è peggio della morte. Ma tu fingi di essere arrabbiato e di provare disgusto perché cerchi una scusa per rompere con me. (Singhiozza e scoppia in lacrime)

البكاء) إني لا أتحمّل هجرانك.. إني لا أتحمّل أن ترميني بعد أن غيّرت تكويني. غدوت كالماء في صفائه ووضوحه. كيفما نظرت إليّ، ستجدني واحداً. هيئتي هي سريرتي، وسريرتي هي هيئتي. ألم تقل إنك تنفر من له مظهر ومخبر! وما فعلته هو أنني أظهرت مخبري، ولم يبق لدي ما أكنمه أو أخفيه. أردت أن أقوي أسباب الود بيني وبينك، وأن أعترف دون مداورة أو تستر أنني أعشقتك. هذا العشق هو الذي جرّأني على نفسي وعلى الناس، وهو الذي يمدّني بالشجاعة والحياة.

- عباس : ما هذا الهبل الذي تسكبه في أذني؟ إنك تتكلم مثل قحبة قرحها الغرام والحرامان.
- العفصة : أتكلم كما يتكلم العاشق.
- عباس : وتحدث عن العشق وأكل الهوى..! لا يكون بين الرجال عشق وغرام.
- العفصة : ماذا كان بيننا إذن!
- عباس : أتريد الصراحة؟
- العفصة : نعم.. حان وقت الصراحة ولو كان فيها مقتلي.
- عباس : ما كان بيننا هو شهوة تزول مع قضاء الوطر. وكان يلدُّ لي أن أعلو رجلاً محسوباً على الزكورية، وأن أرى قامته تنكسر وتتصاغر بين فخذي. أما الآن، فأني لذة ساجتيها من اعتلاء مخنث رقيق!
- العفصة : أتعلم يا أبا الفهد.. إن مواجهة زكورية البلد مجتمعين لا يحتاج إلى الشجاعة التي احتجتها كي أفعل بنفسني ما فعلت.
- عباس : دعنا من المنفخة.. أهي شجاعة أن تمسخ نفسك، وتصبح عزة لمن يعاشرك أو يقترب منك؟

Non sopporterei che tu mi lasciassi... non sopporterei che tu mi gettassi via dopo aver cambiato la mia essenza. Ormai sono diventato chiaro e limpido come l'acqua. Comunque mi guarderai, mi troverai integro. La mia apparenza esteriore è come il segreto che si cela dentro di me e viceversa. Non dicevi di provare avversione per colui il cui aspetto non corrisponde alla sua interiorità?<sup>10</sup> Ciò che ho fatto è stato solo svelare la mia verità interiore e non mi è rimasto nulla da reprimere o da nascondere. Volevo rafforzare il nostro legame e confessare, senza inganno, senza dissimulazione, che ti amo. È questo amore che mi ha dato la forza dinanzi a me stesso e alla gente, che mi ha elargito coraggio e vita.

'Abbās Cosa sono queste idiozie che mi stai riversando nelle orecchie? Parli come una puttana che si strugge per le pene d'amore e la privazione.

al-'Afsa Parlo come un innamorato.

'Abbās Parli di amore e di passione! Tra gli uomini non c'è amore e non c'è passione.

al-'Afsa Allora cosa c'era tra di noi?

'Abbās Vuoi la verità?

al-'Afsa Sì... è giunta l'ora della sincerità anche se dovesse uccidermi.

'Abbās Ciò che c'è stato tra di noi era un capriccio che è svanito quando il desiderio è stato soddisfatto. Mi piaceva l'idea di montare un uomo considerato tra i duri della città,<sup>11</sup> di vederlo annientato e strisciante tra le mie cosce. Ma adesso, quale piacere dovrei ricavare dal montare un idiota effeminato?

al-'Afsa Sai Abū al-Fahd, che per affrontare tutti i duri della città mi ci sarebbe voluto meno coraggio di quello che mi è servito per fare quello che ho fatto?

'Abbās Smettila di darti delle arie! È coraggioso travestirsi e diventare una vergogna per la propria famiglia e i propri cari?

**10** L'autore utilizza di nuovo i termini filosofici antitetici *mazhar*, aspetto esteriore e apparente del reale e *maḥbar*, ciò che sta dentro, essenza non manifesta che si cela dietro all'apparenza.

**11** Il termine *zakartiyya* si riferisce ai cosiddetti caporioni di epoca ottomana, cooptati dal potente di turno. Il lemma deriva dalla radice *DKR*, relativa al campo semantico della mascolinità. *Zakartiyya*, che nel testo fa spesso coppia con il termine di origine turca *qabaḍāy*, indica quella componente della società damascena del XIX secolo di uomini giovani, forti e spregiudicati che controllava i vari rioni della città per conto delle autorità.

- العفصة** : تخليت عن كل ما يخصني، لكي أخصك وحدك، ولكي يعرف الجميع أنني منذور لك. فهل يكون هذا التفاني عزة تخجل منها، وتحاشاها! لو كنت تبادلني العشق، لقدّرت ما فعلت من أجلك.
- عباس** : كلما تحدثت عن العشق، سقطت من عيني أكثر.
- العفصة** : سقطت من عينك لأنك تريد أن تقطع ما بيننا. لاتظن أنني لأعرف ما يجري. منذ أن طلبت منك قهبة الحسب والنسب ألماسة أن تكون حاميتها، بدأت تباعد عني وتظهر الفطور لي. لايزعجني أن تكون حاميتها. وسأعمل بين يديك خادماً وسنداً، ولكن لا تقطع ما بيننا. لا أعرف ماذا أفعل بحياتي إن تقطع ما بيننا.
- عباس** : أشعر بالنفور، ولم يعد يلائم سمعتي أن تكون بيننا صلة.
- العفصة** : أرجوك تمهل..
- عباس** : هذا قراري، ولا تذلل نفسك أكثر.
- العفصة** : أكنثُ مخدوعاً يا عباس! ألم يكن لديك إلا هذا المظهر الذي تشبث به، وكأنه وجودك وعلامتك! لن أذل نفسي أكثر. ولكن لدي رغبة صغيرة أود أن تلبّيها قبل أن نفترق.
- عباس** : وما رغبتك؟
- العفصة** : أن تنازلني في ليّ الذراع.
- عباس** : أتريد أن تمتحن قوة ذراعي!
- العفصة** : أعرف قوة ذراعك، ولكن لم أعد أعرف هل بقيت في ذراعي قوة.
- عباس** : وفرّ على نفسك هذه المهانة.
- العفصة** : هذه المهانة هي رغبتني الأخيرة، فلا تخذلني.
- عباس** : سأسحقك.
- العفصة** : سحقته ما هو أهم من ذراعي، ولن يزيدني ألماً أن تسحق

al-'Afsa Ho rinunciato a tutto per votarmi a te, perché tutti sapessero che mi ero consacrato a te. La mia devozione è dunque un'ignominia di cui provare vergogna e da cui guardarsi? Se tu contraccambiassi il mio amore, apprezzeresti quello che ho fatto per te.

'Abbās Più parli d'amore e più ti disprezzo.

al-'Afsa Mi disprezzi perché vuoi rompere con me. Non credere che io non sappia cosa sta succedendo. Hai iniziato ad allontanarti da me e a mostrarti indifferente da quando Almāsa, quella puttana d'alto bordo, ti ha chiesto di farle da protettore. Non mi dà fastidio che tu le faccia da protettore. Sarò tuo schiavo e ti sosterrò, ma non mi lasciare! Non so cosa farei della mia vita se tu mi lasciassi.

'Abbās Mi disgusti e non mi va più che tra di noi ci sia un legame.

al-'Afsa Ti prego, pensaci su!

'Abbās Questa è la mia decisione. Non umiliarti ulteriormente.

al-'Afsa Mi ero dunque ingannato, 'Abbās? Sei davvero così attaccato all'apparenza come se fosse la tua stessa essenza e la tua personalità? Non mi umilierò ulteriormente. Ma ho un piccolo desiderio che vorrei tu esaudissi prima di separarci.

'Abbās Che desiderio?

al-'Afsa Una sfida a braccio di ferro.

'Abbās Vuoi mettere alla prova la forza del mio braccio?

al-'Afsa Conosco la forza del tuo braccio, ma non so più se c'è ancora forza nel mio.

'Abbās Risparmiati questa umiliazione.

al-'Afsa Questa umiliazione è il mio ultimo desiderio, quindi non deludermi.

'Abbās Ti ridurrò in frantumi!

al-'Afsa Hai già distrutto qualcosa di molto più importante del mio braccio. Questo non aumenterà il mio dolore. Vieni...

- ذراعي. تعال..
- (يجلسان حول طاولة. تتماسك قبضتاهما، ويبدأ كل منهما في السد كي يلوي ذراع الآخر. يستمران فترة طويلة ولا يفلح عباس في لِي ذراع العفصة. تَحْمَرُ أوداجه، ويبدو الغضب على وجهه).
- العفصة : هل نواصل؟
- عباس : (محتقناً) لا.. هذا يكفي.
- العفصة : (قبل أن يرخي قبضة عباس، ينحني بلطف، ويقبّلها) الآن.. وداعاً يا عباس.
- عباس : (وهو يتناول المنديل الذي يحتوي على شوارب العفصة) خذ هديتك قبل أن تخرج.
- العفصة : هي لك ولا يهمني ما تفعله بها. (يخرج العفصة).
- عباس : ماذا دهاني؟ من أين جاءت هذه القوة؟ كاد هذا الخنث أن يلوي ساعدي. لعنة الله عليه. لقد أفسد مزاجي.
- (يرمي الشوارب على الأرض، ثم يدوسها بغضب. وكما لو كان الغضب يتصاعد في صدره، فإن قدمه تدوس الشوارب بحركة متصاعدة العنف).
- (تتلاشى الإضاءة).

[Si siedono al tavolo. Si afferrano i pugni e ognuno di loro inizia a spingere per piegare il braccio dell'altro. Restano così a lungo, e 'Abbās non riesce a piegare il braccio di al-'Afsa. Le vene gli diventano rosse dalla rabbia].

**al-'Afsa** Continuiamo?

**'Abbās** (Paonazzo) No... ne ho abbastanza.

**al-'Afsa** (Prima di lasciar andare il pugno di 'Abbās, si china con dolcezza e glielo bacia). E ora... addio, 'Abbās.

**'Abbās** (Prendendo il fazzoletto contenente i baffi di al-'Afsa) Prendi il tuo regalo prima di uscire.

**al-'Afsa** È per te e non mi interessa cosa ne farai.

[al-'Afsa esce]

**'Abbās** Cosa mi è preso? Da dove gli è venuta tutta quella forza? Quell'effeminato era quasi sul punto di piegarmi il braccio. Che Dio lo maledica. Mi ha messo di cattivo umore.

[Getta i baffi per terra, li calpesta rabbiosamente e man mano che la sua rabbia aumenta, li calpesta sempre più violentemente].

[Si spengono le luci]

## المشهد الرابع

(في بيت عبد الله. حلقة ذكر في أوج احتدامها. وعبد الله في وسط الحلقة يدور ويترنح وهو يردد.. الله.. الله.. عيناه زائفتان، وملامحه تنم عن الغياب. وبعد قليل يسقط على الأرض، ويبدأ جسده اختلاجات لا إرادية ومتلاحقة. حين يبدأ جسده ينسحب الحضور انسحاباً خفياً. يظل عبد الله وحيداً، راقداً على الأرض. يدخل الولي).

- الولي : أين بلغت؟  
عبد الله : (يرفع رأسه ويتلجلج صوته) لاشيء.. وهن في الجسد، وغبش في العين.
- الولي : إنك تبدأ الطريق. والطريق طويلة.  
عبد الله : (يعتدل في جلسته) أشواقى محرقة، والوجد يملأ جوانحي. أحياناً، أحس أنني أقترب.. أن بارقة ستسطع، وأن النور سيغشاني. ثم يغرق كل شيء في الظلام، وأعود إلى فقري.
- الولي : لا نصل إلى النور إلا بالسوانح النورية.  
عبد الله : وكيف السبيل إلى نيل هذه السوانح!
- الولي : البعض ينفق السنوات الطوال، ويظل لا يبرح مكانه.  
عبد الله : لاتضعف همتي. تحوّل وجدي إلى حصر يغمّ صدري. لا أكل إلا بلعة من الطعام. ولي في كل يوم ثلاثمائة ركعة وثلاثون ألف تسيحة.

## Scena quarta

[A casa di 'Abd Allāh. Una seduta di *dīkr*<sup>12</sup> al culmine del fervore. 'Abd Allāh è al centro, gira barcollando e ripete: Dio... Dio... Ha lo sguardo perso e l'aria assente. Poco dopo cade a terra e il suo corpo inizia a essere preda di un susseguirsi di convulsioni involontarie. Quando il suo corpo si calma, i partecipanti si ritirano in silenzio. 'Abd Allāh resta solo, coricato a terra. Entra il santo].

**Il santo** A che punto sei?

**'Abd Allāh** (Alza la testa e balbetta) Niente... Sono debole in corpo e ho l'oscurità negli occhi.

**Il santo** Hai appena iniziato il cammino. E il cammino è lungo.

**'Abd Allāh** (Si mette seduto) Il mio desiderio arde e l'amore mi riempie il petto. A volte... sento che mi sto avvicinando... che una flebile luce è sul punto di diffondersi e di avvolgermi. Poi ogni cosa sprofonda nelle tenebre e ricado nella mia miseria.

**Il santo** Si arriva alla luce solo attraverso brillanti intuizioni.

**'Abd Allāh** E quale sarebbe la strada per raggiungere queste intuizioni?

**Il santo** Alcuni sprecano lunghi anni senza mai lasciare il punto di partenza.

**'Abd Allāh** La mia preoccupazione non si affievolisce. Il mio amore si è trasformato in un'angoscia che mi serra il petto. Mangio a malapena e faccio ogni giorno trecento prosternazioni<sup>13</sup> e trentamila invocazioni.<sup>14</sup>

**12** Il termine *dīkr*, che rimanda all'atto di ricordare, menzionando ad alta voce, si riferisce a una particolare cerimonia *sufī* che può essere svolta singolarmente o in gruppo. Si tratta di una sorta di litanìa ritualizzata, composta da versetti coranici e da altre invocazioni, che viene instancabilmente ripetuta dal mistico fino al raggiungimento di uno stato simile all'estasi (Gardet 1986).

**13** *Rak'a*, il termine utilizzato nel testo, indica l'insieme dei movimenti nella preghiera musulmana.

**14** Nel testo *tasbīḥa*, menzione della formula *subḥān Allāh*, che significa 'sia lodato Dio'.

- الولي  
عبد الله : أتمنّى الحق يا عبد الله؟  
عبد الله : معاذ الله يا سيدي.. ولكن أشعر أن بيني وبينه حجاباً  
سميكاً، لا يكاد يرقّ. حجاباً يوجع قلبي، ويملأني بأساً من  
نفسي.
- الولي  
عبد الله : نفسك هي حجابك، والنفس هي أصعب ما يعالجه المرید.  
عبد الله : دعوته دعاء من لا يرجو سواه. وناديته بالاستغاثة، فلم يلتفت  
إلى صدق دعائي ويأسي من نفسي.
- الولي  
عبد الله : دعاء السجين في نفسه لا يخلو من الأنانية والشوائب.  
عبد الله : أما من رسالة أو كتاب؟  
الولي : لا خير في الكتب. من جاع جوع القوم وسهر سهرهم، رأى  
ما رأوه.
- عبد الله : أما من نصيحة؟  
الولي : أهمل بدنك حتى يتراكم عليه الوسخ، وغفر وجهك  
ومرقتك حتى يزدريك من يراك. لا تقصّ ظفراً ولا شعراً،  
واترك القمل، يتناثر على وجهك وثيابك. ثم ادخل إلى  
حيك الذي تُعظّم فيه حتى ينظر إليك أصحابك، ويسقط  
باللوم جاهك، ويلاحقك الصبية بالتقريع والسخرية.
- عبد الله : ألا يوجد سبيل آخر؟  
الولي : ابتدئ بهذا قبل كل شيء حتى تُسقط جاهك، وتُذل  
نفسك، ثم عد إلى معتزلك خفيفاً، لاتملك شيئاً ولا يملكك  
شيء. وكثر النداء..
- عبد الله : وهل يغيشني لو فعلت؟  
الولي : حين تترك نفسك وراعك، تجده أمامك وبين عينيك. فهل  
تفعل؟
- عبد الله : نعم.. سأفعل. لأن الوجد يهلكني.  
الولي : إن تعظيم الناس يصرف عنه يا عبد الله.. وإن الدنيا لقمة

- Il santo** La Verità<sup>15</sup> ti affatica, 'Abd Allāh?
- 'Abd Allāh** Dio mi guardi, signore... ma sento che tra me e Lui c'è uno spesso velo che non si assottiglia. Un velo che fa male al cuore e mi riempie di dolore.
- Il santo** Il velo è la tua anima, e l'anima, per il discepolo, è la cosa più difficile da correggere.
- 'Abd Allāh** L'ho invocato come fa chi confida solo in Lui. L'ho pregato di venire in mio soccorso, ma Lui non ha badato alla sincerità della mia preghiera e alla sofferenza del mio spirito.
- Il santo** La preghiera di colui che è prigioniero di se stesso non è priva di egoismo e di macchia.
- 'Abd Allāh** Esiste un messaggio o un libro?
- Il santo** Non c'è niente di buono nei libri. Chi digiuna come fanno gli eletti e veglia come loro, vedrà ciò che essi vedono.
- 'Abd Allāh** Cosa mi suggerisci?
- Il santo** Trascura il tuo corpo finché non sarà ricoperto di sporizia, imbrattati il volto e la veste sbrindellata finché chi ti vede non proverà ribrezzo. Non tagliarti le unghie e i capelli, lascia che i pidocchi si disseminino sul tuo volto e sui tuoi indumenti. Poi entra nel tuo quartiere, dove eri stimato, affinché i tuoi amici ti vedano e il loro disprezzo faccia decadere il tuo prestigio, e i bambini ti inseguano insultandoti e deridendoti.
- 'Abd Allāh** Non esiste un altro modo?
- Il santo** Prima di tutto inizia in questo modo, fino a perdere la dignità e umiliare te stesso. Poi torna, leggero, nel tuo luogo di ritiro, senza nulla da possedere o da cui essere posseduto e ripeti l'invocazione...
- 'Abd Allāh** Ed Egli verrà in mio soccorso se lo faccio?
- Il santo** Quando abbandonerai te stesso dietro di te, troverai Lui davanti a te, tra i tuoi occhi. Allora, lo farai?
- 'Abd Allāh** Sì... lo farò. Perché il desiderio mi consuma.
- Il santo** La gloria terrena distoglie da Lui, 'Abd Allāh... Il mondo è un boccone velenoso.

---

**15** Si tratta di uno dei novantanove nomi di Dio.

---

مسمومة. ومن يحب لا يزعه لوم اللاتمين. ولا تنس أن  
هناك عشاقاً سبقوك، كانوا يولون الدم إذا ذكر الله عز  
وجل. وسعيد من يرقى المقامات، ويصل إليه، فيضى في  
غبطته.

(يخفي الولي).

عبد الله : ما أعظم أشواقي. اسقوني يا ثقاتي. قَطُّروه واسقوني.  
أسكرونى حتى أفقد بصر عيني، وأبصر بعيني ذاتي. الله..  
الله.. الله.. الله...  
(تلاشى الإضاءة).

---

Chi ama non è infastidito dal biasimo altrui. Non dimenticare che prima di te ci sono stati innamorati che urinavano sangue quando si menzionava il nome di Dio Onnipotente. Felice sia chi ascende e arriva a Lui, e si estingue nell'estasi.

[Il santo scompare]

**'Abd Allāh** Il mio desiderio è immenso. Datemi da bere, o miei seguaci. Fate stillare e datemi da bere. Fatemi diventare ebbro affinché io perda la vista, e veda con gli occhi della mia essenza. Dio... Dio... Dio... Dio...

[Si spengono le luci]

## المشهد الخامس

(في بيت المفتي. الشيخ محمد رسمي الخزار وهو والد مؤمنة التي صارت ألامسة. المفتي. ألامسة).

- المفتي : زيارتك مشرفة وكريمة يا شيخ محمد. وإن كنا نودّ لو أن  
دواعيها مختلفة. هذه هي ابتك.. أرجو الله أن تهديها إلى  
الصواب، وأن تسترجعها للعيش في بيتها وفي كنف أهلها.  
الشيخ محمد : مشكور سعيك وترحيبك يا شيخ قاسم.  
ألامسة : ألا تتعب من المكر والترتيب يا مفتينا!  
المفتي : لا يلام فاعل الخير يا مؤمنة.  
ألامسة : اسمي ألامسة. وأمرك مع الخير يحترني مكره والتواؤه.  
الشيخ محمد : حقاً.. لقد تجاوزت في النشوز كل حد. ليس لك كلام وأنا  
موجود في الحضرة. هل تتكرم يا شيخ قاسم، وتتركنا برهه  
على انفراد!  
المفتي : طبعاً.. طبعاً.. البيت لك. وأوصيك يا ابنتي أن توفي أباك  
حقه من الطاعة والتوقير.  
(ينسحب المفتي، ويترك الشيخ محمد مع ابنته).  
ألامسة : هل وسّطت المفتي كي تلتقي بي!  
الشيخ محمد : لم يكن هناك سبيل آخر.  
ألامسة : لماذا لم تطلب مني أن أوافيك في البيت!  
الشيخ محمد : أنت تأتيين إلى البيت! ألا تدركين أنك صرت عاراً يلطخ

## Scena quinta

[A casa del *muftī*. Lo *Šayḥ* Muḥammad Rasmī al-Ḥazzār, padre di Mu'mina, diventata Almāsa. Il *muftī*. Almāsa]

**Il *muftī*** La vostra visita è un onore, *Šayḥ* Muḥammad, anche se avrei desiderato che avvenisse in altre circostanze. Questa è vostra figlia. Prego Dio affinché la riconduca sulla retta via e la faccia tornare a vivere nella sua casa e sotto la protezione della sua famiglia.

**Šayḥ Muḥammad** Vi ringrazio per il vostro interessamento e la vostra accoglienza, *Šayḥ* Qāsim.

**Almāsa** Non siete stanco degli intrighi e delle macchinazioni, *muftī*?

**Il *muftī*** Chi fa del bene non è da rimproverare, Mu'mina.

**Almāsa** Il mio nome è Almāsa. La vostra scaltrezza e perversione nel far del bene mi lasciano perplessa.

**Šayḥ Muḥammad** Hai davvero oltrepassato ogni limite! Non osare parlare in mia presenza. Sareste così gentile, *Šayḥ* Qāsim, da lasciarci soli per un momento?

**Il *muftī*** Certo... certo... consideratela casa vostra. Figlia mia, ti raccomando di dimostrare a tuo padre tutta l'obbedienza e il rispetto che gli spettano.

[Il *muftī* si ritira e lascia lo *Šayḥ* Muḥammad con sua figlia].

**Almāsa** Avete chiesto l'intervento del *muftī* per incontrarmi?

**Šayḥ Muḥammad** Non c'era altro modo.

**Almāsa** Perché non mi avete chiesto di venire a casa?

**Šayḥ Muḥammad** Tu, venire a casa! Non ti rendi conto che sei diventata la vergogna che ha macchiato la casa e chi ci abita?

البيت وأهله! إنني أشعر بالامتنان لأن المفتي رضي أن تدخلني بيته. ما الذي حل بك! كيف سيطر عليك إبليس، وساقك كالعمياء إلى الرذيلة والفاحشة؟ أين أوارى وجهي، وكيف نواجه الناس! إن فاحشتك لا يكاد يصدقها الخيال. غدونا سيرة المدينة ومضغة في أفواه الرعاع.

ألماسة : ما أفعله لا يخص أحداً سواي.

الشيخ محمد : وترفعين عينيك في وجهي! من أين تعلمت هذا الاستهتار! في بلدنا سمعة الحرمة تخص أهلها قبل أن تخصصها. إنها بلاء على الأب والأخ والزوج والقريب. أهذه هي التربية التي أنشأتك عليها؟ أهذا هو التعليم الذي ميّرتك به عن بنات الآخرين؟ ماذا أصابك؟ لا يمكن أن تفعلني هذا الأمر الفظيع إلا إذا كنت مسكونة أو مجنونة!

ألماسة : نعم أيها الرجل التقي.. إنني مسكونة. مسكونة بالأشباح التي كانت تتخفى في القمة. مسكونة برائحة الشهوة التي كانت تملأ أعطاف البيت. كنت أميز الروائح التي تعرفتها طفلة، والتي أدمتها بالغة. نعم.. مسكونة بالهمس المكتوم والفضائح المخنوقة. أحدثني أيها الرجل التقي عن التربية! هل تعرف ما هي النار التي وشتت جسدي، وأنضجته قبل أوانه! إنها نار شهوتك التي لا تفتري، ومعها شهوة بكرك الذي تفاخر به. إنها نار الحرق في دموع أمي، وصمتها المروع. إنها نار عينيك اللتين كانتا تلحقان بي في الدار وبيت الخلاء ومحل النوم والخلوة.

الشيخ محمد : اخبرني.. قطع الله لسانك. ما أنت ابنتي التي أعرفها. إن إبليس هو الذي يسكنك، ويتكلم من فمك.

ألماسة : وهل كان إبليس هو الذي يعلم الخادמות طبقات ومراتب

Sono riconoscente al *muftī* che ha accettato di farti entrare a casa sua. Cosa ti è preso? Come ha fatto Satana a impossessarsi di te? A condurti come una cieca sulla strada del vizio e della perversione? Non so più dove nascondere la faccia! Come affronteremo la gente? La tua perversione è roba da non credere! Siamo diventati il pettegolezzo della città, il boccone nelle fauci della plebaglia.

**Almāsa** Ciò che faccio riguarda me soltanto.

**Šayḥ Muḥammad** E osi anche alzare gli occhi e guardarmi in faccia! Dove hai imparato questa impudenza? Nella nostra città, la reputazione di una donna riguarda la sua famiglia prima ancora di lei stessa. È una disgrazia per il padre, il fratello, il marito e qualsiasi parente. È così che ti ho cresciuto? È questo l'insegnamento con cui ti ho reso diversa dalle figlie degli altri? Cosa ti è preso? Per comportarti in modo così abominevole devi essere posseduta o completamente pazza.

**Almāsa** Ebbene sì, uomo pio... sono posseduta. Posseduta da quei fantasmi che si nascondevano nel sottotetto. Posseduta dall'odore del piacere che riempiva ogni angolo della casa. Distinguevo quegli odori conosciuti da piccola e che da adulta mi hanno inebriato. Sì... sono posseduta dai sospiri repressi e dagli scandali soffocati. E voi, uomo pio, mi parlate di educazione? Non conoscete forse il fuoco che ha marchiato il mio corpo, facendolo maturare prima del tempo? È il fuoco del vostro desiderio insaziabile e, con esso, del desiderio del vostro primogenito, di cui andate tanto fiero. È il fuoco delle lacrime brucianti di mia madre e del suo silenzio di dolore. È il fuoco dei vostri occhi che mi seguivano in casa, al gabinetto, a letto e in giardino.

**Šayḥ Muḥammad** Taci! Che Dio ti tagli la lingua! Non sei la figlia che conoscevo. Satana ti possiede e parla attraverso di te.

**Almāsa** Ed era Satana a insegnare alle serve tutti i gradi e i livelli di perversione?

الفجور، ويفضهن قبل البلوغ، ثم يلقي العباء على الأم التي تزدوي كي تكتم الفضيحة، وتغطيها! أتعلم أن الغاية التي شغلت الشام، وسبب لبّ نقيب الأشراف كانت خادمة في بيتنا، وكنت معلمها الأول في فنون اللذة والفجور!

الشيخ محمد : (يصفها بعنف وهو يرتعش انفعالاً وغبضاً) اخصري.. لعنة الله

عليك. هل فقدت كل أدب؟ هل فقدت كل حياء؟

ألماسة : لا تلم إلا نفسك يا أبي. أنت من مرّق حيائي، وأنت من

زرع الغواية في نفسي. نعم لقّنتني كلمات، لكن ما قيمة الكلمات وأنا أبصر كيف تمارسها، وكيف تختلس النشوة من أضدادها؟ حفّظتني القرآن، وعلمتني في الوقت نفسه كيف يكون ترزيل القرآن ستاراً للتهتك والفسوق. إني ابتك وأهوائي ثمرتك، وما أفعله الآن تخفّر، ونضح بتلك الرائحة الحريفة التي كانت تنبعث من ظلمات البيت، وتنتشر في أرجائه.

الشيخ محمد : ملعونة أنت حتى يوم الدين. أتساوين نفسك بالرجال..؟ لولا

حرمة المرحومة لقلت إنك لست من لحمي ودمي.

ألماسة : إني من لحمك ودمك يا أبي. ولم أذكر ما ذكرت كي

ألومك أو أدنك. أردت أن تكون مواجهتنا في الضوء، وأن يكون حوارنا صريحاً لا يمّوه نفاق أو رياء. علمتني كيف أتلمس جسدي وكيف أكتشف ينايعه. ورغم أنك تستنكر ذلك، فإني أعتبر ما تعلمته فضلاً كبيراً وكنزاً ثميناً.

الشيخ محمد : كأنك تتباهين بالنشوز والدّعارة! اسمعي.. إما أن تتوبي

وتجنّبي شيبتي هذا العار، وإما أن تهلكي.

: لا تهددني يا أبي.

الشيخ : إني أخيّرك، ولولا رقة الشيخوخة لما أمهلتك حتى الآن.

ألماسة : لا تنس يا أبي أن الفضائح ملفوفة بأغشية رقيقة. وإن أصابني

A far perdere loro la verginità prima dello sviluppo, lasciando poi il fardello alla madre, che deperiva per nascondere lo scandalo e coprirlo? Sapevate che la cortigiana di cui tutta Damasco parla e che ha devastato il cuore del capo degli *ašraf* faceva la serva a casa nostra, e voi stesso siete stato il suo primo maestro nell'arte della voluttà e della perversione?

**Šayḥ Muḥammad** (La schiaffeggia con violenza, tremando per l'agitazione e la collera) Taci! Che Dio ti maledica! Hai perso le buone maniere? Hai perso ogni pudore?

**Almāsa** Non potete che biasimare voi stesso, padre. Voi siete colui che ha distrutto il mio pudore, che ha instillato in me la tentazione. Sì, mi avete insegnato a parole, ma le parole non hanno valore se per soddisfare il vostro piacere mettete in pratica il loro contrario. Mi avete fatto imparare il Corano e al tempo stesso mi avete insegnato come la sua recitazione possa fare da copertura al libertinaggio e alla dissolutezza. Sono vostra figlia e le mie passioni provengono da voi. Ciò che faccio adesso è cresciuto e maturato con quegli odori acri che emanavano dall'oscurità della casa e si diffondevano in ogni suo anfratto.

**Šayḥ Muḥammad** Che tu sia maledetta fino al giorno del giudizio! Pensi di essere sullo stesso piano degli uomini? Se non fosse per la tua defunta madre, direi che non sei carne della mia carne e sangue del mio sangue.

**Almāsa** Io sono carne della vostra carne e sangue del vostro sangue. E non ho detto quello che ho detto per rimproverarvi o incolparvi. Ho voluto che ci affrontassimo alla luce del sole, che il nostro dialogo fosse franco e non adulterato dall'ipocrisia o dalla falsità. Mi avete insegnato come toccare il mio corpo e come scoprirne le sorgenti. Nonostante la vostra disapprovazione, considero ciò che ho appreso una grande virtù e un tesoro prezioso.

**Šayḥ Muḥammad** Sembri fiera della tua ribellione e della tua dissolutezza! Sentimi bene... o ti ravvedi e mi risparmi questo disonore alla mia veneranda età, o morirai.

**Almāsa** Non minacciatemi, padre.

**Šayḥ Muḥammad** Ti sto lasciando la scelta. Non fosse per l'indulgenza della vecchiaia, non avrei pazientato fino a ora.

**Almāsa** Non dimenticate, padre, che gli scandali sono coperti da veli sottili. Se mi accadesse qualcosa di male, Warda lacererebbe i veli e tutta la città verrebbe a conoscenza dello scandalo. Allora voi, uomo pio, dovrete affrontare molte tribolazioni al posto di una sola.

مكروه، فإن وردة ستمزق الأغشية، وستعلن الفضيحة في كل المدينة، سيكون عليك أيها الرجل التقى أن تواجه بدلاً من البلاء بلاغات كثيرة.

الشيخ محمد : أهذا هو جوابك لأبيك؟

الملاسة : تهديك هو الذي أملى جوانبي. أبي.. عشت هذا العمر الطويل مستوراً. وكنت بارعاً في تغطية أفعالك، ومحو الشبهات حولك. وأعتقد أنك تستطيع رتق نشوزي، والحفاظ على سمعتك العاطرة بعيداً عني. وفي النهاية، ألا نعرف أن أحداً لا يحمل وزر الآخر، وأن لكل نفس ما كسبت، وعليها ما اكتسبت؟

الشيخ محمد : لاشك أن أمك تنن في قبرها.

الملاسة : لا تذكر أبي. من جعلها تنن طوال حياتها، لايحق له الآن أن يتباكى عليها.

الشيخ محمد : متى ريت في صدرك هذا الحقد وهذا الجحود؟ أتريدين عقابي! أتريدين عقابنا جميعاً، لأن زوجك غرته الجهالة، وأخطأ في حقك!

الملاسة : لا أحاول الانتقام يا أبي. وزوجي لم يخطئ في حقي.

الشيخ محمد : إذن أنت ضحية عمل أو رصد. هناك من أعمى بصيرتك. عودي إلى رشدك يا ابنتي، واستري شيبه أليك. سنقول إن مسأ أصابك. ومع الأدعية والنذور، سنشفيك من هذا المس، ونطوي القصة في ذاكرة الناس.

الملاسة : هذا مصيري يا أبي، وسيصيني المس لو تنكرت لمصيري.

الشيخ محمد : أعوذ بالله.. هذه مكابرة إبليس.

الملاسة : ألم يكن إبليس يساكننا! ألم يرافقنا في الطفولة والصبا!

الشيخ محمد : لا أتعرف فيك على ابنتي. إنك بنت زنى. لعنة الله عليك.. وإنني أتبرأ منك أمام الله. لا ابنة لي ولم يعد لك أب.

**Šayḥ Muḥammad** È così che rispondi a tuo padre?

**Almāsa** È stata la vostra minaccia a dettare la mia risposta. Padre... avete vissuto la vostra lunga vita dissimulando. Siete stato abile nel coprire le vostre azioni e nell'allontanare i sospetti. Credo che possiate camuffare<sup>16</sup> la mia cattiva condotta e mantenere la vostra reputazione immacolata, lontano da me. Alla fine, non sappiamo forse che nessuno «sarà caricato del carico altrui»<sup>17</sup> e che «quel che [ogni anima] si sarà guadagnata sarà a suo vantaggio e quel che si sarà guadagnata sarà a suo svantaggio»?<sup>18</sup>

**Šayḥ Muḥammad** Senza alcun dubbio tua madre si starà rivoltando nella tomba.

**Almāsa** Non nominate mia madre. Chi l'ha fatta soffrire per tutta la vita non ha alcun diritto ora di fingere di piangerla.

**Šayḥ Muḥammad** Quando quest'odio e questa ingratitudine ti sono cresciuti in petto? Vuoi punirmi? Vuoi punirci tutti perché tuo marito si è lasciato sedurre come uno stupido e ti ha offeso?

**Almāsa** Non cerco vendetta, padre. E mio marito non mi ha offeso.

**Šayḥ Muḥammad** Allora sei vittima di un sortilegio. C'è qualcosa che ti ha offuscato la vista. Torna in te, figlia mia e abbi pietà della canizie di tuo padre. Diremo che sei stata colta da un attacco di follia. Che con le preghiere e i voti ti abbiamo guarito dall'ossessione, così questa storia resterà nelle pieghe della memoria della gente.

**Almāsa** Questo è il mio destino e diventerei pazza se lo rinnegassi.

**Šayḥ Muḥammad** Dio mi guardi! È l'accanimento di Satana.

**Almāsa** Satana non conviveva con noi? Non è stato il nostro compagno durante tutta l'infanzia e la giovinezza?

**Šayḥ Muḥammad** Non riconosco più mia figlia. Figlia illegittima! Che Dio ti maledica... ti disconosco dinanzi a Dio. Non ho più una figlia e non hai più un padre. Vedremo quale sarà il tuo destino!

[Le sputa addosso ed esce].

**16** Il termine *ratq*, presente nel testo, letteralmente significa 'rammendare', 'rattoppare'.

**17** Cor. 6: 164 (Bausani 1997, 105).

**18** Cor. 2: 286 (Bausani 1997, 35).

وسنرى إلى أي منقلب تنقلبين. (يصدق عليها، ويخرج).	
: (وهي تمسح وجهها) أيها الشيخ المسكين. هي بذرتك التي أينعت، وبرزت للنور. فعلام الغضب! (يدخل المفتي منفلاً).	ألماسة
: هل أغضبت أباك؟	المفتي
: لم نستطع تحاشي الغضب. لماذا دبرت هذا اللقاء؟	ألماسة
: لأن أباك أراد، ولأننا جميعاً نحس بالصدمة والهول. كيف يمكن أن تنزلقني إلى هذا الحضيض! إنك تذهليني.	المفتي
: ولم الدهول! ألم تكن تعرف!	ألماسة
: أتريدن أن تحمليني جريرة هذا العمل الفظيع؟	المفتي
: لا أريد أن أحملك شيئاً. ولكن أعتقد أنني شرحت لك الكثير عن غواية الهاوية.	ألماسة
: قلت كلاماً لم أفهمه جيداً. وأنا لا أفهمك الآن. إنني لا أفهمك أيتها المرأة، ولا أعرف كيف تفكرين، وكيف تسلكين!	المفتي
: ليس ضرورياً أن تتعب نفسك في فهمي.	ألماسة
: بل أحتاج إلى فهمك. إنك..	المفتي
: (بعد أن استدرك نفسه وتوقف) إنني؟	ألماسة
: (محرراً) لا أدري.. إذا كان تدييري هو الذي رماك إلى هذا المصير، فإني مستعد لإصلاحه. لا أريد أن ينوء ضميري تحت وزر ثقيل.	المفتي
: وكيف ترى السبيل إلى إصلاح ما حدث!	ألماسة
: إنني أعرض عليك الزواج.	المفتي
: أتزوج عاهرة يا شيخ قاسم!	ألماسة
: لاتسيئي إلى نفسك.. إن معدنك أصيل. وما حدث هفوة	المفتي

**Almāsa** (Asciugandosi il viso) Povero vecchio. Il vostro seme è germogliato ed è uscito alla luce. Perché vi arrabbiate?

[Il *muftī* entra agitato]

**Il muftī** Avete fatto arrabbiare vostro padre!

**Almāsa** Era inevitabile. Perché avete organizzato questo incontro?

**Il muftī** Perché vostro padre lo ha voluto e perché siamo tutti scossi e sgomenti. Com'è possibile che siate scivolata così in basso? Mi sconvolgete.

**Almāsa** E perché sconvolgersi? Non ne eravate forse a conoscenza?

**Il muftī** Volete addossarmi la colpa di questo comportamento abominevole?

**Almāsa** Non voglio addossarvi niente. Ma penso di avervi spiegato per bene la tentazione del baratro.

**Il muftī** Mi faceste un discorso che non compresi, come non riesco a comprendervi ora. Io non vi capisco, donna, non capisco né i vostri pensieri, né le vostre azioni.

**Almāsa** Non c'è bisogno che vi affatichiate per comprendermi.

**Il muftī** Ma devo comprendere. Voi...

**Almāsa** (Dopo che egli ha ripreso il controllo di sé e si è interrotto) Io?

**Il muftī** (Imbarazzato) Non saprei... se è stato il mio piano a gettarvi su questo cammino, sono pronto a porvi rimedio. Non voglio che la mia coscienza sia schiacciata dal peso di una grave colpa.

**Almāsa** E come si potrebbe rimediare a ciò che è accaduto?

**Il muftī** Vi propongo di sposarmi.

**Almāsa** Sposereste una prostituta, *Šayḥ Qāsim*?

**Il muftī** Non offendete voi stessa... siete di nobile stirpe. Quello che è successo è un errore perdonabile.



**Almāsa** È una proposta generosa, ma non credo di esserne degna.

**Il muftī** Siete la più degna. Dimenticherò ogni cosa e farò di voi la favorita tra le mie spose.

**Almāsa** E fareste tutto ciò per alleviare la vostra coscienza?

**Il muftī** Ma... perché no? Voglio avere la coscienza leggera.

**Almāsa** La vostra coscienza non ha nessuna colpa. Ero in attesa di un'occasione qualsiasi per poter seguire la mia passione. Quello che faccio è solo una mia scelta.

**Il muftī** Nonostante ciò... vi propongo comunque il matrimonio.

**Almāsa** Non ho divorziato da mio marito per sposarmi con il suo doppione.

**Il muftī** State rifiutando la mia proposta?

**Almāsa** La mia posizione non mi permette di esserne degna né di accettarla.

**Il muftī** Chi siete, donna? Cosa volete e cosa state cercando?

**Almāsa** Cerco qualcosa che un uomo dall'animo in pace come voi non può capire.

**Il muftī** Chi dice che ho l'animo in pace?

**Almāsa** Non mi avete detto che la vostra anima è limpida e che in essa non c'è nulla da nascondere, né di cui vergognarsi?

**Il muftī** Forse l'ho detto. No... il mio animo non è più in pace. Mi dite cosa volete e cosa state cercando?

**Almāsa** Vi sembrerà confuso ed è difficile da spiegare. Quando vacillo verso l'orlo e il baratro mi chiama, immagino che, al momento di cadere, mi cresceranno a fior di pelle delle piume colorate. Le piume spunteranno, splendide e perfette, dal profondo di me stessa, e mi libererò nell'aria come gli uccelli, la brezza e i raggi del sole. Voglio recidere le corde fibrose e ruvide che scavano la mia carne e reprimono il mio corpo.

الرب والحشمة والعفة ومشاعر الدنس والقذارة.. من  
المواعظ والآيات والتحذيرات والأمثال ووصايا الأسلاف.  
صفائح فوقها صفائح، يذبل الجسد داخلها ويضمهر. أريد يا  
شيخ قاسم أن أعتق جسدي، وأفك عنه هذه الحبال التي  
تتمص دمه، وتقمعه. أن يغدو حراً، وأن يستقر في مداره  
الذي خلق له، كالورد وأوراق الشجر، كالقمر وأعشاب  
الأرض، كالغزلان ونبايح السفوح، كالنور وكل ما هو حي  
في هذا الكون. أحلم أن أصل إلى نفسي، وأن أكون شفافة  
كالزجاج. ما تراه العين مني هو سريرتي، وسريرتي هي ما  
تراه العين مني. إن في قلبي مواجد محرقة، وأشواقا كاوية،  
من العسير أن أشرحها، أو أجد تعبيراً يلائمها.

: عجيب أمرك يا مؤمنة!

المفتي

: قلت لك.. اسمي ألماسة، وأنا حريصة على حماية اسمي.

ألماسة

: عجيب أمرك يا امرأة! تقولين مالا يدركه العاقل. ماذا  
تقصدين؟ هل تزينين الانحلال؟ هل تعتقدين أنك ستجدين  
ما تفتشين عنه في الدعارة؟ هذا غريب.. هذا شاذ وغريب..  
قولي لي إن هذا كله ليس إلا نزوة.

المفتي

: نزوة..! لا يقلب المرء مصيره من أجل نزوة. وفي معاييرك  
ينبغي أن يبدو الأمر شاذاً وغريباً.

ألماسة

: لا معايير فقط بل معايير الناس طراً.

المفتي

: نعم.. وأول المقامات في رحلتي هو أن أرمي وراء ظهري  
معاييركم. ينبغي أن أتخلل من أحكامكم، ونهوتكم،  
ووصاياكم كي أصل إلى نفسي. ينبغي أن أتجاوز خطر  
الانتهاك كي ألتقي جسدي، وأتعرّف عليه. صنعت مني  
عورة هشة يمكن أن تنتهكها الكلمة والنظرة واللفتة. وجعلتم

ألماسة

Corde intrecciate di paura, pudore, castità, senso di impurità e sporcizia... di prediche, versetti coranici, ammonimenti, massime, raccomandazioni dei pii antenati. Tavole su tavole, sotto le quali il corpo appassisce e avvizzisce. *Šayḥ Qāsim*, voglio liberare il mio corpo, liberarlo dalle corde imbevute del suo sangue, corde che lo reprimono. Che diventi libero, che segua l'orbita tracciata per lui. Come le rose e le foglie degli alberi, come la luna e l'erba sulla terra, come le gazzelle e le sorgenti rocciose, come la luce e tutto ciò che è vivo in questo universo. Sogno di raggiungere me stessa, di diventare trasparente come il vetro. Che ciò che è visibile all'occhio sia la mia essenza e che la mia essenza sia visibile all'occhio. Nel mio cuore ci sono passioni infuocate e desideri scottanti. È difficile spiegarlo o esprimerlo adeguatamente.

**Il muftī** Come siete strana, Mu'mina!

**Almāsa** Vi ho detto che mi chiamo Almāsa e ci tengo a conservare il mio nome.

**Il muftī** Come siete strana, Mu'mina! Quello che dite è inconcepibile. Cosa intendete? Volete elogiare la depravazione? Credete di trovare nella prostituzione ciò che state cercando? È strano... è anormale e strano... Ditemi che tutto questo è solo un capriccio.

**Almāsa** Un capriccio? Nessuno sconvolge il proprio destino in nome di un capriccio. Secondo le vostre norme, la cosa deve sembrare anormale e strana.

**Il muftī** Non sono solo le mie norme, ma le norme di tutti.

**Almāsa** Sì... e la prima tappa del mio viaggio consiste nel gettarmi alle spalle le vostre norme. Devo liberarmi dai vostri giudizi, dalle vostre categorie, dalle vostre raccomandazioni per raggiungere me stessa. Devo superare la paura della trasgressione per incontrare il mio corpo e imparare a conoscerlo. Avete fatto di me il sesso debole che può essere violato con le parole e con gli sguardi.

دأبكم انتهاك هذه العورة، فصرنا جميعاً زواحف تتناهش في  
مستنقع من الأكاذيب والمظاهر والقيود. وأنا يا شيخ قاسم  
قررت أن أخرج من المستنقع النتن، وأصير بحراً لا ينتن. في  
الدعارة سأخلع عني صفة العورة وشرطها، وسأغدو خارج  
حدود الخوف والانتهاك. لا أعتقد أنك ستفهمني. وعلى  
كل لم يعد مهماً بالنسبة لي أن يفهمني أحد.

: دوختني يا ألماسة. في نبرتك وتصميمك ما يرعش بدن  
السامع. تمدّين يدك إلى المعاصي بتهور لم تسبقك إليه امرأة  
في هذه المدينة. أعرف أن في صدرك أهواءً عنيفة، ولكن هل  
أستطيع أن أتركك تمضين في هذا الدرب؟ إن امرأة لها  
عزمك وقدرتك على الكلام، يمكن أن تفسد سلطنة من  
النساء. إنك تقلبين مألوف حياتنا، ونظامنا، ومستقبلنا. لا..  
لا أستطيع أن أسمح لك.

المفتي

: وماذا تريد أن تفعل؟

ألماسة

: إن سلاح الفتوى يستطيع أن يفعل الكثير.

المفتي

: هل أفهم أنك تعلن الحرب؟

ألماسة

: هذه حرب لا أريدها، ولا أتمناها. اصغني إلي.. من منا  
لا تراوده في خلوته أهواء وأشواق! من منا لا توسوس له  
الشياطين في لحظة الغفلة!

المفتي

: أتعترف أن لديك أهواءً ووساوس!

ألماسة

: (محققاً) نعم.. إن لدي أهوائي ووساوسي. ولكنني أضبطها،  
وأكبت جموحها. إن أمرك يهمني، ورغم كل هذه  
الاعترافات ما زلت راغباً بك.

المفتي

: ستجعلني أظن أنني بعض وساوسك.

ألماسة

: لا أدري إن كان وسواساً، أو حمقاً، أو جنوناً. منذ التقيت  
وصورتك تلاحقني. إنك قلق في الفؤاد، واضطراب في

المفتي

Ed è diventata vostra abitudine abusare di questa vulnerabilità. Così noi tutte siamo diventate dei rettili che si dilanano l'un l'altro in una palude di menzogne, apparenze e catene. Io, *Šayḥ Qāsim*, ho deciso di uscire da questa fetida palude per diventare un mare limpido. Con la prostituzione mi libererò dall'epiteto e dalla condizione di sesso debole e uscirò dai confini della paura e della trasgressione. Non credo che possiate capirmi. A ogni modo non mi importa più che qualcuno mi capisca.

**Il muftī** Mi date le vertigini, *Almāsa*. Il vostro tono di voce e la vostra determinazione fanno rabbrivire il corpo di chi vi ascolta. Tendete la mano ai peccati con un'impudenza mai vista in una donna della nostra città. So che avete in petto delle passioni violente, ma come posso lasciarvi continuare su questa strada? Una donna con la vostra determinazione e la vostra capacità di affabulazione sarebbe in grado di corrompere un intero sultanato di donne. Voi ribaltate le nostre consuetudini, il nostro sistema e il nostro avvenire. No... non posso permettervelo.

**Almāsa** E cosa volete fare?

**Il muftī** La *fatwā* è un'arma che può fare molto.

**Almāsa** Mi state dichiarando guerra?

**Il muftī** Si tratta di una guerra che non voglio e non mi auguro. Ascoltatemi... chi di noi non è ossessionato, nel suo intimo, da passioni e desideri? Chi di noi non è ossessionato dai demoni, quando meno se lo aspetta?

**Almāsa** Ammettete dunque di avere anche voi delle passioni e delle ossessioni?

**Il muftī** (Irritato) Sì... ho anch'io le mie passioni e le mie ossessioni, ma le domo e le reprimo. Tengo a voi e, nonostante tutte queste vostre confessioni, continuo a desiderarvi.

**Almāsa** Mi farete pensare di essere una delle vostre ossessioni.

**Il muftī** Non so se è ossessione, stupidità o follia. Da quando vi ho incontrato, la vostra immagine mi perseguita. Siete l'angoscia del mio cuore e il turbamento della mia anima. Non so cosa dire... ma spero che sarete ragionevole e che accetterete la mia proposta.

الروح. لا أدري ماذا أقول.. ولكن أرجو أن تعقلي، وأن تقبلي عرضي.

ألماسة

: أهو الحب يا مفتينا..!

المفتي

: لا أدري ما هو، ولا تسأليني شيئاً. هل تقبلين الزواج أم لا..؟

ألماسة

: إن طريقينا مختلفتان. وأشواقتي لا يمكن أن يليها الزواج.

المفتي

: أتوسل إليك.. لا تسرعي في الجواب. تمهلي، وفكري..

إني.. إني أريدك.

ألماسة

: هذا الاعتراف يمكن أن يشعر أي امرأة بالزهو، ولكن ما

العمل.. قلت لأني إن مصيري تقرر. ولا أستطيع أن أهرب

منه، أو أتكرر له.

المفتي

: في هذه الحالة، أنت من يعلن الحرب.

ألماسة

: لو نشبت الحرب، فستكون هي الأخرى جزءاً من مصيري.

حين يترك المرء الحافة ويعوم في الفضاء، يستحيل عليه

الرجوع إلى الوراء. والآن وداعاً يا مفتينا.

المفتي

: ليس بعد الحافة إلا القاع.

ألماسة

: (وهي تخرج) هذا احتمال لم يغب عن البال.

المفتي

: يا رب.. ما هذه المرأة! أين أنزلت، وكيف أهدى هذا الخفقان

في روحي! يا رب.. إني مأخوذ، وإني عاشق. لم تبق في

هذا القلب أي مسرة.. لا شيء إلا الوسوسة والكدر.

(تتلاشى الإضاءة).

**Almāsa** È amore, *muftī*?

**Il *muftī*** Non so cos'è, non domandatemi niente. Accettate il matrimonio o no?

**Almāsa** Ci troviamo su strade diverse. Il matrimonio non può soddisfare i miei desideri.

**Il *muftī*** Vi prego, non datemi una risposta affrettata. Prendete tempo e pensateci... io... io... io vi desidero.

**Almāsa** Ogni donna potrebbe vantarsi di una tale confessione, ma cosa posso fare? Ho detto a mio padre che il mio destino era deciso. Ora non posso sfuggirgli o rinnegarlo.

**Il *muftī*** Stando così le cose, siete voi che dichiarate guerra.

**Almāsa** Qualora la guerra divampasse, sarebbe parte del mio destino. Quando qualcuno abbandona l'orlo [del baratro] per librarsi nel vuoto, gli è impossibile tornare indietro. E ora, *muftī*, vi dico addio.

**Il *muftī*** Dopo l'orlo non c'è che l'abisso.

**Almāsa** (Uscendo) Questa possibilità non mi è passata di mente.

**Il *muftī*** Signore mio... Che donna! Dove sono scivolato? Come posso placare le palpitazioni della mia anima? Signore... sono in trappola, sono innamorato. Nel mio cuore non c'è più felicità... solo ossessione e tristezza.

[Si spengono le luci]

## المشهد السادس

(في السوق. إبراهيم دفاق الدودة وحميد العجلوني أمام محلاتهما وثمة مارة في الطريق).

- حميد : (يصرخ من باب المخل) يا ولد... أسرع بالشاي.  
الولد : (من الداخل) سأحضره حالاً.  
إبراهيم : هل تسجل الوقائع المذهلة التي تجري حولنا؟  
حميد : والله هذه غرائب تسلب الرشد، ما عرفناها على عهد آبائنا وأجدادنا. تقول حسدنا أنفسنا على الحياة الرائقة التي تميّز هذه المدينة.  
إبراهيم : أتصدق.. صار النوم يجافيني. كلما فكرت أن مؤمنة بنت الخزار فتحت بيتاً وتسوّت ألبسة، أشعر بالحصر وبأن حياتنا مقبلة على الفوضى والجنون.  
حميد : يا سيدي.. بدأ الجنون فعلاً. لا حديث على لسان أحد إلا ألبسة. بدأ العطارون يسمّون أفخر عطورهم ألبسة. وبائعو الذهب لا يصنعون حلياً إلا كالتي تتزين بها ألبسة. وقيل لي.. سينزل إلى السوق حرير اسمه ألبسة. لقد جن الناس، وسيطر عليهم ما يشبه السحر الأسود.  
إبراهيم : والمفتي..! أليس الواجب أن يتحرك، ويتصدى لهذا الجنون!  
حميد : علينا أن نزوره، وتداول الأمر معه. لاشك أن انزواءه يخفي سراً. (هامساً) يا سيدي.. يبدو أن سحر ألبسة لطش عقل

## Scena sesta

[Al mercato. Ibrāhīm Daqqāq al-Dūda e Ḥamīd al-ʿAǧlūnī si trovano di fronte alle loro botteghe e ci sono dei passanti per strada].

**Ḥamīd** (Gridando dall'entrata della bottega) Ragazzo! Veloce, il tè!

**Il ragazzo** (Dall'interno) Lo preparo subito.

**Ibrāhīm** Stai prendendo nota degli avvenimenti sconvolgenti che accadono intorno a noi?

**Ḥamīd** Che Dio mi sia testimone, sono delle stranezze che fanno uscire di senno. Mai viste al tempo dei nostri antenati. E dire che eravamo invidiati per la bella vita che caratterizzava la nostra città.

**Ibrāhīm** Ci credi? Non riesco a dormire. Ogni volta che penso che Mu'mina, la figlia di al-Ḥazzār, ha aperto un bordello e si fa chiamare Almāsa, provo un senso di angoscia e sento che la nostra vita è destinata al caos e alla follia.

**Ḥamīd** Vecchio mio... follia veramente. Almāsa è sulla bocca di tutti. I profumieri hanno iniziato a chiamare con il nome Almāsa i loro profumi migliori. Gli orefici fabbricano solo gioielli come quelli portati da Almāsa. Mi hanno detto... che al mercato arriverà una seta chiamata Almāsa. La gente è impazzita, soggiogata da una specie di magia nera.

**Ibrāhīm** E il *muftī*? Non dovrebbe fare qualcosa e opporsi a questa follia?

**Ḥamīd** Dobbiamo fargli visita e discuterne con lui. Senza dubbio il suo isolamento nasconde un segreto. (Bisbigliando) Vecchio mio... sembra che il fascino di Almāsa abbia fatto perdere la testa al governatore stesso.

[Entra il ragazzo portando un vassoio e un tavolino.<sup>19</sup> Lo posiziona di fronte a loro e gli versa il tè].

<sup>19</sup> La *ṭabliyya* è un tavolino basso e circolare su cui si appoggiano bevande e pietanze.

- الوالي نفسه.  
 (يدخل الولد حاملاً صينية وطفلية صغيرة. يركزها أمامهما،  
 ويصب الشاي لهما).
- الولد : شاي ألماسة يا سيدي..  
 حميد : تأدب يا ولد.. ما هذا الكلام!  
 الولد : كل شيء فاخر اليوم يسمونه ألماسة يا سيدي. انظر.. شاي  
 أكرك عجمي أصلي.
- حميد : (وهو يصفعه) انقلع من وجهي.. (يغيب الولد في الخلل، وهو  
 يضحك) تفضل يا سيدي.. حتى الأولاد صاروا يلهجون  
 بذكرها، ويتلمظون باسمها. إنها جائحة من الجنون.
- إبراهيم : أعتقد أن هذا بعض تأثير الأجانب. إننا ندخل في فوضى لا  
 أحد يعرف ماذا يكون ختامها.
- حميد : معك حق. هذه الجائحة تفوح منها رائحة غريبة.  
 (يظهر سمس في الشارع، وهو يتقصع في مشيته).
- أحد المارة : كيف الشغل يا سمس؟  
 سمس : حنّ طيزك. من كثرة المحلات سكرنا المحل. (يتوقف قرب  
 حميد وإبراهيم) يا أهل الإسلام.. هل يجوز ما يحدث!  
 كانت لي تجارة صغيرة على قُدّ (ويضرب بيده على مؤخرته)  
 هذه الراجحة. فضاقت عيون الجميع منها. الزكزية فتحو من  
 الوراء، والأكابر فتحوا من قدام. قولوا أيها الأوام.. ألا تبور  
 التجارة إذا كثرت البضاعة!
- إبراهيم : هل اشتدت المنافسة في سوق البغاء إلى هذا الحد؟  
 سمس : إنها كالحمى. وإذا لم يسعفني رجل فاضل مثلك وأجره عند  
 الله محفوظ، فإن العنكبوت سيعشش في دكانتي ومهجتي.
- حميد : اذهب قاتلك الله.  
 سمس : يا حميد أفندي.. أنت لا خير فيك. لولا الجزر لكان حالك

Il ragazzo Tè Almāsa, signore.

Ḥamīd Educazione ragazzo! Che modo di parlare è mai questo?

Il ragazzo Oggi qualsiasi cosa della migliore qualità viene chiamata Almāsa, signore. Guardate... tè di qualità superiore.<sup>20</sup>

Ḥamīd (Gli dà uno schiaffo) Sparisci dalla mia vista! (Il ragazzo si ritira nella bottega ridendo) Prego vecchio mio... perfino i ragazzi hanno il suo nome sulle labbra e la nominano di continuo. È un'epidemia di follia.

Ibrāhīm Credo che sia l'influenza degli stranieri. Stiamo entrando in uno stato di anarchia di cui nessuno conosce la fine.

Ḥamīd Hai ragione. Questa piaga emana uno strano odore.

[Compare Simsim per strada che cammina ancheggiando]

Uno dei passanti Come va il lavoro, Simsim?

Simsim Tingiti il culo con l'henné!<sup>21</sup> A causa della troppa concorrenza abbiamo chiuso bottega. (Si ferma vicino a Ḥamīd e Ibrāhīm) Fratelli, vi sembra possibile? Avevo una piccola attività secondo (dandosi una pacca sulle natiche) queste mie possibilità, ed ecco che tutti ci mettono gli occhi addosso. I caporioni aprono dietro di me e i signori dell'alta società aprono davanti. Ditemi brav'uomini... il commercio non va forse in malora quando c'è troppa mercanzia?

Ibrāhīm La concorrenza è diventata così dura nel mercato della prostituzione?

Simsim È un'epidemia. Se nemmeno un uomo virtuoso e in grazia di Dio come voi mi soccorre, allora i ragni tesseranno le ragnatele nella mia bottega e anche nel mio cuore.

Ḥamīd Vattene! Che Dio ti fulmini!

Simsim Ḥamīd *effendi*, non avete la minima compassione. Non fosse stato per le carote, chissà che difficoltà avreste avuto con le vostre donne!

**20** L'espressione *ukruk 'aḡamī* è tipicamente utilizzata per designare un tè nero dal gusto intenso, di qualità superiore.

**21** Espressione idiomatica che si rivolge in genere a colui che sembra gioire maliziosamente per le disgrazie altrui.

	صعباً مع أهلك.	
حميد	: (يهب غاضباً) تفو عليك وعلى مراك.. امش من هنا.	
سمسم	: لا عليك يا حميد أفندي. ألا تحتمل مزحة صغيرة! إنكم لاتؤاجرون، ولا تواسون. ألا أقص عليكما خبر العفصة!	
حميد	: اذهب يا سمسم. لا نريد أن نسمع شيئاً.	
سمسم	: يا هو.. يا ناس.. لم يتركوا لمعلم الصنعة رزقاً. العفصة وست الأشراف ألماسة والذين يستعدون للنزول إلى السوق عشرات بل مئات. صارت ضيقة، ضيق الله عليهم.	
	(يواصل سيره).	
حميد	: كيف سكتنا على مثله! أما كانوا يهدرون دم أمثاله!	
إبراهيم	: كان ذلك قبل أن يملاً أمثاله قصور السلاطين، وأولياء الأمر.	
حميد	: ينبغي أن نرور المفتي هذه الليلة.	
إبراهيم	: كما تشاء.	
	(ترفع جلبة صبيان لا تلبث أن تتضح تدريجياً. ونرى عبد الله وقد علق كيساً في رقبته وملاه جوزاً، والأولاد يتدافعون وراءه).	
الأولاد	: (يعنون ويصفقون) يا عبد الله.. يا مجنون، ضروب الكف وخود الجوز.	
عبد الله	: (يقتربون تدريجياً في السوق، والناس تنفرج عليهم، وتحوقل). (إلى أحد الأولاد) جاء دورك. (يتردد الولد) تعال.. هذه هي الجوزة. نعم.. نعم على الخد. لاتخف، وقوها. (يصفعه الولد على خده) وهذه هي الجوزة. انظر إذا كانت فارغة، سأبدلها لك.	
الأولاد	: يا عبد الله.. يا مجنون. ضروب الكف وخود الجوز.	
عبد الله	: (يندفع حميد وإبراهيم، ينهران الأطفال، ويحاولان تفريقهم).	
عبد الله	: دعوهم.. فإنهم يفكون أغلالي، ويتقدونني منها.	
حميد	: مَ يتقدونك أيها السيد، وماذا تفعل بنفسك؟	

**Ḥamīd** (Si alza infuriato) Mi fai schifo! Tu e la tua maleducazione! Cammina!

**Simsim** Suvvia, Ḥamīd *effendi*. Non sopportate neanche una piccola battuta! Non mi siete di alcun aiuto! Avete sentito cosa è successo ad al-'Afsa?

**Ḥamīd** Vattene Simsim. Non vogliamo sentire niente.

**Simsim** Ascoltate, gente! Hanno tolto il pane a chi è del mestiere: al-'Afsa, Almāsa la signora degli *ašrāf* e quelli pronti, a decine e centinaia, a entrare nel mercato. Il lavoro scarseggia. Che Dio li punisca!

[Se ne va per la sua strada]

**Ḥamīd** Perché siamo stati in silenzio con quelli come lui? Un tempo il loro sangue veniva versato.

**Ibrāhīm** Prima che quelli come lui riempissero i palazzi dei sultani e dei potenti.

**Ḥamīd** Dobbiamo far visita al *muftī* stanotte.

**Ibrāhīm** Come vuoi.

[Si leva uno schiamazzo di bambini che diventa sempre più nitido. Compare 'Abd Allāh con al collo un sacco pieno di noci e una schiera di bambini che si spintonano dietro di lui].

**I bambini** (Cantano e battono le mani) Ecco 'Abd Allāh... ecco il pazzo, dagli uno schiaffo e piglia<sup>22</sup> una noce.

[Si avvicinano sempre di più al mercato e la gente li osserva e pronuncia la formula «non c'è potere né forza se non in Dio»]

**'Abd Allāh** (A uno dei bambini) È il tuo turno. (Il bambino esita) Vieni... ecco la noce. Sì... sì, sulla guancia. Non aver paura e colpisci forte. (Il bambino lo schiaffeggia sulla guancia) Ecco la noce. Guarda se è vuota, te la cambio.

**I bambini** Ecco 'Abd Allāh... ecco il pazzo. Dagli uno schiaffo e piglia una noce.

[Ḥamīd e Ibrāhīm si precipitano e rimproverano i bambini, cercando di allontanarli]

**'Abd Allāh** Lasciateli... stanno spezzando le mie catene e mi stanno liberando.

**Ḥamīd** Da cosa vi stanno liberando, amico mio? Che state facendo?

22 Nel testo arabo la grafia rispecchia la resa colloquiale del termine.

- عبد الله : ناديت بالاستغاثة.. إلهي! أدعوك دعاءً لم يبق له غيرك! فلما عرف صدق الدعاء من قلبي والإيأس من نفسي، كان أول ما أورد علي من إجابة هذا الدعاء أن قال.. اترك نفسك وتعال. وحين تركت نفسي، نظرت إلى الخلق، فرأيتهم موتى، فكبرت عليهم أربع تكبيرات.
- حميد : لايجوز يا سيد عبد الله.. إنك تحط من مركز ومقامك.
- عبد الله : وددت أن الله تعالى جعل الدنيا بزيتها ومراكزها لقمة واحدة، فأعطانيها حتى أنبذها بين يدي كلب، فلا يعتز بها الخلق.
- إبراهيم : طيب.. تعال. لندخل إلى المحل، ونتكلم.
- عبد الله : إليكم عني. من عرف الله، بُهت ولم يتفرغ إلى الكلام.
- حميد : يا سيد عبد الله..
- عبد الله : إليكم عني. (إلى الأولاد) تعالوا يا أحبائي.. فأنتم رحمتي. تعالوا، وحرروني من اللّوامة، والأثارة والسجّانة. (يتابع طريقه ملوحاً للأولاد بكيس الجوز. بعد تردد قصير يتبعه الأولاد، وهم يغنون ويصفقون).
- الأولاد : يا عبد الله.. يا مجنون. ضروب الكف، وخود الجوز.
- إبراهيم : لا حول ولا قوة إلا بالله العلي العظيم. ما الذي بدّل أحوالنا على هذا النحو!
- حميد : لاشك أن عيناً أصابتنا.
- إبراهيم : كأن زلزالاً ضرب هذه المدينة المطمئنة، فخرّبها، وأخرج خبائث بطنها. بدأت أتطير فعلاً مما تخيئه الأيام.
- حميد : هذه الليلة، يجب أن نطلب من المفتي أن يتدخل قبل أن يجرفنا الخراب.
- إبراهيم : نعم.. حان وقت المفتي. (تلاشى الإضاءة).

'Abd Allāh Ho invocato il Suo aiuto: «Dio mio! Ti invoco con la preghiera di colui che non ha altri che Te». E quando ha riconosciuto la sincerità della preghiera del mio cuore e la disperazione della mia anima, ha risposto dicendo: «Rinuncia alla tua anima e vieni». E quando vi ho rinunciato e ho guardato gli uomini, ho visto che erano tutti morti, e ho pronunciato per loro le quattro orazioni.<sup>23</sup>

Ḥamīd È inconcepibile caro 'Abd Allāh! Così attentate alla vostra posizione e al vostro rango.

'Abd Allāh Possa Iddio l'Altissimo fare un solo boccone di questo mondo terreno, con le sue attrattive e le sue posizioni prestigiose, per darmelo, in modo che io lo getti ai cani e che gli uomini non ne siano più tentati.

Ibrāhīm Bene... venite. Entriamo in bottega e parliamo.

'Abd Allāh Via da me! Chi conosce Dio, resta senza fiato e non può più parlare.

Ḥamīd 'Abd Allāh, signore...

'Abd Allāh Via da me! (Ai bambini) Venite cari... siete la mia misericordia. Venite e liberatemi dall'anima biasimatrice, dall'anima che spinge al male,<sup>24</sup> che imprigiona.<sup>25</sup>

[Continua per la sua strada agitando il sacco di noci verso i bambini. Dopo una breve esitazione, i bambini lo inseguono cantando e battendo le mani].

I bambini Ecco 'Abd Allāh... ecco il pazzo. Dagli uno schiaffo e piglia una noce.

Ibrāhīm Non c'è potere né forza se non in Dio l'Altissimo e l'Onnipotente. Cos'è che ha stravolto la nostra realtà in questo modo?

Ḥamīd Senza dubbio siamo stati colpiti dal malocchio.

Ibrāhīm È come se un terremoto avesse colpito la nostra tranquilla città, devastandola e facendo uscire le nefandezze<sup>26</sup> dal suo ventre. Ho un cattivo presentimento per quello che ci riservano i giorni a venire.

Ḥamīd Stanotte stessa dobbiamo chiedere al *muftī* di intervenire, prima che la rovina ci travolga.

Ibrāhīm Sì... è giunta l'ora del *muftī*.

[Si spengono le luci]

**23** La *tabbīra* consiste nel pronunciare la formula *Allāhu akbaru*, 'Dio è il più grande'. Nel testo la formula viene ripetuta quattro volte come è consuetudine nelle cerimonie funebri.

**24** Qui si trovano menzionati due dei tre tipi di anima che i teologi musulmani individuano nel testo coranico. Come spiega Alessandro Bausani, *al-nafs al-ammāra*, la seconda che compare nel testo di Wannūs, è «la passione che tendenzialmente spinge al male». *Al-nafs al-lawwāma* è invece l'«anima biasimatrice», che rappresenta «uno stadio superiore quando la coscienza accusa e biasima l'uomo» per i mali commessi (Bausani 1997, 572).

**25** A differenza dei due termini precedenti, *saġġāna* non è un termine coranico, ma viene qui utilizzato sempre per definire l'anima. Si tratta dell'anima che imprigiona il sé, o la vera essenza, nella sua aspirazione a unirsi a Dio.

**26** *Ḥabā'it* 'nefandezze' è un termine coranico (Cor. 7: 157; 21: 74; Bausani 1997, 119, 237).

## المشهد السابع

(في بيت العفصة يجلس العفصة حزيناً ومسحوقاً، وبين يديه  
حبل عقدت في طرفه أنشطة. بحركات شاردة يحف الحبل  
بقطعة صابون كي يلين، ويصح زلقاً).

### العفصة

: لم يعد هناك أمل أو رجاء. آه لو أحسن الكلام.. ولكن ما  
جدوى الكلام إذا لم يكن هناك من يصغي!.. فقدت مكاني  
في عيون الناس، والذي كشفت سري من أجله، رمانى  
وسماني عزة. فماذا بقي أمامي!.. هي خطوة محتومة، وعلي  
أن أخطوها. ما أغرب هذه الدنيا!.. إن كتمت وأخفيت،  
عشت وتكرمت. وإن صدقت وكشفت، نذوك وأخرجوك  
منهم. لم أعرف كيف أعبر له.. إنني أشجع منه. أحبني حين  
كنت كذباً وهيئة، ثم ازدراني ورماني حين جئت صافياً  
كالبلور بلا كذب أو هيئة. هو الكذب، وهو الجين. لم يفهم  
الشجاعة التي تحليت بها، والعذابات التي كابدتها كي  
أتصالح مع نفسي، وأغدو شفافاً. لا أستطيع أن أندم.. لا  
أستطيع أن أتراجع، ولا أستطيع أن أتقدم. أغلقت الأبواب،  
وهذه الدنيا ظالمة لا يعيش فيها إلا المزور أو الكاذب.  
(ويذهب إلى زاوية جانبية، يربط الحبل في عضاضة السقف،  
وتتدلى الأنشطة.. يضع طاولة تحتها ويقف عليها. يضع  
الأنشطة في رقبته).

## Scena settima

[A casa di al-'Afsa. Al-'Afsa siede, triste e abbattuto. Ha una corda tra le mani, con un nodo all'estremità. Con movimenti distratti sfrega un pezzo di sapone sulla corda, per ammorbidirla e renderla scivolosa].

**al-'Afsa** Non c'è più alcuna speranza. Ah, se solo fossi stato in grado di parlare... ma a cosa serve parlare se non c'è nessuno che ascolta? Ho perso la mia reputazione agli occhi di tutti. Ho rivelato il mio segreto per qualcuno che mi ha respinto e che ha avuto vergogna di me. Cosa mi resta? È un passo fatale, ma devo farlo. Quant'è grottesco questo mondo! Se ti nascondi e dissimuli, vieni rispettato. Se sei autentico e ti esponi, ti mettono al bando e ti respingono. Non ho saputo dirgli... che sono più coraggioso di lui. Mi ha amato fino a quando ero bugiardo e falso. Mi ha disprezzato e gettato via quando mi sono mostrato limpido come il cristallo, privo di menzogna e artificio. È lui il bugiardo! È lui il codardo! Non ha capito il coraggio che mi ci è voluto e le sofferenze che ho sopportato per riconciliarmi con me stesso e diventare limpido. Non posso pentirmi... non posso tornare indietro, né andare avanti. Le porte si sono chiuse. In questo mondo ingiusto sopravvive soltanto chi falsifica e chi mente. [Va verso un angolo all'estremità della stanza e lega la corda a una putrella del soffitto. Il cappio penzola. Posiziona un tavolo sotto e ci sale. Si mette il cappio attorno al collo].

---

## العفصة

: يا الله.. إني أخجل من مناداتك، ولا أعرف كيف سألقاك.  
يا رب وأنت العادل الرحيم.. تثبت قلبي، وصبر أُمي، واغفر  
لي.  
(يدفع الطاولة من تحت قدميه، فتزرد الأنشودة على رقبته.  
حشرجات مخنوقة، ثم يعم صمت ثقيل، وتلاشى الإضاءة).

al-'Afsa Dio mio... mi vergogno a invocarti e non so come arriverò a Te. Signore, Tu che sei giusto e clemente... dammi il coraggio, conforta mia madre e concedimi il Tuo perdono.  
[Spinge via il tavolo da sotto i suoi piedi e il cappio gli si stringe intorno al collo. Si sentono dei rantoli soffocati, poi si impone un silenzio pesante e si spengono le luci]

---

## المشهد الثامن

(بيت السيد محمد الخزار. الشيخ محمد ومعه ولداه. البكر  
عبد الرحمن والأصغر صفوان).

صفوان : (منفعلاً) لماذا نتحاشى الحديث في الموضوع! ومتى يقول  
الأب كلمته! فاحت رائحتنا، وزفرت هذه القحبة اسمنا  
وعائلتنا.

الشيخ محمد : اسكت، ولا تتكلم بلا إجازة.

صفوان : إننا لانفعل شيئاً إلا التصقن. ألا ترى يا أبي أننا سجناء، وأنا  
لأستطيع مواجهة الناس ما دامت حية!

الشيخ محمد : لا أحب اللغو يا صفوان. هل صالحت زوجتك يا عبد  
الرحمن؟

عبد الرحمن : فعلت ما أمرتني به يا أبي.

الشيخ محمد : أي.. الله يرضى عليك يا ابني. أنا اخترتها لك، وأنا كفلت  
عند أهلها حسن المعاملة. فأرجو أن تحفظ عهدي، وأن تظل  
على وفاق معها.

عبد الرحمن : كان خلافاً عابراً، وأعدك ألا يتكرر يا أبي.

الشيخ محمد : أريد أن أظل سيد بيتي حتى يحين لقائي مع ربي.

عبد الرحمن : إنك السيد يا أبي.

صفوان : أتريد أن تكون سيد الغرف والحجارة، أم سيد أهل الدار!

الشيخ محمد : لا ترهقني أيها الغلام. رأيت فيما يرى النائم يا عبد الرحمن

---

## Scena ottava

[A casa di Muḥammad al-Ḥazzār. Lo Šayḥ Muḥammad con i suoi due figli: il maggiore, 'Abd al-Raḥman e il minore, Šafwān].

Šafwān (Agitato) Perché dobbiamo evitare di parlare della cosa? Quand'è che nostro padre dirà la sua? Un olezzo si è diffuso intorno a noi tutti. Questa puttana ha insudiciato il nostro nome e la nostra famiglia.

Šayḥ Muḥammad Taci, e non parlare senza permesso!

Šafwān Non facciamo altro che riflettere. Padre, non vedete che siamo prigionieri e che non possiamo più affrontare anima viva?

Šayḥ Muḥammad Non amo le chiacchiere, Šafwān. Ti sei riconciliato con tua moglie, 'Abd al-Raḥman?

'Abd al-Raḥman Ho fatto ciò che mi avete ordinato, padre.

Šayḥ Muḥammad Ah... che Dio ti benedica, figlio mio. L'ho scelta io stesso per te e ho garantito alla sua famiglia che sarebbe stata trattata bene. Ti prego quindi di rispettare la mia promessa e di andare d'accordo con lei.

'Abd al-Raḥman È stato un diverbio passeggero. Vi prometto che non si ripeterà, padre.

Šayḥ Muḥammad Voglio restare il padrone di casa fino all'ora del mio incontro con Dio.

'Abd al-Raḥman Siete voi il padrone, padre.

Šafwān Volete essere il padrone delle stanze e dei muri o di coloro che ci abitano?

أن السماء تمطر حين أقبض، وأن يداً نورانية تقشع الغيم عن  
وجه السماء حين أحمل، وأن شحروراً لطيفاً يكثر حين  
أضجع في القبر. كأنني الآن أراه، وهو يحزم مسبحاً ومكبراً.  
أفليست تلك إشارة..!

عبد الرحمن : نعم يا أبي.. إنها إشارة وبشارة بعد عمر طويل إن شاء الله.  
الشيخ محمد : إيه.. كانت حياتي مكابدة قاسية ومرهقة. خلقتني الله وخلق  
معي، في ذاتي عدوي. وأمضيت رداً من عمري، أعاند  
قضائي، وأتخبط في حربي مع نفسي. حرب رهيبة، يتواصل  
فيها الكر والفر. حين يغلبني، أخضع له وأشاطره عبثه. وحين  
أغلبه، يخضع لي ويشاركني صلواتي وخشوعي. كانت  
الحياة امتحاناً عسيراً، وعذاباً مقيماً. ثم ألهمني الله.. أنني  
وعدوي من خلقه وقضائه. وأن عليّ أن أبدل الحرب  
مساكنة وصحبة. فقوت نفسي، وعرفت الرضا والسكينة.  
ومازال الواحد يلي نداء الآخر طوعاً وحباً.. لقد جرت  
الامتحان، وأشعر أنني خفيف أمام ربي. والآن.. وأنا أنهياً  
للملاقاته، لا أريد أن أثقل خفتي بالدم.. فما قولك يا عبد  
الرحمن..؟

صفوان : وأنا..! لماذا لاتعترني، ولا توجه الكلام لي!

الشيخ محمد : اسكت أنت.

صفوان : لماذا أسكت!

الشيخ محمد : لأنك ترغي كثيراً، وتدبر قليلاً. أفسدتك أملك بالدلال.

صفوان : لماذا لا تجربيني! كلفني أن أدبر أمراً.

الشيخ محمد : لن أكلفك، ولن تفعل شيئاً. ماذا قلت يا عبد الرحمن..؟

عبد الرحمن : القول لك يا أبي.

الشيخ محمد : هل تريد أن تلتطخ يدك بدمها؟

عبد الرحمن : سأفعل إذا أمرتني.

**Šayḥ Muḥammad** Ragazzino, non esasperarmi! 'Abd al-Raḥman, in sogno ho visto che mentre stavo morendo pioveva e che, mentre venivo trasportato, una mano luminosa dissipava le nuvole dalla superficie del cielo. Un piccolo merlo invocava il nome di Dio l'Altissimo mentre venivo adagiato nella tomba. Lo vedo ancora, mentre volteggia glorificando ed esaltando Dio. Non è forse un segno?

**'Abd al-Raḥman** Sì padre... è un segno e una lieta notizia dopo tanto tempo, se Dio vuole.

**Šayḥ Muḥammad** Ah... la mia vita è stata una dura ed estenuante sofferenza. Dio mi ha creato e, allo stesso tempo, ha creato un nemico dentro di me. Ho trascorso buona parte della mia vita a oppormi al mio destino, a dibattermi in una guerra contro me stesso. Una guerra spaventosa, un attacco continuo. Quando aveva la meglio, mi rassegnavo e prendevo parte alla sua follia. Quando ero io ad avere la meglio, si arrendeva e prendeva parte alle mie preghiere e alla mia devozione. La vita è stata una dura prova e una continua sofferenza. Poi Dio mi ha ispirato: io e il mio nemico eravamo entrambi Sue creature, con lo stesso destino. Dovevo trasformare la guerra in pace e amicizia. Allora il mio animo si è calmato e ho conosciuto l'appagamento e la serenità. E l'uno ha continuato ad accorrere al richiamo dell'altro, spontaneamente e con amore. Ho sostenuto la prova e mi sento leggero dinanzi al Signore. E ora... che mi preparo a incontrarlo, non voglio appesantirmi la coscienza con il sangue. Cosa dici 'Abd al-Raḥman?

**Šafwān** E io? Perché non mi considerate e non mi rivolgete la parola?

**Šayḥ Muḥammad** Taci tu!

**Šafwān** Perché devo tacere?

**Šayḥ Muḥammad** Perché chiacchieri troppo e rifletti poco. Tua madre ti ha viziato.

**Šafwān** Perché non mi mettete alla prova? Datemi un incarico

**Šayḥ Muḥammad** Non ti darò nessun incarico e non farai niente. Cosa ne dici 'Abd al-Raḥman?

**'Abd al-Raḥman** Spetta a voi, padre, l'ultima parola.

**Šayḥ Muḥammad** Vuoi sporcarti le mani con il suo sangue?

**'Abd al-Raḥman** Lo farò se me lo ordinate.

- صفوان : وأنا جاهز.
- الشيخ محمد : أخشى أن تفضحننا بالموت أكثر مما فضحتنا بالحياة. إني علي حافة قبري، ولا أريد أن احمل معي في الكفن وزراً ودماً. يكفي أن نتبرأ منها، ونتركها في ضلالها.
- صفوان : والناس.. بأي وجه سنلقى الناس! عافت نفسي هذا السجن. هي تسرح على كيفها، وأنا أتزوي خجلاً في هذا البيت.
- الشيخ محمد : هل توافقني الرأي يا عبد الرحمن؟
- عبد الرحمن : هذا هو الرأي الصائب. لماذا نضعاف الفضيحة دون فائدة. وأما الناس فسيعرفون أننا تبرأنا منها، وأنا لم نشأ أن نلوث أيدينا بدمها.
- الشيخ محمد : كان المنام إشارة. يريدني أن ألقاه خفيفاً.
- صفوان : هذا الرأي سيجعلنا سُبة على الألسنة حتى أحفاد الأحفاد. لا.. لا بد من سفك دمها.
- الشيخ محمد : أنا أعرفك يا صفوان. كنت دائماً عرق ضراط، فلا تبجح أمامي.
- صفوان : وأنا أعرف أنك تكرهني، لأن أُمي ميّرتني، وأحببتي.
- الشيخ محمد : لا أكرهك يا بني. لكن لا أحب أن تتشدد في حضرتي، ولا أقبل أن تخالف أمري..
- صفوان : إنك تقرر لنا العار، وتأمّرنا بقبوله.
- الشيخ محمد : تأدب يا ولد.. حين يتكلم الكبار ليس عليك إلا أن تصغي.
- عبد الرحمن : عيب يا صفوان.. أتخالف رأي أهلك!
- الشيخ محمد : ومن الذي يخالفني! أنسييت يا ولد كيف يغمى عليك حين ترى دجاجة تذببح، أو دمماً يقطر من جرح! دلتك أمك، ولم تعلمك الأدب. قم.. لا أريدك في حضرتي.
- صفوان : (وهو يخرج) سترى يا أبي.. وسيأتيك خبري.
- عبد الرحمن : أخشى أن يتهور.

Şafwān Io sono pronto.

Şayḥ Muḥammad Temo che la sua morte farebbe più scandalo che lasciarla in vita. Ho un piede nella fossa e non voglio portarmi un delitto di sangue nel sudario. Basterà rinnegarla, abbandonarla alla sua perdizione.

Şafwān E la gente? Con che faccia affronteremo la gente? Detesto questa prigionia. Lei fa come vuole e io, per la vergogna, devo vivere ritirato in questa casa.

Şayḥ Muḥammad Sei d'accordo con me, 'Abd al-Raḥman?

'Abd al-Raḥman È la giusta decisione. Perché peggiorare inutilmente lo scandalo? La gente saprà che l'abbiamo rinnegata e che non vogliamo macchiarci le mani con il suo sangue.

Şayḥ Muḥammad Il sogno era un segno. Lui vuole che io arrivi leggero al nostro incontro.

Şafwān Perfino i nipoti dei nostri nipoti ci ricopriranno di ingiurie a causa di questa decisione. No... bisogna che il suo sangue sia versato!

Şayḥ Muḥammad Ti conosco, Şafwān. Sei sempre stato uno sbruffone.<sup>27</sup> Non fare il gradasso con me.

Şafwān So che mi odiate perché ero il preferito di mia madre, quello che lei amava.

Şayḥ Muḥammad Non ti odio, figliolo. Ma non mi piace che tu faccia il gradasso in mia presenza e non accetto che tu mi disobbedisca...

Şafwān Scegliete per noi la vergogna e pretendete che la accettiamo.

Şayḥ Muḥammad Comportati come si deve, ragazzo! Quando i grandi parlano, non devi far altro che ascoltare.

'Abd al-Raḥman Vergognati, Şafwān. Contraddire tuo padre!

Şayḥ Muḥammad Proprio tu mi contraddici! Ti sei dimenticato, ragazzo, di come perdevi i sensi quando vedevi una gallina sgozzata, o un po' di sangue gocciolare da una ferita? Tua madre ti ha viziato e non ti ha insegnato le buone maniere. Alzati... non ti voglio in mia presenza.

Şafwān (Uscendo) Vedrete padre... sentirete parlare di me.

'Abd al-Raḥman Temo che farà qualcosa di avventato.

**27** Nel testo viene utilizzata un'espressione idiomatica che letteralmente significa 'razza di peto' e che si riferisce a qualcuno che fa confusione ma che non nuoce.

---

الشيخ محمد : لا تشغل بالك. هو يرغي، ويتشدد لا أكثر. أفسدته أمك  
رحمها الله. وما أخشاه هو ألا يبلغ مبلغ الرجال أبداً.  
عبد الرحمن : مازال صغيراً، وستنضجه الأيام. على كل اسمح لي أن  
أهدته، وأن أحتاط عليه قليلاً.  
الشيخ محمد : لا بأس. ولكن علمه أن يتأدب في حضرتي. هيا بنا.. حان  
وقت الصلاة.  
عبد الرحمن : (وهو يساعد أباه على النهوض) يا الله..  
(تتلاشى الإضاءة).

**Šayḥ Muḥammad** Non preoccuparti. Chiacchiera e fa il gradasso, niente di più. La tua defunta madre l'ha rovinato. Ciò che temo è che non sarà mai un uomo.

**'Abd al-Raḥman** È ancora giovane. Il tempo lo farà maturare. A ogni modo, permettetemi di calmarlo e di vegliare un po' su di lui.

**Šayḥ Muḥammad** Bene. Ma insegnagli a comportarsi come si deve in mia presenza. Andiamo, è giunta l'ora della preghiera.

**'Abd al-Raḥman** (Aiutando suo padre ad alzarsi) Andiamo...

[Si spengono le luci]

---

## المشهد التاسع

(في بيت المفتي. حميد والمجلوني وإبراهيم دقاق الدودة).

- حميد : فسد البلد، وتغيرت أحواله يا شيخ.
- إبراهيم : لم يعد المرء يتعرف على الشام التي ألفناها. شام المحبة والغيرة. أَلَّت بنا جائحة بدَّلت العفة فجوراً، والأمن قلقاً وجنوناً. ألم تصلك أخبار أماسة، وما فعلته بالرجال! لا أدري من أين تهب علينا هذه الفوضى! منذ حكاية النقيب تزلزلت المدينة، وانقلب عاليها سافلها.
- حميد : وامتد البغاء إلى الرجال. تراهم يتخترون في السوق على عيون الناس، وليس من يستنكر. لقد أصابتنا عين أو عمل بنا شر.
- المفتي : أعتقد أن لدي صورة وافية عما يجري.
- إبراهيم : لن ينقذ المدينة إلا موقف حازم كتلك المواقف التي عودتنا عليها.
- حميد : هل تترث عن قصد!
- المفتي : نعم.. لماذا أترث!.. لعمري أنتظر أن يسفر الشر عن وجوهه كافة.
- حميد : ونحن نقول.. أسفر الشر عن وجوهه، وبالغ في السفر.
- إبراهيم : هذا أو أنك، ولن يوقف تدهور الأحوال سواك.
-

## Scena nona

[A casa del *muftī*. Il *muftī*, Ḥamīd al-‘Aġlūnī e Ibrāhīm Daqqāq al-Dūda].

**Ḥamīd** Il paese è alla deriva. È tutto sottosopra, *šayḥ*.

**Ibrāhīm** Non è più la Damasco che conoscevamo. La Damasco dell'amore e della generosità. Una calamità si è abbattuta su di noi e ha trasformato la virtù in depravazione, e la sicurezza in angoscia e follia. Non vi è giunta notizia di Almāsa e di quello che fa agli uomini? Non capisco come questo caos abbia potuto abbattersi su di noi! In seguito alla vicenda del capo degli *ašrāf* è come se la città fosse stata scossa dalle fondamenta.

**Ḥamīd** Persino gli uomini si dedicano alla prostituzione. Li si vede pavoneggiarsi al mercato, sotto gli occhi di tutti, e nessuno dice niente. Siamo vittime di un maleficio o del malocchio!

**Il muftī** Credo di avere un'idea chiara di quello che sta succedendo.

**Ibrāhīm** Solo una presa di posizione decisa, come da vostra abitudine, salverà la città.

**Ḥamīd** State temporeggiando apposta?

**Il muftī** Sì... perché temporeggiare? Forse sto aspettando che il male si riveli in tutte le sue sfaccettature.

**Ḥamīd** Per noi il male ha già rivelato tutte le sue sfaccettature.

**Ibrāhīm** È il vostro momento. Soltanto voi potete porre fine al degrado.

المفتي : حقاً.. ربما أزف الوقت كي نجمع هذا الفساد. تلك المرأة سَمَت حياتنا، وأزقت نومنا، مَسَّت عقولنا. تلك المرأة جسد يسكنه إبليس. ولن تعود المدينة إلى رواقها إلا إذا هتكنا إبليس، وطهرنا البلد منه. أيها الناس.. اطرّدوا إبليس، لآحقوه، ارجمّوه. أعوذ بالله.. وأستغفر الله.. (ينهار على مقعده).

إبراهيم : هذا هو المفتي الذي نعرف. هذا هو الرجل الذي سيواجه الفوضى.

حميد : ما حالك يا شيخ! هل تشكو مرضاً؟  
المفتي : ذكر الشيطان أنهكني. إني مرهق، أشعر انحلالاً في جسدي.

إبراهيم : عافاك الله.. هذا تعب الانفعال والغيرة. كيف كان يمكن أن تجري أمورنا، ولو لم يكرّمنا الله برجل مثلك؟

المفتي : (متعباً) هل تطلبان مني أن أفتي؟  
إبراهيم : أنت أدرى منا. ولكن أعتقد أن هذه البلبلّة لا تصلحها إلا فتوى حازمة.

المفتي : إذن.. ستكون فتوى رهيبة. فتوى تهدر الدم. وأي دم! (يتفصص، ويتكلم بشروء) سنغوص في الدم.. إن المعركة مع الشيطان مهولة، لأن للشيطان حيله والأعيبه. في كل واحد بعض منه. وكل واحد سيقا تل نفسه، ويذبح نفسه، ويسفك دم نفسه. إني محموم.. وهذه الحمى لانتفارقني نهاري أو ليلي.

حميد : شفاك الله.. أتريد أن نعود في وقت آخر؟  
المفتي : لا.. هذه الليلة يجب أن يحسم المفتي أمره. أألس ت ملجأكم!.. أألس مفتيكم!.. يجدر بي أن ألمم شتاتي، وأن أقهر ضعفي، وأن أعلن حربي. نعم.. حرب ستطهرنا، وتعيد

**Il muftī** È vero... è giunta l'ora di reprimere questa depravazione. Quella donna ci ha avvelenato le vite, ci ha impedito di dormire, ci ha fatto impazzire. Il corpo di quella donna è posseduto da Satana. La nostra città non ritroverà la pace finché non avremo estirpato Satana e non l'avremo purificata dalla sua presenza. Brava gente... scacciate Satana, inseguite, lapidatelo! Che Dio mi guardi e mi perdoni! (Crolla sul suo divano).

**Ibrāhīm** Questo è il *muftī* che conosciamo. Questo è l'uomo che affronterà il caos.

**Ḥamīd** Cosa vi succede, *šayh*? Vi sentite male?

**Il muftī** Pensare al Demonio mi ha estenuato. Sono sfinito. Il mio corpo sta cedendo.

**Ibrāhīm** Che Dio vi assista! È la stanchezza dovuta all'agitazione e al vostro zelo. Come avremmo fatto se Dio non ci avesse inviato un uomo come voi?

**Il muftī** (Affaticato) Mi state chiedendo di emettere una *fatwā*?

**Ibrāhīm** Voi siete più esperto di noi, ma credo che questo scampiglio si aggiusterà soltanto con una *fatwā* risoluta.

**Il muftī** E sia... sarà una *fatwā* terribile! Una *fatwā* che farà scorrere del sangue. E che sangue! (Si raddrizza, parlando distratamente) Saremo sommersi dal sangue... La lotta contro il Demonio sarà spaventosa, perché il Demonio ha i suoi espedienti e i suoi trucchi. In ognuno di noi c'è un po' di lui. E ognuno combatterà contro se stesso, si ucciderà e verserà il proprio sangue. Sono febbricitante... questa febbre non mi abbandona né di giorno né di notte.

**Ḥamīd** Che Dio vi guarisca... volete che torniamo in un altro momento?

**Il muftī** No... il *muftī* deve risolvere la questione stanotte. Non sono forse il vostro ultimo rifugio? Non sono il vostro *muftī*? Devo essere in grado di ricompormi, di vincere la mia debolezza, di dichiarare la mia guerra. Sì... una guerra che ci purificherà e rimetterà le cose al loro posto. (Con tono da orazione) Il *muftī* dei territori dello Šām... (si ferma) Quanto ho bisogno di pregare!

- إبراهيم : ما تخلخل من أوضاعنا إلى مقامه ومكانه. (بلهجة إعلانية) إن مفتي الديار الشامية (يتوقف) كم أحتاج إلى الصلاة..!
- المفتي : (يخالس حميداً نظرات متحيرة) هل فاتت شيخنا صلاة العشاء!
- حميد : أتحدث عن التوافل. أريد أن أنغمر في الصلاة، كما ينغمر المرء في بحر دافئ. وحين أتأكد من نقاء نفسي.. لا.. لن يتردد المفتي، ولن يؤجل عمل الليلة إلى الغد.. اكتبنا عني.. (يفتش في جيوبه، ويخرج دفترًا صغيراً) هذا دفتر حسابات، ولا يليق أن أكتب عليه.
- المفتي : (يتاول المفتي ورقاً، ويعطيه لحميد). خذ، واكتب.. إن مفتي الديار الشامية يهدر دم البغايا نساءً كانوا أم رجالاً. ويخصُّ بالذكر تلك البغي التي تدعى ألباسة لأنها تجاوزت كل حد، وأشاعت جواً من الرذيلة أفسد قلوب الرجال، وحاد بهم عن الفضيلة إلى حمأة الفجور والمعصية. إن مفتي الديار الشامية يحرم أن تتزين امرأة بزيها، أو تتجمل على غرارها. إن مفتي الديار الشامية يحرم أن تسمى أي بضاعة باسمها، وما وُجد منها يتلف.
- حميد : يا شيخ..
- المفتي : (يشير إليه بالسكوت) إن مفتي الديار الشامية يحرم قراءة الكتب غير الدينية، ومن وجدت لديه مثل هذه الكتب فليحرقها، أو فليسلمها للمفتي. وقد تبين لنا أن من أسباب الانحراف والفساد قراءة هذه الكتب الشيطانية. إن مفتي الديار الشامية يحرم الغناء والرقص، وكل ما ينتسب إلى الخلاعة، أو يؤدي إليها. إن مفتي الديار الشامية يأمر المسلمين بمهاجمة الأماكن التي تصنع فيها الخمر، ويحلُّ لهم إحراقها، وإهراق خمورها. كما يأمر بالقبض على من يشرب

**Ibrāhīm** (Lancia delle occhiate perplesse a Ḥamīd) Avete saltato la preghiera della sera, *ṣayḥ*?

**Il muftī** Mi riferisco alle preghiere supererogatorie. Voglio immergermi nella preghiera come l'uomo si immerge in un tiepido mare. Quando sarò certo della purezza della mia anima... No! Il *muftī* non esiterà e non rimanderà a domani quello che va fatto stanotte... Scrivete quanto vi dico...

**Ḥamīd** (Si fruga nelle tasche e ne estrae un piccolo taccuino) Questo è un quaderno dei conti, non è fatto per scrivervi sopra. [Il *muftī* prende un foglio e lo porge a Ḥamīd].

**Il muftī** Prendi e scrivi: Il *muftī* dello Šām dichiara lecito versare il sangue di chiunque si prostituisca, donne o uomini che siano. Ed in particolar modo della prostituta chiamata Almāsa, perché ha oltrepassato ogni limite, diffondendo un'atmosfera di perversione, corrompendo i cuori degli uomini, distogliendoli dalla virtù e trascinandoli nel fango della depravazione e del peccato. Il *muftī* dello Šām vieta alle donne di agghindarsi o di farsi belle come lei. Il *muftī* dello Šām vieta che il suo nome venga utilizzato per qualsiasi merce e che, qualora se ne trovi, esse vengano distrutte.

**Ḥamīd** *Ṣayḥ*...

**Il muftī** (Facendogli segno di tacere) Il *muftī* dello Šām vieta di leggere testi che non siano religiosi. Chiunque sia in possesso di tali testi, è tenuto a bruciarli o a consegnarli al *muftī*. È chiaro che tra le cause della decadenza e della corruzione ci sia la lettura di questi testi satanici. Il *muftī* dello Šām vieta il canto e la danza e tutto ciò che riguardi la dissolutezza, o la incentivi. Il *muftī* dello Šām ordina ai musulmani di fare irruzione nei luoghi di produzione di alcolici, e consente loro di bruciarli e di spargerli a terra. Ordina di catturare chiunque beva dell'alcol e di trascinarlo dinanzi al tribunale sciaraitico, affinché venga giudicato. Penso che per ora sia sufficiente.

- الخمر، وجزه إلى المحكمة الشرعية لإقامة الحد عليه. أعتقد أن هذا يكفي الآن.
- حميد : (مرتبكاً) بل أخشى أنك تزيدت يا شيخ. للتجار مصالح، والناس لاتستغني عن الغناء واللهو البريء. ثم إن مسألة الخمر ليست ملحة الآن.
- المفتي : هل تريد أن نواجه بعض الشر أم كله!  
إبراهيم : هذا حق.. ينبغي أن نواجه الشر بكل مظاهره وتجلياته.  
حميد : أقصد.. لو تدرجنا في الأمر.
- المفتي : فات أوان التدرج، وفات أوان التراجع. هذه هي الفتاوى. وتستطيعان أن تنسراها على الناس منذ الليلة.
- حميد : أن يصدّق عليها الوالي!  
المفتي : وما علاقة الوالي! الفتوى مسؤوليتي، ولن يراجع مؤمن كلامي.
- إبراهيم : ومن يجرؤ على مخالفة أوامر يصدرها.. مفتي الديار الشامية؟
- حميد : هل نمضي؟  
المفتي : لحظة.. أعطني الورقة (يمدها له حميد) لا.. لا أريدها. تلك هي الفتاوى، واعذراني فأنا متعب.
- حميد : (ناهضاً) قواك الله يا شيخ.. ومتعك بالعافية.  
إبراهيم : وحياتك يا شيخ.. أزحت عن صدري غمامة ثقيلة. حين جئت، كنت متطيراً من الغد، وما يحمله. أما الآن.. فقد اطمأن بالي، وانقشعت الغمامة عن صدري. غداً تتوقف الفوضى بإذن الله، وتعود المدينة كما ألفناها. بارك الله فيك. (يقبلان يد الشيخ، ويخرجان).
- المفتي : (وحيداً) وأخيراً.. تخطيت الوسواس، واستعدت زمام أمري. وغداً ترج المدينة لذكري وهييتي. وعدتها بالحرب، وها هي

**Ḥamīd** (A disagio) Temo anzi che abbiate esagerato, *šayḥ*. I commercianti hanno i loro interessi e la gente non può rinunciare al canto e a delle innocenti distrazioni. Inoltre, la questione degli alcolici non è urgente al momento.

**Il muftī** Volete che si affronti soltanto una parte del male o il male nella sua interezza?

**Ibrāhīm** Questo è vero... dobbiamo affrontare il male in tutte le sue espressioni e manifestazioni.

**Ḥamīd** Intendo... se procedessimo gradualmente?

**Il muftī** Non c'è più tempo per la gradualità e i ripensamenti. Questa è la *fatwā*. Potete renderla pubblica a partire da stanotte.

**Ḥamīd** Non deve essere approvata dal governatore?

**Il muftī** Cosa c'entra il governatore? La *fatwā* è di mia competenza e un credente non metterà in discussione le mie parole!

**Ibrāhīm** Chi oserebbe contraddire i vostri ordini? Gli ordini del *muftī* dello Šām?

**Ḥamīd** Andiamo?

**Il muftī** Un attimo... dammi il foglio. (Ḥamīd glielo porge) No... non lo voglio. Questa è la *fatwā*. Scusatemi, sono stanco.

**Ḥamīd** (Alzandosi) Che Dio vi conceda forza e salute, *šayḥ*.

**Ibrāhīm** *Šayḥ*... mi avete tolto un grosso peso dal petto. Quando sono arrivato, avevo un cattivo presentimento per il futuro e per ciò che ci avrebbe riservato. Ma ora... mi sento tranquillo e l'angoscia che avevo in petto si è dissipata. Domani, se Dio vuole, il caos cesserà e la città tornerà a essere quella che conoscavamo. Che Dio vi benedica.

[I due baciano la mano allo *šayḥ* ed escono].

**Il muftī** (Da solo) Finalmente... ho superato le mie ossessioni e ho ripreso il controllo di me stesso. Domani la città tremerà dinanzi al mio nome e al mio prestigio. Le ho giurato guerra ed ecco che la guerra scoppia.

---

الحرب تنشب. كيف قبلت هذا الخور والضعف! أنا الذي  
برعت في مقاومة أعدائي، والمكر بحسادي.. أترك وهماً من  
العشق يمكر بي، ويضيعني! وما شأنك أيها الرجل بالهوى  
وجنونه. للهوى صبية وحمقى.. أما أنت.. فهل يحق لك أن  
تلبس على نفسك وهماً وهياماً! آه.. إنني أستيقظ من  
غفلتي وفتوري. ولكن في قلبي وخزة، وفي حشاشتي أنيناً.  
لن أصغي إلى الأنين، ولن أبالي بوخزات القلب وهذه  
السالفة طويناها. الليلة، طويتها. نعم.. إنني أطويها.  
(يتناول سجادة الصلاة، يفرشها على الأرض، يتوقف حائراً،  
يدو عليه الحصر، يتهاوى على كرسيه، ويجلس مبجلقاً في  
القضاء بعينين فاترتين وخاويتين).  
(تلاشى الإضاءة).

---

Come ho potuto tollerare questa mia fragilità, questa mia debolezza? Io che sono stato valoroso nell'oppormi ai miei nemici e nel raggirare gli invidiosi... ho lasciato che un'illusione d'amore mi traesse in inganno e mi facesse smarrire! E tu cosa hai a che vedere, uomo, con la passione e la sua follia? La passione è per i giovani e gli idioti... ma tu... che diritto hai di ingannare te stesso con le illusioni e il desiderio? Ah... mi sto risvegliando dalla mia indolenza e dalla mia svogliatezza. Ma nel mio cuore c'è una ferita e un gemito è nel profondo del mio animo. Non ascolterò i gemiti e non farò caso alle ferite del cuore. Il passato è ormai dimenticato. Inghiottito dalla notte. Sì... ho dimenticato.

[Prende il tappeto della preghiera, lo stende a terra. Si ferma disorientato. Ha l'aria angosciata. Crolla sulla sua sedia. Siede fissando nel vuoto con uno sguardo stanco e vacuo].

[Si spengono le luci]

## المشهد العاشر

(في قصر الوالي. الوالي وخصي الحرّم. يبدو الوالي في حالة هياج وانزعاج).

- الوالي : واقعتة سوداء هذا المفتي. هل تخبّل!.. كيف يصدر هذه الفتاوى! أريد ولايتي مقبرة ومأتما! ما الذي لم يحرمه!..!
- الخصي : حرّم حتى الكأس التي ترؤّق مساءك، وتضاعف مسراتك. الوالي : لن يحرمني شيئاً. حفر حفرة يده، وسأطمره بها. ماذا يريد!..؟ وكيف يتجاوزني بهذه الصلافة!..؟
- الخصي : لاشك أن لديه خططاً. وربما كانت لديه اتصالات سرية بالباب العالي. هذا الرجل ماكر جداً. قبل أن يأتي عبد الله، ويكشف لنا ملعوب السجن ميرثاً ذمته أمام الله، اكتشفت ليلتها أن الأمر مريب، وأن المفتي ذاته هو الذي دبّر هذا الأمر.
- الوالي : ولماذا لم تتكلم يومها!
- الخصي : وجدتك ميالاً للتخلص من قائد الدرك.
- الوالي : والآن.. بعد ما فعلناه به لا يمكن أن نطمئن له.
- الخصي : انظر كيف يلقينا في دوامات مكره، ويورطنا في تنفيذ مآربه. أعتقد أنه لم يصدر فتاويه إلا بعد أن عرف أنك مولع بالماسة.
- الوالي : حقاً.. كدت أنسى. كيف تعيش الماسة الآن!..! ينبغي أن نتخذ الإجراءات التي تضمن حمايتها. يجب أن تذهب

## Scena decima

[Nel palazzo del governatore. Il governatore e l'eunuco dell'*harem*. Il governatore sembra in stato di agitazione e turbamento].

**Il governatore** Il *muftī* si è ficcato in un bel guaio. È impazzito? Come ha potuto emettere una *fatwā* del genere? Vuole che la mia provincia diventi un cimitero e un continuo funerale? Cos'è che non ha vietato?

**L'eunuco** Ha proibito perfino il calice che vi addolciva la serata e accresceva il vostro piacere.

**Il governatore** Non mi proibirà un bel niente. Si è scavato la fossa con le sue stesse mani e io ce lo seppellirò. Cosa vuole? E come ha osato scavalcarmi con una tale presunzione?

**L'eunuco** Senza dubbio ha un piano. Forse ha avuto contatti segreti con la Sublime Porta. Quell'uomo è molto scaltro. Prima che arrivasse 'Abd Allāh e ci rivelasse il sotterfugio della prigionia, dimostrando la propria innocenza dinanzi a Dio, avevo scoperto, quella notte stessa, che l'affare era losco e che il *muftī* aveva architettato tutto.

**Il governatore** E perché non hai parlato quel giorno stesso?

**L'eunuco** Vi avevo visto propenso a sbarazzarvi del capo dei gendarmi.

**Il governatore** E ora... dopo quello che gli abbiamo fatto, non è più possibile fare affidamento su di lui.

**L'eunuco** Guardate come ci attira nelle spire del suo intrigo, costringendoci a perseguire i suoi fini. Penso che egli abbia emesso le sue *fatwā* soltanto dopo aver saputo che vi eravate innamorato di Almāsa.

**Il governatore** Giusto... me n'ero quasi dimenticato. Come se la starà passando Almāsa in questo momento? Bisogna prendere delle misure che le garantiscano protezione. Devi andare a trovarla e tranquillizzarla. Manderò i gendarmi a proteggere casa sua.

- إليها، وتطمئننها. وسأرسل الدرك كي يحموا بيتها.  
: لا.. لاتقع في الفخ الذي نصبه لك.  
: ماذا تريد...! لن أترك الرعاع يفتكون بها.  
: لايد أن الناس تعيش اليوم حالة من الهياج والحمى. وإذا  
قاومت واحدة من الفتاوى دون سواها، بدوت متحيزاً،  
ولايدفعك إلى المقاومة إلا غرض شخصي. وهذا قد يزيد  
هياج الناس، ويحقق للمفتي بغيته.  
: ولم هذه الموارد، ووجع الرأس! سأصدر فرماناً، يعطل  
الفتاوى كلها دفعة واحدة.  
: وستبدو أمام الناس، وكأنك تدافع عن الفسوق والمعاصي،  
وتعارض إقامة حدود الدين.  
: (غاضباً) أعترف أنني لا أتمتع ببرودك وصفاء بالك. إنك  
تجعلني أعيطك على فقدان خصيتك. أنت الوحيد المطمئن  
وسط هذه البلبلة، لايقلقك هوى، ولا تعمي بصيرتك امرأة.  
قل لي.. كيف ندير الأمر! وكيف نحمي أماسة؟  
: أرى يا باشا أن تؤيد الفتاوى، وتثني عليها.  
: أتريد أن أروض لهذا الوغد! وإذا أيدت الفتاوى، فإن هياج  
الناس سيزيد، وستفجر أحداث لانعرف كيف نسيطر  
عليها.  
: لم تدعني أتم فكرتي. تؤيد الفتاوى ثم تعلن أن تطبيقها  
لايجوز أن يتم قبل أن تصدق عليها مراجع الإفتاء في  
عاصمة الدولة العلية.  
: سنعطيه مكسباً، ونرفعه مرتبة.  
: ليرتفع، وليكسب الآن. المهم من يكسب أخيراً. ستأخذ  
مهلة تحاول أثناءها أن تقلب عليه الخواطر لدى الباب العالي،  
وربما هنا في الشام أيضاً.

الخصي

الوالي

الخصي

الوالي

الخصي

الوالي

الخصي

الوالي

الخصي

الوالي

الخصي

L'eunuco No... non cadete nella trappola che vi ha teso.

Il governatore Cosa vuoi? Non permetterò che sia massacrata dalla plebaglia.

L'eunuco Non c'è dubbio che la gente sta vivendo uno stato di febbricitante agitazione. Se vi opponete a una sola delle *fatwā* e non a tutte quante, sembrerete di parte e sembrerà che siate mosso solo da interessi personali. Ciò aumenterà l'agitazione della gente e realizzerà l'intento del *muftī*.

Il governatore E perché mai tutti questi raggiri da far venire il mal di testa? Emetterò un editto che sospenderà tutte le *fatwā* in un solo colpo.

L'eunuco E alla gente sembrerete colui che difende la dissolutezza e il peccato e che si oppone a ristabilire i limiti imposti dalla religione.

Il governatore (Furente) Ammetto di non godere del tuo sangue freddo, né della tua lungimiranza. Mi fai quasi invidiare il fatto che non hai più i testicoli. Sei l'unico a mantenere la calma in mezzo a questo delirio. Non c'è passione che ti angosci o donna che ti offuschi la vista. Dimmi... come risolvere la questione? Come proteggere Almāsa?

L'eunuco Ritengo, signore, che voi dobbiate approvare le *fatwā* ed elogiarle.

Il governatore Vuoi forse che mi pieghi a questo miserabile? Se approvo le *fatwā*, la gente si agiterà ancora di più e scoppieranno tumulti che non riusciremo a governare.

L'eunuco Non mi avete lasciato terminare la mia idea: appoggiare le *fatwā*, poi annunciare che entreranno in vigore solo dopo che le autorità dell'*iftā'*<sup>28</sup> della Sublime Porta, nella capitale, le avranno ratificate.

Il governatore Gli daremo un vantaggio e ne innalzeremo il prestigio.

L'eunuco Che si innalzi, che trionfi per ora. L'importante è chi trionferà alla fine. Vi darà un po' di tempo durante il quale cercherete di ribaltare le opinioni su di lui presso la Sublime Porta e forse anche qui a Damasco.

**28** Si trattava del collegio dei *muftī* con sede a Istanbul che si occupava di enunciare i pareri legali.

- الوالي : هذه طريقها طويل، والإلغاء أسهل وأضمن. لأنني أخشى في الانتظار أن يحدث هرج وشغب.
- الخصي : الإلغاء يعني المواجهة. والمواجهة الآن مع هيجان الناس قد يؤدي إلى شغب أكبر.
- الوالي : إن الخطر يهدد ألماسة.
- الخصي : إذا أبدت التأيد واقترحت التريث، فسيكون بوسعك أن تستخدم الدرك دون أن تستفز الناس، أو تعطيمهم سبباً للشغب.
- الوالي : أعتقد أن هذا هو الصواب!
- الخصي : نعم.. وفي هذه الحالة يمكنك أن تحمي بيت ألماسة دون أن تثير شبهة أو لغطاً.
- الوالي : أتعلم.. إن تهور وجسارة عزت كان يمكن أن يفيدانا جداً في هذا الوضع.
- الخصي : المسكين.. لم يعد فيه أي خير. لطش الملعوب عقله.
- الوالي : وعلى كل.. لا أستريح إليه. اذهب إلى ألماسة، وهدئ روعها. ولاتنس أن تحمل الهدية معك.
- الخصي : وأنت يا باشا.. أصدر أوامرك للدرك كي ينتشروا في المدينة، ثم استدع الأعيان إلى السرايا. اشكر المفتي، واستكثر له البركات، وامتدح الفتاوى، واطلب منهم التريث والتأجيل.
- الوالي : ليكن.
- (تتلاشى الإضاءة).

**Il governatore** Questa è una strada lunga, l'abrogazione sarebbe più facile e più sicura. Poiché temo che nell'attesa possano esserci disordini e scompiglio.

**L'eunuco** L'abrogazione significa scontro. E lo scontro in questo momento in cui la gente è agitata può portare a maggior scompiglio.

**Il governatore** Almāsa è in pericolo.

**L'eunuco** Se fate finta di approvare e proponete di rimandare la questione, potrete utilizzare la gendarmeria senza insospettire la gente o darle motivo di sollevazione.

**Il governatore** Pensi che questa sia la soluzione?

**L'eunuco** Sì... in questo modo potrete proteggere la casa di Almāsa senza attirare l'attenzione o provocare schiamazzi.

**Il governatore** Sai... forse l'avventatezza e l'audacia di 'Izzat ci sarebbero stati di grande aiuto in questa situazione.

**L'eunuco** Poveretto... ormai è senza speranza. I sotterfugi gli hanno fatto perdere la testa.

**Il governatore** A ogni modo... non avrei fatto affidamento su di lui. Va' da Almāsa e rassicurala. E non dimenticare di portare con te il dono.

**L'eunuco** E voi, signore... impartite l'ordine ai gendarmi di dispiegarsi in città, poi convocate i dignitari a palazzo. Ringraziate il *muftī*, e ricopritelo di benedizioni. Elogiate le *fatwā* e chiedete loro di pazientare e di rimandare.

**Il governatore** E sia.

[Si spengono le luci]

---

## المشهد الحادي عشر

(في السجن. يُدخل السجن عبد الله إلى الزنزانة التي يوجد فيها قائد الدرك عزت).

عزت : ما هذا!.. من أنت!.. إني أنتظر المفتي، ولا أريد أحداً سواه.  
عبد الله : غفرانك يا عزت بيك. دعني أقبل يديك. دعني أقبل رجلك.  
عزت : ما هذا يا رجل! ومن أنت!..  
عبد الله : أنا.. عبد الله.  
عزت : ومن عبد الله! وماذا تريد!  
عبد الله : لا أعرف عبد الله أكثر مما تعرفه أنت. ولكن جئت كي أزيح عن عاتقي وزراً ثقيلاً. جاءني هاتف في الليل، وأيقظني.  
عزت : هاتف ما هاتف! ماذا تعلق يا رجل!  
عبد الله : إي والله يا عزت بيك.. هاتف رهيب أيقظني من نومي، وقال لي.. كيف تستطيع النوم، وإنسان مظلوم، يتعذب في السجن بسببك! ومع بزوغ الشمس، ذهبت إلى الوالي، وكشفت له براءتك، واستحلفت أن يعفو عنك، وأن يضعني في السجن بدلاً منك. ولكن الوالي لم يعبر كلامي، وعزاه إلى الخيل.  
عزت : نعم.. ورأس أمي إنك مخبول يا رجل. نعم.. لا.. كانت زوجته. نعم.. لا.. لم تكن زوجته. هي، هي.. هي ليست

---

## Scena undicesima

[Nella prigione. Il carceriere fa entrare 'Abd Allāh nella cella in cui si trova 'Izzat, il capo dei gendarmi].

'Izzat Cosa succede? Chi sei? Sto aspettando il *muftī* e non voglio nessun'altro tranne lui.

'Abd Allāh Ti domando perdono, 'Izzat *bey*. Lascia che ti baci le mani. Lascia che ti baci i piedi.

'Izzat Che fai, buonuomo? Chi sei?

'Abd Allāh Sono... 'Abd Allāh.

'Izzat Chi è 'Abd Allāh? E cosa vuoi?

'Abd Allāh Non conosco 'Abd Allāh più di quanto non lo conosca tu stesso. Ma sono venuto per togliermi un grosso peso dalle spalle. Mi è giunto un richiamo nella notte e mi ha svegliato.

'Izzat Un richiamo? Che richiamo? Cosa stai blaterando, buonuomo?

'Abd Allāh Dio mi è testimone, 'Izzat *bey*... un richiamo terrificante mi ha risvegliato dal sonno e mi ha detto: «Come puoi dormire, mentre un uomo, accusato ingiustamente, soffre in prigione a causa tua?» E, al levar del sole, sono andato dal governatore, gli ho rivelato la tua innocenza e l'ho scongiurato di discolparti e di mettermi in prigione al posto tuo. Ma il governatore non ha creduto alle mie parole, imputandole alla pazzia.

'Izzat Sì... giuro sulla testa di mia madre che sei davvero pazzo. Sì... no... era sua moglie. Sì... no... non era sua moglie. Lei, lei... lei non era lei.

- هي..  
عبد الله : سأكشف لك الحقيقة.  
عزت : (متفضلاً ومتراجعاً كأنه لُسع) الحقيقة!.. لا.. لا تقل الحقيقة.  
عبد الله : أين الحقيقة! ما هي الحقيقة!  
عبد الله : قبضت على نقيب الأشراف وهو يتبذل مع غانية مأجورة لا مع زوجته.  
عزت : وما فائدة هذا الكلام! ورأس أمي لن يصدقك أحد، حتى لو كنت النقيب نفسه.  
عبد الله : ألم أكن النقيب نفسه، ثم أنقذني الله من وهدتي، وأضاء قلبي بطرف من نوره.  
عزت : يا رجل.. من أدخلك علي! هل تسايرني كي تهديني! وما قيمة هذه الحقيقة التي تقترب مني بها! إذا أعلن الناس جميعاً أنها كانت امرأته، فماذا يصير ما تشدق به الآن! إنه افتراء وضلال. أو هو الجنون.. نعم.. هل أنت مجنون؟ اذهب يا رجل، ودعني بحالي. انتظر.. تعال.. ألدك مطرح للسر..?  
عبد الله : من عرف سره، استقل كل الأسرار.  
عزت : ألا تريد أن تعرف السر?  
عبد الله : البوح مودة، فتكلم.  
عزت : الحقيقة.. هي ما وافق أهواء السادة، وما انقادت إليه العامة انقياد الأعمى. وعدا ذلك لا توجد إلا الافتراءات والظنون.  
عبد الله : إنك تتحدث عن تليسيات الدنيا، ولغوها. هل خفَّ مقدار الحقيقة حتى تحملها الألفاظ! لو تمثلت الحقيقة رجلاً، لهلك كل من نظر إليها لفرط جمالها وحسنها ولطفها. ولبدا كل نور ظلاماً أما بهائتها.  
عزت : وما هي هذه الحقيقة يا رجل?  
عبد الله : معرفة وجهه، والفناء في حبه.

'Abd Allāh Ti rivelerò la verità.

'Izzat (Balzando in piedi e indietreggiando come punto da qualcosa) La verità?!? No! Non dire la verità. Dove sta la verità? Qual è la verità?

'Abd Allāh Tu hai arrestato il capo degli *ašrāf* mentre si intratteneva con una prostituta e non con sua moglie.

'Izzat A che pro questo discorso? Sulla testa di mia madre non crederò a nessuno, foss'anche il capo degli *ašrāf* in persona!

'Abd Allāh Non ero forse io stesso il capo degli *ašrāf*? Poi Dio mi ha salvato dalla bassezza morale e ha illuminato il mio cuore con la Sua luce.

'Izzat Uomo... chi ti ha fatto entrare? Mi stai facendo questi bei discorsi per compiacermi? Quanto vale la verità a cui mi faresti accedere? Se tutti hanno detto che si trattava della moglie, cosa sarebbe ciò che vai millantando ora? Non è che menzogna e inganno. O pazzia... sì... sei pazzo! Vattene, lasciami solo. Aspetta... vieni... sai mantenere un segreto?

'Abd Allāh Per colui che conosce il Suo segreto, gli altri segreti sono senza importanza.

'Izzat Non vuoi conoscere il segreto?

'Abd Allāh La confessione è segno di amicizia: parla dunque.

'Izzat La verità... è ciò che conviene all'interesse dei signori, ciò cui si sottomette ciecamente il volgo. Al di là di questo, ci sono soltanto menzogne e supposizioni.

'Abd Allāh Tu stai parlando delle menzogne e della futilità di questo mondo. La verità è così leggera da poter essere trasportata dalle parole? Se la verità assumesse forma umana, chi la osservasse sarebbe annientato dalla sua bellezza estrema, dalla sua bontà, dalla sua gentilezza. Davanti al suo splendore, ogni tenebra diventerebbe luce.

'Izzat Qual è questa verità, uomo?

'Abd Allāh Contemplare il Suo volto ed estinguersi nel Suo amore.

عزت : ماذا تخرف يا رجل!.. لماذا جئت! هل أرسلك المفتي كي  
تهديني إلى صراط إبليس!

عبد الله : لا.. لا.. ما أرسلني إلا هاتف أيقظني في باطن الليل،  
وأمرني أن أسمع في فكّ ظلامتك. ومع طلوع الشمس،  
سعى الفقير إلى الوالي، وبذل غاية الجهد في كشف ما لحق  
بك من ظلم، ولكن الوالي لم يبال، فسعيت إليك كي  
أطلب عفوك، وأبرئ ذمتي مما أصابك.

عزت : والله عال.. تضعونني في السجن، ثم تستغفرون مني. إنني  
سجين.. ألا ترى يا رجل! أنا الذي كان يرتجف السجن حين  
يسمع خطواتي، غدوت سجيناً يهزأ منه السجن والدرك  
والمساجين! كيف كان هذا الكيد.. وكيف وقعت كالذئابة  
في الشرك! هي زوجته.. وهي ليست زوجته.. وأنا أتعفن  
في هذا المكان ويتسرب عقلي قطرة قطرة.

عبد الله : لا تبتس يا صاحبي.. ما السجن إلا كسواه من الأمكنة.  
وهنا في هذا السجن، عرفت الإشراق وجاءتني الإشارة. إن  
السجن الفعلي، هو سجن النفس. ومن أدرك ظلامه  
وحصره، يعرف أن هذه السجون هي كالرياض وكالقصور.

عزت : وُلِّك.. ألا يكفيني ما بي! هل جئت تزئني لي بلائي!

عبد الله : كان وليي ومعلمي، حين لا يلحق به بلاء أو يصيبه عناء.  
ينادي ربه فيقول.. إلهي.. بعث إلي خبزي. وما بعث إلي  
بلائي، آكله معه. وكان يقول.. البلاء للأولياء كاللهب  
للذهب. وهو غذاء الرجال من مرتادي الوصال، ومريدي  
الاتصال.

عزت : أنت مجذوب يا رجل؟

عبد الله : ليتني أبلغ هذه المرتبة.

عزت : أفي غيبيتي.. صار المجذوب رتبة!

'Izzat Cosa stai blaterando? Perché sei venuto? Ti ha mandato il *muftī* per condurmi sul cammino di Satana?

'Abd Allāh No... no... Ciò che mi ha portato qui è solo il richiamo che mi ha svegliato nel cuore della notte, intimandomi di rivelare l'ingiustizia che ti ha colpito. E al levar del sole, questo pover'uomo si è recato dal governatore e ha fatto tutto il possibile per rivelare l'ingiustizia, ma il governatore non se n'è curato. Allora sono venuto di persona per chiederti perdono e discolparmi per quanto ti è accaduto.

'Izzat Per Dio l'Altissimo! Prima mi mettete in prigione, poi implorate il mio perdono... Sono prigioniero... non vedi, uomo? Io, i cui passi facevano tremare la prigione, sono diventato un prigioniero di cui si fan beffe il carceriere, i gendarmi e i prigionieri! Com'è potuta avvenire questa cospirazione? E come ho fatto a cadere come una mosca nella rete? Era sua moglie... e non era sua moglie... E io sto marcendo in questo luogo, mentre perdo il senno poco a poco.

'Abd Allāh Non ti crucciare, amico mio. La prigione è un luogo come un altro. Qui, in questa prigione, ho avuto l'illuminazione e mi è arrivato un segno. La vera prigione è quella dell'anima. A colui che conosce le proprie tenebre e la propria angoscia, le prigioni sembrano giardini e palazzi.

'Izzat Cosa? Non basta quello che mi è già capitato? Sei venuto per dipingere il mio tormento come qualcosa di attraente?

'Abd Allāh Un santo, il mio maestro, quando non veniva sottoposto a nessuna prova e non veniva colpito da nessuna tribolazione, invocava il Signore dicendo «Mio Dio... mi hai inviato il pane e non mi hai inviato nessuna prova con cui accompagnarlo.» Poi diceva «L'afflizione è per i santi come la fiamma per l'oro. È il nutrimento degli uomini che cercano la fusione e aspirano all'unione mistica.»

'Izzat Sei pazzo, uomo?

'Abd Allāh Magari raggiungessi quel grado!

'Izzat La follia è diventata forse un grado di distinzione, durante la mia assenza?

عبد الله : إن العبد إذا تخلَّق، ثم تحقَّق، ثم مجذَّب، اضمحلت ذاته، وذهبت صفاته، وتخلص من السوى. عند ذلك.. تلوح له بروق الحق بالحق، فيطلع على كل شيء، ويرى عند الله كل شيء، فيغيب بالله عن كل شيء، ولا شيء سواه.. وهذا أول المقامات.

عزت : ما هذا..! أجمت تزيدني خيالاً! من يحتاج إلى أورادك وتخاريفك! واحد يفسق مع عاهرة، والمفتي يبدل بالعاهرة زوجة، وأنا أضيع لحيتي بين الأثنين! والله سأربي بك هؤلاء السفلة. خذ جوابي.. (يبدأ بضربه، ورفسه، وعبد الله لا يرم حراكاً) هذه للمفتي.. وهذه للنقيب.. وهذه لزوجة النقيب.. وهذه للوالي.. سأسحقكم جميعاً.  
(يزداد انفعال عزت كلما أمعن في الضرب، وعبد الله مستلم بما يشبه اللذة).

عبد الله : (متمتماً) حسبي الرب من المربوبين. حسبي الخالق من الخلقين، حسبي السائر من المستورين. حسبي القاهر من المقهورين. حسبي الذي هو حسبي. حسبي من لم يزل حسبي.

عزت : (يصل ذروة الغضب، ويتحول صوته كالخوار) العمى.. أليس فيك عرق رجولة! أنت حجر، أم شجر، أم رمة!

عبد الله : من توكَّل، كان كالميت في يدي الغاسل، يقبله كيفما شاء. يا رب.. وعزتك وجلالك.. لو قطعني إرباً إرباً، وصبيت علي العذاب صيباً، ما ازددت لك إلا حياً.

عزت : (وهو ينط من الغيظ، ويرفس عبد الله رفسة تقلبه، وترميه نحو الباب) يا ناس.. يا هو.. من هذا الخبول الذي أدخلتموه علي..!

(يصل السجان مهرولاً).

'Abd Allāh Il servo prima viene creato, poi si realizza spiritualmente, infine viene rapito in estasi. Allora il suo sé si dissolve, i suoi attributi se ne vanno, si libera della propria identità. In quel momento... il lucore della Verità gli si manifesta, ogni cosa gli è rivelata, presso Dio vede ogni cosa e grazie a Dio si dimentica di ogni cosa, perché non c'è niente all'infuori di Lui... Questa è la prima delle stazioni spirituali.

'Izzat Cos'è questa storia? Sei venuto per confondermi ulteriormente? Chi ha bisogno delle tue tiriterie e delle tue scempiaggini? Uno che fornicava con una prostituta e il *muftī* che scambia la prostituta con la moglie e io che tra i due ci perdo la testa!<sup>29</sup> Vi insegnerò io, gentaglia! Ecco la mia risposta... (Inizia a prenderlo a pugni e a calci, mentre 'Abd Allāh resta immobile) Questo è per il *muftī*... questo è per il capo degli *ašrāf*... questo è per sua moglie... e questo è per il governatore... vi annienterò tutti quanti!

[Più si accanisce nel colpirlo e più la collera di 'Izzat aumenta, mentre 'Abd Allāh gli si abbandona quasi voluttuosamente]

'Abd Allāh (Farfugliando) «Tra i maestri mi basti il Signore e tra le creature mi basti il Creatore. Tra coloro che sono protetti mi basti il Protettore e tra i vinti mi basti il Vincitore. Mi basti ciò che mi basta. Mi basti ciò che non ha mai cessato di bastarmi.»<sup>30</sup>

'Izzat (Arriva all'apice della rabbia e la sua voce si trasforma in un muggito) Accidenti! Non hai nemmeno un briciolo di virilità! Sei una pietra, un albero, o una carcassa?

'Abd Allāh Chi si rimette a Dio, è come il morto tra le mani di colui che lo lava, lo gira e lo rigira a proprio piacimento. Signore... Vostra Altezza, Maestà divina. «Anche qualora mi riducessi a brandelli e facessi colare su di me la sofferenza, non faresti altro che accrescere il mio amore.»<sup>31</sup>

'Izzat (Balzando per la collera e ribaltando 'Abd Allāh con un calcio che lo scaraventa verso la porta) Ehi gente! Ehi tu! Chi è questo pazzo che avete fatto entrare da me?  
[Il carceriere accorre]

**29** Nel testo è presente un'espressione idiomatica che letteralmente significa 'perdo la mia barba' e che rimanda all'idea di perdere il senno.

**30** Si tratta di una citazione del *Wird al-Nawawī* (La litania di al-Nawawī), una raccolta di preghiere scritte dal celebre tradizionalista siriano Yahyā al-Nawawī (m. 1277).

**31** Si tratta di una citazione attribuita a un mistico *sufī* del periodo formativo, che si ritrova in varie celebri raccolte come, a titolo di esempio, *Ṣafwat al-ṣafwa* (Il meglio del meglio) di Ibn al-Gawzī (m. 1201). Tuttavia il primo testo in cui appare è *Tahḏīb al-asrār fī uṣūl al-taṣawwuf* (La raffinazione dei segreti) di al-Ḥarkūšī (m. 1016), uno dei più antichi del Sufismo.

- السجان : ما هذه الضجة! خزاك الله.. ماذا فعلت بالشريف عبد الله!  
وأنت يا سيد عبد الله.. كيف تخاطر، وتدخل على مجنون!
- عزت : ومن هذا..؟
- السجان : لا ريب أنك أجرت فوقاني. هذا السيد عبد الله نقيب الأشراف.
- عبد الله : (ينهض مذهولاً ومأخوذاً) لقد بلغت. إن ضوءك يهزني. إني أسيل كشمعة نحيلة، وأتلاشى فيك. أسيل علي ستور أنوارك، وغطني عما سواك. بعد الوصال، ماعاد للعاشق بغية إلا الفناء. إني أفنى، إني أفنى.  
(يخرج من السجن فيما يراقبه الآخران مبهوتين).
- عزت : كلهم عرصات.. كلهم أوغاد. رموني بهذه البلية، واختفوا.. وهذا جُنُّ.. يا فرحي.. يا فرحي.. جنون.. كله جنون.. ورأس أمي سيعمّ الجنون.
- السجان : (وهو يفلق الباب) إي خراس.. آنت من يحكي عن الجنون! اشتغل بنفسك، وفتش عن عقلك.
- عزت : هي ليست هي. وأنا العاقل بينكم.  
(يوجه له السجان حركة بذئبة، ويتركه).
- السجان : لا حول ولا قوة إلا بالله. ماذا غير حال السيد النقيب! وأين اختفي!
- عبد الله : (يتأهي صوته مبتعداً) هذا السجن مبارك. فيه جئتني الإشارة. وفيه أضاءتني الرؤية. بعد الوصال ما عاد للعاشق بغية إلا الفناء. ما أحلى الفناء فيك.. ما أحلى..  
(يتلاشى الصوت والضوء).

**Il carceriere** Cos'è questo baccano? Che Dio ti maledica! Cos'hai fatto allo *šarīf* 'Abd Allāh? E voi, messer 'Abd Allāh... perché vi siete arrischiato a entrare da questo pazzo?

**'Izzat** Chi è costui?

**Il carceriere** Hai senza dubbio perso la ragione!<sup>32</sup> Costui è messer 'Abd Allāh, capo degli *ašrāf*.

**'Abd Allāh** (Si alza inebetito ed estatico) L'ho raggiunto! La Tua luce mi abbaglia. Mi consumo come una candela sottile e mi anniento in Te. Fai scendere su di me il velo della Tua luce e nascondimi tutto ciò che è al di fuori di Te. Dopo l'unione, il solo desiderio dell'amante è l'annientamento. Mi anniento, scompaio. [Esce dalla prigione mentre gli altri due lo guardano attoniti].

**'Izzat** Sono tutti dei ruffiani... dei furfanti. Mi hanno gettato in questo pasticcio e si sono dileguati... Questo è impazzito... Che gioia! Che gioia! Una follia... è tutta una follia... Sulla testa di mia madre, la follia si sta diffondendo.

**Il carceriere** (Chiudendo la porta) Chiudi il becco! Proprio tu parli di follia? Pensa per te e vai a cercare la tua di ragione.

**'Izzat** Lei non era lei. E io sono l'unico sano di mente tra di voi.

[Il carceriere gli rivolge un gesto osceno e lo lascia]

**Il carceriere** Non c'è potere né forza se non in Dio. Cosa ha ridotto in questo stato messer 'Abd Allāh? Dove se n'è andato?

**'Abd Allāh** (La sua voce giunge lontana) Benedetta sia questa prigione. Qui mi è giunto il segno. Qui sono stato illuminato da un'apparizione. Dopo l'unione, il solo desiderio dell'amante è l'annientamento. È così dolce annientarsi in Te... è così dolce...

[Il rumore si dilegua e si spengono le luci]

**32** Si tratta di un'espressione idiomatica dell'area siriano-libanese che letteralmente significa 'hai affittato il piano superiore', ovvero il cervello, e che rimanda all'idea di perdere la ragione.

## المشهد الثاني عشر

(في السوق. حميد العجلوني وإبراهيم دفاق الدودة. يحمل حميد كراسه، يلوح بها لإبراهيم).

إبراهيم  
حميد

: ماذا دَوّنت عن أحوالنا؟  
: سأقرأ لك ما دَوّنت. (يفتح كراسه) وفي هذه الأيام توالى على الشام هزّات، ما تعودنا عليها، ولانعلم لها مثيلاً في سالف الزمان.

قبل أيام شنق العفصه نفسه في داره بعد أن كشف الله سرّه، وتبيّن أنه علق، يُلاط به، وليس لديه من الرجولة إلا صورتها. ومن غرائب الأمور أن المذكور كان يُحسب على الزكّرية، ويُعدّ رجلاً بين الرجال. وقد كانت جنازته جرسه لم يحدث مثلها من قبل. اجتمع الأراذل والسفهاء، وراحوا يهزجون وراء الميت أهازيج سفیهة وبذیهة، ولم يقدرّوا للموت حرمة. والفقير يقول.. إن حرمة الموت ضرورية، حتى ولو كان الميت لا يستحق الرحمة. وبعد نهاية الجرسه، ألقوه في حفرة دون أن يصلي عليه أحد. ولم يذرف أحد دمه إلا أمه العجوز التي ظلت في البيت تنوح.

وفي هذه الأيام أصابت السيد عبد الله الذي كان نقيب الأشراف جذبة قوية، وتسربل بمرقعة زرية، وصار يطوف في الشوارع طالباً اللوم والزراية به. وقيل إنه سلك درب الصوفية

## Scena dodicesima

[Al mercato. Ḥamīd al-ʿAġlūnī e Ibrāhīm Daqqāq al-Dūda. Ḥamīd porta un taccuino che brandisce verso Ibrāhīm].

**Ibrāhīm** Cosa hai annotato riguardo agli avvenimenti che ci circondano?

**Ḥamīd** Ti leggerò cosa ho annotato. (Apre il taccuino) In questi giorni, a Damasco, si sono susseguiti dei disordini a cui non eravamo abituati, mai visti prima.

Qualche giorno fa, al-ʿAfsa si è impiccato a casa sua, dopo che Dio aveva rivelato il suo segreto ed era venuto fuori che si trattava di un impostore che si faceva sodomizzare, virile solo in apparenza. La cosa più strana è che costui faceva parte dei caporioni della città ed era considerato uno degli uomini più virili. Il suo funerale è stato uno scandalo senza precedenti. Vi si sono riuniti depravati e idioti intonando, dietro alla salma, canti impudenti e osceni, incuranti di qualsiasi rispetto per la morte. Il vostro povero servo dice: «Il rispetto per la morte è necessario, foss'anche una morte che non merita rispetto.» Alla fine dello scandaloso corteo, lo hanno gettato in una fossa senza che nessuno di loro pregasse per lui. Nessuno di loro ha versato nemmeno una lacrima a eccezione della sua anziana madre che è rimasta a casa a piangerlo.

In questi giorni, messer ʿAbd Allāh, che era il capo degli *aṣrāf*, è stato colpito dall'estasi divina, si è avvolto in una tunica di stracci, e si è messo a vagabondare per le strade chiedendo di essere vituperato e denigrato. Si dice che abbia imboccato la strada del Sufismo, senza affiliarsi ad alcuna confraternita nota o a un maestro che lo guidi.

على غير طريقة تُعرف أو شيخ يرشده. وفتحته إخوته في أرزاقه، فقال لهم: أتريدون أن تتقاسموا هماً ومريضاً في النار؟ خذوا ما شئتم واخرجوا عني. من عرفه لا يشغله عني شيء.

وفي هذه الأيام أيضاً فشا الفسوق، وما عاد الناس يستخفون. وخاصة بعدما كان من السيدة الشريفة زوجة النقيب التي لحقت بنات الخطأ، وصار لها لمعان وصيت. وما كنا نعرف مآل هذه الأحوال لولا أن المفتي، أعزّه الله، تداركنا بفتاواه. وقد أحدثت هذه الفتاوى التي تقطع دابر الفجور، وتستأصل الشر من الجذور رجة عظيمة بين أهل الشام، فغالى البعض في الحماسة، وغالى البعض في الإنكار. وكادت تحدث فتنة لولا أن الوالي اجتمع بالأعيان، واستمهل تنفيذ الفتاوى رغم موافقته عليها. وما أثار دهشة الحضور، هو تخلف المفتي عن هذا الاجتماع، ولم نعرف السبب إلا أن يكون ما لاح عليه من أعراض السقم يوم زرنه، عافاه الله وشفاه.

ويقول الفقير.. إن هذه الفتاوى على ضرورتها تجاوزت قليلاً حدود الاعتدال.

إبراهيم : وعليك أن تضيف.. وما زلنا على الحال نترقب ما تأتي به الأيام.

حميد : أتعلم.. كنت أتوقع البارحة مقتلها.

إبراهيم : أتظن أن مقتلها سهل إلى هذا الحد! صار وراءها والٍ وحزب من الرجال.

حميد : يدي على رأسك يا إبراهيم. ألا يفريك أحياناً أن تزورها؟

إبراهيم : (متنفضاً) فضّ هذه السيرة يا حميد.

I suoi fratelli lo hanno interpellato in merito ai suoi beni e lui ho detto loro: «Volete forse dividervi l'eredità all'inferno? Prendete ciò che volete e andatevene! Colui che Lo conosce non ne viene distolto da nulla.»

In questi giorni, si è diffusa la dissolutezza e la gente non si nasconde nemmeno più. Specialmente dopo che una signora dell'alta società, la moglie del capo degli *ašrāf*, si è unita alle prostitute, acquisendo fama e notorietà.

Le conseguenze degli eventi ci sarebbero state ignote se il *muftī* - che Dio lo benedica - non vi avesse posto rimedio con le sue *fatwā*. Queste *fatwā*, mettendo fine alla dissolutezza ed estirpando il male alla radice, hanno avuto una grande risonanza presso gli abitanti di Damasco. Alcuni hanno esagerato nell'esaltarle, altri nel deprecarle. E se il governatore non avesse riunito i dignitari della città per rinviare l'applicazione delle *fatwā*, nonostante avesse già dato il suo assenso, si sarebbe rischiesta un'insurrezione. Ciò che ha suscitato lo stupore dei presenti è che il *muftī* fosse escluso da quella riunione. Non ne avremmo saputo la causa se non avessimo notato i segni della malattia, il giorno in cui gli abbiamo fatto visita, che Dio lo faccia guarire e gli restituisca la salute!

Il vostro povero servo dice: queste *fatwā*, seppur necessarie, hanno oltrepassato un poco i limiti della moderazione.

**Ibrāhīm** Devi aggiungere: attualmente siamo ancora in attesa di ciò che ci riserveranno i giorni a venire.

**Ḥamīd** Sai... ieri mi aspettavo che l'avrebbero uccisa.

**Ibrāhīm** Pensi che ucciderla sia così facile? Dietro di lei c'è il governatore e una schiera di uomini.

**Ḥamīd** Davvero, Ibrāhīm, non ti è mai venuta voglia di andare a trovarla?

**Ibrāhīm** (Trasalendo) Piantala con questa storia, Ḥamīd!

---

حميد	: حلفتك، فأجيني.
إبراهيم	: أف.. ماذا أقول لك! والله هي التي تورق ليالي، وغوايتها هي التي تملأ صدري توجساً وقلقاً. إني خائف من نفسي.
حميد	: الحال من بعضه يا إبراهيم. تحكى عنها أفانين عجيبة.
إبراهيم	: أتخاف نفسك أيضاً!
حميد	: إني مبلل بالغواية. وحين أتخيلها، يتسارع دمي وتلاحق أنفاسي.
إبراهيم	: ما أغرب هذه الدنيا.. وكم هو هش مصير الإنسان فيها! أين الشاي؟
حميد	: (صائتاً إلى الداخل) أين الشاي يا مقصوف الرقبة؟ (يظهر الولد حاملاً الشاي).
الولد	: ها هو الشاي يا معلمي. شاي ألماسة مخمّر، ومعطر.
حميد	: اخرس يا ولد.
الولد	: حاضر.. يا عيني على.. يا عيني على الشاي.
	(تلاشى الإضاءة).

---

Ḥamīd Ti prego, rispondi!

Ibrāhīm Uff! Cosa posso dirti? Mi tiene sveglio la notte e il suo fascino mi riempie il petto di inquietudine e angoscia. Ho paura di me stesso.

Ḥamīd Siamo sulla stessa barca,<sup>33</sup> Ibrāhīm. Su di lei si raccontano cose straordinarie.

Ibrāhīm Anche tu hai paura di te stesso?

Ḥamīd Il suo fascino mi eccita. Quando la immagino, il sangue mi scorre più veloce nelle vene e il respiro si fa affannato.

Ibrāhīm Che strano mondo! E com'è fragile il destino dell'uomo! Dov'è il tè?

Ḥamīd (Gridando verso l'interno) Dov'è il tè, razza di mascalzone? [Il ragazzo appare portando il tè].

Il ragazzo Ecco il tè, maestro. Tè Almāsa, intenso e profumato.

Ḥamīd Chiudi il becco ragazzo!

Il ragazzo Agli ordini. Che delizia... che delizia... il tè.

[Si spengono le luci]

---

**33** Espressione della varietà dell'arabo siriano che significa 'la condizione è la stessa' e che viene utilizzata perlopiù per riferirsi a situazioni negative.

## المشهد الثالث عشر

(في بيت ألاماسة. غرفة مفروشة بطريقة تتم عن الذوق. سجاد وفرش وثيرة ومساند ومخدات أنيقة بالإضافة إلى أريكتين من الخشب المصّدف ومنضدة واطئة من الخشب نفسه. ألاماسة تبدو مزدهرة الوجه والجسد، لطيفة الزينة، ترتدي ثوباً بديع الطراز، يدي تفاصيل جسدها دون ابتذال. وردة التي تظهر في هيئة شعثاء وعدوانية. عباس يحتجز وردة، ويحاول تهدئتها).

- عباس : ليس الوقت مناسباً يا وردة.  
وردة : وهل بقيت أوقاتاً مناسبة يا كتّاس الأدبار!  
عباس : الزمي حدك، وإلا رُميتم خارج الدار.  
وردة : أنتقوى علي..! مرّت على هذا البطن شوارب أغلظ من شواربك. وما شأنك أنت! لن أخرج قبل أن أصفي حسابي معك يا ألاماسة.  
ألاماسة : اهدأ يا أبا الفهد. ماذا تريدان أن تصفّي يا وردة؟  
وردة : ألا تعرفين..! هل تلاحقونني كاللعنة حتى الممات! ماذا فعلت لكم، وم تنتقمون؟ لم أكد أخلص من أهلك حتى برزت لي كضربة الغفلة، وأنا البلهاء.. وقعت في فخك. هل تذكرين أنني معلمتك، وأن لي عليك حق الطاعة!  
ألاماسة : لا أنكر هذا الفضل، ولا أعرف ما الذي يغضبك الآن؟  
وردة : اسمعوا يا ناس.. ولاتعرف ما الذي يغضبيني! سرقت عزّي،

## Scena tredicesima

[A casa di Almāsa. Una stanza arredata con gusto. Un tappeto e un giaciglio confortevole. Dei cuscini e dei guanciali eleganti, oltre a due divani e un tavolino basso in legno intarsiato di madreperla. Almāsa appare in tutto il suo splendore, sia in volto che nel corpo. È truccata con eleganza e indossa un abito meravigliosamente ricamato, che mostra i dettagli del suo corpo senza essere volgare. Warda ha i capelli spettinati ed è di pessimo umore. 'Abbās la trattiene e cerca di calmarla].

'Abbās Non è un buon momento, Warda.

Warda Perché, ci sono mai stati dei buoni momenti, razza di leccaculo?

'Abbās Vacci piano, se no ti sbatto fuori.

Warda Fai il gradasso con me? Su questo ventre sono passati dei baffi ben più ispidi dei tuoi. Di cosa ti immischi? Non me ne andrò fino a quando non avrò fatto i conti con te, Almāsa.

Almāsa Calmati, Abū al-Fahd. Cosa vuoi, Warda?

Warda Non lo sai? Mi perseguiterete fino alla morte? Che cosa vi ho fatto? Di cosa vi vendicate? Mi ero appena sbarazzata della tua famiglia che mi sei apparsa come una calamità improvvisa, e io, come un'idiota, sono caduta nella trappola. Ti ricordi che sono la tua padrona, e che mi devi obbedienza?

Almāsa Ti sono grata per il favore che mi hai concesso e non capisco perché tu sia arrabbiata!

Warda Udite gente! Non sa perché sono arrabbiata! Mi hai rubato la celebrità e hai spento la mia luce, ed ecco che ora sei la causa del mio assassinio. E nonostante ciò fai l'innocente e mi domandi perché sono arrabbiata!

- وأطفأت ضوئي، وها أنت تسبين بهدر دمي. ومع هذا  
تصنعين براءة يوسف، وتسالين لماذا أنا غاضبة!
- ألماسة** : وما حيلتي! أليست السكين فوق عنقي أيضاً!
- وردة** : أنت البلاء كله. أكسدت سوقنا، وهيجت الدنيا علينا، وأبحت  
دمننا. لعن الله الساعة التي عرفتك بها. من كان يصدّق أن  
تلك المرأة اللطيفة التي جاءتني متوسلة، تختزن في جسدها  
فنون ومجون ألف من العاهرات! أتذكرين.. لم أكد أبداً في  
تدريبك حتى تملأت الأضواء فوقك، وخفتت أنوارتي..
- عباس** : قولي إن الحسد ينهشك.
- وردة** : نعم إن الحسد ينهشني. أينبغي أن يظلموا أكابر حتى في  
البغاء! أصابت الست الشريفة نزوة، فخطر لها أن تنافسنا في  
الكار. ودخول مثلها لا يتم بالمران والشقاء، وإما بعراضة تهز  
المدينة وتسلب عقول الناس. لقد أفسدت حياتنا، ودمرت  
الهناة المنقصة التي كنا نحيا فيها. ماذا أفعل الآن! أين  
أذهب، وكيف أنجو! قولي يا ست الأشراف.. أشيري  
علينا.. ماذا نفعل؟
- عباس** : إننا ننتظر ضيوفاً يا وردة.
- وردة** : دع القوادة الآن.. أعرف أن زبائنكم كثر، ولكن حياتنا أهم  
من متعة زبونك.
- ألماسة** : اسمعي يا وردة.. لن يفيدنا اللوم أو الغضب. السكين فوق  
عنقي وعنقك، ولا حيلة لي فيما حدث. فماذا تريدان أن  
أفعل!
- وردة** : بلا لف أو دوران. أريد أن تفرقينا برائحة طيبة. أغلقي هذا  
البيت، وعودي إلى أهلّك، أو زوجك لا أدري.. ولكن دعينا  
بحالنا. إذا خرجت من الكار، ستهدأ الزوبعة وسيزول عنا  
الخطر.

**Almāsa** Cosa ci posso fare? Il coltello non è forse puntato anche alla mia gola?

**Warda** Sei tu il nostro tormento! Il nostro commercio ristagna, tutto il mondo ci si è rivoltato contro e versare il nostro sangue è diventato lecito. Dio maledica il giorno che ti ho incontrato! Chi avrebbe creduto che quella donna dai modi gentili, venuta da me supplicante, nascondesse nel suo corpo le arti e la perversione di mille prostitute? Ti ricordi? Avevi appena iniziato il tuo apprendistato che già la luce era puntata su di te ed eclissava la mia.

**'Abbās** Di' che sei divorata dall'invidia.

**Warda** Sì. L'invidia mi divora. I potenti devono sopraffarci anche nella prostituzione? La signora degli *ašrāf* aveva un capriccio e le è venuto in mente di farci concorrenza nel mestiere. Ma l'ingresso di una dama del suo rango non avviene con la pratica e la fatica, ma in pompa magna, scuotendo la città e facendo perdere la testa alla gente. Ci hai rovinato la vita, hai distrutto la felicità, seppur amara, in cui vivevamo. E adesso cosa faccio? Dove vado? Come mi salvo? Dimmi, gran dama degli *ašrāf*... consigliaci... Cosa facciamo?

**'Abbās** Aspettiamo ospiti Warda.

**Warda** Evita di fare il ruffiano, adesso. So che avete molti clienti, ma la nostra vita è più importante del loro piacere.

**Almāsa** Ascolta Warda, i rimproveri e la collera non ci saranno d'aiuto. Il coltello è puntato al mio e al tuo collo, e io non posso farci niente. Cosa vuoi che faccia?

**Warda** Senza giri di parole. Voglio che tu te ne vada di buon grado.<sup>34</sup> Chiudi questa casa e torna dalla tua famiglia, o da tuo marito, non mi importa... Ma lasciaci in pace. Se abbandoni il mestiere, la bufera si calmerà e il pericolo si allontanerà.

34 Nel testo letteralmente 'che tu te ne vada lasciando un buon odore'.

عباس	: هل أكنسها؟
وردة	: اذهب، واكنس دبر أمك.
عباس	: تأدبي يا امرأة، وإلا عجننتك.
ألماسة	: توقفا..
وردة	: هل تذكرين.! وعدت أن تحفظي حرمة معلمتك، وأن تطيعها.
ألماسة	: إني أحفظ حرمتك يا وردة، ولم يخطر لي أبدا أن أنافسك أو أسبب لك أذىً. وتذكرين أنني أردت أن تظلي معي.
وردة	: وماذا تفعل النواصة مع المصباح! حتى خادمتي يهرها الضوء، ولحقت بك. لا.. فضلت الابتعاد كيلا ينطفئ ذكري نهائياً.
ألماسة	: فماذا ذنبي إذن!
وردة	: أثرت هيجاناً لا يحتمله هذا الكار، ولا تحتمله هذه المدينة. ولذا أطلب منك ومعني كل البنات أن تخرجي منا.
ألماسة	: إنك تطالبن المستحيل. لا أستطيع أن أراجع.
وردة	: أتعرضين كل البنات للذبح من أجل نزواتك!
ألماسة	: إني أعرض نفسي. والمطلوب هو رأسي قبل رؤوسكن.
وردة	: لولاك لما صدرت الفتوى، فأخرجي منا كي تهدأ الضجة وتندبر أمورنا.
ألماسة	: لا سبيل إلى الخروج. وحدث الفتوى بيننا، وجمعتنا في مصير واحد. وأن نتضامن الآن خير لنا من أن نتنافر، وتنهش كل منا الأخرى.
وردة	: لانريدك بيننا. إنك بلية.. إنك الموت. لانريد أن نموت من أجل لهوك ونزواتك. إذا لم تخرجي، سنكون حلفاً عليك.
عباس	: أجيئت تهددين يا بنت الأفاعي!
وردة	: نعم إني أهدد، ولن نترك دماءنا تهدر كرمي لعينيها.
ألماسة	: تكثر التهديدات حولنا يا أبا الفهد.

- 'Abbās La vorresti cacciare con un colpo di scopa?
- Warda Va' a scopare il culo di tua madre.
- 'Abbās Le buone maniere, donna! Altrimenti ti disintegro!
- Almāsa Finitela!
- Warda Ricorda: hai promesso che avresti portato rispetto alla tua maestra e che le avresti ubbidito.
- Almāsa Io ti rispetto, Warda, e non mi è mai venuto in mente di entrare in competizione con te o di arrecarti danno. Ricorda che volevo che restassi con me.
- Warda E cosa ci avrebbe fatto una vecchia cadente con un astro nascente?<sup>35</sup> Perfino la mia serva è stata abbagliata dalla tua luce e ti ha seguito. No... ho preferito allontanarmi affinché la mia luce non si spegnesse definitivamente.
- Almāsa Qual è la mia colpa, dunque?
- Warda Hai causato uno scompiglio intollerabile sia per la professione che per la città. Per questo ti chiedo, a nome mio e di tutte le ragazze, di ritirarti.
- Almāsa Mi stai chiedendo l'impossibile. Non posso tirarmi indietro.
- Warda E per un capriccio esponi tutte le ragazze al rischio di essere uccise?
- Almāsa Sto esponendo me stessa. La taglia è sulla mia testa prima che sulle vostre.
- Warda Se non fosse stato per te, non avrebbero emesso alcuna *fatwā*. Ritirati, in modo che il baccano si acquieti e che le cose si risolvano.
- Almāsa È fuori questione che io mi ritiri. La *fatwā* ci ha riunite e ha unito i nostri destini. È meglio per noi essere solidali l'una con l'altra piuttosto che dividerci.
- Warda Non ti vogliamo tra di noi. Sei il nostro tormento! Sei la morte! Non vogliamo morire per il tuo divertimento e i tuoi capricci. Se non ti ritiri, ci coalizzeremo contro di te.
- 'Abbās Sei venuta a minacciare, vipera?
- Warda Sì. Minaccio. E non lascerò che il nostro sangue sia versato per i suoi begli occhi.
- Almāsa Sempre più minacce ci circondano, Abū al-Fahd.  
[La serva entra di fretta]

**35** L'autore utilizza ironicamente i termini *nawwāsa* 'floscia', 'cascante' e *miṣbāḥ* 'luce', 'faro' per rappresentare la differenza di età e lo scarto di popolarità, sul mercato della prostituzione, tra la maestra e l'allieva.

(تدخل الخادمة مسرعة)	
: سيدتي.. وصل المفتي.	الخادمة
: (باندهاش ورعب) المفتي...!	وردة
: دعيه يتفضل. دعي الحقم والغضب يا وردة، وغداً سنواصل الحديث.	ألماسة
: ألا أبقى؟ أخشى..	عباس
: لا.. لا أريد أن يبقى أحد هنا. سأستقبل المفتي وحدي.	ألماسة
(عباس يدفع وردة أمامه فيما تتلكأ ذاهلة. يدخل المفتي. وجهه شاحب، وهيته توحى بالمرض. تسرع وردة، وتلقف يده، وتقبلها).	
: أنا في عرضك يا شيخ. إني أتوب. أريد أن أتوب. أقسم بالله إني أتوب.	وردة
: اذهبي الآن يا وردة.	ألماسة
: (وهو يجرها، ويخرج بها من الغرفة) يا الله..	عباس
: شرفت، ونورت يا شيخ.	ألماسة
: أهدرت دمك يا ألماسة.	المفتي
: وهل جئت تنفذ فتواك بيديك!	ألماسة
: أنفذ فتواي..! هيهات.. اكتشفت أنني أهدر دم نفسي حين تجرأ لساني، وأهدر دمك.	المفتي
: أتريد أن تخفف عني!	ألماسة
: إني أتكلم من القلب. لم يعد بوسعي أن أخفي النار التي تتوقد في صدري. هذا شيء لم أعرفه من قبل. إنه مرض لا يشبه ما يعترى الأبدان من الأمراض. وأنا لا أعرف كيف أقوله.. لا أعرف كيف أعبر عنه.	المفتي
: هذا غريب. تفتي بقتلي، ثم تداعيني بالحديث عن المرض والنار التي تتوقد في الصدر. ماذا تريد، وعم تبحث؟	ألماسة

- La serva Mia signora... è arrivato il *muftī*.
- Warda (Stupita e spaventata) Il *muftī*!
- Almāsa Che sia il benvenuto. E tu, Warda, lascia perdere le scempiaggini e la collera. Domani ne riparleremo.
- 'Abbās E io resto? Temo...
- Almāsa No... non voglio che nessuno resti qui. Accoglierò il *muftī* da sola.  
[‘Abbās spinge Warda davanti a sé, mentre lei temporeggia, assorta. Entra il *muftī*. È pallido in volto e ha l’aria malata. Warda accorre, gli afferra la mano e gliela bacia].
- Warda Abbiate pietà, *šayḥ*. Mi pento! Voglio pentirmi! Giuro davanti a Dio che mi pento!
- Almāsa Ora va', Warda.
- 'Abbās (Esce dalla stanza trascinandola) Andiamo!
- Almāsa Che onore, *šayḥ*. Siate il benvenuto.
- Il *muftī* Ho chiesto che il vostro sangue sia versato, Almāsa.
- Almāsa E siete venuto ad applicare la *fatwā* con le vostre stesse mani?
- Il *muftī* Applicare la *fatwā*! Mai e poi mai! Quando la mia lingua ha osato reclamare il vostro sangue, ho scoperto che stava reclamando il mio.
- Almāsa Volete rassicurarmi?
- Il *muftī* Sto parlando con il cuore. Non posso più nascondere il fuoco che mi brucia in petto. È qualcosa che non avevo mai conosciuto prima. È un morbo che non ha niente a che vedere con le malattie del corpo. Non so cosa dire... come spiegarmi.
- Almāsa Che strano. Prima emettete una sentenza di morte contro di me, poi vi prendete gioco di me con queste storie sulla malattia e il fuoco che vi brucia in petto. Cosa volete? Cosa state cercando?

- المفتي : ترفقي بي يا ألماسة، فأنا سقيم إلى حد التلف. أنت أشد محنة واجهتها في حياتي. بل أنت المحنة ولن تكون بعدك محنة إلا الموت، لا أعلم كيف مكرت بي الأقدار، وأين كانت تختبئ هذه اللواعج والنيران! منذ التقينا وأنا أحاول الفرار. ولكن هل يفز المرء من خفقات قلبه ورعشات روحه. ضوى جسدي، وأسقمني صراعي مع نفسي. أعترف لك أنني لم أصدر الفتوى، إلا لكي أقهر هذه النفس، وأستعيد إرادتي المهدودة. لم أعرف من قبل جيشان الهوى، وصبوات الشباب. لم أجرب الحب، وما حسبت أنني سأجربه.
- المأسة : في عمرك هذا.. ولم تعرف الحب!
- المفتي : كنت أظن أن الحب فساد ابتكره المجان والبطالون.
- المأسة : ولم تراودك أشواق؟! :
- المفتي : أمضيت عمري في ترتيب سيرتي ونفوذتي، وكانت تلك هي أشواقتي التي تغذي عزمي.
- المأسة : والآن.. ألا تعتقد أن ما تشعر به ليس إلا فضولاً وتخيلاً!
- المفتي : ليته كان تخيلاً.. إني مريض يذوي وجداً وشوقاً. تداعى العقل والعزم، ولم يبق إلا هذا الهوى الذي يحرقني، ويذهلني عن نفسي. لا أعرف لغة العشق، ولم أندرب عليها. إني أحبك يا ألماسة. إني أسيرك ولك أن تفعل بي ما تشائين.
- المأسة : والفتوى!
- المفتي : سألغيها. سأللم ما بقي من عزمي، وأعلن فتوى أخيرة تبطل كل الفتاوى.
- المأسة : أتملك الشجاعة على مواجهة الناس، وإبطال الفتوى!
- المفتي : بعد أن تجرأت على نفسي لم يعد هناك ما يخيفني أو يحبط جرأتي. حين غلبني الوجد وقررت المجيء إليك، أحرقت سفني وراثي. إن في الآن قوة العاشقين واليائسين معاً.

**Il muftī** Abbiate compassione di me, Almāsa. Sono allo stremo. Siete la prova più dura che abbia mai affrontato in vita mia. Anzi, voi siete 'la prova': dopo di voi c'è soltanto la morte. Non so come il destino mi abbia preso in trappola e dove si nascondessero queste pene d'amore e questo fuoco! È da quando ci siamo incontrati che cerco di scappare, ma l'uomo può forse scappare dai battiti del suo cuore e dai fremiti della sua anima? Ero estenuato dalla lotta contro me stesso e il mio corpo ha cercato rifugio. Ammetto che ho emesso questa *fatwā* solo per soggiogare me stesso e recuperare la mia volontà distrutta. Prima di voi, non avevo mai conosciuto il ribollire della passione e i desideri della giovinezza. Non ho mai sperimentato l'amore, né pensavo che l'avrei mai provato.

**Almāsa** Alla vostra età! Non vi siete mai innamorato?!

**Il muftī** Pensavo che l'amore fosse una perversione inventata dai viziosi e dagli indolenti.

**Almāsa** Non siete mai stato sedotto dal desiderio?

**Il muftī** Ho passato la vita a costruire la mia carriera e il mio prestigio. Quello era il desiderio che nutriva la mia determinazione.

**Almāsa** E ora... non pensate che ciò che state provando sia soltanto curiosità e illusione?

**Il muftī** Magari fosse un'illusione! Sono un malato che avvizzisce d'amore e di desiderio. Ho perso il lume della ragione e la volontà. È rimasta soltanto questa passione che mi brucia, che mi sconvolge. Non conosco la lingua dell'amore e non vi sono abituato. Io vi amo, Almāsa. Sono il vostro schiavo: fate di me ciò che volete.

**Almāsa** E la *fatwā*?

**Il muftī** La abrogherò. Raccoglierò ciò che resta della mia volontà e proclamerò un'ultima *fatwā* che abolirà tutte le altre.

**Almāsa** Avrete il coraggio di affrontare la gente e di abolire la *fatwā*?

**Il muftī** Dopo che ho avuto il coraggio di affrontare me stesso, non c'è più nulla che mi faccia paura o che vanifichi la mia audacia. Quando la passione mi ha sopraffatto e ho deciso di venire da voi, mi sono bruciato le navi alle spalle. Ora dentro di me ho sia la forza degli innamorati che quella dei disperati.

ألماسة : ها نحن نلتقي في الهاوية ووراءها. (تضع الشيخ على  
الفرش المسوطة، وترتب له المساند والوسائد) استرح يا شيخ،  
واهدأ. لقد اجتزت مفازة وعرة، وأنجزت رحلة عسيرة.  
كيف نفذت إليك الغواية! وكيف تبدلت الطمأنينة، قلقاً  
ووحشة!

المفتي : ومن يدري كيف تخادعنا الأقدار، أو كيف نخادع  
أنفسنا..! ما كنت أظنه طمأنينة لم يكن إلا حجاباً يستر  
الأهواء المقموعة، والأشواق المحبوسة. كان الوجد يتخمر،  
ويغور في الدنان المسدودة. حتى لاح ضوءك، فأنزاح  
الحجاب وتدفق الهوى والشوق والوجد كنهر عظيم أفلت  
بعد انجاس. وحالي يا ألماسة هي حال رجل ضعيف،  
ينجرف ويتلاطم في عياب هذا النهر العظيم.

ألماسة : من كان يظن أن خروجاً على المألوف يمكن أن يخلق كل  
هذه الفوضى! ماذا تأمل أن أجيبك يا قاسم؟

المفتي : هل يستفتي السيد خادمه! إني أطمع بالكثير، ولكنني أقنع بما  
تسخو به نفسك. يكفيني قرب أو التفات أو ظل. وأعتقد أن  
هذا العطش الذي يحرق جوفي لن يُروى أبد الدهر.

ألماسة : أتقبل بعطائي ولو كان زهيداً!  
المفتي : إني في يدك وليس لي خيار.

ألماسة : مازلتُ في التجربة يا قاسم. لا أريد أن أتخاذل أو أنكص.  
أعرف أنني خاسرة، وأن هذه الصبوة مستحيلة في بلد كل  
الناس فيها عبيد ومساجين. ولكن ما زلت أرغب أن أكون  
بحراً لا بركة أسنة. لا أريد أن يملكني أحد، وليتني لا أملك  
أحدًا. الكل يريد أن يضع ختمه علي، وأنا أريد أن أظل  
طليقة بلا أختام. لم أجن إلا تفاهات ماذل. نعم.. إني  
خاسرة، ولعلي لم أعرف كيف أمير أشواقِي. ولكن لن

**Almāsa** Ed ecco che ci ritroviamo nel baratro e al di là di esso. (Fa distendere il *muftī* sul materasso e gli sistema cuscini e guanciali) Rilassatevi *šayh*, e tranquillizzatevi. Avete fatto una fatica e dura traversata e avete concluso un viaggio difficile. Come si è insinuata in voi la tentazione? E la vostra quiete com'è stata rimpiazzata da angoscia e desolazione?

**Il muftī** Chi sa se è il destino a ingannarci o se siamo noi a ingannare noi stessi? Ciò che credevo essere quiete era soltanto un velo che copriva passioni represses e desideri trattenuti. La passione fermentava, ribolliva in botti sigillate. Non appena è apparsa la vostra luce, il velo si è ritirato e la passione, il desiderio e l'amore sono traboccati come un fiume in piena dopo il ristagno. E io, Almāsa, sono un uomo debole, trascinato e sbalottato dai flutti di questo fiume in piena.

**Almāsa** Chi avrebbe mai immaginato che uscire dai confini dell'ordinario avrebbe scatenato questo putiferio? Cosa sperate che vi risponda, Qāsim?

**Il muftī** Il padrone consulta forse il servo? Desidero tante cose, ma mi accontenterò di ciò che mi concederete. Mi basta la vostra vicinanza, un vostro sguardo, la vostra ombra. Credo che non basterà tutta l'eternità a placare questa sete che mi brucia dentro.

**Almāsa** Accetterete un mio dono anche se insignificante?

**Il muftī** Sono nelle vostre mani e non ho altra scelta.

**Almāsa** Sto ancora sperimentando, Qāsim. Non voglio fare marcia indietro, né ritirarmi. So di essere spacciata e che questo mio desiderio è irrealizzabile in un paese di schiavi e prigionieri. Ma continuo a desiderare di essere come il mare e non come un putrido stagno. Non voglio essere proprietà di nessuno, né possedere io stessa qualcuno. Tutti vogliono mettermi il loro sigillo, ma io voglio essere libera, senza sigilli. Ho attratto solo mediocrità e volgarità. Sì... sono spacciata e forse non so distinguere i miei desideri. Ma non mi tirerò indietro, continuerò a perseguire questo sogno: il sogno di essere un mare senza limiti, le cui acque non imputridiscono.

أترجع، وسأظل أطارد هذا الحلم.. الحلم بأن أكون بحراً  
لا يحتجز، ولا يفسد ماؤه.

: ما أشد نأيك، وكلما ازددت نأياً، ازددت هياماً. ليس حباً  
هذا الذي يطلب أجراً. ستكون اللفتة فيضاً، والبسمة سخاء،  
وهذا القرب عطاءً لا بغية لي وراءه. عديني بين المنذورين  
لك، وقلبي ما تبقى من عمري على هواك. ألا يتحمل البحر  
غريقاً يخطب في مائه وموجه!

: نعم.. ولن يدعك البحر تفرق قبل أن تذوق مباهجه، وربما  
حنانه. ودّع الموادع الآن، وانزع هذه الأثقال عنك، ألا تريد  
أن تخف وتطفو..!

: ماذا أنزع!

: هذه العمامة، وهذه الجبة. (يتردد المفتي، فتساعده ألامسة في  
خلع ثيابه) نعم.. اخلعها. انظر إلى جسدي. إنه كاللحد  
الذي يدفن وهج الحياة، وفورة الرغبة. ارفع الصفائح، وانبش  
هذا القبر. سنحتفل الليلة، وسنبعث الحياة من اللحد. (تصفق  
بيديها، فتدخل الخادمة) هاتي لوازم الفرح.

: حاضر يا سيدتي.

: الليلة سأرقص لك. سأدع جسدي يفتح، ويتدفق. سأريك  
كيف يطير الجسد. كيف يتسع، ويفيض فيغدو بحراً.

: إن أعضائي تذوب، وتسيل. إن قلبي يكاد يفلت من  
صدري. هذا هو الفناء. إني أفنى فيك، وإني أولد جديداً في  
فنائي.

(تدخل عوادة تحمل عوداً، وتأخذ مكانها ثم تبدأ دوزنة  
العود. تلحقها الخادمة بصينية عليها شراب وطعام. تدريجياً  
تنظم ضربات العود في نغمات إيقاعية. تنهض ألامسة، وتتهياً  
للرقص بينما تتلاشى الإضاءة).

المفتي

ألامسة

المفتي

ألامسة

الخادمة

ألامسة

المفتي

**Il muftī** Come siete lontana! E più vi allontanate, più il mio desiderio aumenta. Non è amore quello che chiede una retribuzione. Un vostro sguardo sarà una grazia, un vostro sorriso espressione di magnanimità, avervi vicino un dono senza pari. Consideratemi votato a voi. Ciò che resta della mia vita è consacrato all'amore per voi. Il mare non può forse tollerare un naufrago che si agita nelle sue acque e tra i suoi flutti?

**Almāsa** Sì... Il mare non vi lascerà affogare prima di avervi fatto assaggiare le sue delizie e forse anche la sua tenerezza. Abbandonate tutto questo e sbarazzatevi dei fardelli. Non volete essere leggero e fluttuare?

**Il muftī** Di cosa devo sbarazzarmi?

**Almāsa** Di questo turbante e di questa veste. (Il *muftī* tentenna, così Almāsa lo aiuta a togliersi i vestiti) Sì... toglitela. Guardate il vostro corpo. È come un sepolcro in cui è stata sotterrata la fiamma della vita, l'impulso del desiderio. Sollevate la lastra tombale e riesumate ciò che vi è sepolto. Questa notte festeggeremo, risusciteremo la vita dal suo sepolcro. (Batte le mani ed entra la serva) Porta il necessario per la festa!

**La serva** Subito, mia signora.

**Almāsa** Stanotte danzerò per te. Lascero che il mio corpo sbocchi fino a effondersi. Ti mostrerò come il corpo possa spiccare il volo. Come possa espandersi fino a traboccare, diventando come il mare.

**Il muftī** Le mie membra si consumano, si liquefanno. Il mio cuore mi sta sfuggendo dal petto. È la morte. Muoio in te e in questa morte rinasco nuovamente.

[Entra una musicista portando un 'ūd. Prende posto e inizia ad accordarlo. Segue la serva con un vassoio con cibo e bevande. Gradualmente il suono del 'ūd acquisisce una cadenza ritmica. Almāsa si alza e si prepara a danzare, mentre si spengono le luci]

## المشهد الرابع عشر

(الخدام والخدامة في غرفة متراصة. يجلس الخادم على فراش مدود على الأرض. بينما تشغل الخدامة في تحضير مجمرة بخور).

- الخدامة : أبطل المفتي فتواه، ووفى بوعدہ.  
الخدام : المعتز.. وهل بقيت له كلمة حتى يفتي أو يبطل!  
الخدامة : لو رأيته.. كان كالميت بين يديها. ضائع اللب، مسلوب العزيمة. كنت أسمع أن الحب قتال. ولكن لم أصدق حتى رأيت المفتي، وعانيت أحواله.  
الخدام : مهما أوغل المفتي في العشق، فإنه لن يصل إلى مرتبة سيدنا عبد الله. أحياناً أخشى أن يفارق الحياة من كثرة التوسل والبكاء.  
الخدامة : ولكن عشق السيد عبد الله فيه هوسه.  
الخدام : لعلها هوسه الأولياء. إنه مذهول بربه. يناديه كما ينادي معشوقاً، جماله يعمي الأبصار. إذا أحس إعراضاً، قتلته الوحشة وفاضت دموعه. وإذا لمس قبولاً، هزه الطرب وفاض بالنور وجهه. وفي الحالين هو ذاهل عن الدنيا وما فيها.  
الخدامة : هذا حال المفتي أيضاً. إنه يحب ألبسة حب العابدين. ناجاها كما يناجي الإنسان ربه، وقال لها كلاماً يفتت الصخر الجمود. لماذا لاتقول لي كلاماً حلواً عن الحب!  
الخدام : (وهو يضربها على عجزتها) نحن نعيش الحب، فما حاجتنا إلى الكلام! ولكن لم تقولي لي.. لماذا تبخرين الغرفة!  
الخدامة : مررت علينا بصارة. قالت إن المدينة مسكونة، وأن هذه

## Scena quattordicesima

[Il servo e la serva si trovano in una stanza modesta. Il servo siede su un giaciglio steso a terra, mentre la serva è occupata a preparare il braciere per l'incenso].

**La serva** Il *muftī* ha annullato la sua *fatwā* e ha mantenuto la promessa.

**Il servo** Disgraziato! Ha ancora credibilità per emettere o annullare una *fatwā*?

**La serva** Se solo l'avessi visto... era come un morto tra le sue mani. Perso, disarmato. Ho sentito dire che l'amore è fatale, ma non ci avrei mai creduto se non avessi visto con i miei occhi il *muftī* in quello stato.

**Il servo** Per quanto il *muftī* sia esagerato nell'amare, non arriverà mai al livello del nostro padrone, 'Abd Allāh. A volte temo che perda la vita a furia di pregare e piangere.

**La serva** Ma l'amore di messer 'Abd Allāh è un'allucinazione.

**Il servo** Forse si tratta dell'estasi dei santi. Egli è rapito dal Signore. Lo invoca come si invoca un amante dalla bellezza che acceca la vista. Se si sente abbandonato, muore di solitudine e si scioglie in lacrime. Se si sente accolto, la gioia lo anima e il suo volto è inondato di luce. In entrambi i casi, egli è lontano dal mondo terreno e da ciò che lo riguarda.

**La serva** Questa è anche la condizione del *muftī*. Egli ama Almāsa come uno schiavo. Si confida a lei come l'uomo si confida a Dio. Le dice parole in grado di frantumare le rocce. Perché non mi dici dolci parole d'amore?

**Il servo** (Colpendole il posteriore) Noi lo viviamo l'amore: che bisogno c'è di parole? Piuttosto non mi hai detto perché stai incensando la stanza.

- الأحداث الغريبة هي من فعال أشرار الجن. وقالت إن دمًا سيرا، وأن الهواء الأصفر سيأتي قبل أن يجف الدم.
- الخادم : أعوذ بالله من الشيطان الرجيم.. بسم الله الرحمن الرحيم.
- الخادمة : نصحت المرأة أن نبخر البيوت كل ليلة.
- الخادم : (وهو ينهض) أستغفر الله العظيم.. هيا نبخره معاً.
- الخادم : (يسيران في أرجاء الغرفة، وهما يخران الزوايا والأثاث).
- الخادم : كنت أعرف تعويذة.. نعم.. نعم.. بسم الله الرحمن الرحيم. أعوذ بالله من الشيطان الرجيم. أيها الجن.. إن كنتم من المسلمين الصالحين، فالبيت لكم. وإن كنتم من الكافرين، أخزاكم الرحمن وأبعدكم.
- الخادمة : قل أعوذ برب الفلق من شر ما خلق.
- الخادم : أعوذ برب الفلق من شر ما خلق. بخريني.. بخريني. (تدور بالمبخرة حوله) والآن.. هاتي كي أبخرك. (يدور بالمبخرة حولها ثم يرفع ذيل فستانها، ويقرب المبخرة من فخذها) دعني البخور يتغلغل في جسدك كله.
- الخادمة : يكفي.. دَوّختني الرائحة.
- الخادم : وأنا دَوّختني المشاهد المبخرة.
- الخادم : (يضع المبخرة جانباً، ويسقطان على الفراش).
- الخادم : أتريدين حديث الحب؟
- الخادمة : وهل تحسنه؟
- الخادم : اسمعي إذن. إن لحمي يحب لحمك، ودمي يحب دمك، وأنت نصفي وأنا نصفك، وليس لدي مزيد.
- الخادمة : لا أطلب أكثر. أنا نصفك وأنت نصفي.
- الخادم : أليس هذا هو الحب؟
- الخادمة : هذا هو.. ما دام يكفينا ويسعدنا.
- (تتلاشى الإضاءة).

**La serva** È passata una veggente e ha detto che la città è maledetta e che questi strani accadimenti sono opera dei malefici dei *ǧinn*. Ha detto che ci sarà uno spargimento di sangue e che prima che questo si secchi arriverà un vento giallo.

**Il servo** Che Dio mi protegga dal demonio maledetto! In nome di Dio Clemente e Misericordioso...

**La serva** La donna ha suggerito di bruciare dell'incenso nelle case, per tutta la notte.

**Il servo** (Alzandosi) Chiedo perdono a Dio Onnipotente... ecco, bruciamo insieme l'incenso.

[Passano in tutta la stanza, bruciando incenso negli angoli e sui mobili].

**Il servo** Conoscevo una formula magica. Sì... sì... «In nome di Dio Clemente e Misericordioso. Che Dio mi protegga dal demonio maledetto. Quanto a voi, *ǧinn*, se siete degli onesti musulmani, la casa è vostra. Se siete dei miscredenti, allora che il Clemente vi umili e vi allontani.»

**La serva** Di: «Io mi rifugio presso il Signore dell'Alba - dai mali del Creato».<sup>36</sup>

**Il servo** «Io mi rifugio presso il Signore dell'Alba - dai mali del Creato». Profumami con l'incenso, profumami. (Lei gli gira intorno con l'incensiere) E ora... vieni affinché ti profumi con l'incenso. (Le gira attorno con l'incensiere, poi le alza l'orlo della veste e avvicina l'incensiere alle sue gambe) Lascia che l'incenso penetri nel tuo corpo.

**La serva** Basta così... il profumo mi ha dato il capogiro.

**Il servo** Basta così... è il panorama nascosto dall'incenso che mi ha dato il capogiro!

[Mette da parte l'incensiere e i due si lasciano cadere sul materasso].

**Il servo** Vuoi delle parole d'amore?

**La serva** Ne conosci di belle?

**Il servo** Senti dunque: la mia carne ama la tua carne, il mio sangue ama il tuo sangue, sei la mia metà e io sono la tua. Non c'è niente da aggiungere.

**La serva** Non chiedo di più: sono la tua metà e tu sei la mia.

**Il servo** Non è questo l'amore?

**La serva** È questo... finché ci soddisfa e ci rende felici.

[Si spengono le luci]

**36** Cor. 113: 1, 2 (Bausani 1997, 497).

---

## المشهد الخامس عشر

(في زاوية السوق. عبدو وعباس).

- عبدو : ألا تشعر بالخزي يا أبا الفهد!  
عباس : ولم الخزي..! لا أسمح لك..  
عبدو : لم أقصد إهانتك. ولكن هل يليق بك يا سيد الرجال، هذا العمل الذي تقوم به!  
عباس : وماله هذا العمل! الأفضل أن تشغل بسيدك. ألم تعرف أن المفتي نفسه جاء، وزحف تحت كندرتها.  
عبدو : لآتحديثني عن المفتي. إن ذكره يثير غضبي وتقززي. لا.. لم يعد المفتي شيئاً بالنسبة لي.  
عباس : هل استغنى عن خدماتك!  
عبدو : هو يستغني عن خدماتي..! أنا الذي تركته، ولم أعد أطبق رؤيته بعد تلك المسخرة.  
عباس : ماذا تريد إذن!  
عبدو : اصغ إلي يا عباس.. إن أكابر البلد فسدت أحوالهم، وانحطت مقاماتهم. وهم لم يكونوا أكابر إلا على أكتافنا. قبضاتنا، وأذرعنا القوية هي التي كانت تسند المقامات، وتوفر الطاعة. نحن الأزلام، وأصحاب الخيزرانات الأعمدة التي يقوم عليها البناء. والآن.. انظر.. بعد أن تفسخ الأكاير وفاحت روائحهم، لن يحفظ النظام ويحمي القيم سوانا.
-

## Scena quindicesima

[In un angolo del mercato. 'Abdū e 'Abbās].

'Abdū Non ti vergogni, Abū al-Fahd?

'Abbās Vergognarmi, e perché mai? Non ti permettere...

'Abdū Non intendevo umiliarti. Ma sei sicuro che il lavoro che stai facendo sia degno di un uomo del tuo valore?

'Abbās E cosa avrebbe questo lavoro? Occupati piuttosto del tuo signore! Non hai saputo che il *muftī* in persona è venuto a strisciare sotto le sue scarpe?

'Abdū Non mi parlare del *muftī*! Il solo evocare il suo nome suscita in me rabbia e avversione. No... per quanto mi riguarda il *muftī* non è più nessuno.

'Abbās Ha rinunciato ai tuoi servizi?

'Abdū Se lui ha rinunciato ai miei servizi!?! Sono io che l'ho scaricato e non posso più sopportare nemmeno la sua vista dopo questa farsa.

'Abbās Quindi cosa vuoi?

'Abdū Ascolta, 'Abbās... i dignitari della città si sono degradati. Sono caduti in basso. Erano grandi solo sulle nostre spalle. Erano i nostri pugni, le nostre braccia forti a garantire il loro prestigio e ad assicurare loro l'obbedienza. Noi eravamo gli uomini di fiducia, le colonne su cui poggiava il loro edificio. E adesso... guarda... dopo che i dignitari sono andati in malora e si è difuso il loro olezzo, solo noi possiamo mantenere l'ordine e preservarne i valori.

- عباس : لاتؤاخذني.. هذا كلام غريب، ولا أعرف إلام ترمي!  
عبدو : ما أرمي إليه واضح. إذا لم نوقف تدهور الأحوال، فإن البلد  
ستنزلق إلى الإنحلال والفوضى. لن يُحترم مقام، ولن تُقدَّر  
الرجولة. وسينهار البناء علينا جميعاً.  
عباس : إنك تخوض في أمور خطيرة.  
عبدو : إني أخوض في أمور خطيرة، لأن الوضع خطير يا أبا الفهد.  
عباس : وماذا تقترح!  
عبدو : أن نشكّل أخوة من الرجال، كي نحفظ الأمن والنظام،  
ونطبّق الفتاوى التي أصدرها المفتي قبل سقوطه، وانحطاط  
أمره.  
عباس : والأكابر!  
عبدو : سنكشف سترهم، ونجعلهم واجهات بلا حول وبلا طول.  
إننا الرجال يا أبا الفهد.. والبلد يحتاج الآن إلى رجولة  
الرجال. ينبغي أن نوقف الفساد، وأن نعيد للنظام هيئته. وأنا  
واثق أن الوالي لن يمانع، وأن الدولة العلية ذاتها قد تبارك  
مبادرتنا.  
عباس : هل فاتحت آخرين بالأمر!  
عبدو : تعرف أنني أحبك. وأتمنى أن نقود معاً هذه البادرة.  
عباس : إنك تأخذني على غرة. هذا عرض يحتاج إلى تفكير.  
ولاتنسّ أنني عاهدت ألماسة على الإخلاص، ولا أريد أن  
يصيبها أذى.  
عبدو : دعنا من التفاصيل. إننا نفرق في الميوعة يا أبا الفهد. وعلينا  
نحن أن نعيد للرجولة حقها وكلمتها.  
عباس : سأفكر في الأمر.  
عبدو : فكر في الأمر، ولاتخذلني. لن يحفظ القيم، ويحمي النظام  
سوانا.

- 'Abbās Scusami... è uno strano discorso. Non so dove vuoi andare a parare.
- 'Abdū Ma è chiaro. Se non impediamo il deteriorarsi della situazione, il paese scivolerà verso la rovina e l'anarchia. Nessuna posizione sarà più rispettata e nessun uomo sarà più tenuto in considerazione. L'edificio crollerà su noi tutti.
- 'Abbās Ti stai addentrando in questioni pericolose.
- 'Abdū Mi addentro in questioni pericolose perché la situazione è pericolosa, Abū al-Fahd.
- 'Abbās E cosa proponi?
- 'Abdū Di formare una confraternita di uomini in modo da mantenere ordine e sicurezza e di applicare le *fatwā* emesse dal *mufī* prima della sua caduta e del deteriorarsi della sua condizione.
- 'Abbās E i dignitari?
- 'Abdū Li porteremo allo scoperto. Ci faranno da facciata senza avere alcun vero potere. Siamo noi gli uomini, Abū al-Fahd... e il paese adesso ha bisogno di uomini veri. Bisogna fermare la corruzione e restituire al regime il suo prestigio. Confido che il governatore non si opporrà e che la stessa Sublime Porta benedirà la nostra iniziativa.
- 'Abbās Hai parlato della cosa con altri?
- 'Abdū Sai che ho una predilezione per te e vorrei che conducessimo insieme l'azione.
- 'Abbās Mi hai colto alla sprovvista. È una proposta su cui vorrei riflettere. Non dimenticare che ho giurato fedeltà ad Almāsa e non voglio che le accada niente di male.
- 'Abdū Lasciamo perdere i dettagli. Stiamo andando alla deriva, Abū al-Fahd. Sta a noi rimettere la virilità al suo posto.
- 'Abbās Ci penserò.
- 'Abdū Pensaci, e non piantarmi in asso. Ci siamo solo noi a difendere i valori e a proteggere il regime.

---

عباس : لعلنا نلتقي قريباً.  
عبدو : هل أوصيك بالكتمان؟  
عباس : أتريد إهانتني!  
عبدو : معاذ الله.. اعتبرها زلة لسان.  
عباس : لا عليك..  
عبدو : هل نلتقي غداً؟  
عباس : لا أدري.. دعني على راحتني. سأجذك حين أقرر.  
عبدو : لا تقلبها كثيراً. وتذكر أنني أنتظر.  
(يفترقان. وتلاشى الإضاءة).

---

'Abbās Forse ci rivedremo presto.

'Abdū Ti raccomando la discrezione.

'Abbās Mi stai offendendo!

'Abdū Che Dio mi perdoni! Mi è sfuggito di bocca.

'Abbās Va bene...

'Abdū Ci vediamo domani?

'Abbās Non saprei... dammi tempo. Quando avrò deciso saprò dove trovarti.

'Abdū Non pensarci troppo. Ricorda che ti aspetto.

[Si separano e si spengono le luci]

---

## المشهد السادس عشر

(في بيت ألامسة. تجلس ألامسة ساهمة ومعها الخادمة).

- الخادمة : ألم يتأخر أبو الفهد!  
ألامسة : وماذا يهم..  
الخادمة : حين يغيب أبو الفهد عن البيت، تركبني الهواجس وأشعر بالخوف.  
ألامسة : أتخافين علي..!  
الخادمة : جعلني الله فداك.. لا أدري.. إني أتوجس حين يغيب عن البيت.  
ألامسة : دعينا من التوجس والخوف، وحدثيني عنك.  
الخادمة : وماذا أحدثك يا سيدتي!  
ألامسة : هل أنت سعيدة مع زوجك؟  
الخادمة : إني أخجل يا سيدتي أن أقول.. إن قلبي لا يحتمل مزيداً من السعادة. طبعاً لولا نعمتك علي..  
ألامسة : (مقاطعة) أتجيئه..؟  
الخادمة : وهو يحبني. لا يعرف كيف يزين الكلام. ولكن حين يقولي لي.. أنت نصفي وأنا نصفك، أشعر أن الدنيا لاتسعني وأني أريد أن أظل في حضنه إلى الأبد.  
ألامسة : إني أغبطك.  
الخادمة : سيدتي تقبطني..!
-

## Scena sedicesima

[A casa di Almāsa. Almāsa siede pensierosa in compagnia della serva].

**La serva** Abū al-Fahd è in ritardo.

**Almāsa** Cosa importa?

**La serva** Quando Abū al-Fahd si assenta da casa, sono in preda alla preoccupazione e alla paura.

**Almāsa** Temi forse per me?

**La serva** Darei la mia vita per voi... Non lo so... quando è via di casa sono in apprensione.

**Almāsa** Lasciamo stare i cattivi presentimenti e la paura. Parla-mi di te.

**La serva** Cosa volete che vi racconti, mia signora?

**Almāsa** Sei felice con tuo marito?

**La serva** Mi vergogno di dire, mia signora, che il mio cuore non potrebbe sopportare più felicità di così. Naturalmente se non fosse stato per voi...

**Almāsa** (Interrompendola) Lo ami?

**La serva** E anche lui mi ama. Non sa imbellettare le parole, ma quando mi dice «Sei la mia metà e io sono la tua» sento che il mondo non è abbastanza ampio per contenermi e che vorrei restare tra le sue braccia per sempre.

**Almāsa** Come ti invidio!

**La serva** Mia signora... voi mi invidiate!

[Şafwān spalanca la porta con violenza ed entra].

(يقتحم صفوان الباب بعنف، ويدخل).

- ألماسة : من..!  
صفوان : ألا تريدين رؤيتي يا أخت!  
ألماسة : صفوان..؟!  
صفوان : نعم.. أخوك وابن أمك صفوان.  
الخادمة : سيدتي.. هل أبحث عن أبي الفهد؟  
ألماسة : لا.. دعيني مع أخي.  
الخادمة : سأبقى إلى جانبك.  
ألماسة : لا.. لا.. اتركينا. (تخرج الخادمة) نعم يا صفوان.. أية لفتة  
كريمة جاءت بك!  
صفوان : جاءت بي الحمية يا أخت.  
ألماسة : هل أوفدك الوالد؟  
صفوان : لا.. لا يعتقد الوالد أنني جدير بهذه الوفاة. جاء بي الغضب،  
وثقل العار يا ألماسة.  
(يمتشق من جيه خنجراً، ويرفعه في الهواء).  
ألماسة : أتريد أن تقتلني يا صفوان!  
صفوان : هذا العار لا يظهره إلا الدم.  
ألماسة : أعرفك رقيقاً، تنفر من الدم.  
صفوان : وستعرفيني الآن رجلاً يسفك الدم.  
ألماسة : أود لو تجنب نفسك هذا العناء يا صفوان. لن تستطيع قتلي.  
صفوان : (هاتجاً) إنك تتحدثين كأبي. شحذت عزميتي دهرأ، وراقبت  
هذا البيت أياماً. وسترين الآن أنني أستطيع.  
ألماسة : ليس هذا ما أعنيه.  
صفوان : وماذا تعنين إذن..?  
ألماسة : أنا يا صفوان حكاية، والحكاية لا تقتل. أنا وسواس وشوق  
وغواية، والخناجر لا تستطيع أن تقتل الوسواس والشوق

- Almāsa Chi..?  
Şafwān Non sei contenta di vedermi, sorella?  
Almāsa Şafwān!  
Şafwān Sì... tuo fratello nonché figlio di tua madre, Şafwān.  
La serva Mia signora... vado a cercare Abū al-Fahd!  
Almāsa No... lasciami con mio fratello.  
La serva Resterò al vostro fianco.  
Almāsa No... no... lasciaci. (La serva esce) Sì, Şafwān... è gentile e generoso da parte tua essere venuto a trovarmi!  
Şafwān Sono venuto per difendere il nostro onore, sorella.  
Almāsa Ti ha mandato nostro padre?  
Şafwān No... nostro padre non crede che io sia degno di questa missione. Ciò che mi ha spinto è la collera, il peso della vergogna, Almāsa.  
[Estrae un pugnale dalla tasca e lo brandisce in aria].  
Almāsa Vuoi uccidermi, Şafwān?  
Şafwān L'onta può essere lavata solo dal sangue.  
Almāsa Ti sapevo sensibile, terrorizzato dal sangue.  
Şafwān E ora saprai che sono un uomo in grado di spargere sangue.  
Almāsa Oh se solo ti risparmiassi questa pena, Şafwān! Non sarai in grado di uccidermi.  
Şafwān (Infuriato) Parli come mio padre. Da tempo mi sto preparando a questo proposito e sono giorni che controllo la casa. Ora vedrai che ne sono in grado.  
Almāsa Non è quello che intendevo.  
Şafwān E cosa intendi dunque?  
Almāsa Io, Şafwān, ormai sono diventata una leggenda e le leggende non si uccidono. Sono un'ossessione, sono desiderio, sono tentazione, e i pugnali non possono uccidere le ossessioni, i desideri e le tentazioni.

- 
- والغواية.
- صفوان : ( يقترب منها، فلا تتراجع. يتردد لحظات) لا.. لا تجر عزيمة في الكلام. أغمد خنجرك. خذي يا أخت.
- ألماسة : (وهي تتداعى) أه يا أخي.. لم تفعل شيئاً. إن حكايتي ستزدهر الآن كبساتين الغوطة بعد شتاء ماطر. إن ألماسة تكبر وتنتشر. إنها تنتشر مع الخواطر والوساوس والحكايات. حكايات. حكا..
- صفوان : (يصحو من بهوته) قتلتها.. بخنجري هذا قتلتها.. إني رجل.. إني رجل.. انظر يا أبي.. إني الرجل بينكم.. إني الرجل بينكم.
- الخادمة : (يخرج من البيت مبهوراً. وهو يكرر العبارة. تدخل الخادمة، وحين ترى ألماسة تطلق صيحة رعب). (مولولة بلوعة) قتلوا ألماسة. قتلوا الألماسة. (تتلاشى الإضاءة).
-

**Şafwān** (Le si avvicina, lei non indietreggia. Lui esita qualche istante) No... non lasciarti scoraggiare dalle parole. Affonda il pugnale! Ecco, sorella!

[Affonda il pugnale nel petto di Almāsa, mentre i due si scambiano uno strano sguardo].

**Almāsa** (Stramazando al suolo) Ah fratello... non puoi farci nulla. La mia storia ora fiorirà come un giardino della Ghuta dopo un inverno piovoso. Almāsa crescerà e si diffonderà con i desideri, le ossessioni e le storie. Storie... sto...

**Şafwān** (Rinsavisce dal suo stato di delirio) L'ho uccisa... con questo mio pugnale, l'ho uccisa... Sono un uomo... io sono un uomo... Guardate padre... ora sono io l'uomo tra voi! Sono io l'uomo tra voi!

[Esce ansante dalla casa, ripetendo questa frase. La serva entra e quando vede Almāsa emette un grido di terrore].

**La serva** (Gemendo di dolore) Hanno ucciso Almāsa! Hanno ucciso Almāsa!

[Si spengono le luci]

## المشهد السابع عشر

(في السوق. حميد وإبراهيم).

حميد : وهاجت المدينة حين شاع فيها النبأ. وخيم على الناس تطير  
ووجوم. أما المفتي الذي أعفي، واستعفى من منصبه، فقد شق  
ثيابه، وأطلق صيحة مروعة، ثم لزم بيته، وأقسم ألا يذوق طعاماً  
أو شراباً حتى يأخذ الله أمانته. وانفرط عقد الأمان، وماعد  
أحد يعرف ما يخفى لنا الزمان. أتبكي يا إبراهيم..!  
إبراهيم : إني أبكي، ولا أدري لماذا!  
حميد : على كل، انتهت السالفة.  
إبراهيم : أو لعلها بدأت.  
(يدخل عبد الله عابراً السوق).  
عبد الله : أنا هو.. وهو أنا. غطاني بنوره، فحجب عني الخلائق كلها.  
ثم سألتني: ماذا تريد؟ قلت: أريد أن لا أريد. قال: قد  
أعطيناك. أنا هو.. وهو أنا. سبحاني.. سبحاني.. ما أعظم  
شأني! الله.. الله.. الله..  
(يخفي وهو يردد كلمة.. الله.. وتتلاشى الإضاءة ببطء).

للتار.

١٩٩٣ - ١٩٩٤

## Scena diciassettesima

[Al mercato. Ḥamīd e Ibrāhīm]

**Ḥamīd** Da quando si è diffusa la notizia, la città è in subbuglio. La gente è in preda al panico e alla confusione. Il *muftī*, che è stato destituito e ha rinunciato al suo incarico, si è stracciato le vesti e ha emesso un grido terrificante. Poi si è chiuso in casa e ha giurato di non toccare né cibo né acqua finché Dio non lo riprenderà con sé, facendosi carico della sua anima.<sup>37</sup> Nessuno sa più cosa ci riserverà il futuro. Stai piangendo Ibrāhīm?

**Ibrāhīm** Piango senza sapere il perché!

**Ḥamīd** A ogni modo, è finita.

**Ibrāhīm** O forse è appena iniziata.

[Arriva 'Abd Allāh attraversando il mercato].

**'Abd Allāh** Io sono Lui... Lui è me. Mi ha avvolto con la Sua luce, mi ha sottratto alla vista di tutte le Sue creature. Poi mi ha chiesto: «Cosa vuoi?» Gli ho detto: «Voglio non volere niente.» Mi ha detto: «Ti abbiamo già esaudito.» Io sono Lui... Lui è me. Gloria a me! Gloria a me! Sono grande!<sup>38</sup> Dio... Dio... Dio...

[Scompare ripetendo la parola Dio. Piano piano si spengono le luci]

[Sipario]

1993-1994

---

**37** Nel testo è presente il concetto di *amāna* che nell'islam si riferisce al fatto che l'uomo riceve la vita e il corpo in 'affidamento' da parte di Dio, che ne resta il legittimo proprietario. Con la morte, il patto di *amāna* viene infranto e la vita e il corpo tornano nelle mani di Dio.

**38** Quest'ultima frase è una citazione di Abū Yazīd al-Biṣṭāmī (m. 874), mistico musulmano di origine persiana.

---

---

## Glossario dei termini arabi

<i>‘araq</i>	Bevanda dal forte contenuto alcolico e dal sapore di anice, diffusa in Libano, Siria, Iraq, Giordania e Palestina, che viene consumata dopo essere stata allungata con l’acqua, acquisendo un caratteristico colore lattiginoso.
<i>ašrāf</i>	È il plurale di <i>šarīf</i> , termine che alcuni traducono con ‘notabile’, ‘nobile’, ‘aristocratico’ e che si riferisce a coloro che rivendicano una discendenza genealogica dal profeta Muḥammad. Si tratta spesso di ricchi mercanti o proprietari terrieri che godono di uno status privilegiato per via del loro lignaggio e fanno parte dell’élite al potere.
<i>darabukka</i>	Nell’arabo dell’area siriana pronunciato anche <i>dirbakka</i> , è un tamburo dalla base a forma di calice.
<i>dikr</i>	Particolare cerimonia <i>sufi</i> che prevede la ripetizione dei nomi di Dio e che può essere svolta singolarmente o in gruppo.
<i>effendi</i>	In turco, signore.
<i>fatwā</i>	Parere legale emesso dal <i>muftī</i> .
<i>Ghuta</i>	(Ġūṭa) è un’area verde che circonda la città di Damasco, una sorta di oasi verdeggiante bagnata dal fiume Baradā.
<i>ġinn</i>	Essere di natura per metà umana e per metà soprannaturale, tipico della tradizione popolare araba, che può essere sia benefico che malefico.
<i>harem</i>	In arabo <i>ḥarīm</i> , si riferisce a un’istituzione sia architettonica che sociale diffusa soprattutto tra i ceti dominanti. Il termine fa riferimento sia alle donne della famiglia che allo spazio della casa a loro riservato.
<i>īwān</i>	Architettura islamica di origine persiana che consiste in una sala voltata aperta su un lato da un arco a tutta parete.
<i>muftī</i>	Giureconsulto musulmano autorizzato dal governatore a emettere un responso dottrinale su questioni civili e religiose.
<i>niqāb</i>	Tipo di velo che lascia scoperti solo gli occhi della donna che lo indossa.
<i>Šām</i>	Termine che si riferisce ai territori dei <i>Bilād al-Šām</i> , regione ottomana comprendente indicativamente gli attuali Siria e Libano e parte di Palestina, Giordania e Iraq.
<i>šarīf</i>	Singolare di <i>ašrāf</i> .
<i>šayḥ</i>	Letteralmente ‘persona anziana’ e ‘uomo venerando per età’ (Traini 1999). Il lemma viene utilizzato anche come formula di rispetto per interpellare autorità religiose e capi famiglia.
<i>sufi</i>	Mistici musulmani.
<i>‘ūd</i>	Strumento a corde della famiglia dei liuti.



## Bibliografia

### Testo di riferimento e sue traduzioni

- [1994] (1996a). «Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt». *Al-A'māl al-kāmila*. 3 voll. Dimašq: Dār al-Ahālī.
- (2013). *Rituel pour une métamorphose*. Trad. par Rania Samara. Arles: Actes Sud.
- (2019). «Rituals of Signs and Transformations». *Sentence to Hope: A Sa'dallah Wannous Reader*. Transl. and ed. by Robert Myers, Nada Saab. Yale: Yale University Press, 209-66.

### Opere di Sa'd Allāh Wannūs e traduzioni italiane\*

- [1961] (2004a). *al-Ḥayāh abadan*. Bayrūt: Dār al-Ādāb.
- [1968] (2003). *Ḥaflat samar min aġl 5 ḥuzayrān*. Bayrūt: Dār al-Ādāb. Trad. di G. Abet. *Serata di gala per il 5 giugno*. Fasano: Schena, 1984.
- (1970). *Bayānāt li-masraḥ 'arabī ḡadīd*. Bayrūt: Dār al-Ādāb.
- [1989] (1990). *al-lġtišāb*. Bayrūt: Dār al-Ādāb. Trad. e postfazione di Monica Ruocco. «Lo stupro». *L'ultimo ricordo. Memorie siriane*. Roma: Jouvence, 2004, 99-211.
- (1996b). *'An al-dākira wa-l-mawt*. Dimašq: Dār al-Ahālī. Trad. e postfazione di Monica Ruocco. «L'ultimo ricordo». *L'ultimo ricordo. Memorie siriane*. Roma: Jouvence, 2004, 7-98.
- (1996c). «Risālat Yawm al-masraḥ al-'ālamī li'ām 1996». <https://www.saba-halanbari.com/theatreday/wannous.htm>.
- (1997). *Al-ayyām al-maḥmūra*. Dimašq: Dār al-Ahālī. Trad. di Eleonora Catalli. *I giorni ebbri*. Roma: Edizioni Q, 2006.

### Opere in raccolta

- (1996d). *Al-A'māl al-kāmila*. 3 voll. Dimašq: Dār al-Ahālī.
- (2004b). *Al-A'māl al-kāmila*. 3 voll. Bayrūt: Dār al-Ādāb.

\* Le opere edite dell'Autore che non compaiono in questa sezione sono incluse nelle edizioni del 1996 e del 2004 delle *Opere complete*. Si veda la sezione «Opere in raccolta».

## Bibliografia critica

- Abu-Rabi', Ibrahim M. (2004). *Contemporary Arab Thought. Studies in Post-1967 Arab Intellectual History*. London: Pluto Press.
- Abu-Deeb (2000). «The Collapse of Totalizing Discourse and the Rise of Marginalized/Minority Discourses». Abdel-Malek, Kamal; Hallaq, Wael (eds), *Tradition, Modernity, and Postmodernity in Arabic Literature. Essays in Honor of Professor Issa Boullata*. Leiden: Brill, 335-66.
- Aghacy, Samira (2009). *Masculine Identity in the Fiction of the Arab East since 1967*. New York: Syracuse University Press.
- Allen, Roger (1984). «Arabic Drama in Theory & Practice. The Writings of Sa'dallāh Wannūs». *Journal of Arabic Literature*, 15, 94-113.
- Alsaleh, Asaad (2019). «Approaching Sa'dallāh Wannūs's Drama. The Manifestos for a New Arab Theater». *Alif*, 39, 190-227.
- Amirālāy, 'Umar (1997). *Wa-hunāka ašyā' kaṭīra kāna yumkin an yataḥaddaṭa 'an-hā* [Intervista-documentario]. Sept/Arte.
- Babayan, Kathryn; Najmabadi, Afsaneh (eds) (2008). *Islamicate Sexualities. Translations across Temporal Geographies of Desire*. Cambridge: Harvard Middle Eastern Monographs.
- Balanche, Fabrice (2006). *La Région alaouite et le pouvoir syrien*. Paris: Karthala.
- Bardawil, Fadi A. (2013). «The Inward Turn and Its Vicissitudes. Culture, Society, and Politics in Post-1967 Arab Leftist Critiques». Bouziane, Malika et al. (eds), *Local Politics and Contemporary Transformations in the Arab World. Governance Beyond the Center*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, 91-109.
- al-Bārūdī, Faḥrī (1951). *Mudakkirāt al-Bārūdī. Sittun sana tatakallam*, vol. 1, Bayrūt: Dār al-Ḥayāh.
- Bāšā, 'Abbaydū (1996). «Sa'd Allāh Wannūs. Al-Mu'aššil». *Al-Ṭarīq*, 1, 188-96.
- Başal, Muḥammad Ismā'il (2000). *Qirā'āt sīmā'iyya fī masraḥ Sa'd Allāh Wannūs*. Dimašq: Dār al-Ahālī.
- Bausani, Alessandro (a cura di) (1997). *Il Corano*. Milano: Rizzoli.
- Bešková, Katarína (2015). «Sa'dallāh Wannūs and the Theatre of Politicization». *Asian and African Studies*, 24(2), 211-32.
- Boltanski, Luc (1971). «Les Usages sociaux du corps». *Annales. Économies, sociétés, civilisations*, 26, 205-33.
- Buero Vallejo, Antonio [1968] (1976). *La doble historia del doctor Valmy*. Madrid: Espasa Calpe.
- Bulbul, Farḥān (1998). «Wannūs wa-l-masraḥ al-ṭaḡrībī». *Al-Ḥayāh al-masraḥiyya*, 45, 27-34.
- Butler, Judith (1990). *Gender Trouble. Feminism and the Subversion of Identity*. New York: Routledge.
- Butler, Judith (1997). *The Psychic Life of Power. Theories in Subjection*. Stanford: Stanford University Press.
- Butler, Judith [2004] (2006). *La disfatta del genere*. A cura di Olivia Guaraldo, trad. di Patrizia Maffezzoli. Roma: Meltemi.
- Cahen, Claude (1986). s.v. «Futuwwa». *The Encyclopaedia of Islam New Edition*, vol. 2. Leiden: Brill, 961-9.
- Camera D'Afflitto, Isabella (2007). *La letteratura araba contemporanea. Dalla nahḍah a oggi*. Roma: Carocci.
- Carlson, Marvin; Mahfouz, Safi (eds) (2014). *Four Plays from Syria. Sa'dallah Wannus*. Transl. by Marvin Carlson, Safi Mahfouz, Robert Myers, Nada Saab. New York: Martin E. Segal Theatre Center Publications.

- Censi, Martina (2016). *Le Corps dans le roman des écrivaines syriennes contemporaines. Dire écrire inscrire la différence*. Leiden: Brill.
- Connell, Raewyn W. (1987). *Gender and Power: Society, the Person and Sexual Politics*. Cambridge: Polity Press.
- Connell, Raewyn W.; Messerschmidt, James W. (2005). «Hegemonic Masculinity. Rethinking the Concept». *Gender Society*, 16(6), 829-59.
- Cooke, Miriam (2007). *Dissident Syria: Making Oppositional Arts Official*. Durham: Duke University Press.
- Cooke, Miriam (2016). *Dancing in Damascus: Creativity, Resilience, and the Syrian Revolution*. London: Routledge.
- Crenshaw, Kimberle (1989). «Demarginalizing the Intersection of Race and Sex. A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics». *University of Chicago Legal Forum*, 1, 139-67.
- Darrāğ, Fayṣal (2004). «Sa'd Allāh Wannūs. Al-muṭaqqaf allaḍi wulida akṭar min marra». *Al-Ādāb*, 52(4-3), 8-53.
- de Lauretis, Teresa (1991). «Queer Theory. Lesbian and Gay Sexualities. An Introduction». *Differences*, 3(2), III-XVIII.
- Dorigo, Rosella (1983). «Il teatro contemporaneo in Siria. L'impegno di Sa'd Allāh Wannūs». *Quaderni di Studi Arabi*, 1, 53-65.
- Dorigo, Rosella (1984). «Il teatro d'ombre a Damasco». *Quaderni di Studi Arabi*, 2, 127-54.
- Dorigo, Rosella (2006). «Intertextual and Intratextual Processes in "al-Malik huwa al-malik" by Sa'd Allāh Wannūs». Deheuvels, Luc Willy et al. (eds), *Intertextuality in Modern Arabic Literature since 1967*. Durham: Durham Modern Languages Series, 117-32.
- Ercolanelli, Luisamaria (2008). *Il ruolo di Sa'd Allah Wannus nel panorama del teatro arabo contemporaneo* [tesi di dottorato]. Bologna: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
- Fahd Ismā'īl, Ismā'īl (1981). *Al-Kalima wa-l-fi' l fi masraḥ Sa'd Allāh Wannūs*. Bayrūt: Dār al-Ādāb.
- Faiq, Said (ed.) (2004a). *Cultural Encounters in Translation from Arabic*. Clevedon; Buffalo; Toronto: Multilingual Matters LTD. Topics in Translation 26.
- Faiq, Said (2004b). «The Cultural Encounter in Translating from Arabic». Faiq 2004a, 1-13.
- Foucault, Michel (1976). *Histoire de la sexualité*. Vol. 1, *La Volonté de savoir*. Paris: Gallimard.
- Foucault, Michel (1984a). *Histoire de la sexualité*. Vol. 2, *L'Usage des plaisirs*. Paris: Gallimard.
- Foucault, Michel (1984b). *Histoire de la sexualité*. Vol. 3, *Le Souci de soi*. Paris: Gallimard.
- Gardet, Louis (1986). s.v. «Dhikr». *The Encyclopaedia of Islam New Edition*, vol. 2. Leiden: Brill, 223-7.
- Ghousseub, Mai; Sinclair-Webb, Emma (eds) (2000). *Imagined Masculinities Male Identity and Culture in the Modern Middle East*. London: Saqi.
- Guardi, Jolanda; Vanzan, Anna (2012). *Che genere di Islam. Omosessuali, queer e transessuali tra shari'a e nuove interpretazioni*. Roma: Ediesse.
- Guirguis, Laure (ed.) (2020). *The Arab Left: Histories and Legacies, 1950s-1970s*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Hadeed, Khalid (2013). «Homosexuality and Epistemic Closure in Modern Arabic Literature». *International Journal of Middle East Studies*, 45, 271-91.

- Havemann, Axel (1986). s.v. «Nakīb al-ashrāf». *The Encyclopaedia of Islam New Edition*, vol. 7. Leiden: Brill, 926-7.
- Houssami, Eyad (ed.) (2012). *Doomed by Hope Essays on Arab Theatre*. London: Pluto Press.
- Idris, Yūsuf [1964] (2018). *Al-Farāfir. Commedia in due atti*. Cura e traduzione di Alba Rosa Suriano. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. I grandi libri della letteratura araba 2. <https://doi.org/10.30687/978-88-6969-240-6>.
- Ilyās, Mārī (1996). «Ḥiwārāt ma'a Sa'd Allāh Wannūs». *Al-Tarīq*, 1, 69-104.
- Ilyās, Mārī (1997). «Ma'ālim wa-taḥawwulāt fī masīrat Sa'd Allāh Wannūs». *Al-Tarīq*, 3, 2-59.
- Ilyās, Mārī (1998). «Ḥiwār ma'a Sa'd Allāh Wannūs. Mādā ya'nī al-masraḥ al-ān». *al-Tarīq*, 3, 5-24.
- Ilyās, Mārī; Qaṣṣāb Ḥasan, Ḥanān (2000). «al-Ḥayāh masraḥ tiḡārī tuzīḥu-hu al-kitāba. Ḥiwār ma'a Sa'd Allāh Wannūs». *Al-Karmil*, 64, 7-13.
- Jalabi-Wellnitz, Batoul (2006). *Spectateurs en dialogue. L'énonciation dans le théâtre de Saadallah Wannous de 1976 à 1978*. Beirut: Presses de l'Ifpo.
- Jawad, Rania (2012). «Saadallah Wannous in Palestine. On and Offstage Performances and Pedagogies». Houssami, Eyad (ed.), *Doomed by Hope Essays on Arab Theatre*. London: Pluto Press, 28-41.
- Jayyusi, Salma Khadra; Allen, Roger (eds) (1995). *Modern Arabic Drama. An Anthology*. Bloomington; Indianapolis: Indiana University Press.
- Kassab, Elizabeth Suzanne (2010). *Contemporary Arab Thought: Cultural Critique in Comparative Perspective*. New York: Columbia University Press.
- Khoury, Philip S. (1983). *Urban Notables and Arab Nationalism. The Politics of Damascus, 1860-1920*. New York: Cambridge University Press.
- Khoury, Philip S. (1987). *Syria and the French Mandate: The Politics of Arab Nationalism, 1920-1945*. Princeton: Princeton University Press.
- Klemm, Verena (2000). «Different Notions of Commitment (Iltizām) and Committed Literature (al-adab al-multazim) in the Literary Circles of the Mashriq». *Arabic and Middle Eastern Literatures*, 3(1), 51-62.
- Lagrange, Frédéric (2000). «Male Homosexuality in Modern Arabic Literature». Ghoussoub, Mai; Sinclair-Webb, Emma (eds), *Imagined Masculinities: Male Identity and Culture in the Modern Middle East*. London: Saqi.
- Lagrange, Frédéric (2008). *Islam d'interdits islam de jouissance*. Paris: Téraèdre.
- Marwa, Karīm (1996). «Qir'āt fī fikr Sa'd Allāh Wannūs wa-fī ba'd ṣaḥābiyyāt masraḥiyāti-hi al-ḡadīda». *Al-Tarīq*, 1, 198-203.
- Massad, Joseph A. (2007). *Desiring Arabs*. Chicago: University of Chicago Press.
- al-Mašāyḥ, Muḥammad (1980). «al-Masraḥ al-ḥadīṭ 'inda Sa'd Allāh Wannūs». *Al-Aqlām*, 6, 89-93.
- Mejcher-Atassi, Sonja (2019). «Unpacking Sa'dallah Wannūs' Private Library. On the (After) Lives of Books». *Journal of Arabic Literature*, 50, 1-28.
- Mehrez, Samia (ed.) (2019). *In the Shoes of the Other Interdisciplinary Essays in Translation Studies from Cairo*. Cairo: al-Kotob Khan.
- al-Muḥallif, Ḥasan 'Alī (2000). *Tawzīf al-turāt fī-l-masraḥ. Dirāsa taṭbīqiyya fī masraḥ Sa'dallah Wannūs*. Dimašq: Dār al-Awā'il.
- Myers, Robert; Saab, Nada (2013). «Sufism and Shakespeare. The Poetics of Personal and Political Transformation in Sa'dallah Wannūs's "Tuqus al-Isharat wa-l-Tahawwulat"». *Theatre Research International*, 38(2), 124-36.
- Myers, Robert; Saab, Nada (eds) (2018). *Modern and Contemporary Political Theater from the Levant: A Critical Anthology*. Leiden: Brill.

- Myers, Robert; Saab, Nada (2018). «Sa'd Allah Wannus». Myers, Saab 2018, 188-297.
- Myers, Robert; Saab, Nada (eds) (2019). *Sentence to Hope: A Sa'dallah Wannous Reader*. Transl. and ed. by Robert Myers, Nada Saab. Yale: Yale University Press.
- Nasīm, Maḥmūd (1996). «al-Ṭuqūs wa-l-išārāt. Šu'ūd al-ḥāfa am inkisāri-hā? Wa-mādā ba'da al-ḥāfa?». *Al-Ṭarīq*, 1, 166-77.
- Nassar, Hala (2014). «Theatre and the Vanguards of the Arab Spring». *Theatre Journal*, 66(2), 291-300.
- Pannewick, Friedericke (2010). «Historical Memory in Times of Decline. Saadallah Wannous and Rereading History». Neuwirth, Angelika et al. (eds), *Arabic Literature Postmodern Perspectives*. London: Saqi, 97-109.
- Pannewick, Friedericke (2015). «From the Politicization of Theater to Individual Humanism. Towards a New Concept of Engagement in the Theater of Saadallah Wannous». Pannewick et al. 2015, 221-33.
- Pannewick, Friedericke et al. (eds) (2015). *Commitment and Beyond: Reflections On/Of the Political in Arabic Literature since the 1940s*. Wiesbaden: Reichert Verlag.
- Pflitsch, Andreas (2010). «The End of Illusions. On Arab Postmodernism». Neuwirth, Angelika et al. (eds), *Arabic Literature Postmodern Perspectives*. London: Saqi, 25-37.
- el-Rouayheb, Khaled (2005). *Before Homosexuality in the Arab-Islamic World, 1500-1800*. Chicago: University of Chicago Press.
- Ruocco, Monica (1987). «Il teatro e la storia nel masraḥ al-tasyīs di Sa'd Allāh Wannūs». *Oriente Moderno*, n.s., 6(67), 187-97.
- Ruocco, Monica (1989). «Sa'd Allāh Wannūs "L'elefante, o re del tempo" (al-Fil yā malik al-zamān)». *Oriente Moderno*, n.s., 8(69), 253-71.
- Ruocco, Monica (1994). «Il libro dei dolori quotidiani e delle profezie: *al-Iḡtišāb* di Sa'd Allāh Wannūs». *Oriente Moderno*, 13(1-6), 121-36.
- Ruocco, Monica (1996). «Ibn Khaldūn e Tamerlano. La rilettura dello storico incontro in un recente lavoro del teatro arabo». *Oriente Moderno*, 15(2), 517-29.
- Ruocco, Monica (1998). «La modernizzazione del discorso islamico nella letteratura araba contemporanea». Petricioli, Marta; Tonini, Alberto (a cura di), *Identità e appartenenza in Medio Oriente*. Firenze: Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Studi sullo Stato); Società per gli Studi sul Medio Oriente (SeSaMO), 195-203.
- Ruocco, Monica (1998). «Islamic Modernism in a Recent Play by Sa'd Allāh Wannūs». Vermeulen, Urbain; Van Reeth, Jan M.F. (eds), *Law Christianity and Modernism in Islamic Society = Proceedings of the Eighteenth Congress of the Union Européenne des Arabisants et Islamisants* (Katholieke Universiteit Leuven, 3-9 September 1996). Leuven: Uitgeverij Peeters, Orientalia Lovaniensia Analecta, 279-89.
- Ruocco, Monica (2000). «Masraḥ Sa'd Allāh Wannūs wa-l-muḡtama' al-'arabī. Radā'il al-ḥāss wa-faḍā'il al-'amm». *Qaḍayā wa-šahādāt*, 7, 270-8.
- Ruocco, Monica. (2010). *Storia del teatro arabo. Dalla nahḍah a oggi*. Roma: Carocci.
- Ruocco, Monica (2020). «"La vita, sempre!". Gli esordi del drammaturgo siriano Sa'd Allāh Wannūs». Avino, Maria et al. (a cura di), *Qamariyyāt. Oltre ogni frontiera tra letteratura e traduzione. Studi in onore di Isabella Camera d'Afflitto*. Roma: Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, 427-39.

- al-Samman, Hanadi; el-Ariss, Tarek (2013). «Queer Affects. Introduction». *International Journal of Middle East Studies*, 45, 205-9.
- Šarīf, Māhir (s.d). «Sa'd Allāh Wannūs, mufakkir 'arabī ḥurr». <https://orientxxi.info/lu-vu-entendu/article1970>.
- Šarīf, Māhir (2017). «Fi al-ḡikrā al-'ašrīn li-raḥīli-hi. Taḥawwulāt nazrat Sa'd Allāh Wannūs ilā al-masraḥ». <https://www.ahewar.org/debat/show.art.asp?aid=561989>.
- Schacht, Joseph (1995). *Introduzione al diritto musulmano*. Torino: Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli.
- Siddiq, Muhammad (1992). «The Making of a Counter-Narrative. Two Examples from Contemporary Arabic and Hebrew Fiction». *Michigan Quarterly Review*, 31, 649-62.
- Suriano, Alba Rosa (2018). «Introduzione». Idrīs, Yūsuf, *al-Farāfir. Commedia in due atti*. Cura e traduzione di Alba Rosa Suriano. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 11-37. I grandi libri della letteratura araba 2. <https://doi.org/10.30687/978-88-6969-240-6/001>.
- Tolino, Serena (2013). *Atti omosessuali e omosessualità fra diritto islamico e diritto positivo. Il caso egiziano con alcuni accenni all'esperienza libanese*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Traini, Renato (1999). *Vocabolario arabo-italiano*. Roma: Istituto per l'Oriente.
- Trombetta, Lorenzo (2013). *Siria. Dagli Ottomani agli Asad. E oltre*. Milano: Mondadori Università.
- Venuti, Lawrence (1995). *The Translators Invisibility: A History of Translation*. London; New York: Routledge.
- al-Yāgā, 'Abd al-Raḥman (1998). *Sa'd Allāh Wannūs wa-l-masraḥ*. Dimašq: Dār al-Ahālī.
- Ziter, Edward (2015). *Political Performance in Syria From the Six-Day War to the Syrian Uprising*. New York: Palgrave MacMillan.

Una dama dell'alta società che diventa prostituta, un capo dei notabili libertino che imbecca la via del sufismo, uno sgherro della città che si dichiara omosessuale. Sono le 'metamorfosi' che stravolgono i personaggi di quest'opera teatrale, nella Damasco del XIX secolo. Per la prima volta in traduzione italiana, *Rituali di segni e metamorfosi* di Sa'd Allāh Wannūs (1941-1997), uno dei maggiori esponenti del teatro arabo contemporaneo, celebra la portata rivoluzionaria del desiderio, in grado di sovvertire non soltanto l'identità individuale – mostrandone l'intima instabilità – ma la società nel suo complesso.

**Martina Censi** è ricercatrice di Lingua e letteratura araba all'Università degli Studi di Bergamo. È autrice di articoli di letteratura araba contemporanea e del saggio *Le Corps dans le roman des écrivaines syriennes contemporaines* (Brill, 2016).



Università  
Ca'Foscari  
Venezia